Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 249 Fondazione 1881

DRAMMATICO COMUNICATO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI POLACCO

«Lo abbiamo gettato nella Vistola» confessano gli assassini del prete

Ormai non ci sono più dubbi sulla tragica fine del cappellano: il corpo non è stato ancora recuperato

VARSAVIA — L'angosciosa attesa della verità sulla sorte di padre Jerzy Popieluszko, il coraggioso sacerdote che combatteva a viso aperto l'illiberalità del regime comunista, è finita crudamente: i tre funzionari del ministero degl'interni di Varsavia hanno confessato di avere gettato il corpo del sacerdote nel fiume Vistola dopo il rapimento avvenuto il 19 ottobre. Tutta la Polonia è sotto choc.

«Gli autori del rapimento — ha annunciato la radio polacca citando un comunicato del ministero degl'interni — hanno indicato luoghi diversi dove hanno abbandonato padre Popieluszko». Secondo il comunicato uno dei rapitori ha dichiarato di aver gettato il corpo di padre Popieluszko nella Vistola presso Torun, mentre gli altri hanno dichiarato di aver gettato il corpo nel bacino idrografico creato dalla diga di Wloclawek.

A questo proposito venerdì scorso fonti della Chiesa avevano detto che il corpo di padre Popieluszko era stato ritrovato proprio presso la diga di Wloclawek.

«Le ricerche condotte dagli uomini rana non hanno permesso fino a questo momento di ritrovare il corpo della vittima», afferma il comunicato del ministero degl'interni prima di precisare: «Secondo gli specialisti nel luogo indicato dai rapitori ci sono forti correnti, mulinelli d'acqua che rendono più difficili le ricerche». Il comunicato termina sottolineando che continuano «le ricerche su grande scala» per ritrovare il corpo della vittima. A meno che i rapitori non abbiano mentito sono quindi nulle le speranze che padre Jerzy Popieluszko sia ancora in vita.

Il comunicato del ministero degl'interni sulla confessione dei tre funzionari dello stesso ministero d'aver ucciso il sacerdote non è stato diffuso dall'agenzia governativa polacca «Pap». Inoltre nei giornali radio successivi a quello di mezzogiorno non è stato ripetuto. Del resto va osservato che il giornale radio delle ore dodici è quello che ha il minore indice d'ascolto perché la gente si trova ancora al lavoro.

«Il ritrovamento del corpo, se sarà ritrovato, sarebbe molto scomodo per le autorità perché implicherebbe ovviamente dei funerali — spero che non abbiano luogo a causa del ritrovamento di padre Popieluszko vivo — che diventerebbero una manifestazione in sostegno di quegl'ideali che padre Popieluszko rappresentava e realizzava contro i metodi che hanno provocato l'attuale situazione», ha affermato ieri l'ex portavoce di «Solidarnosc» Janusz Onyszkiewicz, durante una conferenza stampa tenuta nella chiesa di Santo Stanislao Kostka a Varsavia.

L'ex portavoce di «Solidarnosc» ha anche espresso la convinzione che, se ci saranno malauguratamente i funerali di padre Popieluszko, «non ci saranno disordini né manifestazioni di violenza». Per quanto riguarda i rapitori, il suo giudizio è che «se anche non hanno avuto il sostegno del governo, avevano il sostegno di alcuni del governo» e che «non abbiano agito da soli».

Per quanto riguarda le fermate sui posti di lavoro, Onyszkiewicz ha detto che, secondo le sue affermazioni, nell'acciaieria «Hura Awrszawa» ieri non è successo nulla, mentre nella fabbrica d'automobili «Fso» da martedì ogni giorno si effettua una sospensione del lavoro di 10 minuti.

Definita l'atmosfera tra i fedeli «tesa ma solenne» l'ex portavoce di «Solidarnosc» ha concluso con tono preoccupato: «il seme dell'odio comincia a dare i suoi frutti perché una delle guardie operaie di San Stanislao ha trovato nella porta della sua abitazione un messaggio di morte firmato con una svastica».

Padre Jerzy Popieluszko aveva 37 anni, essendo nato il 23 settembre 1947 nel villaggio di Okopy, ai confini con l'Urss, da una famiglia contadina.

Nell'agosto 1980 lo stesso cardinale Wyszynski lo incaricò della pastorale degli operai dell'acciaieria «Huta Warszawa». Nel gennaio 1983, terza settimana dello «stato di guerra» (13 dicembre 1981), tenne la prima «messa per la patria e per coloro che soffrono per essa». Cominciarono i primi problemi con la polizia che raggiunsero il culmine quando nel dicembre 1983 il religioso fu fermato dalla polizia e trascorse una notte in prigione.

Segnò la sua sorte con questi sermoni

VARSAVIA — Nei sermoni di Popieluszko le frasi più incisive contro il potere erano citazioni di personaggi storici e spesso del Papa Giovanni Paolo Secondo per il quale egli non ha mai nascosto la sua venerazione. Così nel gennaio di quest'anno, poco dopo che venne aperta contro di lui l'inchiesta per «abuso dei luoghi di culto per scopi politici», il sacerdote citò il leader dell'insurrezione antizarista del 1863, Romuald Traugutt, il quale aveva affermato: «Mosca si rende conto che non si può vincere la Polonia cattolica e perciò se la prende con i pastori spirituali».

Quanto alla censura, padre Popieluszko l'ha accusata «di essere rivolta non contro il male, ma al contrario contro tutto ciò che è nobile e buono». Da qui la denuncia del monopolio della dottrina materialista e l'onnipresenza del «marxismo che pretende, senza esserne capace, di essere il solo rimedio per i problemi del proletariato».

Nell'accusare le autorità di governare il paese con l'aiuto «dell'odio e della violenza» e non «dell'amore e della giustizia», il cappellano dell'acciaieria della capitale «Huta Warszawa» rivendica per i giovani «il diritto di appartenere ad organizzazioni che corrispondono alle loro opinioni» e si oppone «ai licenziamenti per motivi politici dei rettori delle scuole superiori solo perché hanno il coraggio di parlare a voce alta delle loro opinioni e di difendere gli studenti».

Nel sermone dell'ultima «messa per la patria» da lui celebrata afferma che «la chiesa di San Stanislao Kostka di Varsavia è la roccaforte della fede e della libertà» ed esprime la sua felicità perché «questa chiesa testimonia che Varsavia veglia, prega e non perde la speranza in un avvenire migliore».

E il sermone dedicato agli ultimi giorni dell'insurrezione di Varsavia del 1944 e spinge il sacerdote a questa considerazione: «Una parte dei difensori di Varsavia è stata ricompensata con la prigione, mentre altri sono stati condannati a morte o internati in campi di concentramento in Siberia. Il fiore dell'esercito polacco è morto non solo a Varsavia, ma anche nelle fosse di Katyn (la maggior parte dei polacchi ritiene Stalin responsabile di quest'eccidio che ha sterminato migliaia di ufficiali polacchi, ndr)».

Quelli che guardano a Mosca

L'assassinio di Popieluszko getta una luce retrospettiva sulla situazione polacca e ci aiuta a comprenderne i rapporti di forza e le lotte per il potere. Distratti dal carattere drammatico ed esemplare — la libertà contro la dittatura — del contrasto fra Solidarnosc e il regime abbiamo commesso l'errore di credere che i due progetti alternativi della vicenda polacca fossero il despotismo politico-militare di Jaruzelski e il sindacalismo autogestito di Lech Walesa

Distruzione

Non è esatto. La situazione polacca conteneva un terzo elemento, assai più torbido e minaccioso, composto da tutti coloro che non accettano il nazional-comunismo del generale-segretario e gli rimproverano di non avere saputo, o voluto, schiacciare con mezzi più energici e radicali l'opposizione sindacale e liberale.

Non conosciamo l'importanza numerica di questi gruppi, non sappiamo di quali strumenti e connivenze dispongano all'interno dello Stato e del partito, non sappiamo, anche se possiamo immaginarlo, quali burattinai tengano le fila dei loro complotti.

Sappiamo tuttavia che essi sono pronti a uccidere pur di dar fuoco alle polveri. L'assassinio di Popieluszko è una mossa provocatoria. Gli uomini che l'hanno rapito e gettato nella Vistola non volevano semplicemente liberarsi di un predicatore scomodo e di un grande leader spirituale. Volevano distruggere il lavoro paziente di Jaruzelski e di Glemp — i due alleati-nemici di un nuovo regime concordatario — annullare i benefici dell'amnistia che il regime aveva decretato prima dell'estate, smantellare i rapporti che Varsavia era andata ristabilendo gradualmente con le democrazie occidentali, gettare i dimostranti in piazza e la polizia contro i dimostranti, scalzare alla base il potere del generale nazional-comunista.

Essi non vogliono a Varsavia un generale polacco, duro ma patriottico e pronto a tutelare nei limiti del possibile quel che rimane della sovranità nazionale. Vogliono un generale sovietico come quel Rokossovsky che Mosca mandò a Varsavia nel 1949 come proconsole, nominandolo ministro della difesa del governo polacco e membro del comitato centrale del partito comunista di un paese di cui non era neppure cittadino.

Rabbia

Non sappiamo come l'opinione polacca reagirà all'assassinio. Popieluszko era una personalità carismatica, un grande patriota e un grande predicatore. Gli uomini che l'hanno ucciso provengono dal ministero dell'interno, appartengono al regime e si identificano quindi, sia pure formalmente, con il suo apparato repressivo.

Per quanto il governo abbia fatto del suo meglio per dimostrare la sua estraneità al delitto, nessuno può escludere, soprattutto in Polonia, un'esplosione collettiva di rabbia e di indignazione. E' esattamente quello che gli assassini desiderano. C'è da sperare che i polacchi non cadano nel tranello della provocazione. Dio protegga la Polonia, ora più che mai dalla furia generosa del suo temperamento.

Carlo Maurizi

Simpatia per Carlo



La prima giornata di Carlo d'Inghilterra nel Friuli-Venezia Giulia si è conclusa ieri a Trieste tra gli applausi della gente e un tempo a dir poco splendido. Il principe, dopo aver ricevuto di prima mattina in Prefettura il direttivo dei collegi del Mondo Unito e i membri della comunità inglese di Trieste, si è recato nella sede della Giunta regionale in via Carducci, dove è stato accolto dal presidente Biasutti e da un gruppo di assessori. Poi, a piedi (come si vede nell'immagine di Italfoto) tra manifestazioni di aperta simpatia dei triestini, si è diretto verso il palazzo del Consiglio, in piazza Oberdan, per incontrare il presidente dell'assemblea regionale Manzon e i capigruppo consiliari.

Successivamente l'erede al trono inglese ha raggiunto il Castello di Miramare per una colazione alla quale era presente anche il ministro alla pubblica istruzione Falcucci. Nel pomeriggio altri due appuntamenti triestini: il ricevimento offerto dal sindaco di Trieste e l'inaugurazione dell'anno accademico del collegio dell'Adriatico di Duino al Teatro Verdi, gremito di autorità.

Oggi il principe trascorrerà quasi tutta la giornata a Duino dove avrà modo di conoscere gli studenti del Collegio, di inaugurare alcune importanti strutture della scuola e di incontrarsi con la popolazione locale.

EMOZIONE IN ITALIA PER LE DRAMMATICHE NOTIZIE DA VARSAVIA

Craxi: tragedia che evoca il sacrificio di Matteotti

ROMA — Le tragiche notizie da Varsavia hanno provocato emozione in Italia sia per la lunga attenzione prestata alle vicende che per la presenza del Papa polacco che non manca di richiamare all'attenzione mondiale il dramma del suo popolo. Lo stesso presidente del Consiglio, Craxi, ha rilasciato ieri una lunga dichiarazione in cui non ha mancato di sottolineare le analogie con il martirio di Giacomo Matteotti.

«Il governo e l'opinione pubblica italiana — ha detto Craxi — seguono con emozione il momento difficile che sta affrontando il popolo polacco posto di fronte al tragico annuncio dell'uccisione dell'abate Popieluszko: una provocazione tanto più grave quanto più oscure appaiono ancora le circostanze in cui sarebbe stato consumato l'atroce delitto.

«Sono sempre gli spiriti liberi, coloro che in qualsiasi momento hanno il coraggio di rivendicare a voce alta il diritto dell'uomo alla libertà — ha soggiunto Craxi — il bersaglio preferito da chi lavora nell'ombra contro i diritti dei popoli. A noi italiani la violenza contro il giovane abate Popieluszko ricorda il sacrificio di Giacomo Matteotti, un uomo libero che in Parlamento levava la sua voce in difesa della legalità e della libertà, mentre il fascismo da poco al potere allargava nel paese le sue prepotenze e le sue prevaricazioni».

«Anche Matteotti fu rapito, ucciso e le sue spoglie nascoste — ha aggiunto Craxi — perché nemmeno il suo corpo potesse parlare, perché l'esempio del suo coraggio e del suo supremo olocausto non muovesse i sentimenti degli uomini e li spronasse a lottare con più forza per la libertà. Noi ci associamo alle parole pronunciate da Carlo Wojtyla che chiede pace per la sua patria, la Polonia. Le uniamo a quelle del premio Nobel Lech Walesa che denuncia la provocazione compiuta contro tutti i polacchi, dal primo ministro all'ultimo cittadino. E aggiungiamo l'augurio che questo terribile episodio abbia una conclusione di giustizia, in modo che il mondo intero possa convincersi che questi delitti ormai non pagano più, che non si arresta così il corso della storia che tende alla libertà, all'autodeterminazione dei popoli, alle affermazioni dei diritti umani, alla dignità e alla responsabilità dell'uomo».

Il segretario nazionale del Pri, sen. Giovanni Spadolini, ha manifestato l'orrore e lo sdegno dei repubblicani italiani per l'atto di barbarie consumato contro il sacerdote polacco. Dopo le generose speranze della «primavera di Danzica» e la dura repressione del regime — ha dichiarato il sen. Spadolini — l'assassinio di Popieluszko infrange la cortina del silenzio calata sul dramma polacco. Nessuno può illudersi che i fragili equilibri della «normalizzazione» bastino a colmare i solchi con il movimento di libertà, incarnato da Solidarnosc, o bastino anche solo ad arginare la sfida dell'oltranzismo di regime. Il sottile compromesso, agevolato dal Pontefice, con il suo secondo viaggio in Polonia, sembra ormai in pericolo.

«Angoscia, sgomento e il timore di possibili gravi sviluppi, sono la prima reazione alla notizia ufficiale dell'assassinio dell'abate». Questo il commento dell'on. Flaminio Piccoli, presidente del consiglio nazionale della Dc. «La ragione per cui la polizia di stato lo abbia ucciso — afferma l'on. Piccoli — appare come l'iniziativa autonoma di un corpo separato per sbloccare le trattative fra Stato e Chiesa. L'abate era la punta di diamante — dopo il travolgimento di Solidarnosc — dell'opposizione cattolica».

«Condanna nel modo più deciso» per il «criminale rapimento di padre Popieluszko in Polonia» è stato espresso dal comitato esecutivo della Cisl che ha definito questo atto «una vera e propria aggressione contro il popolo polacco, contro Solidarnosc e contro tutti coloro che credono e vogliono costruire in modo non violento condizioni di pace e di dialogo in tutto il mondo».

«Profondo turbamento e dolore» vengono espressi dalla Cgil in una nota in cui si chiede che «la torbida manovra politica che ha ispirato l'azione omicida sia prontamente smascherata» costituendo un «tentativo di alcuni ambienti estremisti del regime di gettare nella confusione il paese, riaprire uno scontro sociale e bloccare il dialogo tra Stato e Chiesa».

Cala il prezzo dello zucchero: da oggi 40 lire in meno al chilo

ROMA — Per la prima volta da molti anni diminuisce il prezzo dello zucchero: da oggi, infatti, su decisione del Cip (Comitato interministeriale prezzi), il prezzo dello zucchero diminuirà di 40 lire al chilo. Il provvedimento del Cip — secondo quanto ha reso noto il ministero dell'industria — è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Con la diminuzione del prezzo dello zucchero — legata all'andamento dei prezzi internazionali del prodotto — viene praticamente dimezzato l'aumento di 85 lire al chilo deciso nello scorso mese di luglio.

LA MAGGIORANZA APPARE COMPATTA CONTRO LE CENSURE DEL PCI

Al Senato si chiuderà oggi il caso Andreotti-Sindona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scontro tra maggioranza e opposizione sulla vicenda Sindona-Andreotti. La maggioranza compatta è intenzionata a respingere la richiesta delle opposizioni di dimissioni del ministro degli Esteri Andreotti. Oggi nella replica che precederà il voto a scrutinio palese sarà il presidente del Consiglio Craxi a replicare a nome del governo. Nei cinque partiti c'è accordo nel respingere l'offensiva che parte dal Pci e quindi la votazione di stasera non dovrebbe riservare sorprese.

Il Pci, con un lungo discorso del senatore Macaluso, ha spiegato le ragioni della richiesta comunista. «Nel momento del più aspro scontro — ha detto Macaluso — chiediamo proprio all'on. Andreotti un gesto che possa contribuire a sciogliere i numerosi nodi politici». A giudizio di Macaluso la «resistenza» di Andreotti è causa di «intorbidimento della situazione politica e fonte di equivoci, di ricatti, di transizioni oscure e di opportunismi degradanti».

Macaluso ha cercato di spiegare l'atteggiamento, a molti apparso incomprensibile, del Pci, che prima alla Camera con la propria astensione ha impedito il successo di una mozione radicale che proponeva le stesse cose che adesso chiedono i comunisti al Senato. «Non siamo un piccolo partito radicale — ha spiegato Macaluso — siamo un grande partito responsabile. Sappiamo qual è il ruolo che l'on. Andreotti ha avuto in quarant'anni del Paese. Abbiamo pesato questi dati quando abbiamo posto con prudenza, ma anche con fermezza il suo caso».

Macaluso ha parlato poi di fatti nuovi, rispetto alle conclusioni della commissione come la presenza dei franchi tiratori nel corso del dibattito alla Camera la responsabilità dell'on. Andreotti nella nomina del generale Giudice, la requisitoria del giudice Viola; la sentenza istruttoria del giudice Turone del luglio scorso, l'estradizione di Sindona, le conclusioni della commissione P2. «Il nostro intendimento — ha precisato Macaluso — non è quello di lanciare bombe scandalistiche per fare rumore e schegge».

Il missino Rastrelli nell'illustrare la mozione del suo gruppo ha ricordato la relazione di minoranza del Msi alla commissione d'inchiesta Sindona, rilevando che questa relazione fu centrata sull'individuazione di responsabilità di alcuni uomini politici e dei titolari degli organismi pubblici. Rastrelli ribadendo l'opposizione del suo partito alla permanenza di Andreotti alla direzione del ministero degli esteri, ha sostenuto che i fatti sicuramente accertati dalla commissione d'inchiesta consentono di rispondere ai quesiti posti dalla legge istitutiva della commissione stessa.

Per l'esponente missino risulta confermato che Sindona erogò finanziamenti alla Dc in generale e ad alcuni suoi uomini in particolare e inoltre, a giudizio di Rastrelli, le manovre di Sindona furono possibili grazie alla copertura dei ministri del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia.

Prima della chiusura dell'odierna seduta, il sen. Evangelisti ha chiesto la parola per fatto personale, replicando al comunista Macaluso. Quest'ultimo, riferendosi ai tentativi di salvataggio per evitare il «crack Sindona» aveva sostenuto che «il più clamoroso e famigerato fu quello che l'on. Evangelisti espose a Sarcinelli e del sen. Stammati al dott. Ciampi».

Evangelisti ha confermato di avere avuto contatti con Sarcinelli per esaminare la possibilità di trovare una soluzione in difesa dei piccoli risparmiatori, ma avuta risposta negativa, egli stesso disse di lasciar cadere la cosa.

In un articolo sul «Popolo», il direttore Galloni rileva che la chiusura sul dibattito parlamentare sui risultati della commissione Sindona segna la fine di una brutta pagina «scritta dall'opposizione dove la questione morale, che pur esiste ed è politicamente rilevante, è stata usata solo come pretesto di un attacco al governo pur tra incertezze e contraddizioni palesi».

Galloni ritiene che la strada imboccata dal Pci non porti dunque, ad una più alta moralità della vita pubblica, ma porti, invece, ad uno scontro sociale tra le forze politiche e le classi sociali.

Oggi le conclusioni del dibattito con la replica di Craxi e la votazione finale.

G. S.

Una scossa del quinto grado nel Pordenonese e in Carnia

ROMA — Una scossa di 3,5 gradi della scala Richter pari all'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata ieri alle 14.29 ai confini tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia dalle stazioni della rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica. La scossa è stata localizzata nella zona di Claut, Cimolais, Barcis in provincia di Pordenone e Forni di Sotto in provincia di Udine. L'intensità della scossa è tale da provocare vibrazioni dei vetri o oscillazioni degli oggetti sospesi.

UN LIBRO DI TRE ESPERTI DEMOLISCE IL MITO DEL LAVORO DEL SOL LEVANTE

Il miracolo economico giapponese: roba da forzati

TOKYO — Secondo un libro pubblicato di recente da tre esperti di gestione aziendale, il successo industriale registrato dal Giappone è stato raggiunto al prezzo di enormi sacrifici imposti alla popolazione e all'ambiente, e le compagnie occidentali dovrebbero guardarsi bene dall'imitare i metodi giapponesi.

Dopo 15 anni passati a confrontare le attività di compagnie americane e giapponesi, questi tre esperti affermano ora che le ditte occidentali, preoccupate per il successo ottenuto dalle esportazioni giapponesi e in cerca di una soluzione atta a fronteggiare i loro maggiori competitori asiatici, debbono procedere con grande cautela. Essi sostengono che il successo industriale del Giappone affonda le sue radici in politiche di lavoro che sarebbero respinte in Occidente, come la disponibilità di prestiti bancari a buon mercato, la scarsa ingerenza degli azionisti e l'accettazione, fino a poco tempo fa, dell'inquinamento atmosferico su ampia scala.

Nel libro, intitolato «La falsa promessa del miracolo giapponese», gli autori affermano di aver potuto dimostrare il fatto che il successo giapponese è stato raggiunto a prezzo di grandi sacrifici per i giapponesi stessi e le loro condizioni ambientali.

«La nostra analisi — aggiunge il libro — indica che è necessaria una buona dose di cinismo per proteggerci contro una adozione estesa e indiscriminata dalle pratiche manageriali giapponesi». Gli autori del libro sono Prakash Sethi, dell'università di New York, Nobuaki Namiki, un giapponese che lavora all'università di Windsor, nel Canada, e Carl Swanson, professore dell'università di Dallas nel Texas.

Altri libri scritti in precedenza avevano sostenuto che il Giappone ha molto da insegnare all'Occidente. Essi avevano in particolare messo in rilievo il sistema di occupazione «a vita» giapponese, la lealtà del dirigente fondata sulle promozioni ottenute in base all'età, i forti legami esistenti tra industria e governo e la disponibilità, da parte dei dipendenti a riunirsi dopo le ore di lavoro per esaminare i mezzi per aumentare e migliorare la produzione.

Ma gli autori del nuovo libro affermano che l'industria giapponese è sistematicamente discriminatoria nei confronti di gran parte della popolazione, in particolare le donne e gli anziani. Le donne percepiscono retribuzioni molto più basse degli uomini e non hanno possibilità di carriera. Difficilmente poi una donna ottiene di beneficiare del sistema di occupazione «a vita».

Tale sistema, ad ogni modo, si applica soltanto a circa un terzo dei lavoratori del paese. Inoltre mentre molti dipendenti smettono di lavorare all'età di 55 anni, le loro pensioni sono così insufficienti che debbono trovarsi un nuovo lavoro molto meno retribuito di quello che hanno appena lasciato.

Il libro sostiene che circa il 45 per cento degli uomini giapponesi al di sopra dei 65 anni ancora debbono lavorare. «La grande maggioranza degli operai lavorano duramente per retribuzioni al di sotto dei livelli standard, prestano la loro opera in condizioni di insicurezza e sono in gran parte gli artefici del successo giapponese», aggiunge il libro. Inoltre «una conseguenza indiretta degli sforzi di industrializzazione postbellici è stata il considerevole deterioramento ed inquinamento dell'ambiente».

Gli autori del libro sostengono che tali aspetti del Giappone sarebbero politicamente o socialmente inaccettabili in Occidente. Inoltre, la promozione ottenuta in base all'età e non ai meriti personali contrasta nettamente con le aziende americane di successo che incoraggiano la creatività tra i loro giovani e intraprendenti uomini di affari, sostengono gli autori del libro.

Il libro prosegue affermando che ciò che gli uomini di affari occidentali debbono fare per riguadagnare terreno nei confronti del Giappone è prevedere i mutamenti in campo tecnologico, guardare piuttosto al futuro che all'immediato profitto, e prepararsi per eventuali cambiamenti da apportare nei procedimenti di fabbricazione.

Gli stessi giapponesi stanno cambiando: le nuove generazioni sono meno preparate ad accettare i tradizionali incentivi del passato e a conformarsi rigidamente alle vecchie norme sociali del paese. I sindacati stanno battendosi per ridurre la settimana lavorativa a cinque giorni e cercano di indurre i lavoratori a prendersi più vacanze, conclude il libro.

NELLE PAGINE INTERNE

Lavoro: De Michelis vuole un nuovo accordo

Una soluzione transitoria sui temi del costo del lavoro, della riforma del salario, della scala mobile è la nuova proposta avanzata da De Michelis. Il ministro del lavoro rilancia l'idea di un negoziato a tre con il governo a fare da mediatore: obiettivo è rimuovere l'accordo raggiunto. *A pagina 10*

Petrolio: l'Opec riduce la produzione

Nel corso della riunione dell'Opec tenutasi ieri a Ginevra i ministri del petrolio dei Paesi produttori aderenti al cartello hanno deciso di ridurre la produzione del greggio per difenderne il prezzo sul mercato. La produzione dell'Opec passerà così dai 17,5 milioni di barili al giorno a 16 milioni.

A pagina 10

DALL'INTERNO

INIZIATA FRA LA SIMPATIA POPOLARE LA VISITA DEL PRINCIPE DI GALLES NELLA NOSTRA REGIONE

Applausi (e anche baci) per Carlo d'Inghilterra che subisce con fair play l'assalto dei triestini

L'erede al trono non ha sempre rispettato i rigidi schemi del protocollo - Gli incontri ufficiali e il pranzo a Miramare

Carlo d'Inghilterra non aveva mai visto l'Italia. Da ieri conosce Trieste. Una Trieste per nulla scontrosa che lo ha accolto con il sorriso, con gli applausi, in una giornata di sole splendente. E Dio solo sa quanto gli inglesi siano sensibili alle condizioni atmosferiche.

Il principe del Galles insomma ha fatto centro, ha conquistato con la sua affabilità gli interlocutori ufficiali, le massime autorità politiche della nostra Regione — e la gente comune che si è appostata con civiltà agli angoli delle strade e lungo i marciapiedi per poterlo salutare.

L'erede al trono non ha sempre rispettato i rigidi schemi del protocollo. Si è lasciato avvicinare dalla folla e ha subito con fair play l'assalto di una coppia di anziani triestini che, per attirare la sua attenzione, hanno srotolato all'improvviso un poster di Lady Diana, 50 per 60.

Carlo ha deviato senza esitazione il percorso — era arrivato quasi davanti alla sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan — ed è andato a stringere la mano agli ammiratori della moglie. È stato abbracciato e baciato con una certa enfasi ma ha resistito all'attacco senza battere ciglio, con il sorriso sulle labbra. Un atteggiamento che ha mantenuto nel corso di tutta la giornata.

Gli incontri ufficiali sono iniziati la mattina in prefettura dove il principe ha ricevuto il direttivo dei collegi del Mondo Unito e i membri della comunità britannica ai quali ha chiesto, scherzando, «se pagano le tasse due volte, in Italia e in Inghilterra».

Battute veloci proprio all'inglese, sul tipo di quelle che ha scambiato con il neo-presidente della Regione Adriano Biasutti, che gli era stato presentato come «il Thatcher del Friuli-Venezia Giulia». «Speriamo allora che controlli bene la spesa pubblica come fa la Thatcher», ha risposto Carlo d'Inghilterra.

Il principe è arrivato poi nella sede del palazzo della Giunta, in via Carducci, a bordo di una imponente «Minster» blu. Con lui c'erano l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, lord Bridges e l'inseparabile segretario, mister Edward Adean.

In una sala illuminata da dodici lampadari irrimediabilmente moderni lo attendevano Biasutti e sette assessori. Tutti vestiti in blu, con cravatte discrete, al contrario del principe che sfoggiava un radioso doppiopetto grigio, fazzoletto di seta rossa nel taschino, camicia rosa e cravatta rossa e blu (in tema di cravatte va segnalata anche quella, bianca e azzurra, che il Collegio del Mondo Unito ha offerto a tutti i giornalisti). L'incontro è stato breve. Precedentemente l'erede al trono aveva già avuto un colloquio a quattr'occhi con il presidente della Regione.

«Mi ha fatto l'impressione di una persona curiosa — ha detto Biasutti — che cerca di rifuggire dai troppi formalismi. Ha chiesto molte cose sul Friuli-Venezia Giulia, sulla composizione etnica con particolare riferimento alla minoranza slovena, sulla storia e la cultura di questa regione».

Dopo l'incontro con Biasutti, al quale Carlo ha regalato una sua foto in cornice verde, con la speranza — ha detto — che non faccia come Trudeau l'ex primo ministro canadese che l'ha messa nel cassetto», il principe si è recato a piedi nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan.

È stato il momento degli abbracci, degli applausi da parte della gente qualsiasi. Un rapido scambio di idee con i capigruppo consiliari, introdotti dal presidente del Consiglio Manzon e poi via verso Miramare, per il ricevimento offerto dal presidente Biasutti, presente il ministro della pubblica istruzione.

Nella sala del trono, da poco restaurata, trionfavano i piatti del menù: «granzievola», risotto di scampi, branzino bollito, patate al vapore, contorni vari e, per finire, una torta asburgica, il «dolce alla Massimiliano», un'imponente costruzione rettangolare a base di ananas.

Quanto ai vini, si è pasteggiato naturalmente con quello che offre la regione (che non è poco davvero): tocai friulano, ribolla gialla, pinot brut, verduzzo grand dessert e finale con grappa del Collio.

Carlo d'Inghilterra ha mangiato di gusto brindando alla madre e al Presidente Pertini e si è complimentato personalmente con gli autori del pranzo. «Vostro pesce bolito meravilioso» — ha esclamato in italiano rivolgendosi ai cuochi.

Nel pomeriggio, il principe del Galles ha raggiunto a piedi, dal palazzo della prefettura dove è ospite, il Circolo della cultura e delle arti. Lì, tra le colonne infiorate della sala principale, Carlo d'Inghilterra ha stretto la mano alle massime autorità civili, militari e religiose della città e della Regione.

Al rinfresco offerto dal sindaco Richetti c'erano centinaia di persone.

La lunga giornata triestina del principe si è conclusa al «Verdi» con la solenne cerimonia di apertura ufficiale del terzo anno accademico del Collegio dell'Adriatico di Duino. Fiori anche sul palcoscenico del teatro, sfavillio di luci e un applauso scrosciante per «God save the Queen», l'inno inglese che ha scandito l'inizio della serata.

I ragazzi del Collegio hanno accolto Carlo presentando le bandiere dei loro paesi e vestendo, per l'occasione, i loro costumi nazionali. Per un attimo Trieste ha assaporato il piacere concreto che la sua fama di città cosmopolita le procurerebbe più spesso, se insistesse con maggior vigore sulla strada dei rapporti internazionali.

Dopo i discorsi di Richetti, Biasutti, dell'on. Belci e del ministro Falcucci, ha parlato il principe. Non in inglese, come qualsiasi scommettitore di mestiere avrebbe ipotizzato, ma in italiano. E con tanto di battuta auto-ironica: «Mi scuserete se rovinerò la vostra lingua...».

Rossini, Puccini, Leoncavallo e Verdi, affidati all'orchestra triestina, hanno messo la parola fine a questo primo incontro con l'erede al trono inglese. Oggi, il principe sarà quasi tutto il giorno a Duino in mezzo agli studenti, agli insegnanti e alla popolazione.

Alessandra Longo

E in Friuli cavalli e pennelli

Dopo gli impegni ufficiali a Trieste e a Duino il principe Carlo Mountbatten-Windsor si concederà due giorni di riposo, domani e giovedì, in Friuli durante i quali molto probabilmente cavalcherà (com'è noto è campione di polo) e dipingerà ad acquarello qualche paesaggio di casa nostra. L'erede al trono d'Inghilterra, infatti, sarà ospite della contessa Giuliana Canciani Florio, a Persereano, un paese vicino a Palmanova.

L'amicizia che lega i Florio alla famiglia reale inglese, stando a quanto è trapelato dal rigoroso riserbo che circonda questa parte del soggiorno squisitamente friulana, passa attraverso i duchi di Gloucester, parenti stretti della Corona e tra i pochissimi a essere stati ammessi nella ristretta cerchia di invitati al pranzo di nozze di Carlo a Buckingham Palace.

In questi due giorni il figlio di Elisabetta II e di Filippo di Edimburgo avrà la possibilità, come dicevamo, di dedicarsi ai suoi hobby preferiti. Infatti, a Persereano ci sarà anche il marchese Fabio Mangilli, di Flumignano, un profondo conoscitore di cavalli. Con lui — è facile prevederlo — il principe trascorrerà molte ore piacevoli in quanto il discorso sarà uno solo: i cavalli.

Inoltre, se il tempo lo permetterà, Carlo farà anche una capatina nel Tarvisiano nella tenuta della famiglia Segre Melzi. Il futuro Re d'Inghilterra, infatti, ha espresso il desiderio di andare in montagna per dedicarsi alla sua seconda passione: dipingere ad acquarello.

Più volte la contessa Florio e gli altri suoi familiari sono stati ospiti a Londra dei Gloucester e viceversa. Inoltre, l'amicizia con il principe Carlo può essere stata rinsaldata anche grazie al fatto che la figlia della contessa Giuliana, Francesca, è sposata con il prof. Attilio Maseri, famoso primario in un ospedale e titolare della cattedra di cardiologia all'università di Londra. La coppia, che vive nella capitale britannica, ha un figlio, Filippo.

Proprio in previsione di questa visita la contessa Florio ha fatto le cose in grande. Personalmente si è occupata della sistemazione della sua splendida villa del '600: ha, infatti, fatto restaurare le barchesse e le case coloniche, rifare le tapezzerie e mettere a posto gli affreschi e la preziosa biblioteca. Insomma la villa ha quasi cambiato volto.

Carlo, durante il suo breve soggiorno, non dormirà comunque nell'ala nobile, come era stato stabilito in un primo momento. Per motivi di sicurezza si è preferito approntare una stanza in un'altra parte della villa, stanza che da chi l'ha vista è stata definita ultrasicura. Vicino a lui, come è logico che sia, oltre al segretario e ai due valletti, ci saranno i discreti ma inflessibili «angeli custodi» di Scotland Yard che sono responsabili della sua incolumità fisica.

Unico assente a villa Florio per questa storica visita sarà Paolo Balbo, figlio del maresciallo dell'aria e governatore della Libia, Italo, e della contessa Emanuela Florio, scomparsa poco tempo fa. Una tragica fatalità accomuna i Balbo ai Florio: il 28 giugno 1940, nel cielo di Tobruck la contraerea italiana per un ancora misterioso incidente abbattè l'aereo sul quale viaggiavano Cino Florio (marito di Giuliana Canciani) e Italo Balbo (marito di Emanuela Florio sorella di Cino).

Carlo Giovanella

CRISI CARDIACA

Morto a Roma il giornalista Alberto Giovannini

ROMA — Il giornalista professionista Alberto Giovannini è morto nella sua abitazione romana per una crisi cardiaca. Nato a Milano nel 1912, ma di famiglia romagnola, Giovannini assunse giovanissimo la direzione dell'«Assalto» di Bologna.

Dopo aver diretto i quotidiani che il governo Mussolini fece stampare in Somalia e a Zara e «Rosso e nero», Giovannini agli inizi degli anni 50 scrisse su «Il Tempo» fondato da Renato Angiolillo.

Negli anni 60 Giovannini diresse il «Roma» di Napoli, al quale ritornò dopo una parentesi alla direzione del «Giornale d'Italia» di Roma.

Dal 1981 aveva assunto la direzione del quotidiano del Movimento sociale - Destra nazionale «Il secolo d'Italia». In questi giorni era impegnato nella ripresa delle pubblicazioni del giornale dell'Msi-Dn prevista per il 4 novembre.



PER I CASI ANDREOTTI E VISENTINI

Forlani: non c'è fretta il vertice può aspettare

Il Pri vuole che prima si sblocchi la manovra fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Difficilmente il vertice della maggioranza potrà svolgersi nei prossimi giorni. Craxi è ora impegnato al Senato sul caso Sindona e solo da domani mattina potrà cominciare la consultazione telefonica con gli altri segretari per fissare i tempi, i modi, i contenuti dell'incontro.

Ma gli ostacoli non sono finiti. Proprio ieri, infatti, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, Arnaldo Forlani si è soffermato a discutere con i giornalisti e ha voluto puntualizzare che per il previsto vertice della maggioranza «non c'è urgenza. Il vertice si farà a tempo debito, ora ci sono cose più importanti».

Quindi ha fatto notare come in presenza di un governo di coalizione i vertici tra i segretari dei partiti di maggioranza siano cosa normale: «Dovrebbero avvenire normalmente — ha detto — almeno ogni due mesi. Sarebbe naturale».

Anzi, secondo Forlani, il problema è sorto proprio perché questi incontri si sono diradati dopo le critiche sollevate. «Si è detto che i segretari con i loro incontri limitavano l'autonomia del governo... ma non è così, in un sistema come il nostro e in presenza di una coalizione che conta di ben cinque partiti».

Di conseguenza, per Forlani, è del tutto naturale che i segretari si vedano frequentemente: «Fra persone civili — ha detto sorridendo — ci si dovrebbe incontrare di tanto in tanto a cena».

Ma un grosso ostacolo al vertice (sui casi Andreotti e Visentini) è rappresentato dall'indisponibilità repubblicana a partecipare al summit almeno sino a quando non si sia sbloccata al Parlamento la vicenda delle proposte fiscali formulate dal ministro Visentini.

Ieri Spadolini ha avuto un lungo colloquio telefonico con De Mita, per spiegare che l'intervista a radio radicale nella quale prevedeva non più di un mese di vita per il governo (una valutazione che il repubblicano Battaglia ha ripetuto ieri) deve essere considerata un incidente, ma anche per dire al segretario della Dc che il suo partito non può partecipare a un vertice della maggioranza senza che prima sia stato sgomberato il campo delle difficoltà nate attorno al pacchetto fiscale.

Senza un'intesa preventiva sulle proposte Visentini, il segretario del Pri rischierebbe di trovarsi nel vertice completamente isolato e costretto a una scelta comunque in perdita per il suo partito: difendere fino all'ultima riga il testo di Visentini, e perdere le possibilità di mediazione con i partiti dell'opposizione, oppure rompere apertamente con gli alleati e provocare la crisi di governo.

Sono due cose che Spadolini si guarda bene dal fare ed è per questo che ha chiesto aiuto a De Mita. Il leader della Dc non sarebbe contrario a una preparazione «adeguata» del vertice proprio per evitare, come dicono i repubblicani, guai peggiori di quelli che ne determinano la convocazione.

Ma la Dc ritiene inaccettabile la rigida posizione di Visentini: prendere o lasciare. De Mita ha assicurato il segretario del Pri sulla volontà della Dc di rispettare gli impegni di Villa Madama (il vertice che terminò con un accordo di massima sulle misure fiscali, n.d.r.) ma si ritiene libera di ppterpoter presentare degli emendamenti che non pregiudichino il risultato che si è prefisso il ministro delle finanze.

T. G.

Ad aprile nuovo vertice dell'Ueo

ROMA — I ministri degli esteri e della difesa dei 7 paesi dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), torneranno probabilmente a riunirsi ad aprile, qualche settimana prima della sessione primaverile del Consiglio atlantico, per concertare una posizione comune sui rapporti Est-Ovest e sulle trattative per il disarmo da portare in sede Nato.

È l'orientamento emerso nel vertice con il quale i 14 ministri dell'Ueo hanno deciso, sabato scorso, di «rivitalizzare» questo organismo.

L'UNITÀ INTERCETTATA NEL MEDITERRANEO DA UN NATANTE DEI «VERDI»

Baleniera sovietica abbordata dagli ecologisti di Greenpeace

Tre esponenti del movimento pacifista si sono incatenati al ponte della nave

ROMA — Attivisti del movimento contro la pesca delle balene hanno abbordato ieri una baleniera sovietica nel Mediterraneo, la Derzkiy di 718 tonnellate, e tre di loro si sono incatenati alle sovrastrutture del ponte per un breve periodo.

Gli attivisti della Sirius, nave del movimento «Greenpeace» per la protezione della natura, incrociano nel Mediterraneo dal 16 ottobre, in attesa del passaggio delle baleniere sovietiche dirette nell'Atlantico meridionale. Il 23 ottobre è stata vista attraversare il Bosforo, dal Mar Nero al Mediterraneo, la Sovietskaya Ikraina, nave attrezzata per la lavorazione completa, fino all'inscatolamento, dei prodotti di balena. Gli uomini del movimento «Greenpeace» contano di abbordare anche questa nave, che stazza 22.981 tonnellate.

La Derzkiy, abbordata ieri, risulta iscritta come baleniera nel registro navale dei Lloyds per il 1984-85 ed è dotata dei basamenti per i cannoncini degli arpioni, che però non sono stati visti sul ponte. Il comandante un certo Yuri, ha dichiarato che la nave non fa più la caccia alle balene e che è diretta in Atlantico per la ricerca dei banchi di pesce.

Ma vediamo più nel dettaglio come si è svolta l'azione degli esponenti di «Greenpeace»; tre uomini della Sirius hanno abbordato la baleniera dopo essersi portati sotto la murata con agili gommoni a Sud del porto spagnolo di Tarifa, dopo un breve inseguimento nello stretto di Gibilterra.

Il capo della sezione spagnola del movimento ecologico Xavier Pastor e altri due hanno spiegato uno striscione con le parole «Basta con la sanguinaria caccia alle balene» e si sono incatenati alle sovrastrutture. In seguito il comandante russo ha lasciato salire a bordo anche altri uomini della Sirius.

Un veterano della guerra civile di Spagna che era anche stato colonnello dell'Armata rossa sovietica durante la seconda guerra mondiale, Artemio Precioso, ha letto agli uomini della baleniera una dichiarazione in russo spiegando che l'azione di protesta intendeva denunciare il rifiuto dell'Urss, della Norvegia e del Giappone di firmare il trattato che metterà al bando la caccia alle balene entro il 1986. Poi tutti sono tornati sulla Sirius. Il comandante della baleniera ha tenuto per sé lo striscione, come ricordo.

Corteo anticamorra nel Casertano

CASERTA — Un anno fa, l'11 ottobre 1983, fu assassinato a Maddaloni, in provincia di Caserta, da killer della camorra, Franco Imposimato, fratello del giudice istruttore del tribunale di Roma, Ferdinando Imposimato. Per ricordare il vile attentato il presidente del Senato, Francesco Cossiga, è intervenuto ieri mattina nella villa comunale di Maddaloni, ad una imponente manifestazione contro la camorra.

I manifestanti hanno attraversato le strade di Maddaloni raggiungendo la nuova villa comunale dove Cossiga ha tenuto un commosso discorso, più volte interrotto dall'applauso dei presenti, fra i quali, in prima fila, la moglie e i due figli, Giuseppe Filiberto, e Maria Fida Moro, figlia dello statista dc ucciso dalle «Br», la quale ha sottolineato «come l'affetto, che è alla base della coscienza umana, supera perfino la paura».

«Maddaloni ha voluto scrivere a chiare lettere sul bronzo il no più deciso alla camorra» ha detto il sindaco scoprendo una statua di bronzo, opera del professor Pirozzi, eretta a ricordo del sacrificio di Franco Imposimato.

Sulla scaletta del palco hanno preso posto anche il capogruppo della Camera della Dc, Vigilio Mammi, l'on. Ugo Pecchioli del Pci, e Rinaldo Scheda che ha parlato in rappresentanza della federazione unitaria sindacale.

Davanti a loro alcuni giovani del servizio d'ordine reggevano un lungo striscione su cui era scritto «Franco è vivo e lotta insieme a noi». Particolarmente commovente ed applaudito l'intervento di Don Riboldi, il vescovo di Acerra, sempre in prima linea nella lotta alla camorra, il quale dopo aver pronunciato parole di conforto per i familiari e gli amici della vittima, ha sottolineato «la necessità di usare il bisturi nella lotta contro la criminalità».

Una targa per i cani

BOLOGNA — Avranno una targa di riconoscimento e una carta d'identità i cani di Casalecchio di Reno, un comune della cintura bolognese. Infatti, secondo una proposta avanzata alla giunta municipale dell'assessore all'ambiente, Benito Fusco, socialista, i cani «residenti» nel comune, saranno tatuati, con numeri e lettere come le auto.

Il tatuaggio ha lo scopo di rintracciare il proprietario dell'animale in caso di smarrimento o abbandono ed è «assolutamente indolore».

Verrà apposto «in una parte nascosta del corpo, preferibilmente dietro l'orecchio.

A ROMA L'ASSISE DEL PARTITO

Da domani i radicali riuniti in congresso

ROMA — Ogni anno, tra Ognissanti e la ricorrenza della Vittoria (4 novembre), il Parlamento continua a fare il «ponte» perché in quei giorni si svolge il Congresso del Partito radicale. Con quello che si apre domani, nel pomeriggio, a Roma, in un albergo sull'Aurelia, siamo alla manifestazione numero 30, senza tener conto di un buon numero di congressi straordinari (ma da tempo non se ne tengono più).

Ieri c'è stata la ugualmente tradizionale conferenza stampa di presentazione, tenuta dal segretario uscente Roberto Cicciomessere e dal tesoriere Francesco Rutelli: il leader e capogruppo dei deputati, Marco Pannella, è rimasto alla Camera, a conversare in Transatlantico, mentre a Torre Argentina, sede del partito, Cicciomessere e Rutelli illustravano «bilancio e finanziaria» dei radicali '85.

Le novità, a dirla francamente, sono di scarso peso specifico. Il Pr da un po' manca di grinta, di «presa» sull'opinione pubblica, anche se può rivendicare, lo ha sottolineato lo stesso Cicciomessere, successi parlamentari come «il caso Andreotti». Anche nella battaglia per porre argine allo sterminio per fame nel mondo è stata vinta qualche tappa (tra l'altro, nella delegazione democristiana al congresso ci sarà addirittura Flaminio Piccoli).

L'immagine dei radicali, però, manca oggi di una certa freschezza e non si vedono proprio segnali di un ripetersi del «boom»; neppure con l'idea di appoggiare o gestire direttamente eventuali «liste verdi» oppure «liste azzurre» (per l'ecologia marina) alle elezioni amministrative.

Eppure gli iscritti, che si «tassano» per oltre centomila lire l'anno, sono 3350, l'autofinanziamento è sempre robusto (due miliardi, anche se l'obiettivo era a quota tre), alla Camera e al Senato i radicali non sono certo assenti, pur se con il loro «codice di comportamento» (non votano) finiscono per isolarsi perfino dalle altre opposizioni e per dare talvolta una mano alla maggioranza.

Perfino Pannella sembra muoversi con il minimo dispendio di energie, magari concentrate a Strasburgo, al Parlamento europeo dove lo affiancano Enzo Tortora (sarà al congresso) e Cicciomessere (dopo le dimissioni di Emma Bonino).

L'attenzione del leader si rivolge in questi mesi alla «questione droga» e i piccoli problemi di partito pare che non gli interessino. Soltanto così è spiegabile che sia riuscita ad accreditarsi una candidatura Gianluigi Melega come prossimo segretario.

Il giornalista-deputato ha ripreso nella fase precongressuale quel ruolo di «contestatore» già abbozzato in particolare l'anno scorso a Rimini, ma il totalizzatore lo dà nettamente perdente (ammesso che voglia cimentarsi in un duello all'ultimo delegato). A meno che, stavolta, Pannella veramente non si curi del congresso.

Gian Paolo Vitale

INTANTO IL «PACCHETTO VISENTINI» APPRODA OGGI IN COMMISSIONE

Rinnovato il decreto per offrire opportunità di lavoro ai giovani

ROMA — Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri a Palazzo Madama, alle 19.40, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, ha approvato un decreto-legge che reca misure urgenti a sostegno e a incremento dei livelli occupazionali. Il provvedimento sostituisce il decreto legge 29 agosto 1984, n. 519, che il Parlamento non ha convertito in legge entro i termini costituzionali, e tiene conto della pressante necessità di offrire possibilità di occupazione ai soggetti privi di lavoro e soprattutto ai giovani.

In particolare le disposizioni essenziali dell'iniziativa riguardano: i contratti di solidarietà (creazione di posti di lavoro attraverso riduzioni di orario); i contratti di formazione e lavoro di durata non superiore a due anni per i lavoratori di età compresa tra i 15 e i 29 anni scelti nominativamente, con possibilità di conversione dei contratti stessi in rapporti di lavoro a tempo determinato; la costituzione e il funzionamento della commissione regionale dell'impiego; il rapporto di lavoro «part-time»; la richiesta nominativa di avviamento al lavoro per il 50 per cento dei lavoratori da assumere a tempo indeterminato.

Il Consiglio, infine, previa relazione del ministro per gli affari regionali, on. Vizzini, ha esaminato varie leggi regionali, ai fini di cui all'art. 127 della Costituzione.

La commissione finanze del senato intanto, si riunisce oggi per prendere in esame il «pacchetto Visentini» (del quale sono già stati approvati i primi tre articoli e alcune parti del quarto). L'atmosfera politica, dopo le evidenti lacerazioni dei giorni scorsi, è sensibilmente migliorata e sembra prevalere la tesi di un compromesso che eviti di nuovo spaccature nella maggioranza.

Naturalmente i termini previsti per l'approvazione slittano. Se tutto andrà bene, il provvedimento potrà passare all'esame dell'aula non prima della metà di novembre. Entro l'anno dovrebbe quindi ottenere il voto della Camera per entrare in vigore col primo gennaio. Il disegno di legge è ovviamente coordinato con la legge finanziaria, che fa riferimento appunto alle nuove entrare previste dalla riforma Visentini e senza le quali salterebbe ogni prospetto economico per il 1985.

Anche la «finanziaria» comincia oggi il suo «iter» nell'aula di Montecitorio, dopo l'esame abbastanza rapido nelle commissioni. Le iniziative di governo viaggiano dunque appaiate

Appello dei vescovi contro aborto e droga

ROMA — I vescovi italiani, dopo aver esaminato la complessità della presente situazione morale e sociale del Paese nell'ambito dei lavori dell'assemblea straordinaria tenutasi la settimana scorsa, rivolgono un invito ai cattolici «perché si impegnino in un'opera di riconciliazione del Paese e della sua cultura con la vita e lo facciano con coraggio, speranza e corresponsabilità».

«In mezzo alle contraddizioni di una società come la nostra — dice il comunicato finale sui lavori diffuso ieri — è necessario sapere che cosa è vita e che cosa è morte.

«Le devastazioni dell'aborto e della mentalità abortista e le subdole e incombenti strategie di morte che ora vanno ipotizzando anche la legittimazione dell'eutanasia, devono ormai scuotere l'opinione pubblica e impegnarci tutti a invertire la rotta, per mettere in atto una sicura strategia di vita, a garanzia contro ogni rischio di morte: contro la fame e la violenza, contro la droga e i suoi iniqui spacciatori, contro la pornografia che toglie vigore morale soprattutto ai più giovani, contro la corsa agli armamenti e contro la guerra».

Nell'affermare che l'esigenza più urgente anche per l'Italia è quella di recuperare i valori cristiani, etici e morali, che sono alla radice della vita, i vescovi dicono: «Tali valori di vita vanno riaffermati con precisi impegni, negli ambiti della famiglia, del lavoro e della giustizia sociale, della scuola, della cultura, del costume pubblico, della comunicazione sociale, della scienza, della tecnica, dell'arte, della politica, dei rapporti internazionali».

Questa è una responsabilità comune e i vescovi chiedono che «nessuno sia fuggitivo e dimissionario di fronte ai doveri del momento».

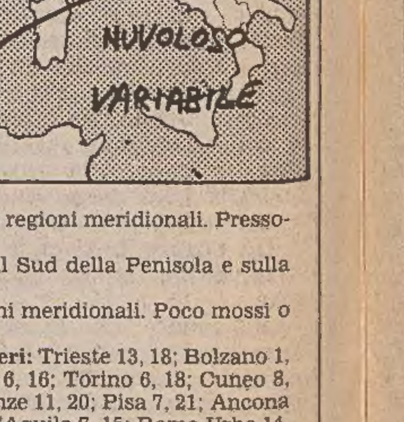
Nel corso dei lavori, l'episcopato ha esaminato anche gli impegni che alla conferenza episcopale derivano dall'accordo concordato, soffermandosi particolarmente sull'insediamento della religione cattolica nelle scuole e sulla nuova disciplina degli enti ecclesiastici e del sostentamento del clero.

«Questi temi — dicono — sono di straordinario valore, non solo per la vita interna della Chiesa, ma anche per la sua presenza di salvezza, di mediazione del Vangelo, di riconciliazione e di pace in Italia: una presenza che glorifica Dio e conforta gli uomini».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia area di bassa pressione. La circolazione depressionaria con minimo sull'entroterra libico-algerino, influenza ancora le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione. Al Sud della Penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con residue e isolate manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie o banchi di nebbia, dopo il tramondo, sulla pianura centro-occidentale.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali. Pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli orientali con rinforzi al Sud della Penisola e sulla Sicilia.

Mari: da molto mossi a mossi i bacini meridionali. Poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 1, 17; Verona 7, 18; Venezia 7, 19; Milano 6, 16; Torino 6, 18; Cuneo 8, 16; Genova 14, 20; Bologna 10, 17; Firenze 11, 20; Pisa 7, 21; Ancona 11, 17; Perugia 11, 15; Pescara 15, 18; L'Aquila 7, 15; Roma Urbe 14, 23; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 9, 10; Bari 16, 19; Napoli 15, 20; Potenza 12, 13; Santa Maria di Leuca 17, 12; Reggio Calabria 18, n.p.; Messina 19, 23; Palermo 16, 22; Catania 15, 20; Alghero 8, 12; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 15; Atene n. 13, 23; Belgrado n. 7, 14; Berlino n. 6, 12; Bruxelles p. 10, 15; Buenos Aires p. 19, 26; Copenaghen s. 9, 12; Dublino n. 9, 16; Francoforte n. 5, 12; Ginevra n. 7, 13; Helsinki n. 4, 8; Hong Kong s. 21, 25; Gerusalemme n. 12, 22; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 12, 22; Londra n. 15, 18; Los Angeles n. 13, 21; Madrid s. 6, 20; Montreal n. 3, 10; Mosca p. 4.

T.E. LAWRENCE, UNA BIOGRAFIA-TESTIMONIANZA

L'intellettuale che amò far la guerra in Arabia

Non aveva il fisico dell'eroe: piccolo, biondo, sfuggente, a prima vista e nella migliore delle ipotesi poteva essere giudicato un diligente soldato semplice. Il carisma era nello sguardo, nei suoi occhi limpidi e penetranti che, assicurano i testimoni, possedevano un fascino magnetico.

Sono trascorsi quasi cinquant'anni dal maggio 1935, dal giorno fatale in cui morì per le ferite riportate in un incidente motociclistico che parve ad alcuni il frutto di un complotto internazionale, ma il mistero non si è ancora chiarito. Chi è stato e cosa ha rappresentato Thomas Edward Lawrence, meglio noto come Lawrence d'Arabia? Fu un eroe «manqué» o un uomo vero, un condottiero di grandi qualità?

Forse è presto per avere una risposta definitiva, almeno sotto il profilo politico. Troppi documenti relativi alla guerriglia del deserto restano «top secret». Troppi interrogativi sono insoluti, soprattutto riguardo alla strategia adottata dal governo britannico in Medio Oriente e agli scopi che Londra si prefiggeva.

Abbastanza chiaro è invece l'uomo, l'intrepido combattente che spesso rischiava la vita per il puro e semplice amore dell'azzardo, e che grazie a questa noncuranza riuscì ad avere un ruolo centrale in un conflitto la cui eco finì per ripercuotersi sugli incerti equilibri europei nel corso della prima guerra mondiale.

Gli ultimi dubbi, almeno per quanto riguarda le interpretazioni italiane delle gesta di Lawrence, sono sciolti dalla biografia che nel 1935 gli dedicò Basil Henry Liddell, «Lawrence d'Arabia», ora tradotta da Bruno Osimo per Bompiani, e pubblicata con una prefazione di Franco Cardini (pagg. 338, lire trentamila).

Hart, il capitano che insegnava la guerra ai generali, come è stato definito, tra i più autorevoli esperti inglesi di tattica militare, conobbe Lawrence all'inizio degli anni Trenta mentre stava raccogliendo documenti per una monografia sul Medio Oriente. Divenne suo amico, gli mostrò gli appunti del saggio e ne discusse con lui. Non tardò ad accorgersi del ruolo che Lawrence ricopriva nello sviluppo degli avvenimenti, e mutò di conseguenza il progetto originario.

«Ero partito — ricorda in una breve prefazione — con l'idea di scrivere un profilo storico della rivolta araba nel quale T.E. Lawrence avrebbe avuto diritto a un ruolo cospicuo. Ma con il procedere e l'approfondirsi della mia ricerca il quadro è cambiato. Se non fosse stato per lui, la rivolta araba sarebbe rimasta un insieme di incidenti passeggeri di poco conto. Per merito suo, invece, ebbe un grosso peso sul corso degli eventi esterni durante e dopo la guerra. E anche sul corso delle operazioni».

Proprio in virtù di quest'abilità di Hart di inserire Lawrence in un quadro più complesso, la sua analisi appare attendibile. Perché i dubbi venissero fugati occorreva infatti uno storico che fosse in grado di mettere a fuoco contemporaneamente la personalità di Lawrence e la strategia del governo di Londra in Medio Oriente, intersecando poi i diversi piani.

Di Lawrence d'Arabia emergono così due facce: l'intellettuale irrequieto, nevrotico, narcisista, che sin dagli anni dell'università cerca di cogliere i segreti della civiltà araba e il condottiero abile che i politici sfruttarono per i propri fini. Non c'è contraddizione. O almeno: Lawrence accettò per un certo periodo di essere sia un uomo di cultura sia un simbolo.

Poi la sua stessa natura gli impedì di continuare a incarnare un ruolo che cominciava a diventare scomodo, e gli consigliò di tornare a essere un anonimo cittadino. E a questa fase corrisponde l'ultima, drammatica parte della sua vita, quando cercò l'oblio arruolandosi prima sotto falso nome nella Raf, e poi chiudendosi nella propria casa di campagna a tradurre i classici greci.

Sotto il profilo militare fu un abile stratega, un condottiero. Elaborò una tattica di guerriglia che consentì agli arabi di battere i turchi senza ingenti perdite, la stessa che con le dovute variazioni è stata impiegata in anni recenti dai vietnamiti contro gli americani.

Il principio è semplice. «Dovevamo imporre ai turchi la difesa passiva più lunga e costosa possibile estendendo al massimo il nostro fronte», confidò a Hart. Si trattava, in pratica, di offrire al nemico un bersaglio invisibile, grande quanto il deserto, impiegando piccoli gruppi addestrati a colpire con rapidità e a ritirarsi altrettanto celermente. Gli attacchi si moltiplicavano senza che i turchi riuscissero a individuare le basi di partenza.

«Non ero un militare istintivo, dalle intuizioni e dalle buone idee automatiche — spiegò a Hart —. Quando prendevo una decisione o adottavo un'alternativa, era dopo aver fatto del mio meglio per esaminare tutti i fattori importanti e molti di quelli secondari. La geografia, la struttura tribale, la religione, le usanze sociali, la lingua, i desideri, i metri di giudizio: tutto ciò era di mia conoscenza. Conoscevo il nemico come i miei uomini. Ho messo più volte a repentaglio me stesso tra le file nemiche per apprendere».

Grazie a queste capacità analitiche Lawrence riuscì a trasformare la debolezza degli arabi in una forza, e la forza dei turchi in debolezza, elaborando una tattica perfetta che può a buon diritto essere paragonata a quella di Marlborough, il genio militare dell'Inghilterra moderna.

Bisogna però aggiungere che Lawrence non si sentiva troppo a suo agio vestendo la divisa. Non aveva il fiuto del politico, era piuttosto un eroe nietzschiano innamorato del pericolo, un uomo che voleva essere al centro della battaglia e non dell'attenzione.

È pertanto indispensabile aggiungere che l'immagine di Lawrence venne sfruttata dal governo britannico in un momento in cui l'Inghilterra di Lloyd George aveva assoluta necessità di mitizzare la propria guerra. Nel Medio Oriente gli strateghi londinesi si erano infatti proclamati paladini degli arabi al solo scopo di conquistare l'eredità dell'impero ottomano, e la figura di Lawrence serviva benissimo allo scopo.

Portatore di un ideale individualistico, T. E., come si faceva chiamare dagli amici, si adattò con difficoltà al ruolo che era stato disegnato per lui. Morse il freno per qualche tempo, ma poi preferì ritornare ai suoi interessi culturali abbandonando le scrivanie che gli erano state offerte.

La leggenda che si è consolidata nel corso del Novecento trae origine più dall'immagine accreditata dal governo che dalla realtà dei fatti. E la realtà è solo quella di un intellettuale irrequieto che, per una serie di circostanze fortuite, si trovò al centro di un conflitto, assumendo una veste che forse non gli si confaceva. Fu la sua fortuna e la sua disgrazia: fortuna perché conquistò una notorietà che gli studi di archeologia non gli avrebbero mai assicurato; disgrazia in quanto lo trasformò in un mito, impedendogli per il resto della vita di condurre l'esistenza libera che aveva desiderato.

Alberto Andreani

IL 1934, ANNO CRUCIALE: TRE DELITTI POLITICI DALLE NEFASTE CONSEGUENZE | 2

Trappola per il «re zingaro»

Un complotto di «ustascia» addestrati segretamente in Italia segnò la sorte di Alessandro I sovrano di Jugoslavia: fu assassinato a Marsiglia assieme al ministro francese Barthou

Marsiglia, 9 ottobre 1934. Manca poco a mezzogiorno quando il cacciatorpediniere «Dubrovnik» della marina jugoslava fa il suo ingresso nel porto della città più repubblicana di Francia. A bordo c'è il re di Jugoslavia Alessandro I, che si appresta a rendere alla Francia una visita di Stato. A terra, sulla banchina, ad attendere il sovrano c'è il ministro degli esteri francese Louis Barthou, il suo seguito e tanta, tanta folla festante.

Ma la presenza di così tanta gente, che accompagnerà plaudente il corteo reale anche lungo la Canebière, non sta a significare simpatia per l'autoritario sovrano jugoslavo. Il fatto è che la Francia ha, in quel momento, un gran bisogno di alleati per far fronte all'ondata fascista che sta allargandosi sull'Europa. Alessandro I potrebbe essere uno di questi: ecco perché i marsigliesi lo applaudono.

Effettivamente, in quell'autunno cruciale di cinquant'anni fa il movimento totalitario nato in Italia stava raggiungendo il vertice della propria parabola. Erano, insomma, finiti i tempi in cui Mussolini, forse per tranquillizzare i vicini, affermava che «il fascismo non è merce di esportazione». Ora lo si stava «esportando» dovunque, con la propaganda e attraverso gli oscuri canali dei servizi segreti.

D'altra parte, come sappiamo, partiti autoritari che avevano preso il fascismo a modello erano già al potere in Germania e in Austria, mentre altri movimenti analoghi stavano emergendo in Spagna e in altri paesi europei. Persino nella Francia repubblicana e democratica la minaccia totalitaria si era fatta preoccupante: appena pochi mesi prima, per esempio, l'organizzazione fascista delle «Croci di fuoco», aveva addirittura assaltato l'Assemblea nazionale. Per fortuna, la classe operaia francese aveva reagito meglio di quella italiana: uno sciopero generale, compatto e vittorioso, aveva immediatamente neutralizzato la provocazione.

La situazione europea era comunque così favorevole all'espandersi della nuova ideologia che a Roma già si progettava la costituzione di un'Internazionale fascista da contrapporre all'Internazionale socialista, mentre gli avversari del fascismo sembravano rassegnati alla sconfitta. Persino i comunisti italiani, tradizionali nemici dei fascisti, attraversavano un momento di grande confusione, tant'è vero che, dalla clandestinità, inviavano appelli e manifesti ai «fratelli in camicia nera» ipotizzando un'improbabile riconciliazione per «combattere assieme la santa battaglia del pane, del lavoro, della pace».

* * *

È dunque in questo contesto che va esaminato quanto accade a Marsiglia quel 9 ottobre di cinquant'anni fa. Da tempo, per neutralizzare i pericoli della piovra fascista, il ministro Barthou ha intrapreso viaggi nell'Europa orientale (Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia) nel tentativo di costituire una «piccola Intesa» fra gli stati dell'Est, capace di arginare le mire espansionistiche dell'Italia e della Germania.

Il punto debole di questo progetto è tuttavia rappresentato dalla Jugoslavia. Stato multinazionale creato al tavolo di Versailles, composto da popoli di razza, lingua e religione diverse, e sempre in lotta fra loro, la Jugoslavia non è un paese tranquillo. In particolare, è la Croazia ad agitarsi e a reclamare la più completa autonomia dal governo centrale dominato dai serbi.

Per reprimere l'indomabile opposizione croata, Alessandro I ha da tempo instaurato una sorta di dittatura militare che ha provocato l'insorgere di un movimento clandestino, detto degli «ustascia», i ribelli, alla cui guida troviamo il «poglavnik» (equivalente croato di «duce» o «führer») Ante Pavelic. Saranno questi fanatici, usi a considerare l'omicidio politico un normale mezzo di lotta, a fornire ai servizi segreti fascisti (e nazisti) lo strumento necessario per spezzare sul nascere il disegno politico del ministro degli esteri francese.

Già da qualche mese gli «ustascia», costretti alla clandestinità, si erano rifugiati in Italia. Pavelic era stato ricevuto personalmente da Mussolini, e l'Ovra, la polizia fascista, si era presa a carico la sua organizzazione. Nell'estate del 1934, infatti, già funzionava da tempo un campo di esercitazione per gli «ustascia» fra i boschi della Cisa, vicino a Borgotaro, in provincia di Parma. Per non creare sospetti fra la popolazione, era stato detto che si trattava di ufficiali dell'esercito bulgaro giunti in Italia per un periodo di addestramento.

Con indosso un'anonima uniforme grigia, dotati di documenti falsi e di armi di ogni tipo, questi uomini alternavano le esercitazioni militari alla preparazione e alla distribuzione in Croazia di volantini e opuscoli propagandistici contro il «re zingaro» Alessandro I, di cui annunciavano con sicurezza la prossima morte.

* * *

L'occasione di mantenere questa promessa si offre dunque agli «ustascia» con l'annuncio del viaggio del sovrano jugoslavo a Marsiglia. Ai primi di ottobre, quattro terroristi lasciano Borgotaro muniti di passaporti falsi fabbricati in Italia. A Losanna si incontrano con il braccio destro di Pavelic, Eugenio Kwaternik, quindi raggiungono Marsiglia.

Contemporaneamente giunge a Marsiglia, via Ventimiglia, la bionda amante di Pavelic, Maria Vudrasek. Fingendo una gravidanza, la giovane è riuscita a far passare le armi dell'attentato sotto il naso dei doganieri francesi.

Alle 16 del 9 ottobre l'azione terroristica ha inizio. Mentre il re sta rispondendo al saluto della folla, si odono confusamente degli spari. Subito dopo un uomo solo si fa avanti, balza sul predellino della vettura e scarica all'interno il caricatore della pistola. Nella confusione generale, l'attentatore cerca di fuggire, ma l'autista lo trattiene per la giacca mentre una sciabolata del colonnello Piolet, che cavalca al fianco della vettura, lo abbatte. La folla inferocita farà il resto.







L'attentatore risulterà essere un macedone dai molti nomi: Petrus Kalemen, Vladimir Georgieff, ecc. A Borgotaro lo ricordano ancora: era il più estroverso della compagnia, usava portare un teschio d'avorio all'occhiello e soleva dire scherzando: «Io non morire a letto come nonna, ma con scarpe ai piedi». Diceva il vero. Con lui perirono, caduti sotto i suoi colpi, re Alessandro e lo stesso ministro Barthou il quale, allontanatosi ferito fra la folla, fu ritrovato più tardi quando era ormai dissanguato. Altre tre persone morirono travolte dalla folla impazzita.

Questo nuovo delitto, compiuto quando ancora era nell'aria l'eco dei colpi sparati contro Dollfuss a Vienna, sollevò in Europa un'impressione enorme. I giornali non esitarono ad attribuire ai servizi segreti italiani la responsabilità dell'attentato. Fu anche presentata, fra le altre prove, la regolare fattura della consegna delle armi servite per l'attentato. Era stata rilasciata dalla fabbrica tedesca Walther e Mauser per la ditta triestina Angelini e Bernardon. Ma la ditta italiana la definì falsa.

Al processo che ne seguì, si registrarono molti colpi di scena. Per esempio, la regina vedova fu indotta a non costituirsi quale parte civile. Si temeva che le probabili accuse del suo avvocato all'Italia avrebbero potuto creare complicazioni diplomatiche.

Mussolini, da parte sua, ricambiò il favore ai francesi affermando che Ante Pavelic e gli altri «ustascia» residenti in Italia sarebbero stati severamente puniti. Naturalmente non fu così. I tre attentatori superstiti furono condannati all'ergastolo dal tribunale francese, ma vennero liberati dai tedeschi nel 1940.

Ante Pavelic, invece, rimase tranquillamente, sotto «sorveglianza», in una bella villa di Siena, in attesa che giungesse il suo momento. Il quale arrivò nel 1941 quando, costituito il nuovo regno di Croazia sotto la guida di re Tomislavo (alias Aimone d'Aosta), il «poglavnik» poté seguire nella loro sanguinosa avventura i suoi «modelli» Hitler e Mussolini. Morì nel suo letto, nel 1960, in Argentina.

Arrigo Petacco

Nella foto a sinistra, un momento del tragico attentato. A destra, in alto, Re Alessandro I e il ministro Barthou poco prima dell'agguato; sotto, l'attentatore.

Taccuino

Piazza e Komel: gruppo 2xGO

GORIZIA — Una mostra rievocativa del Gruppo 2 × Go, in memoria degli artisti scomparsi Tino Piazza e Silvester Komel, che ne fecero parte, è aperta a Gorizia nella Casa di cultura slovena. I componenti del Gruppo si sono ritrovati così, con le proprie opere, a quindici anni dal primo incontro, avvenuto nel momento in cui una proficua collaborazione si stava sviluppando tra Gorizia e Nova Gorica, e nel capoluogo isontino si promuovevano manifestazioni a livello internazionale.

La formazione del Gruppo 2 × Go, comprendente artisti del territorio goriziano e di quello sloveno, fu un evento sintomatico e insieme straordinario, poiché, pur rientrando nel clima degli scambi culturali fra le due zone di frontiera, era nello stesso tempo il segno di una nuova mentalità e di una nuova concezione della cultura e dell'arte, di cui erano stati precursori gli artisti isontini degli anni Venti, con Spazzapan, Pilon, Melius e Cargo.

Con un atto spontaneo pittori e incisori delle due zone si unirono in un sodalizio operativo, senza obbedire ad alcuna tendenza precostituita, e organizzarono mostre in Italia e in Jugoslavia, ovunque accolti con interesse dalla critica, che non mancò di registrare questo rapporto fra artisti di diversa nazionalità come un fatto nuovo, travalicante gli obiettivi perseguiti dai consueti gruppi di tendenza.

Espongono a Gorizia, accanto a Piazza e a Komel, rappresentati da opere scelte tra le più significative, gli artisti che del Gruppo fecero parte dalla sua costituzione nel 1969 fino al 1973, quando, con la mostra allestita alla Galleria comunale di Lubiana e con la successiva apertà nella galleria Forum di Trieste, si chiuse il ciclo espositivo del sodalizio: Sergio Altieri, Ignazio Doliach, Luciano Gironcoli, Danilo Jejčič, Pavel Medveššek, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Nedeljko Pečanac, Rudi Pergar, Milos Volarič.

La mostra, accompagnata da un catalogo che riporta una testimonianza di Fulvio Monai e un testo critico di Sandi Sitar, rimarrà aperta fino a dopodomani.

Mostra parigina per Tiziana Fantini

PARIGI — Prestigioso appuntamento parigino per la pittrice triestina Tiziana Fantini: sue opere, librate in un clima tra il metafisico e l'iperrealistico, saranno esposte dal 2 all'8 novembre al Centro internazionale d'arte contemporanea, al 27 di Rue Taine.

FONTANA, UN GRANDE FOTOGRAFO, DOPO IL SUO WORKSHOP A TRIESTE

Tutt'al più, io accendo emozioni

«Il mio non è un mestiere, non c'è scuola che possa insegnare la creatività» - «L'importante è non annoiarsi e non entrare in scuderia: peccato solo che la vita sia irripetibile» - Le tecniche e il lavoro degli altri

Franco Fontana, nato a Modena nel 1933, è oggi uno dei pochi fotografi italiani noti in tutto il mondo. Attivo dalla metà degli anni '60 (la sua prima mostra è del 1968), è stato tra i primi ad affrontare il tema del paesaggio usando il colore. Negli ultimi anni ha pubblicato numerosi libri e ha esposto in un grande numero di paesi. Recentemente Franco Fontana è stato a Trieste, per un workshop di una settimana organizzato dalla galleria Phi. Abbiamo colto l'occasione per sottoporlo a un'intervista/conversazione di cui riportiamo qualche parte.

«Cosa sto facendo? È appena uscito il mio libro sull'Eur con testo di Portoghesi. Tra un po' esce il libro su Torino, con testo di Arpino. Poi ne devo fare uno su Cortina d'Ampezzo, con testo di Soavi. E ho una fetta di un libro stampato in America: si chiama "Landscape", e raccoglie otto fotografi paesaggisti.

«E poi continuo a lavorare alla Fondazione. La Fondazione nazionale della fotografia italiana avrà sede a Modena e sarà diretta da Lorenzo Merlo. Dovrebbe riempire un vuoto: organizzare grandi mostre, promuovere la fotografia italiana. Cosa esiste oggi, sul piano istituzionale? Esistono delle primedonne: Colombo, Quintavalle. Mi sai dire cos'han fatto per la fotografia? Niente: gestiscono se stessi e la propria corte. La Fondazione dovrà riempire lo spazio che le primedonne occupano senza riempirlo.

«Certo, il mio è un caso particolare. Anche i committenti rispettano l'autore. Ma non è stato facile: mantenere la fotografia creativa è come avere un figlio all'università. Non esiste un vero e proprio mercato, non sono certo i collezionisti a sostenerti. Però vale la pena, paghi la tua libertà. Di solito, in fotografia, il committente impone la propria visione. Poi si appoggia all'agenzia, dove c'è qualche art director/mostro sacro. Figurati se quello non sa tutto: non si cerca mica un fotografo che lo contraddica con la propria visione, si cerca un fotografo esecutore.

«Recentemente la Fiat mi ha fatto fare un servizio, "Panda, auto nel paesaggio". Ma ti dico com'è andata: dev'essere stato qualche dirigente che ha visto le mie fotografie. Magari la loro agenzia non l'ha neanche saputo: altrimenti si sceglievano un bravo fotografo di routine. Io non so accendere le luci in studio, non è il mio mestiere: tutt'al più posso accendere le emozioni.

«Certo, in fotografia c'è ancora molta confusione, ci sono delle imprecisioni. Il mio ad esempio non è un mestiere; uno come Cresci usa la macchina fotografica per caso, potrebbe usare qualunque altro strumento. D'altra parte non ti inventi: certe cose le fai a cinquant'anni, con la tua storia dietro, con il tuo passato. L'importante è non annoiarsi. E poi non stare a corte: non dover telefonare a Quintavalle per poi farsi gratificare, per finire su Panorama. Io gestisco l'80 per cento del mio lavoro all'estero: posso fare a meno di entrare in scuderia.

«Il vero affare è la moda: se sei un numero della moda, allora sì che hai risolto i tuoi problemi, altro che paesaggi. Guarda Helmut Newton; lui sì che sa farsi rispettare. D'altronde lo ha detto Martinez: Newton resta sempre un tedesco. Io preferisco Guy Bourdin: è più letterario, più sottile. Una volta era bravo anche Bailey, ma si è impoverito. Cosa simili succedono, in fotografia. Pensa a Klein: ci ha fatto cambiare il modo di vedere il mondo. Ma adesso... ha ancora la mano, ma la creatività non è un mestiere.

«L'italiano più bravo è Barbieri: è surreale, è più culturalizzato. Toscani è più pubblicitario. D'altra parte, vedi, Barbieri ha la villa alle Seychelles, che io non avrò mai, neppure se campo sino a cent'anni. A un certo punto subentra la deformazione del danaro, si tratta di scegliersi la qualità della vita. Peccato che la vita passi: questa dell'irripetibilità è una grande fregatura. E non c'è niente da fare, siamo proprio irripetibili.

«La fotografia di grande formato, come la fanno gli americani, Meyerowitz o Shore? È un approccio più meditato, ma non è il mio. Molti rifanno a colori e in grande formato quello che ha fatto Walker Evans quarant'anni fa. Vedi, Evans è stato il papà di molti. Ci sono anche dei nipotini qui da noi, poverini. Fanno gli americani in Italia nel 1984: sembra che abbiano scoperto Gesù Cristo. Uno che è riuscito a fare l'opposto è Robert Frank: è andato lui in America, e ha fatto vedere un'America diversa agli americani.

«Il bianco e nero? L'ho fatto all'inizio, ma bianco e nero e colore sono due cose opposte. Il colore è più difficile in forma creativa: il bianco e nero nasce già metafisico, è una deformazione della realtà. Il colore no, lo devi inventare: è molto più facile cadere in situazioni gastronomiche. Ci sono grandi bianconeristi che hanno messo il piede nel colore, ma hanno ritirato veloci la zampa. C'è anche chi è stato grande nel bianco e nero, poi è passato al colore, ma adesso fa solo quello. Anche Newton fa il colore, ma la sua carta è il bianco e nero. Oppure Giacomelli: sono più colorati i suoi bianchi e neri del suo colore.

«Influenze? Nel paesaggio non ho avuto esempi. Quando ho cominciato, mi piaceva Art Kane, che però faceva tutt'altre cose. Le radici sono nella pittura: gli impressionisti, poi il Rinascimento. Piero Della Francesca, soprattutto, che è il metafisico più grande. Oggi mi piace Mark Rotchko, che però ho scoperto molto tardi. Tra i metafisici preferisco De Chirico a Magritte: ha più spessore, più mistero, è un mare più fondo. Magritte è accattivante. Oggi c'è la transavanguardia: sono recuperi, sono un Amarcord. È come un sunto di storia dell'arte. Tutti colti e bravi, ma per sapere quanto valgono bisognerà aspettare vent'anni.

«Ci sono molte cose che urtano in fotografia. Una è italiana: siamo disponibili verso gli stranieri, molto meno verso gli italiani. Dal punto di vista delle gratificazioni, per me l'Italia è l'ultimo paese. Poi c'è il fatto che poca gente lavora per superare l'ignoranza. Ci sono degli ottusi che campano copiando tutto, e non val neppure la pena di citarli. L'ignoranza è terribile, ha messo in croce Cristo e poi ha continuato. Meglio i cattivi, con quelli almeno sai con chi hai a che fare. Il terribile è la presunzione dell'ignorante.

«Oggi ci sono molti giovani e molte donne che vogliono imparare. Le donne sono meno presuntuose, più umili: è un fatto di educazione, di cultura. Oggi non puoi fare a meno dell'informazione: ti aiuta a capire te stesso e gli altri. E poi c'è una diffusa pigrizia. Se non succede una cosa, è sempre colpa degli altri.

«Nel workshop il bello è il rapporto umano. Io cerco di annullarmi, e di stimolare quelli che partecipano a individuare la loro disponibilità. Non esiste una scuola che possa insegnarti la creatività: esistono esercizi per farti capire la tua disponibilità. Io conduco la situazione motivandola, ma lasciando chi partecipa libero di operare. Non sono Mandrake, non posse dire alzati e cammina, posso solo dare un incentivo. Ma se fa qualcosa, l'allievo, il merito è suo. Alla fine del workshop, li porto davanti alla montagna, traggano loro le conclusioni.

«Quello che mi interessa è eliminare la ripetitività. Oggi a fare paesaggio mi annoio. D'altronde fuori è tutto pronto, il capitale è tutto dentro. Il fuori è un pretesto. Fino al '76, ho avuto un altro lavoro. Quando ho visto che potevo sopravvivere, ho scelto. È un grosso risultato, fare la vita che uno vuole fare. La misura del successo è essere se stessi.

«Non pretendo che il mio lavoro piaccia. Ma quando riconoscete l'identità, io ho avuto il mio».

Testo raccolto da
Fabio Amodeo



Sopra, Franco Fontana in una foto di Giovanni Montenero.

UN CONVEGNO E I PROGETTI DELL'ISTITUTO «JACQUES MARITAIN»

Senza cultura, nessun'Europa

«Per difendere un'identità, bisogna conoscerla», e a Bruxelles qualcosa si muove Trieste è proposta come polo attivo: una convenzione con il suo ateneo esiste già

«Ci siamo detti: chiamiamo la cultura a riempire un vuoto. Se ci s'impantana sul prezzo del burro, con l'Europa unita non si va avanti». E così è nato il convegno sulla «politica culturale europea e la sfida dei diritti culturali», che in questi giorni a Roma ha richiamato l'attenzione di studiosi e politici. L'idea è partita dall'istituto «Jacques Maritain», il cui presidente, Roberto Papini, illustra ora i risultati dell'incontro.

«L'iniziativa, assieme al "Maritain", è stata promossa dall'Università di Roma II. Uno degli assunti del convegno era di far discutere del problema istituzioni culturali pubbliche e private. Nella crisi del Welfare State si fa sempre più sentita l'esigenza di trovare forme di autogestione in tutti i campi, compresa la cultura. I modi di creare cultura non possono più essere quelli tradizionali. Un tentativo nuovo è, appunto, di collegare e far collaborare istituti pubblici e privati».

— Il convegno è nato dalla premessa che non si può raggiungere un'integrazione europea puntando solo sull'economia e la politica. La cultura è la terza punta del triangolo. Ma che cosa significa «cultura europea»?

«Non è molto facile, oggi, definire un'identità culturale europea, e lo si è visto nel convegno. Ma non c'è dubbio che esistano aspetti comuni di questa identità. Per ora è più facile capirli "al contrario", come dicono i magistrati: andando a Los Angeles o a Tokio, ad esempio, si riesce a intuire, per contrasto, l'essenza dell'Europa».

— Ma gli aspetti comuni alla cultura europea sono emersi dal convegno?

«C'è una certa idea dell'uomo e della vita che è propria dell'Europa, in certe culture dell'Oriente non si trova nemmeno il concetto di soggetto. Ma è un lavoro tutto da fare, una ricerca su cui scavare, approfondire. Il convegno è servito a sollevare il problema».

— E perché lo si vuol vedere come un problema?

«Lo è, è inevitabile. L'informatica, le nuove tecnologie, soprattutto nel campo dell'informazione e della comunicazione, rendono il mondo un villaggio. E chi non trasmette, ma riceve queste informazioni, rischia di essere snaturato, culturalmente espropriato. Come si fa a rispondere alla sfida che ci viene dall'America e dal Giappone, come si fa a difendere l'"identità" europea, se non si conosce questa identità?»

— Avete invitato al convegno anche molti politici e parlamentari europei. Avete qualcosa da chiedere loro?

«Ci sono due fatti che potrebbero esserci d'aiuto. Il primo è il rinnovamento, appena avvenuto, del Parlamento europeo. I neo eletti possono iniziare la loro attività tenendo conto finalmente anche del problema cultura. Il secondo fatto che abbiamo tenuto d'occhio è il passaggio all'Italia nel prossimo semestre, della presidenza del consiglio dei ministri. Con il convegno abbiamo voluto sollecitare ipotesi di lavoro, progetti, suggerimenti che l'Italia potrà presentare nel campo della cultura. Pensi che in tutta la storia della Comunità europea si è tenuta finora una sola riunione dei ministri della cultura europea. La seconda si terrà fra poco in Italia».

— Quali suggerimenti avete dato?

«Sul piano pratico e immediato, quello di creare a Bruxelles un organismo consultivo per la cultura, come esiste uno per l'economia. Inoltre, abbiamo chiesto che almeno l'uno per cento del bilancio Cee venga destinato alle attività culturali. Ma la cosa più importante è la prima, il consiglio europeo per la cultura. Se si arriva a questo si possono poi formulare anche proposte di politica culturale. Pochi sanno, ad esempio, che la Francia ha sperimentato un giornale radiotelevisivo europeo. Non sarebbe male se dalla sperimentazione si passasse alla sua definitiva programmazione».

— Lei sembra ottimista, ha fiducia in un'idea di Europa unita. Ma tra gli ospiti al convegno sono emerse opinioni diverse. George Steiner, ebreo di origine ungherese, trapiantato a Ginevra, ha dichiarato che non c'è futuro per l'Europa. E si è anche chiesto con quale diritto si può parlare oggi di cultura europea dopo i 75 milioni di morti che ci sono stati tra il 1914 e il '45...

«È vero, ma Jean Maria Domenach, l'ex direttore di "Esprit", gli ha risposto: "Anche altri popoli non europei hanno commesso enormi crimini nella loro storia, ma ne hanno perduto la memoria, mentre noi ne conserviamo almeno la vergogna"».

— Concluso il convegno di Roma, a fine novembre il «Maritain» farà il suo esordio a Trieste. Lei ha preannunciato un incontro internazionale sui problemi dello sviluppo e della partecipazione nei paesi emergenti. Perché proprio Trieste?

«I motivi sono molti. Il principale è, comunque, l'indiscussa vocazione internazionale di questa città e anche la sua attenzione, attraverso il Centro di fisica ad esempio, per il Terzo mondo. L'università, il rettore Fusaroli in particolare, sono molto sensibili a questi temi. La stessa università è aperta a rapporti internazionali molteplici. Da ciò è nato un patto di collaborazione tra il "Maritain" e l'Università che già nell'aprile scorso si è concretizzato in una convenzione».

— Lei viene spesso a Trieste perché insegna scienze politiche. Questo faciliterà una presenza continuativa del «Maritain» al di là di singoli convegni?

«Molto dipenderà dai finanziamenti, dagli appoggi che riusciremo a trovare. Comunque la convenzione con l'università prevede una collaborazione scientifica sui problemi dello sviluppo e della giustizia internazionale, di cui quella di fine novembre non sarà che la prima di una serie di manifestazioni».

— L'istituto «Maritain» ha la sede a Roma, oltre ad avere sezioni staccate in varie parti del mondo. Piuttosto che a Trieste poteva impegnarsi in qualunque altro posto: non mi pare una ragione sufficiente il fatto che ogni tanto lei venga a insegnare qui...

«Infatti. Ma il "Maritain" in Italia ha privilegiato il Triveneto. A Praglia, vicino a Padova, abbiamo il nostro centro internazionale di ricerca, nella stupenda abbazia benedettina che ci ospita. Riceviamo contributi dalla Regione Veneto. Nel Veneto operiamo da anni. Ora, grazie alla convenzione con l'Università di Trieste, ci spostiamo anche nel Friuli-Venezia Giulia; e domani potremmo aprire un discorso col Trentino Alto Adige».

— Ma quali sono gli obiettivi del «Maritain»?

«Dare un contributo culturale, sulla scia della riflessione filosofica e morale di Jacques Maritain».

— Filosofo cattolico...

«Sì, ma noi teniamo a muoverci in piena "laicità". Di lui seguiamo la lezione essenziale, che è l'attenzione alla storia, la promozione dei diritti dell'uomo nella prospettiva di un umanesimo integrale, direi anche il valore non solo politico ma morale della democrazia nel senso dell'uguaglianza dell'uomo».

Itti Drioli



Nella foto, Jacques Maritain.

DALL'INTERNO

IN CERCA DEI LATITANTI DELLA MAFIA E DI CARCERI PER SEQUESTRATI

Stanno setacciando l'Aspromonte seicento carabinieri paracadutisti

Palermo: chieste le dimissioni del preside che ha sospeso i ragazzi della marcia antimafia

REGGIO CALABRIA — Da una settimana, seicento carabinieri paracadutisti del battaglione «Tuscania», inviati in Calabria dal comando generale dell'Arma, stanno setacciando una vasta zona dell'Aspromonte nel «triangolo» Platì-Natile-San Luca, alla ricerca dei nascondigli dove la 'ndrangheta custodisce i propri sequestrati o dove si nascondono le decine di latitanti della mafia calabrese.

L'operazione mira a riaffermare la presenza dello Stato in una zona definita da sempre il regno impenetrabile della mafia, percorsa da sentieri che formano labirinti entro i quali solo i mafiosi riescono a districarsi e costellata da migliaia di grotte che sono da sempre comodo rifugio per i grandi latitanti della 'ndrangheta.

L'intenzione dei carabinieri, in sostanza, è quella di fare svanire un vero e proprio mito, riacquistando il controllo dell'Aspromonte. Proprio a tale scopo è stato deciso di utilizzare per la prima volta, nella lotta contro la 'ndrangheta, i paracadutisti del battaglione «Tuscania» che, comandati dal tenente colonnello Pietro Pistolesi, si sono messi a disposizione del colonnello Emidio Napolitano, comandante la legione dei carabinieri di Catanzaro, che, a sua volta, ha mobilitato altri 1500 carabinieri da tutta la regione facendoli concentrare in Aspromonte.

In Aspromonte sono anche giunti tre elicotteri: due di stanza al nucleo di Vibo Valentia e un «Agusta Bell 412» (il meglio di quanto la tecnica possa offrire in questo settore) fatto venire da Roma. Vengono pure impiegate numerose unità cinofile. I carabinieri hanno così cominciato a lavorare a ritmi serratissimi, con rastrellamenti e battute, sia di giorno sia di notte, ed utilizzando apparecchiature di altissimo livello tecnologico e tanto moderne che le loro caratteristiche — per motivi di sicurezza militare — non sono state neppure illustrate ai giornalisti.

L'operazione ha portato alla scoperta di centinaia di nascondigli, dove si è trovata traccia di presenza umana recente, e al sequestro di una banconota da centomila lire, proveniente dal riscatto pagato per il rilascio del commerciante torinese Pietro Castagno, di 67 anni, rapito il 26 gennaio scorso e che si sospetta sia tenuto prigioniero in Calabria.

A Palermo, intanto, le dimissioni del preside dell'Istituto tecnico industriale «Vittorio Emanuele», dott. Francesco Melia, vengono chieste da dirigenti sindacali ed esponenti politici che contestano il provvedimento da lui adottato nei confronti degli allievi che sabato si sono assentati per partecipare alla manifestazione antimafia, e che sono stati sospesi e diffidati. Del dott. Melia viene inoltre chiesto l'allontanamento dalla sede di Palermo, mentre viene sollecitato un dibattito nell'ambito della commissione antimafia dell'assemblea siciliana.

Imminente una legge per i diritti del cittadino malato

ROMA — La redazione definitiva del testo di legge-quadro sulla Carta dei diritti del cittadino malato, nonché la stesura di una Carta per la difesa, la promozione e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Sono questi i due principali punti del programma di lavoro discusso e varato dall'Esecutivo nazionale dei diritti del malato, nel corso di un seminario di studio che si è svolto ad Ariccia.

«La Carta per la difesa, la promozione e lo sviluppo del servizio sanitario pubblico — ha detto il segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato, Quaranta — sarà un grande appello programmatico rivolto a tutti gli operatori sanitari».

«Occorre andare contro — ha aggiunto il vicepresidente Delogu — alla disaffezione che vede cittadini e medici emigrare nelle strutture private».

«CIA E P2 STANNO DIETRO ALL'ATTENTATO AL PAPA»

Caso Andropov: si scatena la controffensiva bulgara

SOFIA — La controffensiva propagandistica bulgara all'ordinanza con cui la magistratura romana ha rinviato a giudizio Serghei Antonov, Todor Aivasov e Zheljo Vassilev pec l'attentato al Papa, cresce ogni gionro di tono, intensità e ampiezza.

I quotidiani traboccano di reazioni alla «vergognosa decisione di Ilario Martella» — così scrive il «Rabotnicesko Delo», organo del Partito comunista — raccolte a Mosca, New York, Tokio, Berlino, Madrid e in altre città, da Atene a Roma e soprattutto nelle capitali dell'Est europeo.

A Sofia, intanto, si sta mobilitando l'apparato spettacolare delle grandi conferenze-stampa sul genere di quelle che caratterizzarono le prime fasi del «caso Antonov», con la prevedibile convocazione cioè di giornalisti di quotidiani, radio e televisioni di ogni parte del mondo.

Nella campagna contro la decisione della magistratura italiana vengono tra l'altro denunciate le «influenze e connivenze» della Loggia P2, mentre in ambienti attendibili si sostiene che nella campagna di vilipendio contro la Bulgaria e il socialismo reale» sarebbe implicato il «Faccendiere» Francesco Pazienza, di cui l'Italia ha chiesto («finora invano»), si sottolinea) l'estradizione dagli Stati Uniti.

In particolare i giornali danno rilievo alle risultanze dell'inchiesta del giornalista sovietico Iona Andronov sul «complotto a tre» ordito dall'«organizzazione terroristica turca dei lupi grigi», dalla Cia e dalla Loggia P2 per assassinare Papa Giovanni Paolo II e precisano che «la P2 è stata creata dagli americani per controllare la vita politica italiana».

Da Parigi si apprende che un delegato ufficiale della resistenza bulgara in esilio parteciperà, in qualità di osservatore, al processo che si svolgerà a Roma contro il killer turco Alì Agca e i suoi presunti complici bulgari Antonov, Aivasov e Vassilev. La decisione è stata presa sabato e domenica scorsi a Parigi durante una riunione a livello europeo degli esponenti del «Movimento per la liberazione della Bulgaria».

«Seguiremo il processo con molta attenzione — ha detto il portavoce del movimento, Tsenko Barev — e sin da ora desideriamo precisare la nostra totale disponibilità nei confronti dei giudici italiani per contribuire alla ricerca della verità. Una verità che dimostrerà il coinvolgimento politico del regime comunista all'attentato al Papa e che scagionerà invece da ogni responsabilità il popolo bulgaro».

LETTERA APERTA DAL CARCERE A MAGISTRATI, GIORNALI, PARTITI

«Troppi processi tutti insieme» è la protesta di 80 terroristi

ROMA — Lettera aperta dal carcere a magistrati, giornali e forze politiche. La firmano ottanta detenuti per reati legati alla lotta armata e al terrorismo e che si sono ora «dissociati», fra cui Valerio Morucci, Adriana Faranda, Giulia Borelli, Susanna Ronconi, Sergio Segio e tanti altri protagonisti dei tragici anni che ci sono alle spalle.

I detenuti sottolineano e denunciano che non potranno partecipare agli imminenti processi che presto inizieranno in diverse città d'Italia per fatti di terrorismo, proprio in un momento in cui «da più parti ci è stata sollecitata una ricostruzione della storia della lotta armata anche al di là dell'aspetto strettamente giuridico e penale, una ricostruzione dei diversi percorsi personali e politici, per proseguire nei processi di dissociazione».

In effetti, il calendario dei futuri importanti processi dei prossimi mesi — fissati praticamente in contemporanea in varie città — non consentirà agli imputati di prendervi parte interamente. Proprio mentre, anche per il mutato clima e per le sconfitte subite dal terrorismo, viene chiesto ai protagonisti degli «anni di piombo» di raccontare, di chiarire, di ricostruire durante i pubblici dibattimenti tanti fatti di sangue e i percorsi politici e ideologici che c'erano dietro, questo viene «contraddittoriamente e incredibilmente impedito».

Saranno proprio gli imputati con maggiori addebiti e con responsabilità a livello nazionale — scrivono i detenuti — chiamati a rispondere in tanti processi (almeno sei sono stati già fissati quasi contemporaneamente) a non potervi partecipare attivamente. «Ciò vuol dire — sostengono ancora — non solo rendere impossibile il diritto di difesa e imbarbarire ulteriormente il diritto e la civiltà giuridica, ma anche impedire la ricostruzione a più voci della storia di questi anni».

La lettera si conclude con una richiesta: quella di consentire ai dissociati di confrontarsi anche fuori del carcere e dei processi con forze e soggetti differenti, proprio perché il loro «riattraversamento critico» del terrorismo possa essere utile socialmente.

L'iniziativa dei detenuti è l'ultima testimonianza delle novità che in questi ultimi tempi stanno venendo dalle carceri, dove circa ottomila giovani detenuti scontano condanne o sono in attesa di giudizio per reati di terrorismo. Molti di loro — compresi i firmatari di questa lettera — continuano a scrivere lettere autocritiche ai cappellani delle carceri e a religiosi in contatto quotidiano con il mondo dietro le sbarre.

Ma se la Chiesa ha avviato da tempo un dialogo con le novità, i ripensamenti, le dissociazioni che stanno fermentando, la discussione è avviata sul piano giuridico e politico, ad esempio con i progetti di legge per i dissociati.

Due velisti scomparsi nel Trasimeno

PERUGIA — Uno morto, l'altro scomparso: si è conclusa così la gita di due velisti fiorentini che si erano avventurati sulle acque del lago Trasimeno nonostante il forte vento.

«COMUNICAZIONI» AL PRESIDENTE CABIBBO E A TRE COLLABORATORI

Un'inchiesta per «irregolarità» sull'Istituto di fisica nucleare

BARI — Comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di peculato sono state inviate dal giudice istruttore, dott. Marzano al presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), prof. Nicola Cabibbo, e a tre docenti dell'Università di Bari. Si tratta del prorettore e presidente del Csata (Centro studi e applicazioni in tecnologie avanzate) prof. Aldo Romano, del direttore della sezione di Bari dell'Istituto presieduto dal prof. Cabibbo, prof. Carlo De Marzo, e del direttore del Dipartimento di fisica, prof. Vittorio Picciarelli.

Il reato ipotizzato — come detto — è il concorso in peculato per distrazione o appropriazione indebita di denaro pubblico per un ammontare di centinaia di milioni. A quanto si è appreso, l'accusa riguarderebbe l'acquisto di costosi macchinari rimasti inoperosi o da anni ancora imballati, missioni all'estero documentate solo in parte o costate troppo, indebiti trasferimenti di personale.

Nei giorni scorsi, carabinieri del gruppo di Bari hanno compiuto perquisizioni nel Dipartimento di fisica e nella sezione di fisica nucleare dell'Università, nonché negli uffici del Csata, sequestrando numerosi fascicoli. Sono stati posti sotto sequestro anche alcuni macchinari cui farebbe riferimento il capo d'accusa.

Ad avviare l'inchiesta, un anno fa, era stato il sostituto procuratore dott. Savino, in seguito a un esposto del sindacato Università della Cgil-Cisl-Uil inerente l'impegno di strutture e personale dell'ateneo in ricerche per conto del Csata e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. A questo si sarebbero poi aggiunti altri esposti inerenti l'acquisto di macchinari (in particolare di calciatori elettronici) rimasti inutilizzati.

Il prof. Cabibbo da pochi mesi, presidente dell'Infn, ha 49 anni, integra l'Università di Roma ed è fisico teorico di livello internazionale, conosciuto e apprezzato come studioso in Italia e all'estero. Ha dichiarato: «Mi sembra incredibile che ci siano costose apparecchiature inutilizzate: il problema è capire da quando sono state acquistate e a che cosa sono destinate. I meccanismi amministrativi dell'Istituto nazionale di fisica nucleare sono molto stretti e io sono fiducioso nel mio operato quello dei miei predecessori».

«Le nostre spese — ha osservato ancora Cabibbo — sono soprattutto per esperienze e hanno bisogno non solo delle autorizzazioni interne, ma anche di quelle esterne, come ad esempio dal Cern di Ginevra, presso il quale si svolgono. Il denaro viene accantonato per le esperienze approvate, ma reso disponibile solo quando iniziano effettivamente».

Fino a ora, comunque, nessuna prova di consapevolezza a carico degli studiosi è stata ancora raccolta, come ha precisato anche il magistrato.

Ambrosiano: libertà provvisoria per tutti

MILANO — Roberto Rosone e gli altri imputati del primo processo legato alle vicende dell'Ambrosiano ancora agli arresti domiciliari, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

La decisione è stata presa dal presidente della quinta sezione del Tribunale di Milano, Nicola Cerrato, su conforme parere del p.m. Pierluigi Dell'Osso, accogliendo così le istanze fatte dai difensori del costruttore Enrico Miorini e dei dirigenti dell'Ambrosiano, come tali imputati anche nel più vasto procedimento per la bancarotta fraudolenta del Banco di Roberto Calvi, Roberto Rosone, Giancarlo Vismara, Alessio Ragliani, Dino Cinquini e Carlo Olgiati. Quest'ultimo si era costituito in aula solo venerdì scorso, ottenendo gli arresti domiciliari.

Il processo, che ha esaurito l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testimoni, riprenderà il 17 gennaio e già in quella data potrebbero registrarsi delle novità, cioè l'avvio di ulteriori procedimenti penali.

DA GIOVEDÌ A DOMENICA

Per il «ponte» di novembre pronti a muoversi un milione di italiani

ROMA — Possibile mini-vacanza per oltre un milione di italiani in occasione del lungo «ponte» di inizio novembre, quello cioè che va da giovedì prossimo — in cui ricorre la festività di Tutti i Santi — fino a domenica.

La cifra, tiene conto degli spostamenti a medio e lungo raggio per il tradizionale omaggio ai defunti, così come per la possibile partecipazione alle manifestazioni culturali in corso o programmate in molte «città d'arte».

Un certo successo stanno registrando inoltre, in questi giorni, i week-end all'estero organizzati dai «tour operators», con particolare riferimento alle tradizionali mete francesi e inglesi. Il prossimo «ponte» — il terzo del 1984 per lunghezza, in quanto preceduto da quali collegati al Ferragosto e alle festività pasquali — potrebbe essere, per i vacanzieri non trattenuti da impegni di lavoro, un'occasione per «rifarsi un po'» di un'estate per più versi deludente.

Rispetto al piovoso ottobre dovrebbe dunque verificarsi una intensificazione dei viaggi. Ma gli operatori non ritengono, comunque, che novembre possa modificare nella sostanza le conclusioni di un anno che, dal punto di vista turistico, non è stato certo pari alle attese.

Per quanto concerne gli stranieri, le «città d'arte» continuano ad essere interessate a visitare da parte, soprattutto, di ospiti provenienti da paesi confinanti e dagli Stati Uniti. L'intero novembre dovrebbe far registrare un introito in valuta estera intorno ai 1000 miliardi di lire.

Sequestrati a Firenze articoli in pelle contraffatti

FIRENZE — Duemilacinquecento articoli in pelle contraffatti (borse, borselli, portafogli, portachiavi), cento capi di maglieria, cravatte, ed ancora foulard e occhiali da sole, 180 chilogrammi di accessori metallici per marche industriali, venti dischi al silicone per impronte su minuterie metalliche e un punzone con la scritta «Fendi» da imprimere su articoli in pelle, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Firenze in sei laboratori di pelletterie e due negozi di vendita all'ingrosso di tessuti in pelle di Firenze e provincia.

Si tratta di pelletteria contraffatta di «Gucci», «Fendi», «Armani», «Trussardi», «Valentino», «Louis Vuitton» e «Pierre Cardin», il tutto per un valore indicato in circa 350 milioni di lire.

I proprietari dei laboratori e dei negozi sono stati denunciati a piede libero.

---

†

Il giorno 28 ottobre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Zanette ved. Orsi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARGHERITA e ITALIA, il fratello ALBERTO, la cognata PASQUA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

È ritornata alla Casa del Padre

Lucia Faraguna Scopas

Lo annunciano con dolore i figli, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Portalbona, Sirolo, Trieste, Auckland, Parigi, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 28 ottobre si è spenta a Umago

Maria Vosilia ved. Faraguna

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 a Fianona.

Trieste, 30 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

DOTT. PROF.

Mario Lanza

Con affettuoso rimpianto la famiglia Lo ricorda ad amici ed estimatori del Suo operato nella scuola, al Consiglio comunale, nel Psdi e all'ACT di Trieste.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Luigi Meriggioli

Lo piangono la moglie ANITA, i figli GIORGIO, RUBINA e MARINA con le rispettive famiglie, la sorella ELDA BARBALI, la cognata LIDIA ZAMBALDI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La salma sarà tumulata alle 14 nel cimitero Evangelico.

Trieste, 30 ottobre 1984

Un abbraccio al nonno

Gino

ALBERTO, FABRIZIO, CRISTINA e VIVIANA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al lutto della famiglia, NORMA PAGAN e l'affezionata NERINA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Vicini nel dolore a GIORGIO e famiglia: LUCIANA, FEDERICO, BARBARA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano addolorati al lutto la cugina MERCEDES, MIRANDA, CESARE, CHICO ed ELENA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Sono affettuosamente vicini a GIORGIO e famiglia i fraterni amici:
- GIORGIO e FULVIA FURLANETTO
- GIULIANO LUSER
- MAURO e MARINA TOMMASINI
- ENNIO e ANNA VASTA

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipa al lutto della famiglia, THEA MONTAGNARI ZOCCONI.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipa al dolore della famiglia MARCELLO VASTA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Sono vicine a RUBINA, nel suo dolore, le amiche:
- PINA BELLANTI
- ANGELINA BETTINELLI
- MARIUCCIA CHERUBINI
- PINA CITINO
- LUCIANA SAFFI

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al dolore dei parenti le famiglie amiche GALIFI e GIANOLLA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Addolorati partecipano al lutto DANIELA, GIANFRANCO, LORENZO, FEDERICO FERMO.

Trieste, 30 ottobre 1984

Sono vicini a GIORGIO:
- RINO, ANNA
- GIORGIO, GABRIELLA
- PAOLO, MIRELLA
- LORENZO, NESCO
- MIMMA, NADIA

Trieste, 30 ottobre 1984

MYRIAM, GIORGIO, STEFANO e FEDERICO partecipano al cordoglio della famiglia MERIGGIOLI.

Trieste, 30 ottobre 1984

Sono vicine a RUBINA e famiglia ADRIANA, LAURA e NICOLETTA.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Sebastiani Riccardi

Lo annunciano la figlia LUIGIA col marito PAOLO GULINELLO e il nipotino LORENZO.

Le esequie si svolgeranno oggi martedì alle ore 12.30 nella Cappella di Villa S. Giusto in Gorizia, donde la salma verrà traslata a Roma.

Monfalcone, 30 ottobre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Zigon (Mirko)

Ne danno il triste annuncio la moglie FANI, i figli CARLO, ROMANA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Susan in Paoli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e la nipote.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancato il nostro caro

Oliviero Gattinoni

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, i figli CARLO e BRUNO, la nuora PINA, i nipoti ALESSANDRO e LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

Il Consiglio d'amministrazione della S.G.S. S.r.l. partecipa al lutto del presidente signor CARLO GATTINONI per la perdita del padre signor

Oliviero Gattinoni

Trieste, 30 ottobre 1984

Prendono parte al dolore della famiglia LINO e DEDE QUATTROCCHI.

Trieste, 30 ottobre 1984

Si associano al lutto della famiglia LIVIO e ORNELLA DRASCHLER.

Trieste, 30 ottobre 1984

Il Consiglio direttivo, i collaboratori, tutti i giocatori del G.S. CAMPANELLE prendono parte al lutto del loro presidente CARLO GATTINONI per la scomparsa del padre.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Saccomani

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli FABRIZIO e FIORENZO, il fratello DANILO e la sorella PIA assieme ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al personale ospedaliero per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Nives Olivo in Masat

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli ALICE con LUCIANO e LUCIO con MARIA TERESA, MATTEO e FRANCESCO, le sorelle, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 30 corrente, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Turriaco ove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Turriaco, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 28 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Biviano

Addolorati lo annunciano i figli ANGELO, ROSANNA, ANDREA, NUNZIO, IMMACOLATA, le nuore, il genero, la consuocera, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La salma sarà poi traslata al Cimitero di Lipari (Messina).

Trieste, 30 ottobre 1984

Si associa al lutto la famiglia SCANDELLARI.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il 28 ottobre nonno

Martino Clementi

da Visignano d'Istria

è mancato.

Lo annuncia la nipote CRISTIANA con la mamma CARLA PIEMONTI ved. CLEMENTI e la famiglia tutta.

Un sentito ringraziamento al dott. BIANCHINI, all'affettuoso ANTONIO, alla signora COSLEVAZ, ai suoi collaboratori ed al personale della Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Gisella Bossi in Menduzzi (Zelka)

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la cognata MARIA e parenti tutti.

Un grazie vada al dott. STORICI per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Stefani in Furlan

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i figli MARIUCCIA e GIORDANO, la sorella MARIA, la nuora LEDA, il genero EGON, i nipoti CLAUDIO, LUCIA e marito ELIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 ottobre alle ore 12.15 al Cimitero di Barcola, partendo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Caterina

le famiglie LOGAR e ZACCARON.

Trieste, 30 ottobre 1984

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia

Caterina

i nipoti ALMA e RAFFAELE RIMOLI.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il 28 ottobre si è spenta la nostra cara

Albina Simic

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORGIO (in Australia), le sorelle ELVIRA SIMINI ved. ZORNADA e LAURA ved. GABBORIN, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III Divisione Pneumotisiologica per le premurose cure.

La salma sarà esposta alla Cappella dell'Ospedale maggiore domani 31 ottobre fino alle ore 10.

Trieste, 30 ottobre 1984

La cognata BRUNA SIMINI partecipa profondamente addolorata.

Trieste, 30 ottobre 1984

I nipoti dell'Australia e le loro famiglie tutte piangono la cara zia

Albina

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 28 ottobre 1984 è mancata ai suoi cari

Giulia Viler in Rasman (Nevia)

di anni 35

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, figlie MARISA e MICAELA, mamma ALBINA, suoceri, fratelli e sorelle con rispettive famiglie, zie e zii, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

I titolari e i dipendenti della ditta I.P.S.A.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il valido collaboratore SERGIO RASMAN.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Alfeo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GERUSALEMMA, i figli ELVIANA e CESARE, la nipote ASTRID, la nuora OLGA, i fratelli LUCIA e VINCENZO.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipa al lutto l'Unione Sportiva Servolana.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al dolore le famiglie COCIANI e VARGLIEN.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Degrassi ved. Troian

Ne danno il triste annuncio la cognata OMERA, con le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

Ricorderanno sempre con affetto la cara zia BIANCALAURA, MIRELLA e BARBARA.

Trieste, 30 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Bearzatto in Conti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa GIORGIO e LIVIA ricordano il papà

Riccardo Listuzzi

a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il 29 corr. è morto il

DOTT. ING.

Mario Siderini

Con tanta tristezza ne dà l'annuncio la moglie HERTA RUPP, unitamente al fratello LIBERO, alla sorella FIORA, alla cognata HILDE TARABOCCHIA, ai nipoti e rispettive famiglie.

La benedizione della salma verrà impartita nella Cappella dell'Ospedale maggiore il giorno 31 alle ore 10.45.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano i nipoti FRANCO e PATRIZIA COMPOSTELLA.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Il 27 ottobre, a 86 anni, si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Gabrielli ved. Bonifacio

Ne danno il doloroso annuncio la nipote SABRINA con CLAUDIO e il piccolo ALESSANDRO, la sorella MARIA e i nipoti TADDEO, VIDALI, OCCHIPINTI, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 ottobre 1984

Si associano al dolore: LIDIA e PIERO FABRIS.

Trieste, 30 ottobre 1984

Sono vicini a SABRINA: l'amica CATERINA con il papà e la mamma.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al lutto i titolari e i dipendenti della Ditta IPSAA.

Trieste, 30 ottobre 1984

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancata la nostra cara

Emma Koch ved. Verona

Ne danno il triste annuncio i figli OSCAR e RAUL, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Prima Geriatria della Maddalena.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

La Federazione Italiana Lotta Pesi Judo partecipa al lutto che ha colpito il Maestro OSCAR VERONA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al dolore la famiglia ATTILIA VERONA e figli GIOVANNI, VITTORINO, ARMANDO, MARIO e LUCIANA.

Trieste, 30 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Lupi

ringraziano i medici e il personale della Rianimazione, della Cardiologia e Medicina d'Urgenza dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia per la perdita del padre

Marcello Lupi

nonna NELLA, ELENA e NICOLÒ BELLETTI.

Trieste, 30 ottobre 1984

Caro

nonno Marcello

non Ti dimenticheremo mai: MICHI, ROBERTA e PAOLA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Si uniscono al dolore ITALO e LILIANA BORSATTI.

Trieste, 30 ottobre 1984

I nipoti SERGIO e CLAUDIO ROSSI partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio

Marcello Lupi

Trieste, 30 ottobre 1984

Piangono

Marcello Lupi

gli amici della Sezione di Muggia del Gruppo Micologico BRESADOLA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Partecipano al lutto del caro amico GIORGIO:
- TESI, ONDINA, GEORG

Trieste, 30 ottobre 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa domenica di

Teresa Marocco

è stato omesso il nome della sorella GINA.

Trieste, 30 ottobre 1984

Martedì, 30 ottobre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DURANTE I TRAGITTI A PIEDI

Spontanea cordialità per il principe Carlo

Protesta dei fotografi nei confronti della polizia per le maniere brusche con cui sono stati trattati





(Italfoto)

Ripetute manifestazioni di spontanea cordialità da parte della gente hanno contrassegnato il passaggio del principe Carlo lungo i brevi tragitti a piedi concessi dal cerimoniale. Come riferiamo nel nostro servizio a pagina 2 sulla prima giornata triestina dell'erede al trono d'Inghilterra, centinaia di persone hanno salutato il principe con caloroso affetto soprattutto in via Carducci, nel tratto tra il palazzo della Giunta regionale e quello del Consiglio.

Le pur comprensibili ragioni di sicurezza non sembrano invece giustificare il trattamento subito per tutta la giornata dai fotoreporter dei giornali, che si sono ripetutamente lamentati per le maniere brusche dei poliziotti. E' così accaduto che in serata, proprio in segno di protesta, i fotografi abbiano deciso di non riprendere le immagini dell'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio di Duino che si teneva al Teatro Verdi.

PENSIONATO AGGREDITO DA DUE GIOVANI E UNA RAGAZZA

Rapinato in casa di dieci milioni da tre che l'abbandonano legato

**Il terzetto ha dato l'impressione di conoscere abbastanza bene l'appartamento dell'uomo
Nebuloso racconto di un quindicenne che sarebbe rimasto vittima di un analogo episodio**

Due gravi episodi di violenza quasi paralleli si sono verificati nel pomeriggio di ieri a Roiano e a Santa Maria Maddalena inferiore. Due storie sulle quali stanno ora indagando gli agenti della Mobile.

A Roiano la vittima è un pensionato di 59 anni, Giovanni De Ross, che è stato aggredito nella sua abitazione di via Oberdorfer 2 da due giovani e una ragazza che, dopo averlo imbavagliato e legato mani e piedi con un pezzo di filo elettrico, lo hanno rapinato della somma di dieci milioni di lire.

Il fatto è accaduto alle 12.30. Giovanni De Ross era a casa quando qualcuno ha suonato alla porta. È andato ad aprire e ha visto tre giovani: una ragazza con i capelli castani tagliati corti e indossante un giubbotto di pelle nera su un paio di jeans chiari; un giovane alto, biondo, pure con i capelli tagliati corti, e dietro ai due un terzo ragazzo, tutti sui vent'anni.

I tre fingevano di distribuire materiale pubblicitario e quando il pensionato, dopo aver detto che non desiderava alcunché, stava per chiudere l'uscio, gli hanno dato uno spintone e sono entrati nel suo appartamento. Uno dei giovani lo ha preso a pugni e gli ha messo una mano sulla faccia per non farlo urlare, mentre la ragazza preparava uno straccio per ficcarglielo in bocca. Quindi, con un filo elettrico, l'uomo è stato legato mani e piedi e gettato per terra con il tampone in bocca.

I tre si sono diretti subito verso la camera da letto, come se conoscessero gli ambienti, hanno spostato il carrello sul quale era sistemato l'impianto stereo e hanno aperto un cassetto vicino a un armadio, dove era riposto il portafogli di pelle marrone colmo di biglietti da centomila per un importo di dieci milioni di lire. Arraffati i soldi, i tre sono scappati, strappando — nell'uscire — il filo del telefono.

Il pensionato, dopo non pochi sforzi, è riuscito a liberare una mano, a togliersi lo straccio dalla bocca e a invocare aiuto. Le sue grida sono state raccolte da un casiliano, Lorenzo Patti, di 25 anni, che abita al quarto piano. Il giovane è subito uscito dal suo alloggio e ha visto il vicino per terra, ancora mezzo legato. Ha telefonato al «113» e ha quindi soccorso l'uomo.

Dalla Questura è partita subito un'autoradio, che ha raggiunto in pochi minuti la via Oberdorfer, mentre da Barcola arrivava a tutta velocità una seconda macchina della polizia con il dirigente della Mobile dott. Petrosino. L'aggredito è stato accompagnato all'ospedale, dove i sanitari di turno gli hanno medicato le contusioni ed escoriazioni alla faccia, giudicandolo guaribile in una settimana.

In Questura, Giovanni De Ross non ha riconosciuto in nessuna delle fotografie dei pregiudicati i suoi aggressori. Ha detto di nutrire qualche sospetto verso un suo ex collega di lavoro che tre anni orsono gli aveva chiesto del denaro in prestito e che aveva visto dove egli usava tenere i quattrini. Ma questa persona vivrebbe ormai da tempo a Roma. Sarebbe, insomma, un sospetto molto vago. Naturalmente gli inquirenti stanno ora cercando di rintracciare i due giovani e la ragazza sulla scorta dei dati forniti dall'uomo.

Molto più nebuloso, invece, il racconto del quindicenne aggredito — a suo dire — nella casa di Santa Maria Maddalena Inferiore, dove si trovava da solo in quanto i genitori erano al lavoro. Il ragazzo avrebbe pure aperto l'uscio dopo una scampanellata e si sarebbe trovato di fronte tre o quattro giovani, che non è riuscito a descrivere. Immobilizzato, il ragazzo non è riuscito ad opporre alcuna resistenza, sicché è rimasto parecchio tempo in loro balìa, subendo anche un'atroce violenza con un vibratore. Fuggiti, egli ha telefonato alla madre sul posto di lavoro e l'ha pregata di correre subito a casa. La signora ha trovato il figlio disteso sul letto e lo ha quindi accompagnato subito all'ospedale infantile, dove i chirurghi l'hanno sottoposto a un intervento.

IERI MATTINA AVEVA «MARINATO» LA SCUOLA

Gravissima una quindicenne gettatasi dal ponte di Roiano

Una studentessa di quindici anni, T.F., ha «marinato» ieri mattina la scuola e poi, invece di tornarsene a casa, si è gettata dal ponte di Roiano. Ha riportato lesioni gravissime ed è ricoverata all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata.

«È stata una scena tremenda», ricorda — ancora in preda ad uno stato di choc — il portalettere Mario Cicogna, di 39 anni, abitante in via Udine 87, che per un soffio non è riuscito ad afferrare la ragazza prima che spiccasse il volo a braccia aperte per schiantarsi sul marciapiede antistante la discoteca «Hippopotamus» di via Stock.

«Ero sceso da casa — ci ha detto Cicogna — per applicare un profilo sulla portiera della mia "Citroen". Avevo appena terminato il lavoro (erano circa le 14) ed ero felice e allegro. Quando sono arrivato sul ponte, vicino all'auto, ho visto la ragazza seduta sul muricciolo, con i piedi penzoloni nel vuoto».

L'uomo, che non aveva intuito minimamente ciò che stava per accadere, le si è avvicinato e le ha chiesto «Cosa la fa, signorina?». «Me buto», ha risposto la giovane, ripetendo ancora «Sì, me buto». Mario Cicogna ha compiuto un balzo per afferrare la giovane, ma lei si era già spinta in fuori e, senza lanciare un grido, si è buttata di sotto. «Se la gavessi ciapada non la gavessi molada più», ha commentato con voce rotta dall'emozione il portalettere. «Pensavo ai miei due figli, uno dei quali ha la sua età. Ho gridato, ho cercato di fermare le macchine, non sapevo nemmeno io che cosa fare».

Poi qualcuno ha telefonato al «113» e ha avvertito la Croce rossa. Sul posto sono accorse subito un'autolettiga e una pattuglia della squadra Volante. I sanitari hanno raccolto la ragazza, politraumatizzata per il volo (una decina di metri) e l'hanno trasportata subito all'ospedale di Cattinara. Il maresciallo Maier, con le guardie Tuccio e Maman, ha iniziato subito il suo lavoro. Sul marciapiede della via Udine, alla base del parapetto del ponte, gli agenti hanno rinvenuto il giubbetto di pelle chiara che la ragazza si era tolta prima di sedersi sul muretto e buttarsi giù. Sotto la giacchetta c'erano i quaderni di scuola.

APERTE CRITICHE AL PRESIDENTE

La Giunta provinciale accusata dai comunisti di carenza d'iniziativa

Avanzate dal gruppo del Pci alcune proposte mentre si preannuncia un'opposizione più dura

I comunisti, che mai sono stati teneri con la giunta provinciale presieduta da Gianni Marchio, hanno deciso di passare a un'opposizione dichiaratamente dura; ma nello stesso tempo si ripromettono — nel denunciare le «paralizzanti carenze» della maggioranza — di esercitare una funzione propositiva. A sostegno di tale linea il capogruppo Ezio Martone, affiancato dai consiglieri Gastone Millo e Perla Lusa, ha prodotto ieri mattina, in una conferenza stampa, una serie di mozioni.

«Alla ripresa autunnale dell'attività consiliare la Provincia — ha polemizzato Martone — si presenta senza proposte e senza idee, tanto più che quale "motore" degli accordi per le giunte locali viene individuato il Comune nella persona del sindaco Richetti; sicché a Marchio non resta che una ricerca di popolarità a buon mercato, per esempio con la sponsorizzazione del "Giro-Mike" organizzato da una Tv privata (tema oggetto di un'interrogazione) e con l'acquisto a spese della Provincia di propri libri (altro tema su cui è intervenuta un'interrogazione comunista, seguita dal ritiro della relativa delibera)».

Anche la serie di viaggi all'estero del presidente e di alcuni assessori avrebbero come unica motivazione «la ricerca affannosa di un ruolo personale», nel momento in cui la Provincia viene tagliata fuori dalle iniziative per la difesa economico-produttiva della città. Di qui — questo il tema di una mozione — l'invito alla Giunta a «ricondurre i propri atti nella forma di una corretta gestione amministrativa, rifiutandosi di avallare comportamenti che fanno scadere l'immagine dell'ente».

Altre mozioni, presentate dal Pci, sollecitano poi l'adesione della Provincia all'Azienda consortile trasporti e l'assunzione di un coordinamento delle iniziative dell'Acega che investono l'intero territorio provinciale, nonché un'azione di stimolo per una legge nazionale di tutela della minoranza slovena «che la città non può delegare in bianco al Parlamento, senza vivere il problema e così rischiando che dell'argomento si approprino solo i gruppi estremistici». Una mozione, concordata con il Psi e con l'indipendete Fabio Omero, propone poi un programma culturale che peraltro prevede una nuova conferenza sulle minoranze.

Infine un'interrogazione urgente solleva il caso del dott. Olivetti, presidente dell'omonima fondazione di Ivrea, la cui candidatura a rappresentante della Provincia nel consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca era stata sostenuta dal Pri in alternativa alla riconferma del comunista Roberto Costa con la motivazione che ciò poteva favorire i rapporti dell'Area con il mondo industriale nazionale; ma eletto lo scorso febbraio, Olivetti ha partecipato a due sole sedute, e poi si è dimesso, senza che del fatto sia mai stata data informazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.55; la luna si leva alle 13.19 e cala alle 21.46.

Ieri: temperatura massima gradi 17,7; minima gradi 12,9; pressione millibar 1027,7 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km 16 da Est-Nord-Est; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 18, e in profondità, di gradi 18,3; trasparenza del mare 5 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronatica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 2.00 con cm 12 e alle 11.06 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 5.30 con cm 7 sopra e alle 19.27 con cm 33

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia (lungomare Venezia 3), tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

SI SOLLECITANO PROVVEDIMENTI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ

«Nelle vie del centro non ci si muove più» Ultimatum al Comune dagli autisti dei bus

Ultimatum degli autisti dell'Azienda trasporti al Comune per la viabilità cittadina. «La misura è colma», dicono i sindacati dell'Act: «Le condizioni di lavoro dei conducenti degli autobus sono giunte al limite della sopportazione». In questa guerra annunciata da tempo, gli autisti hanno trovato pieno appoggio da parte dei vertici della loro azienda, sia a livello tecnico, sia a livello politico.

«La situazione del traffico in città è insostenibile. Non siamo in grado di garantire nemmeno gli orari di partenza e di arrivo degli automezzi. Devono essere prese al più presto decisioni coraggiose e forse impopolari...», afferma l'ingegner Ezio Morteani, direttore dell'Act. «Il mio è un giudizio tecnico, ma ogni cittadino ha la situazione del traffico sotto gli occhi...».

«L'assemblea del Consorzio trasporti dovrà sollecitare ancora una volta il Comune perché intervenga sulla viabilità. Dobbiamo tradurre in pratica i risultati del piano origine-destinazione», aggiunge Paolo de Gavardo, presidente della commissione amministratrice dell'Act.

«Negli ultimi mesi abbiamo interpellato il Comune per quattro volte. Nessuno si è degnato di risponderci», afferma Sergio Tremul, del consiglio dei delegati d'azienda. «L'ultimo incontro con l'amministrazione comunale risale allo scorso febbraio. Otto mesi fa ci erano state fornite le solite assicurazioni... Poi più nulla. Tutto è finito nel dimenticatoio. Stiamo esaminando la possibilità di effettuare uno sciopero o altre manifestazioni di protesta per poter discutere di viabilità con il Comune».

In effetti, oggi alle 16, nella mensa del deposito del Broletto, si riuniranno i 52 delegati del consiglio d'azienda. La tensione e il malcontento tra gli autisti sono notevoli, se non altro perché la situazione del traffico in centro è ulteriormente peggiorata negli ultimi mesi. «Siamo nel caos — afferma un documento sindacale — mancano provvedimenti ed interventi, anche se sono stati suggeriti più volte. Non possiamo assicurare un servizio decente di trasporto pubblico, perché il centro città è sempre intasato. Non vengono rispettati i divieti di sosta, le vetture private vengono abbandonate spesso in seconda e terza fila.

I delegati del consiglio d'azienda formulano anche alcune proposte per risolvere la situazione. La prima prevede di creare alcune zone di divieto di transito e di sosta ai mezzi privati, anche per fasce orarie. «Bisogna tener conto dei punti caldi del traffico e delle vie di scorrimento — dicono i rappresentanti degli autisti — per poter assicurare la velocità commerciale prevista per gli autobus».

La seconda proposta è quella di applicare i risultati dell'indagine origine-destinazione. «Ci sono migliaia di cittadini che usano il mezzo privato per spostamenti anche brevi, intasano il traffico, occupano le sedi stradali inutilmente per molte ore. Si tratta di dissuaderli e convincerli che tutto ciò non conviene e soprattutto costa», dicono i sindacati.

C. E.

STATO CIVILE

NATI: Pillinini Caterina; Tessandori Federica; Zigante Nicole; Vodopivec Robert; Pettirosso Daniel; Pozar Luca; Lembo Antonio; Mariotti Anna.

MORTI: Viler Giulia in Rasman, anni 35; Biviano Giacomo 80; Castagliu Fatini ved. Murat 93; De Foscarini Italia 75; Zigon Federico 72; Petrigna Narciso 77; Alfeo Nicolò 71; Paron Caterina in Zamarian 82; Forno Edoardo 78; Leban Maria ved. Skabar 90; Koch Emma ved. Verona 95; Zanette Carla ved. Orsi 76; Lupi Marcello 72; Clementi Martino 83; Sapla Bruna 76; Buttignoni Argia ved. Ursich 87; Stefani Caterina in Furlan 75.

In poche righe

Messa questa sera in Questura

L'Associazione nazionale della polizia di Stato (sezione «Aliano Bracci») comunica che questa sera, alle 18.30, nel famedio della Questura, verrà celebrata una messa di suffragio nel nono anniversario del sacrificio dell'appuntato di Ps cui è intitolata la sezione triestina.

Corsi dell'Università popolare

L'Università popolare comunica che domani avranno inizio i corsi di conversazione inferiore per le lingue inglese, francese, tedesca, slovena e spagnola. Pure domani inizieranno tre corsi di conversazione superiore di lingua inglese. Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di conversazione inferiore delle lingue spagnola e slovena.

Incontro per educatori al Seminario

Oggi pomeriggio, alle 15.30, al Seminario vescovile di via Besenghi 16, si svolgerà il secondo incontro del ciclo «Una scuola per la pace: l'ora di religione». Interverranno don Lucio Gridelli, che parlerà sul tema «Pace e sviluppo dei popoli: la parola al Magistero», e don Antonio Dessanti, che relazionerà su «Parrocchie, gruppi e comunità locali: che fare?».

Per i Caduti di Duino-Aurisina

A cura dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, corone d'alloro saranno deposte giovedì mattina sui cippi e i monumenti che ricordano i Caduti nella guerra di liberazione.

Assemblea dei dipendenti comunali

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha convocato per domani, alle 17, nella scuola materna di via Manzoni 14, un'assemblea di tutti i dipendenti dell'amministrazione comunale di Trieste. Sempre domani, si terrà al ricreatorio «Padovan» un'assemblea del personale dei ricreatori.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA BRIGATA CORAZZATA «VITTORIO VENETO»

Cambio del comandante



Un momento della cerimonia del cambio al vertice della «Vittorio Veneto». Da sinistra, il vecchio comandante, gen. Ermanno Brandes e quello nuovo, gen. Felice Grosso (Italfoto)

Il generale Felice Grosso ha assunto ieri il comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». È subentrato al comando della grande unità inquadrata nella divisione meccanizzata «Folgore» al gen. Ermanno Brandes che ha assunto un importante incarico alla Scuola di guerra di Civitavecchia dove si formano gli ufficiali destinati agli incarichi di stato maggiore.

La cerimonia per il passaggio delle consegne si è svolta nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, sede del comando della brigata, davanti a tutte le unità dipendenti schierate in squadroni, batterie e compagnie di formazione. In testa ai reparti lo stendardo di «Piemonte Cavalleria», l'unità attorno alla quale si è formata la brigata.

Al cambio di comando ha assistito il gen. Goffredo Canino, comandante della divisione «Folgore». Il gen. Brandes ha pronunciato un indirizzo di saluto ai suoi uomini ricordando, tra l'altro, l'attività svolta dalla brigata che la prima volta dalla sua costituzione ha svolto esercitazioni in poligoni diversi e nelle più lontane regioni della penisola e ha avuto accenti di commossa memoria per un sottufficiale e un artigliere scomparsi tragicamente per cause di servizio.

Il gen. Brandes ha altresì rivolto un cordialissimo saluto alla città di Trieste cui resta legato da vincoli affettivi e per avervi svolto tappe importanti della sua carriera militare. Anche il generale subentrante, Felice Grosso, ha avuto espressioni di ammirazione per Trieste nel discorso rivolto ai reparti schierati. Il gen. Canino, infine, ha espresso i suoi sentimenti di stima e considerazione per i due alti ufficiali che si sono avvicendati al comando della «Vittorio Veneto».

Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità civili e i rappresentanti delle associazioni d'arma con il presidente dell'Associazione di cavalleria gen. Caforio.

In poche righe

I cb e le chiamate d'urgenza

Il Radio club Trieste desidera richiamare l'attenzione dell'utenza cb triestina sulla funzione del canale 9 della Citizen Band in quanto negli ultimi tempi sembra che questo canale si sia trasformato in canale d'appuntamento per operative radio cb e venga pure usato nelle ore serali e notturne da alcuni pescatori.

Il Radio club rammenta che esiste una disposizione del ministero delle Poste che vieta l'uso del canale 9 per le normali conversazioni, riservandolo a chiamate d'emergenza. Ricorda inoltre che dal '78 gli operatori del servizio emergenza radio appartenenti al Radio club Trieste effettuano un servizio volontario su questo canale.

Chi vuole collaborare con il servizio può mettersi in contatto con il Radio club Trieste, casella postale 268, 34100 Trieste. Gli altri cb sono invitati a effettuare sul canale 9 solamente chiamate d'emergenza.

Lapide per i Caduti del Nautico

Una lapide per onorare i 124 ex allievi del Nautico caduti durante il secondo conflitto mondiale, sarà scoperta il 6 dicembre nel quadro delle celebrazioni promosse dall'Istituto in occasione della ricorrenza di San Nicola, protettore dei marittimi. In proposito il Nautico ha rivolto un invito a tutti coloro che desiderano contribuire a questa iniziativa, partita dal colonnello Giorgio Cobolli, medaglia d'oro al valor militare e cieco di guerra. L'appello è particolarmente indirizzato agli ex allievi e alle famiglie dei Caduti.

Le elargizioni possono essere effettuate al centro servizi della Cassa di Risparmio di via Giulia sul conto corrente 8/7 pro «Lapide caduti Istituto Nautico».

L'eventuale importo eccedente il costo della lapide sarà devoluto a favore di premi di studio per studenti meritevoli.

Prendono i maglioni e se ne vanno

Entrano in un negozio di abbigliamento, si guardano intorno, poi con il sorriso sulle labbra afferrano due o tre maglioni di lana e li infilano, nemmeno tanto furtivamente, in capienti borse di plastica. E' accaduto nei locali di «Hollywood», un negozio sito in via San Lazzaro 10. I ladri erano due ed entrambi indossavano tute dai colori sgargianti. Mentre erano all'opera, nessuno ha avuto il coraggio di fermarli. Erano troppo alti e nerboruti per tentare una reazione. Il furto è avvenuto di mattina ed è stato perpetrato senza fretta. Entrati nell'esercizio, i due razziatori, che si esprimevano in una lingua slava, si sono diretti al banco, facendosi mostrare diversi capi di maglieria. Alla fine hanno fatto la loro «scelta»: alcuni maglioni, del valore di 80 mila lire ciascuno, rapidamente infilati in sacchetti di plastica. Alle commesse e alla titolare del negozio, Diletta Tarantino 28 anni, via Paisiello 5/6, non è rimasto null'altro da fare che chiamare, a furto concluso, gli agenti della Volante. Sono state effettuate immediatamente perlustrazioni nella zona ma dei due nessuna traccia.

Automobile sequestrata a Fernetti

La squadra mobile ha sequestrato una «Mercedes» che stava uscendo dall'Italia attraverso il valico di Fernetti. Il guidatore, Herald Werner Schilli, un tedesco di 29 anni, è stato denunciato a piede libero per falsificazione di certificati amministrativi. La carta di circolazione dell'auto, intestata a una ditta di autonoleggi di Friburgo, era stata infatti in parte falsificata. Sull'episodio sono in corso indagini.

Home computer: le incertezze dell'infanzia

Dove va il mondo del computer casalingo? È vero che si tratta di un prodotto di massa, destinato a entrare in tutte le case? O è semplicemente una moda, che sfiorirà in breve tempo? E poi: se si vuole entrare nel mondo del computer, a che fascia di prezzo occorre rivolgersi? E quali saranno i sistemi e gli standard vincenti?

Oggi il consumatore si pone tutte queste domande, e molte altre ancora. Il mondo del computer domestico è tra i più intricati che ci siano, per un semplice motivo: le motivazioni che stanno alla base dell'acquisto dell'home computer sono profondamente differenziate. Si va dallo studente che vuole la tastiera «perché in classe ce l'hanno tutti», al professionista che vuole un terminale domestico per il proprio lavoro, al semplice «consumatore d'elettronica», incuriosito da quella che sembra essere l'alternativa al videoregistratore.

L'intrico delle motivazioni rende difficile il lavoro di chi opera nel settore. Al confronto, la progettazione e la vendita di un sistema di elaborazione a un'azienda è un lavoro da ragazzi: «basta» (si fa per dire) identificare la potenza, il numero dei terminali necessari, le «porte» verso i sistemi esterni, verificare la compatibilità con eventuali sistemi preesistenti.

L'utente professionale generalmente sa ciò che vuole: un sistema che compia alcune operazioni in maniera rapida, precisa ed economica, e che garantisca un aumento di produttività dell'azienda. L'utente domestico generalmente ha delle idee molto vaghe, e solo nei casi migliori.

Da che parte andrà, quest'utente domestico? L'esperienza nei paesi nei quali l'home computer si è diffuso, e soprattutto degli Stati Uniti, fornisce alcune risposte. Dice, per esempio, che esiste una «prima ondata» di consumatori che si fanno convincere a portare a casa una tastiera con la sua brava unità di elaborazione. Questa «prima ondata» si rivolge alla fascia più bassa del mercato; ma è anche quella con il maggior indice di disaffezione.

Molti «lasciano» perché scoprono che i «lavori» che speravano di compiere sull'home computer diventano lunghi e complicati, mentre le soluzioni tradizionali sono sempre le più semplici (tipico esempio: la tenuta dei conti domestici, o del catalogo dischi, che secondo alcuni venditori sono tipiche operazioni per le quali val la pena di fornirsi di un «home»).

Altri rimangono delusi dalle limitate possibilità degli attrezzi più economici, o dall'assenza di programmi e di accessori periferici adatti.

In cambio però comincia a selezionarsi una «seconda ondata», molto meglio motivata e fedele al prodotto. Appartengono a questa categoria i semplici appassionati, che vogliono esplorare le possibilità del mezzo. Gli studenti, quando riescono a «legare» il computer con la propria attività di studio e di ricerca. E infine sta crescendo il numero dei consumatori che è entrato in contatto con l'informatica sul posto di lavoro, e che vuole prolungare anche a casa questo contatto.

Cambiano le esigenze, cambiano anche le scelte. Il consumatore «d'assaggio», quello della prima ondata, si rivolgerà esclusivamente ad apparecchi economici, senza grandi problemi di compatibilità e di programmi. E in effetti, sul mercato statunitense, questa prima ondata è passata offrendo grandi spazi di mercato a chiunque avesse qualcosa da offrire a basso costo. Però è anche finita: sicché la Texas si è ritirata, l'Atari ha un futuro ancora dubbio, la stessa Sinclair, ben presente sul mercato europeo, ha dovuto arrendersi. In questa fascia è rimasta solo la Commodore, ma con un progressivo spostamento dai modelli più economici a quelli più complessi.

La «seconda ondata» vuole macchine di categoria superiore; è disposta a spendere di più, e soprattutto vuole macchine compatibili con quelle che ha sul posto di lavoro e di ricerca. Ecco perché il mercato dei personal computer, quelli professionali che hanno una capacità di calcolo notevole, è in pieno boom: e la battaglia più aspra si svolge sulla fascia «bassa» dei personal, dove attualmente domina il PCjr. dell'IBM; mentre molti utenti professionali scelgono il modello portatile del proprio personal, per farsi accompagnare a casa o negli spostamenti.

Tutti concordano su una conclusione: l'home computer come gioco domestico ha vita corta, l'home come strumento serio è appena all'inizio della carriera.

a cura della SPE





ASSOLTO UN AGRICOLTORE DI CHIAMPORE

Voleva bruciare le erbacce nel suo orto ma le fiamme sconfinarono in Jugoslavia

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di incendio colposo l'agricoltore Pietro Crevatin, 76 anni, da Chiampore di Muggia, via delle Fontanelle 18. Difeso dall'avv. Longo, il canuto imputato viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Nicoletta Materia.

Ottenuta l'autorizzazione dei vigili del fuoco per bruciare le stoppie del suo vigneto che si trovava accanto al confine con la Jugoslavia nei pressi del santuario di Muggia vecchia, nella mattinata del 30 gennaio dell'81 Crevatin si accinse all'opera. Precauzionalmente si munì di un cannello allacciato a una fontana con i cui getti delimitava la fascia di tre metri che doveva liberare dalle erbacce.

Durante il lavoro udì un fragoroso botto alle sue spalle e, subito dopo, vide guizzare le fiamme su un fondo che si stende dalla parte jugoslava. Allarmato fece intervenire i vigili del fuoco ma, alimentato dal vento, l'incendio si era ormai esteso su duemila metri quadrati di vigneto e su tredicimila metri quadrati oltre il confine.

Crevatin fu indiziato di reato e, interrogato, illustrò le precauzioni che aveva adottato prima di accingersi a eliminare frasche e stoppie. Disse ancora di avere attribuito l'esplosione a un residuato bellico in quanto, durante la guerra, in quella zona c'era un bunker.

Lavoro e previdenza

Esatto l'ammontare della pensione e legittimo il suo congelamento

La ringrazio per la risposta del 29 settembre e, con riferimento al secondo capoverso, Le invio le fotopie: a) del quadro II, compilato a suo tempo, dall'Italcantieri; b) della comunicazione di riliquidazione della pensione, elaborata dall'Inps; c) del certificato di pensione relativo all'anno 1984.

Mi rivolgo ancora a lei per ricevere quella parola di benestare che valga a rassicurarmi che nulla viene sottratto alle mie spettanze, constatato che già esiste una discordanza fra gli allegati b) e c): il primo parla di L. 326.750, il secondo di 317.850.

Con i sensi della mia stima, la saluto distintamente e la ringrazio.

Sulla base degli elementi forniti dal lettore abbiamo pazientemente rifatto i calcoli della sua pensione di vecchiaia.

La pensione è stata liquidata dal 1.o maggio 1969, sulla base di 892 settimane di contributi e sul 74 p.c. della retribuzione media degli ultimi 3 anni (circa L. 290.000 mensili), con il sistema retributivo più favorevole.

Dall'1.5.1971 è stato concesso un supplemento di pensione in base all'importo dei contributi «base» (L. 6191) versati successivamente al pensionamento. Tale supplemento è stato separatamente calcolato con il sistema «contributivo» allora vigente.

Essendo il lettore anche pensionato statale e percependo quindi la «indennità integrativa speciale» dallo Stato, non ha ottenuto gli scatti periodici di aumento della scala mobile dall'Inps. Ragion per cui la pensione di vecchiaia, già superiore al trattamento minimo dalla sua decorrenza, ne è scesa al di sotto dal 1.1.1983 e da tale data viene quindi integrata. Giunti al settembre 1983 con il trattamento di L. 317.850 mensili (spettante alle pensioni costituite con più di 780 contributi settimanali), l'importo è stato congelato per effetto del superamento dei limiti del reddito (legge 638/83).

L'importo indicato sull'elaborato dell'Inps di Mod. TE/08 non corrisponde né a quello spettante dall'1.7 al 30.9.83 (elevato da L. 316.300 a L. 317.850 per l'accertamento dell'effettivo aumento del costo della vita) né a quello dal 1.o ottobre non più dovuto in quanto, come più volte detto, viene congelato quello di settembre in L. 317.850 che risulta esattamente sul Mod. O bis M.

Le condizioni riportate al VI cpv. della lettera cui il lettore fa riferimento non potranno verificarsi nei confronti della pensione Inps in quanto esclusa per le ragioni più sopra riportate, dagli scatti di contingenza. Quindi il trattamento minimo rimarrà per il futuro invariato.

Domenico Pagliaro

Riunione al Comune dei direttori didattici

Si è svolta nei giorni scorsi al Comune una riunione dei direttori didattici, convocata dall'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani, sui problemi delle scuole elementari e di alcuni istituti.

Durante l'incontro, al quale era presente anche il provveditore agli studi Luigi De Rosa, sono state esaminate le questioni legate alla razionalizzazione del tempo pieno e quelle del personale non docente assegnato al Comune, con particolare riferimento alle sue mansioni. Sono stati inoltre analizzati alcuni problemi edilizi e di manutenzione e la fornitura delle refezioni nelle scuole con classi a tempo pieno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1600	(1500)
CAROTE	450	(400)	600	(800)
CAVOLFIORI	350	(800)	700	(1500)
CETRIOLI	—	(—)	800	(—)
CIPOLLE	450	(350)	600	(700)
FAGIOLINI	1000	(800)	2000	(1400)
LATTUGA	600	(1200)	2800	(2800)
PATATE	240	(280)	520	(450)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	500	(350)	800	(700)
RADICCHIO	800	(2000)	3000	(6500)
SEDANO VERDE	400	(400)	1000	(600)
SPINACI	600	(1200)	1500	(2000)
ZUCCHINE	400	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2200	(—)
CACHI	800	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	—	(—)	1500	(—)
FICHI	—	(1500)	—	(2500)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	550	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	600	(1000)	1400	(1300)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	2800	(4800)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5500	(—)
MOLI	6000	(4800)	10000	(4800)
MORMORE	10000	(12800)	10000	(12800)
ORATE	18000	(24800)	20000	(24800)
PASSERE	1500	(3980)	2700	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(4800)	10000	(9800)
RIBONI	1500	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE)	8000	(16800)	11500	(16800)
SARDELLE	570	(1480)	1140	(2400)
SARDONI	500	(—)	2860	(—)
SGOMBRI	1200	(—)	7000	(—)
TONNI	2800	(—)	3000	(—)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(10800)	10000	(10800)
CANOCE	4000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(—)	4200	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(18800)	17000	(18800)
SEPPIE	2000	(5600)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 29.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rodolfo Bassa nel IV anniv. (30-10) dal figlio Armando 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Odinea e dal fratello Pino 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Granduc Vivian nel II anniv. (30-10) dalla sorella Miranda 20.000 pro Amnesty International.

In memoria di Felice Scampini di Cardano al Campo (Va) nel XXX anniv. (30-10) da Lina, Franco Agnelli 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Arturo Russian nel V anniv. (30-10) dalla moglie 30.000 pro Istituto teresiano casa di Nazareth.

In memoria dei propri defunti da Elisabetta e Noris Garbin 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Dora Oberti ved. Valnera da V. e C. Todri 20.000, da G. ed E. Tedaldi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ada Malabotta Bucher e figli 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (scuola E. De Amicis); da Piero Kern 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (fondo Panizon).

In memoria di Valeria Gorlato dalle sorelle Pieri 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Antonio Germani dalle famiglie Ravalico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iginio Gnesda dai colleghi della S.I.T.E. 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lina Gridelli dagli insegnanti del Liceo «G. Oberdan» 150.000 pro Parrocchia di San Giusto.

In memoria di Maria Gregoretti Mantovani dagli operatori scolastici del XVI circolo 94.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini) - Ospedali Riuniti.

In memoria di Leopoldo e Giorgio Garbin da Elisabetta e Noris 20.000 pro Chiesa «Madonna del Mare».

In memoria di Galiano Dolce da Lia e figli 10.000 pro Itis.

In memoria di Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luci e Cesare 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lidia Maraspin in Corrò dai colleghi di lavoro del figlio Enzo 162.500 pro Anshaf.

In memoria di Germano Calcinari da Natalia e Raniero Belli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina Castellaneta 10.000 pro Lega tumori Manni; da Carmen e Mario Devetti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei fratelli Nin e Raffaele Brumat dalla moglie e cognata Jolanda 10.000 peo Clinica oculistica (prim. Guerra) - Ospedali Riuniti, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Liliana Borri dagli insegnanti del liceo «G. Oberdan» 150.000 pro Divisione di Oncologia (Ospedali Riuniti).

In memoria del prof. Fabio Bazzanella da Gisella, Nicoletta, Lucio Lovisato 30.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

Da parte di N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

2ª PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di morte presunta

È stata presentata il 17.9.84 istanza per dichiarazione di morte presunta di

GIOVANNI TAMARO

nato a Isola il 26.1.1891, disperso dal 1912, allorché si imbarcò per l'America su nave sconosciuta.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi da questa pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Ada Briscik

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Esercenti e ritenute Irpef «Non vogliamo più farle»

Questi obblighi per le aziende rappresentano costi notevoli

Il direttore e il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi ci scrivono:

Gli esercenti triestini intendono essere esonerati dall'obbligo di operare le ritenute fiscali Irpef ai propri dipendenti e di effettuarne il successivo versamento all'erario, in veste di sostituti d'imposta. Nel normale rapporto tributario, la legge impone ben determinati obblighi direttamente ai singoli contribuenti: in alcuni casi, invece, tali obblighi vengono posti a carico non già del soggetto tassabile bensì di terzi, chiamati ad agire per conto del primo.

Ciò comporta a carico del sostituto d'imposta (Dpr 29.11.1974, n. 600) non solo la trattenuta ed il versamento dell'imposta per conto del dipendente, ma anche una serie di obblighi collegati: tenere le scritture contabili indicanti l'ammontare dei redditi corrisposti; rilasciare al contribuente sostituito la certificazione delle somme erogate e delle ritenute effettuate; produrre la dichiarazione riassuntiva annuale a mezzo del modello 770.

Tali complesse formalità rappresentano un costo non indifferente che sinora ha sempre gravato sulle gestioni aziendali. In più: eventuali ritardi, errori od omissioni non solo sono pesantemente sanzionati dalla legge istitutiva, ma più recentemente, con legge 7.8.1982, n. 516, hanno assunto la configurazione di vero e proprio reato.

Gli organi direttivi dell'Associazione esercenti (Fipe) di Trieste hanno ritenuto non più sostenibile tale stato di cose, soprattutto dopo che in occasione della vertenza sul progetto Visentini, sia il ministero delle Finanze che le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno espresso ampie e generalizzate riserve sulla correttezza di comportamento della categoria, venendo così oltretutto a cessare quel rapporto fiduciario che poteva legittimare la ritenuta alla fonte di tali imposte.

L'Associazione di categoria ha invitato la Federazione italiana pubblici esercizi, e di conseguenza la stessa Confcommercio, a svolgere ogni opportuna azione per conseguire tale esonero, prospettando in extremis anche l'eventualità del ricorso ad un referendum nazionale, per l'ammissibilità del quale non sarebbe difficile ottenere il necessario numero di sottoscrizioni, considerato che tutte le categorie commerciali e turistiche sono ugualmente interessate ad una radicale modifica della normativa.

Sergio Gaspari
Camillo Zambon

SEGNALAZIONI

Incertezze gestionali alla Sissa?

Care Segnalazioni, desideriamo rendere pubblico un ulteriore episodio nel panorama della situazione già difficile della ricerca universitaria (vedi le difficoltà in cui si dibatte l'avviamento dei dottorati di ricerca).

A Trieste opera dal 1979 la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) finalizzata alla preparazione di laureati italiani e stranieri alla ricerca scientifica in vari settori della fisica e della matematica.

L'ammissione, la permanenza nella scuola e la retribuzione di una borsa di studio sono vincolati non solo al superamento di vari esami, ma anche al raggiungimento di un «adeguato» livello scientifico.

Fino al giugno di quest'anno i borsisti ricevevano mensilmente lire 650.000 (circa 550.000 al netto delle tasse) dal bilancio autonomo della scuola. Improvvisamente, in luglio la direzione della scuola ha fatto sapere che non intendeva superare il tetto di lire 6.800.000 annui lordi (da novembre '83 a novembre '84) e conseguentemente le borse da luglio a settembre sono stare ridotte di oltre lire 100.000 mensili e per il mese di ottobre i circa 70 borsisti (di cui circa la metà stranieri) non riceveranno nulla.

La motivazione: una interpretazione dubbia e parziale di una circolare del Ministero della pubblica istruzione che fissava a tale ammontare le borse «ministeriali» per il dottorato di ricerca la (Sissa non ha finora alcun posto di dottorato).

Questo fatto, lungi dall'essere isolato, è solo un episodio di una larga serie di incertezze nella gestione della scuola: per anni la direzione non è stata in grado di chiarire lo stato giuridico dei borsisti e da un giorno all'altro sono stati sospesi i contributi per partecipare a scuole estive e congressi pur necessari per mantenere un livello di preparazione scientifica di carattere internazionale.

Al di là delle fumose giustificazioni della direzione resta il fatto che una istituzione che vorrebbe presentarsi come polo di riferimento italiano ed internazionale nella preparazione alla ricerca non può rispondere ad un elevato livello di lavoro con delle carenze di carattere amministrativo-gestionale che rendendo impossibile la permanenza dei borsisti gettano ulteriore discredito sulle istituzioni di ricerca italiane.

Seguono 41 firme

Piccolo albo

Un bracciale in filigrana d'argento è stato smarrito sabato scorso tra le 11 e le 13 sugli autobus 19 o 6. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 412361. Ricompensa.

Un portamonete contenente denaro e documenti è stato smarrito domenica in via Giulia da una pensionata. Chi l'avesse ritrovato telefoni al numero 566442.

Distributori automatici Non sempre funzionano

Giorni fa ho dovuto, poiché avevo il serbatoio vuoto, ricorrere a uno dei distributori automatici di carburante esistenti nella nostra città. Ho introdotto una banconota da lire 10.000 ma non una goccia di carburante ne è uscita.

Gli addetti al servizio non hanno voluto prendere in considerazione il mio reclamo, adducendo che secondo loro, il dispositivo di controllo non dava segno di discordanza con l'uscita del carburante.

Intendo far conoscere questo fatto affinché chi è preposto a controllare queste pompe faccia il suo dovere.

Paolo Marin

Area ex Opp: proposta di utilizzo

Dal Consigliere provinciale della sinistra indipendente riceviamo:

Egregio direttore, in margine alla lettera sull'utilizzazione dell'area ex Opp pubblicata giovedì 25 ottobre, vorrei chiarire che dal 13 maggio 1983 è depositata nella segreteria della Provincia una mozione che è una proposta di massima per un riutilizzo complessivo dell'area.

Questa mozione, che porta la mia firma in quanto ne sono il presentatore, è stata redatta, assieme ad operatori dei servizi psichiatrici, dal «Comitato per l'applicazione della legge 180», che allora si propose il recupero dell'area come uno dei momenti qualificanti del proprio lavoro.

Inoltre la mozione ripercorreva nella sua articolazione una proposta che un paio di anni prima era stata avanzata dalla consulta rionale e presentata alla Provincia stessa.

Impegno da anni di diverse persone e sogni forse di day-hospital, attività sportive e culturali, di università, di distretto sanitario, di cooperative di lavoro starebbero a dimostrare oggi solo l'uso strumentale di eludere le proposte che vengono dall'opposizione, e sottolineo proposte, da discutere, migliorare, ampliare o forse bocciare, ma che due giunte diverse in Provincia registrano puntualmente sugli ordini del giorno delle sedute del consiglio da 17 mesi, in questo caso.

Tutto questo è assurdo se si pensa che il riutilizzo dell'area è stato considerato punto significativo di ogni programma delle varie giunte. Assurdo ancora di più se si pensa che la proposta della consulta era stata sottoscritta dalle diverse rappresentanze politiche.

Fabio Omero

Giustizia fiscale? «Magari esistesse»

Care Segnalazioni, ho letto sul «Piccolo» del 23 ottobre l'articolo relativo all'assemblea dei commercianti indetta per contestare la «legge Visentini». Mi hanno colpito gli esempi portati per protestare contro le nuove ritenute fiscali.

A mia volta, proprio in relazione alla «giustizia fiscale», voglio portare come esempio quanto segue.

Sono un pensionato statale e percepisco una pensione mensile lorda di 1 milione 356 mila 940 lire. Al netto 1 milione 98 mila 556 lire, con una trattenuta fiscale alla fonte di 258.390 mensili. Annualmente, pertanto, su un reddito fisso lordo di 16 milioni 283 mila 280 lire, pago 3 milioni 100 mila 680 lire di tasse. A parità, l'alimentarista con un reddito annuale di 118 milioni 816 mila lire pagherebbe 4 milioni 942 mila lire o, con la nuova legge, 11 milioni 772 mila lire. Non faccio commenti!

C. S.

Serrata artigiana «Non si fa oggi»

Il segretario provinciale della Cna ci scrive:

Con riferimento all'articolo pubblicato il 26 ottobre sulla conferenza stampa indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato sul problema della legge Visentini ci corre l'obbligo di precisare che la segreteria nazionale della Cna ha proposto alle altre Confederazioni una «serrata» del comparto artigiano in tutto il Paese qualora il disegno di legge Visentini non dovesse essere modificato in maniera accettabile.

La «serrata» non è quindi prevista per oggi 30 ottobre, giorno in cui si svolgerà a Roma la manifestazione unitaria dell'artigianato ma potrà essere proclamata dopo un esame del testo definitivo.

Roberto Cosolini

Incontri culturali

Mostra Scomparini: visita guidata

Su invito della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, domani il prof. Franco Firmiani terrà una conversazione alle 17.30 sull'opera del pittore triestino Eugenio Scomparini (1845-1913). La conversazione avrà luogo nella nuova sala del museo Revoltella (ingresso in via Cadorna) ove è allestita, appunto, la mostra dello Scomparini, intitolata «Pittura ed altro da Sedan a Sarajevo».

Mostre d'arte

Galleria Comunale d'Arte

espone

FRANCA BATICH

Galleria Rossoni

Espone il pittore

COLAUTTI

Si verifica la rumorosità che c'è a Valmaura

Con riferimento alla segnalazione «A Valmaura difendiamo la qualità della vita», pubblicata venerdì 19 ottobre, il caposettore d'igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria locale n. 1 triestina, dott. Romano Botteghelli desidera precisare quanto segue.

Il sottoscritto in ordine a quanto affermato dal Comitato inquilini di Valmaura ha dato incarico al proprio servizio di Medicina del lavoro di verificare le attuali condizioni ambientali di rumorosità.

Il Laboratorio provinciale igiene e profilassi ha compiti di verifica, di vigilanza e di controllo sull'inquinamento atmosferico in base al D.P.R. 10.9.82, n. 915, e al D.P.R. 15.4.71, n. 322, al D.P.C.M. 28.3.1983, alla legge regionale 32/83, e per i suddetti motivi legali, spetta ad esso elaborare una relazione.

Nel mese di agosto il servizio di Medicina del lavoro ha raccolto il materiale scientifico necessario, accedendo anche all'Area di ricerca di Padriciano ed ha predisposto le metodiche di rilevazione e la strumentazione, che ci è stata messa a disposizione anche da altre Unità sanitarie locali della Regione.



Una stazione di rilevamento della rumorosità sistemata sul terrazzo di un'abitazione privata in via Valmaura: microfono, analizzatore statistico di livello e stampante

Sono iniziate da metà settembre le misure di rumore lungo tutte le postazioni scelte, tra cui anche alcune abitazioni private. Sono state eseguite finora 600 ore di campionamento di rumore con registrazioni in continuo da un minimo di 24 ore ad un massimo di 48 ore. Va tenuto presente che parte del materiale di registrazione che però non è compreso nelle succitate 600 ore è stato scartato perché la pioggia ed il vento, così frequenti nel mese di settembre, hanno rovinato intere giornate di misura.

I dati dei succitati prelievi sono in fase di elaborazione ed i risultati preliminari dell'indagine verranno consegnati al sindaco di Trieste quale massima autorità sanitaria locale, alla fine del corrente mese o nella prima decade di novembre.

Dott. Romano Botteghelli

Vendemmia di qualità

Il vicepresidente delle Cantine cooperative riunite di Reggio Emilia ci scrive:

Egregio direttore, ho letto con interesse l'articolo pubblicato il 30 settembre scorso sulla vendemmia 1984 e anche se con ritardo mi preme fare qualche piccola osservazione.

Concordo in linea generale sul quadro fatto circa una riduzione della produzione nonostante anche una certa instabilità del tempo che, soprattutto nella fase di maturazione del prodotto, non ne ha favorito un armonico sviluppo rispetto all'anno precedente. Questo ha fatto sì che anche in Emilia e nella stessa provincia Reggiana quest'anno si verificherà un calo di produzione attorno al 15-20 per cento rispetto all'anno scorso che fu, va detto per ulteriore comprensione del problema, una annata eccezionale. Infatti diede un 20% circa in più di produzione rispetto alla media degli ultimi tre anni.

Quindi non siamo necessariamente contenti come invece si sostiene nell'articolo, ma ad onor del vero nemmeno scontenti perché ad una normalizzazione in termini quantitativi della produzione, fa riscontro una tenuta della qualità.

Quanto poi alla parte finale dell'articolo nella quale si afferma che «... Il frizzante Lambrusco continuerà ad attraversare, magari in lattina, l'Atlantico...» tengo a precisare che questa è una eventualità che non riguarda le Riunite. In primo luogo perché gli oltre dieci milioni e mezzo di casse di vini Riunite che manderemo anche quest'anno negli Usa sono composte da tintinnanti bottiglie di vetro per ragioni di immagine, igienicità, salubrità del prodotto e così via dicendo, a conferma di un atteggiamento da noi sempre tenuto riguardo al falso problema del vino in lattina; secondo perché serie ricerche di mercato, compiute assieme al nostro partner Villa Banfi che commercializza i nostri prodotti negli «States», ci hanno confermato che il «posizionamento d'immagine» dei nostri prodotti sul mercato è ad un livello di tale prestigio che non intendiamo di certo compromettere questa immagine condizionando gli stessi nella «banda stagnata»; infine perché lo stesso decreto legge che ha permesso, in via peraltro sperimentale, la produzione di vini in barattolo esclude i vini nella cui designazione figuri il nome del vitigno, categoria nella quale ricade il nostro Lambrusco.

Mario Patti

Ringraziamo Mario Patti per il suo qualificato intervento. In un'annata vinicola com'è stata il 1984, la «tenuta di qualità» — di cui Patti parla — è di per sé un risultato positivo, di cui rallegrarsi.

Quanto alla scelta che la sua azienda fa a favore del vetro, non può che trovarmi d'accordo. Il Lambrusco non è una bibita frizzante qualsiasi, ma un vino che apprezzo per le sue fresche e gaie qualità: se fosse una persona, lo definirei simpatico e schietto.

Il Lambrusco è al primo posto nelle esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti. È un peccato che sul mercato nazionale non dappertutto trovi analogo apprezzamento.

B. U.

Ringraziamento

Care Segnalazioni, ringrazio sentitamente le Divisioni Cardiologica e Cardiochirurgica del «Maggiore» per aver curato premurosamente mio figlio Stelio.

Nerina Novelli

Commercianti e legge Visentini

Egregio direttore, la prego di voler pubblicare questa mia indirizzata al presidente della Camera di commercio ed alle autorità politiche.

Signori, con disappunto e rammarico ho appreso dalla stampa e dai canali informativi Rai/Tv del compatto sciopero effettuato dalla «privilegiata» classe dei commercianti per difendere i loro diritti contro la proposta «Visintini».

Vi chiedo se, allo stato attuale delle cose, nella nostra Italia dove tutto è permesso possa essere anche accettata, soprattutto da parte dei lavoratori a reddito fisso, dai pensionati e da tutti coloro per i quali la dichiarazione dei redditi corrisponde al «reale incassato», la riluttanza dei signori commercianti a volersi adeguare a pagare le tasse come tutti gli altri lavoratori.

Ci sono forse in Italia ufficialmente dichiarati cittadini di categoria «a» e «b»? Mi appello alle forze sindacali affinché non perdano il loro mordente nel portare a termine l'azione che hanno intrapreso. Sarebbe una delusione per tutti i lavoratori!

Rita Romano

ORE DELLA CITTA'

Benny Lai al CdS

Benny Lai, giornalista e studioso della politica della Santa Sede, responsabile del settore Vaticano per «La Nazione» e il «Resto del Carlino», terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) una conversazione sul tema «I segreti del Vaticano: da Papa Pio XII a Papa Wojtyla». Benny Lai è autore, tra l'altro, di un fortunato volume sullo stesso argomento dopo averne pubblicato un altro sui segreti delle finanze vaticane. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 18.

Rotary Trieste Nord

Conviviale di particolare impegno associativo questa sera per il Rotary Trieste Nord: in discussione l'effettivo e i programmi del Club.

Rotaract

Stasera con inizio alle 21.15, nella consueta sede, il prof. Ferruccio Mosetti terrà per il Rotaract una conferenza, aperta a soci e amici, dal titolo: «L'evoluzione dei fondi oceanici».

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», in via San Nicolò 22, padre Leopoldo Del Fabbro parlerà su «Partiti e divisioni nella chiesa di Corinto - 1Cor 1, 10-16; 3, 4-23».

Teatro in esperanto

Domani, alle 18.30, al teatro Ipab di via Pascoli 31, avrà luogo un programma di arte varia presentato dal Gruppo teatrale esperantista triestino. L'ingresso è libero.

Diapositive di Sfregola

Questa sera, alle 18.30, nella sede del Gruppo speleologico «San Giusto» (via San Spiridione 1), verranno presentate alcune proiezioni di Pino Sfregola: «Carso, inquinamento del suo ambiente» e «Speleologia nelle scuole», diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, al Centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno, tra l'altro, il fondo economale e la modifica degli articoli 8 e 21 del piano commerciale per i punti fissi di vendita.

Cologna/Scorcola — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nel centro civico di via Cologna 30. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, degli impegni di spesa per organizzare un'assemblea pubblica e per acquistare materiale per l'archivio.

San Vito/Cittavecchia — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, per discutere tra le altre cose, del piano triennale delle opere e della festa d'autunno 1984 (consuntivo).

Chiadino/Rozzol — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede di via dei Mille 16. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'espressione del parere sulla proposta di modifica degli articoli 8 e 21 del piano commerciale, problemi di viabilità e l'esame di una mozione su via Zampieri.

Mostra del Genio

Questa sera, alle 20, si chiude la mostra sulla protezione civile del Genio e delle Trasmissioni. Alle 18 l'ing. Marcello Spaccini proietterà, nella sottostante sala «Baroncini» del circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali di via Torrebianca 4 (g.c.), il suo documentario sull'ingresso dei nostri soldati a Trieste il 26 ottobre 1954 dal titolo «Viva l'Italia». Al termine del film potrà essere visitata la mostra nella sala «La Navetta» (IV piano). L'ingresso è libero.

Incontro all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che domani alle 18, in via Trento 1, si svolgerà il consueto incontro socio-musicale.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Corso di fotografia

per principianti. Prossimo inizio. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, telefono 767312.

Informatica al Foscolo

Oggi alle ore 19.30 l'Istituto Foscolo di via Gatteri 6 presenta il proprio «settore informatica» con l'illustrazione da parte dei docenti, dei programmi dei singoli corsi: Basic, Basica, Assembler, R.P.G. II e III. Gli interessanti sono invitati a partecipare.

DALLA REGIONE

Oggi e domani dibattito sulla nuova giunta regionale

Il programma della nuova giunta regionale sarà discusso oggi e domani dal consiglio in due sedute fiume (mattina e pomeriggio).

Mercoledì scorso, a ventiquattr'ore dal suo insediamento, il presidente Adriano Biasutti aveva tracciato le linee di questo programma, articolato su tre punti fondamentali: una politica economica mirata al riequilibrio territoriale, l'ammodernamento dell'apparato regionale, un ampio decentramento di funzioni.

La nuova giunta è formata da otto democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico, un repubblicano e un liberale.

Si riunisce intanto oggi a Trieste il gruppo consiliare della Dc per procedere all'elezione del nuovo capogruppo al consiglio regionale in sostituzione del dimissionario Bruno Longo attuale vicesegretario regionale del partito.

A Longo, designato ad assumere la segreteria regionale retta dall'attuale presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, dovrebbe succedere il carnico Diego Carpanedo. Oggi il consiglio regionale eleggerà anche il suo vicepresidente.

IL MAGISTRATO PORDENONESE SUL LUOGO DEL DELITTO INSIEME AL PRINCIPALE IMPUTATO

Sopralluogo per ricostruire le fasi dell'assassinio di Antonino Guarrata

L'altro giovane coinvolto continua a negare scaricando sull'amico tutta la responsabilità dell'omicidio

PORDENONE — Paolo Pulcinelli, il militare di leva imputato assieme ad un commilitone dell'assassvnio dell'ufficiale palermitano Antonino Guarrata, è tornato ieri pomeriggio sul luogo del delitto. Il procuratore della Repubblica dott. Schiavotti, che segue l'inchiesta, aveva infatti ordinato un sopralluogo per chiarire ulteriormente gli aspetti della truce vicenda.

Gli inquirenti, assieme all'imputato, hanno ricostruito dettagliatamente quello che avvenne tra le 20 e le 21 di venerdì 21 settembre, l'arco di tempo in cui si presume sia stato massacrato, con ventitrè coltellate, il capitano dell'esercito.

Pulcinelli, 19 anni, da Cortona, ha ammesso gli addebiti che gli sono mossi e anche ieri, nel corso del sopralluogo, che è durato quasi un'ora e mezzo, non ha avuto tentennamenti nell'indicare (con un atteggiamento quasi distaccato) come si sono svolti i fatti. Viceversa l'altro militare coinvolto, Natale Agnello, anche lui diciannovenne, da Fiumicino, continua a negare, scaricando sull'amico tutta la responsabilità dell'omicidio.

Facile che nei prossimi giorni il magistrato inquirente decida di compiere una ricognizione sul luogo dell'assassinio anche con Agnello. Dopodiché tra i due dovrebbe avere luogo un confronto.

Il sopralluogo è iniziato verso le 16 dalla zona dei giardini di via Codafora, fulcro degli ambienti equivoci della città. Si è accennato ad un particolare marginale agli sviluppi dell'inchiesta; i due giovani sarebbero entrati, per rubare, in una casa di via Padre Marco d'Aviano.

Una volta usciti, senza essersi potuti impadronire di nulla, si sarebbero imbattuti nell'ufficiale palermitano, con il quale si sarebbero allontanati verso via Rivierasca, per poi giungere fino all'argine del Noncello. Erano presenti alla ricognizione gli avvocati Coiro e Zannier, che patrocinano Pulcinelli (attualmente in carcere a Udine) e l'avv. Coden, delegato da Brusin, che difende Agnello.

Secondo la ricostruzione fatta dall'imputato, Guarrata sarebbe stato colpito una prima volta in cima all'argine. Poi, quando l'ufficiale, già gravemente ferito, è ruzzolato giù per la china, sarebbe intervenuto Agnello, a completare il massacro.

Dopodichè i due si sarebbero disfatti di un coltello lanciandolo subito nel fiume e dell'altro pugnale, poco dopo, gettandolo dal ponte di Adamo ed Eva. Saranno chiamati i sommozzatori dell'arma, da Trieste, per cercare di recuperare le due armi.

Infine i due, attraversati nuovamente i giardini, si sono lavati ad una fontana di parco Querini e sarebbero saliti sul treno per Casarsa, per tornare in caserma. Agnello, tuttavia, non ha mai confermato questa versione. Afferma anzi che quando Pulcinelli si è allontanato con Guarrata, lui si trovava appartato, poco distante, con un'altra persona.

Successivamente, secondo il suo racconto, si sarebbe trovato di fronte il compagno che, in lacrime, gli avrebbe confessato di avere ucciso un uomo per rubargli 20 mila lire. Agnello ammette tuttavia di avere frugato assieme al commilitone nelle tasche del cadavere.

T. Z.

Agghiacciante incidente a Valvasone

PORDENONE — Un agghiacciante incidente stradale è accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Valvasone. Una ragazza di 18 anni, Mariangela Lus, abitante a Valvasone via Muratte 6, a bordo del proprio ciclomotore è andata letteralmente ad infilzarsi nel dente di una mietitrebbiatrice condotta dal fidanzato, Vincenzo Gri, di 26 anni, residente a Arzene in via Santa Margherita 7.

La giovane è morta all'istante e il suo fidanzato si trova ora ricoverato all'ospedale civile di San Vito al Tagliamento in grave stato di choc. L'incidente è avvenuto alle 13.15. Il Gri stava conducendo la mietitrebbiatrice lungo viale della Rimembranza diretto verso la campagna.

In senso contrario è arrivata Mariangela in sella al proprio ciclomotore. All'altezza di una curva del Destrorsa è avvenuto il racapricciante impatto, sulle cui cause la Polstrada di Spilimbergo sta ora indagando.

SCIOPERO DEI FERROVIERI

Treni nel caos nella regione

Paralizzata la linea Trieste-Portogruaro

Si è fatto sentire abbondantemente nelle stazioni della nostra regione l'effetto dello sciopero nazionale proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri e durato dalle 21 di domenica alle 21 di ieri notte.

I disagi sono stati avvertiti maggiormente dai passeggeri dei treni a lunga percorrenza che hanno accumulato diverse ore di ritardo: ad esempio il «Romulus» che va da Roma a Vienna ne ha collezionato ben cinque al suo arrivo alla stazione di Udine.

A rendere ancora più complessa la situazione è stata la massiccia adesione allo sciopero registrata alla stazione di Venezia Santa Lucia, che è rimasta completamente paralizzata per cui tutto il traffico è gravato sulla stazione di Mestre con i comprensibili problemi che si verificano in queste situazioni.

Completamente paralizzata anche la linea Trieste-Portogruaro, poiché in quelle stazioni quasi tutto il personale ha preso parte all'agitazione: tutti i treni in direzione di Trieste sono stati deviati via Udine e sono arrivati con ritardi di oltre un'ora. Il treno che doveva arrivare ieri mattina da Roma invece non è giunto.

Sono partiti regolarmente da Trieste i convogli diretti a Milano, Bologna, Firenze e Roma, che sono stati pure deviati via Udine.

Per quanto concerne le linee locali non si segnalano né ritardi, né deviazioni e i treni hanno viaggiato tutti abbastanza regolarmente tra le varie stazioni della regione. Dalle 21 di ieri sera comunque la situazione è ritornata normale dappertutto.

Infine per quanto riguarda le adesioni del personale ferroviario della regione, a Trieste la partecipazione allo sciopero è stata sensibile, a Udine, Pordenone e Gorizia invece abbastanza limitata.

■ CONCORSO — E' aperto un concorso per titoli riservato a personale non docente di ruolo dello Stato, per un comando quinquennale all'Irrsae per il Friuli-Venezia Giulia. Del bando si può prendere visione alla sede dell'Irrsae (via Cantù 10, Trieste). Scadenza per la presentazione delle domande il 17 novembre.

In poche righe

Visita del gen. Arturo Dell'Isola



Il generale di divisione della guardia di finanza, Arturo Dell'Isola, comandante in seconda del corpo, è in visita ispettiva ai reparti della zona Friuli-Venezia Giulia (IX) di Trieste.

L'alto ufficiale ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali in servizio alla sede di Trieste ed ad una folta rappresentanza di sottufficiali e militari.

Protesta contro «A bocca aperta»

I consiglieri regionali Augusta De Pietro Barbina (Pci), Maria Piccoli (Dc) e Cornelia Puppini D'Agaro (Movimento Friuli) hanno inviato nei giorni scorsi una lettera di protesta al direttore generale della radiotelevisione italiana, Biagio Agnes, in merito alla recente trasmissione «A bocca aperta», durante la quale si era svolto un dibattito sull'illibatezza delle donne.

Pellegrinaggio nel lager di Mauthausen

Centocinquanta ex attivisti, ex deportati e loro parenti di Servola, Caresana e Coloncovez (Trieste), hanno preso parte a Mauthausen e a Gusen a una cerimonia in ricordo del quarantesimo anniversario della deportazione di numerosi triestini nei due lager nazisti.

Nell'ambito dell'iniziativa ha avuto luogo in Carinzia un incontro con la comunità slovena di Pliberk (Bleiburg).

PROCESSO D'APPELLO A DUE UOMINI DI COLORE FERMATI A OPICINA

Pena confermata ai nigeriani per le statue piene di droga

Sentenza confermata per i nigeriani Osayomwanbor Lucki Amadasun, di 29 anni, e Tosarere Asemota, di 31 anni, condannati a tre anni di reclusione e 7 milioni di multa ciascuno e all'espulsione dal territorio dello Stato, per importazione di oltre 44 chilogrammi di marijuana e contrabbando della stessa.

Gli uomini di colore furono arrestati all'alba del primo novembre dello scorso anno durante il controllo di un treno internazionale al valico ferroviario di Opicina.

Gli stranieri avevano con sé quattro scatole di cartone che, aperte, risultarono contenere dieci statue di bronzo. Qualcosa insospettì i finanzieri che invitarono i viaggiatori a seguirli con il bagaglio nel loro ufficio, dove le statue furono annusate dall'infallibile cane Baldo, il quale diede subito segni di manifesto nervosismo. Per scrupolo, i militari fecero intervenire sul posto altri due esemplari dell'unità cinofila, Lamea e Lamba, ed ebbero così la prova del nove.

Dalle statue saltò fuori l'erba, e gli indiziati incominciarono col dire di essere stati all'oscuro del particolare imbottimento. Poi si decisero a parlare e confessarono una parziale verità: avevano modellato assieme le statue e poi le avevano riempite con un'erba, la «macuto», che secondo loro ha proprietà terapeutiche ed estetiche.

Per realizzare qualche guadagno si erano messi in viaggio per la Francia dove intendevano vendere gli esemplari e il relativo contenuto.

Dopo la condanna, ricorsero con l'avv. Padovani, e delle stupefacenti statuine si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich. Con l'ausilio dell'interprete di inglese Fabio Stradi entrambi sostengono di avere ritenuto che la particolare sostanza fosse erba medicamentosa.

Assemblea di Amnesty International

Si è tenuta a Pordenone l'assemblea della circoscrizione Triveneto orientale-Friuli-Venezia Giulia di Amnesty International. Ai lavori dell'assemblea ha partecipato il presidente del consiglio regionale, dott. Luigi Manzon, che ha ricordato il valore della lotta in difesa dei diritti umani.

Letizia Frailich, responsabile della sezione nazionale ha parlato sulla tecnica dell'«Adozione dei prigionieri». Durante i lavori dell'assemblea è stato fatto il punto sull'andamento della «Campagna contro la tortura», che ha visto un primo successo con l'avvenuta liberazione di una prigioniera turca, seguita da un gruppo della Circoscrizione.

Convegno ed esercitazioni del soccorso speleologico

Si svolgerà da giovedì a domenica a Trieste, il quarto convegno nazionale della sezione speleologica del corpo nazionale di soccorso alpino del Cai. Vi parteciperanno, oltre agli operatori specializzati provenienti da tutta Italia, anche numerose delegazioni estere, con lo scopo di fare il punto sulla situazione del soccorso speleologico italiano e per permettere scambi di notizie e di esperienze sulle tecniche, i materiali ed i problemi gestionali ai diversi livelli.

Il soccorso speleologico italiano è stato fondato a Torino nel marzo del 1966 e attualmente operano al suo interno cinquecento volontari, organizzati in nove gruppi regionali ed interregionali.

L'importanza del soccorso speleologico è testimoniata dal costante aumento di infortuni in grotta.

Durante i lavori del convegno vi saranno anche numerose esercitazioni, ad una delle quali, all'interno della grotta Gigante, potrà assistere anche il pubblico.

GLI AMERICANI CHE VIVONO TRA NOI

Stanno già votando per il presidente

Reagan o Mondale? Anche la «little Usa» del Friuli-Venezia Giulia sta per dire la propria sul nuovo presidente degli Stati Uniti. Alcune migliaia di cittadini americani residenti nella nostra regione stanno inviando in questi giorni la scheda con il proprio voto per le elezioni del 6 novembre.

Si tratta in particolare di militari della base Nato di Aviano che mandano in patria la loro preferenza attraverso i comandi (così come i marinai delle navi da guerra in questi giorni a Trieste). Molti sono poi i triestini o i friulani emigrati decenni fa negli Usa e rientrati dopo la pensione nella loro terra d'origine che non vogliono rinunciare a votare.

A Trieste gli americani sono millecinquecento e sono soprattutto insegnanti, studenti e ricercatori che hanno le proprie roccaforti al Centro di fisica, al Collegio del Mondo unito e alla Scuola internazionale.

Quasi tutti i cittadini americani votano singolarmente inviando la scheda nell'ex comune di residenza. Una minoranza invece vota attraverso il Consolato di Trieste che ha giurisdizione su tutto il Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto. Lo ha fatto un centinaio di persone, residenti in questa ampia zona sono un campione abbastanza rappresentativo: vi figurano uno studente di 18 anni e anche un pensionato di 86.

Come votano gli «yankee» di casa nostra? «Secondo gli ultimi sondaggi — dice Frank Golino, console a Trieste — ai giovani, agli studenti, agli insegnanti, un tempo serbatoio di voti per il partito democratico, ora piace Reagan. Forse questa svolta si avvertirà anche tra gli americani di Trieste, in buona parte appartenenti a queste categorie di persone».

GIORNATA DI STUDIO OGGI ALL'ISTITUTO «VOLTA» DI TRIESTE

I docenti vanno a imparare l'uso del computer a scuola

Insegnanti, esperti di didattica, psicologi ed esperti delle nuove tecnologie si incontrano oggi all'istituto tecnico «Volta» di Trieste per una giornata di studio — organizzata dalla Cgil — sul tema dell'«informatica a scuola».

I lavori prenderanno il via alle 9 e affronteranno i problemi della formazione scientifica e tecnologica degli insegnanti, gli aspetti psicologici dell'uso didattico del calcolatore, l'uso del «logos» come linguaggio per dialogare con il computer.

L'informatica non è ancora entrata in grande stile nella scuola, ma i vantaggi delle nuove tecnologie sia per gli insegnanti sia per i ragazzi sono già motivo di dibattito.

Il calcolatore viene già usato da alcuni insegnanti come sussidio per la valutazione degli allievi, mediante una gestione razionale dei dati sui compiti e sui rendimenti nel corso dell'anno.

Ma anche fra gli alunni, il computer ha già dimostrato la sua utilità in corsi di istruzione programmata (lo schermo propone quesiti scelti dall'insegnante e il bambino a seconda della risposta ottiene precisi stimoli), o in programmi di lettura per handicappati.

La giornata di studio, più che addentrarsi nell'uso del computer, mira a fornire agli insegnanti una guida all'aggiornamento intelligente, mediante la scelta delle strutture più opportune e un collegamento — indispensabile — fra scuola, università, ed enti di aggiornamento professionale come l'Irrsae, l'Irfop e l'Enaip.

Un'esperienza fondamentale in questo campo la fornisce oggi il laboratorio-pilota di Milano (500 insegnanti), che con un suo rappresentante terrà una relazione sull'aggiornamento dei docenti.

Quanto al «logos» infine, si tratta di un linguaggio alternativo con il quale dialogare con il computer. Un sistema flessibile, aperto alla fantasia e creatività dei singoli e capace di stimolare, nella mente dei più giovani, una preziosa capacità di astrazione.

Dopo le relazioni, la giornata si chiuderà con le proiezioni su schermo gigante di esperienze concrete su calcolatore.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12,9	17,7
Gorizia	6,8	19,2
Monfalcone	12,7	18,9
Pordenone	5	18
Udine	7,2	19,8

DALL'ESTERO

DEMOCRATICI MOBILITATI NELLO SFORZO DI RISALIRE LA CHINA

Campagna alla stretta finale Mondale non crede ai sondaggi

Da 17 a 24 punti il vantaggio del Presidente secondo gli ultimi rilevamenti



Washington — Nancy e Ronald Reagan rientrano alla Casa Bianca dopo il week-end trascorso a Camp David. Li attende il «tour de force» dell'ultima settimana di campagna (Tel. Ap)

WASHINGTON — *Nell'ultima settimana prima del voto, il candidato democratico Walter Mondale tenterà di tutto per superare il disastroso divario che, nei sondaggi, lo divide dal Presidente Ronald Reagan.*

«Stiamo passando in rassegna tutti i possibili mezzi per comunicare: televisione, viaggi, conferenze stampa, comizi. Per la fine della settimana credo che vedrete qualcosa di interessante», ha dichiarato James Johnson, presidente della campagna di Mondale.

Ma gli osservatori non credono che Mondale potrà recuperare quello slancio che aveva, si, assunto dopo il primo dibattito televisivo con Reagan, ma che ha completamente perso dopo il secondo dibattito. Ora, secondo il sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano «Usa Today», il vantaggio del Presidente è di 23 punti. Di 18, secondo il rilevamento «New York Times-Cbs», del 17 secondo «Newsweek», del 24 per la rivista «Time».

«Vi dico che c'è un entusiasmo in questo paese, un impegno che quei sondaggi non misurano», ha replicato Mondale, il candidato democratico che ha ripreso un tema degli inizi della sua campagna.

Nel frattempo, l'avviso pubblicitario televisivo che in questi giorni fa più discutere gli Stati Uniti mostra un orso che si aggira per i boschi. La voce dello speaker afferma: «Qualcuno dice che l'orso è cattivo, altri che è addomesticato. Siccome non si può dire chi abbia ragione, non sarebbe furbo essere forti quanto l'orso»?

L'animale, ovviamente, rappresenta l'Unione Sovietica. E lo «short» è uno di quelli che l'ufficio elettorale del Presidente Reagan ha scelto per inondare gli schermi delle tv Usa in quest'ultima settimana di campagna, con la spesa di 25 milioni.

Il quartier generale di Walter Mondale dice di non essere arrivato a quella cifra, ma secondo gli esperti il candidato democratico non spenderà molto meno nel suo tentativo di convincere all'ultima ora gli elettori incerti a votare per lui.

DUELLO NOTTURNO DI ARTIGLIERIA TRA DRUSI E GOVERNATIVI

Si spara di nuovo su Beirut dopo quattro mesi di calma

L'attentato di Gerusalemme al bus arabo è firmato da «Terrore contro terrore»

BEIRUT — Per la prima volta da quasi quattro mesi, l'altra notte la capitale libanese è stata colpita dai proiettili provenienti da un duello di artiglieria tra drusi e governativi che si è svolto sulle colline sovrastanti la città.

Secondo i giornali locali, non meno di quattro civili sono rimasti feriti nei quartieri musulmani di Beirut Est. Lo scontro era cominciato domenica sera fra Suk-el-Gharb (tenuto dall'esercito) e le adiacenti alture di Aley. Ci sono voluti tre successivi cessate-il-fuoco per riportare infine la pace poco prima dell'alba di ieri.

L'emittente televisiva statale ha cessato le trasmissioni improvvisamente poco dopo l'inizio della battaglia. L'edificio della tv, ad Hazmieh, si trovava al centro della zona colpita, e il personale ha preferito mettersi al sicuro nei rifugi per tutta la notte.

Un comunicato dell'esercito accusa il leader druso Walid Jumblatt, che è anche ministro nel governo di unità nazionale, di aver ordinato per primo di aprire il fuoco. Ma il partito socialista popolare di Jumblatt ritorce le accuse contro l'esercito, che avrebbe bombardato sei villaggi drusi.

Dopo l'inizio del cannoneggiamento, il leader druso è stato invitato telefonicamente a Damasco dal ministro degli esteri siriano Abdul-Halim-Khaddam. Walid Jumblatt è subito partito per la capitale siriana, dove si è trattenuto a colloquio con Khaddam per circa un'ora e mezzo.

Una fonte del partito socialista progressista ha reso noto che il colloquio ha riguardato «le divergenze tra i membri del governo libanese» (la riunione del gabinetto a fine settimana è stata tempestosa: sia Jumblatt sia il capo della milizia sciita 'Amal-Nabih Berri, hanno fatto capire che potrebbero uscire dal governo).

In giornata, a Beirut, c'è stato uno scontro tra l'esercito e alcuni uomini che tentavano di asserragliarsi armati in un alto edificio da cui si domina uno dei principali posti di transito tra il settore cristiano e quello musulmano della città. Secondo la polizia, nello scontro sono rimasti feriti tre miliziani.

Intanto il comando dell'esercito ha minacciato di distruggere le navi mercantili che tenteranno di entrare in uno dei sei o sette porti «illegali» controllati dalle milizie rivali, a partire da sabato prossimo. Le importazioni e le esportazioni non autorizzate attraverso questi porti hanno sottratto milioni di lire libanesi alle depauperate casse statali.

Nel frattempo i guerriglieri del «fronte di resistenza nazionale libanese» hanno colpito quattro volte nelle ultime quarantott'ore le forze israeliane che occupano il Sud del Libano

Intanto Ismail Almatur, la vittima dell'attentato ebraico all'autobus pieno di arabi avvenuto domenica a Gerusalemme, è stato sepolto nel villaggio di Kafr Said, vicino a Hebron. Una grande folla ha assistito alle esequie, mentre ingenti forze dell'ordine ne controllavano lo svolgimento.

Gli autori potrebbero essere elementi residui della rete ebraica Tnt (terrore contro terrore), alla quale si attribuiscono vari attentati contro luoghi sacri musulmani e cristiani a Gerusalemme e in Cisgiordania, secondo radio Gerusalemme.

Siccità e carestia

Il peggiore disastro umano nella storia dell'Africa

GINEVRA — Trentacinque milioni di africani, colpiti dalla carestia e dalla siccità, hanno un «bisogno disperato» di aiuto per far fronte al «peggiore disastro umano della storia recente dell'Africa». Lo ha dichiarato ieri a Ginevra un portavoce dell'Undro (l'ufficio del coordinatore della Nazioni Unite per i soccorsi in caso di catastrofe).

Il portavoce ha precisato che il 20-30 per cento delle vittime della siccità o di altre catastrofi naturali sono bambini di meno di cinque anni e ha indicato che l'Undro ha già versato più di 160 milioni di dollari ai dieci paesi africani maggiormente colpiti dalla siccità.

La Comunità europea intanto invierà nei prossimi giorni nuovi aiuti per far fronte alle più drammatiche necessità del milione di persone che rischiano di morire di fame in alcune regioni dell'Etiopia, vittime di una siccità decennale.

LA RICERCA A TRIPOLI DI AIUTI FINANZIARI

Minatori più isolati dopo i contatti libici

LONDRA — Le polemiche suscitate dalla notizia, pubblicata dal «Sunday Times», secondo cui un esponente del sindacato dei minatori inglesi ha compiuto una visita in Libia incontrandosi con Gheddafi, allo scopo apparente di ricevere aiuti finanziari per i minatori in sciopero da 8 mesi, continuano a infuriare in tutto il paese, mettendo in difficoltà il presidente del sindacato, Arthur Scargill.

«È denaro insanguinato», ha commentato la signora Queenie Fletcher, madre della poliziotta uccisa in aprile da un colpo sparato dall'interno dell'ambasciata libica (l'incidente e il conseguente assedio dell'ambasciata portarono alla rottura delle relazioni).

Anche altri sindacati e il Partito laburista hanno reagito negativamente. Il segretario generale della confederazione dei sindacati Tuc, Norman Willis, ha condannato l'incontro e ha chiesto pubblicamente a Scargill di non accettare alcun aiuto finanziario dal regime libico, che ha definito «un'odiosa tirannia».

Il leader laburista, Neil Kinnock, ha diramato un comunicato in cui si afferma, tra l'altro, che ogni offerta dal colonnello Gheddafi «costituirebbe un insulto ai principi per cui si batte il movimento laburista».

Confermando la notizia del «Sunday Times», Scargill ha precisato che il suo sindacato «accetterebbe di buon grado aiuti finanziari da qualsiasi sindacato», ma è stato poi costretto a precisare che non prenderà «un penny» da Gheddafi.

Kinnock ha rimproverato Scargill di non essersi consultato con lui prima di accettare l'invito di Gheddafi e ha aggiunto: «Da ogni punto di vista, politico, civile, sindacalista o dei diritti umani, il regime di Gheddafi è vile».

Il segretario generale del Tuc, Norman Willis, ha rincarato la dose, rivelando di aver espresso personalmente a Scargill la convinzione che l'incontro tra l'inviato dei minatori, Roger Windsor, capo esecutivo del Num, e Gheddafi, «ha creato l'impressione che il Num sia disposto a collaborare con un governo pesantemente coinvolto in campagne terroristiche fuori dei suoi confini».

Il sindacato dei minatori e l'Ente nazionale per il carbone Ncb dovrebbero riprendere domani i negoziati, tramite i buoni uffici di Acas, ente per le mediazioni sindacali, ma nessuno è ottimista circa una rapida conclusione dello sciopero, che si protrae ormai da otto mesi.

Il «Times» definisce oggi l'iniziativa di Scargill una «gaffe» e tutta la stampa inglese, incluso il Daily Mirror, di orientamento laburista, riferisce l'episodio con indignazione.

«Non ci sono sindacati in Libia», ricorda il «Daily Telegraph». «Quando il colonnello Gheddafi prese il potere nel 1969, uno dei suoi primi atti fu quello di sciogLierli tutti». Il giornale afferma che i sindacati libici vennero sostituiti da «comitati popolari» i cui componenti agiscono come informatori del potere e non possono indire scioperi né negoziare le condizioni di lavoro.

Sul terreno politico il Num appare molto isolato. Il primo ministro Margaret Thatcher, parlando con suoi collaboratori, ha detto di provare «disprezzo» per i dirigenti del sindacato.

Incidente in Spagna: tredici morti

MADRID — Tredici morti e 21 feriti costituiscono il drammatico bilancio di un incidente stradale causato dalla nebbia a Sud-Ovest di Valladolid.

Un autobus, un camion militare e tre autovetture sono rimasti coinvolti in un maxi-tamponamento a causa della nebbia.

A BAD KREUZNACH

Vertice in Renania tra Kohl e Mitterrand

BONN — Il Presidente della Repubblica francese François Mitterrand, è arrivato ieri pomeriggio a Bad Kreuznach, in Renania, per due giorni di colloqui con il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

I colloqui nella cittadina termale, quasi a commemorare l'incontro avvenuto nel 1958 tra Adenauer e De Gaulle, sono dedicati allo sviluppo della cooperazione europea.

L'aereo di Mitterrand è atterrato con circa mezz'ora di ritardo.

Per le 44.e concultazioni periodiche, Kohl è assistito da sei ministri del suo governo. Cooperazione franco-tedesca per sicurezza e disarmo e nel settore della ricerca spaziale, oltre alla più generale cooperazione tra i paesi europei sono i temi sui quali Kohl e Mitterrand hanno cominciato i colloqui subito dopo l'arrivo a Kreuznach.

LO «SPIEGEL» LANCIA UN ALTRO SASSO NELLO STAGNO TEDESCO

Dopo la Cdu, i socialdemocratici inciampano nello scandalo Flick

BONN — Dopo le dimissioni del presidente del Bundestag Rainer Barzel (Cdu) mercoledì scorso e in attesa della deposizione del cancelliere Helmut Kohl davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta il prossimo 7 novembre, il settimanale «Der Spiegel» punta la propria attenzione sui versamenti fatti dal gruppo Flick alla Spd negli anni Settanta.

Nel numero uscito ieri in edicola il settimanale di Amburgo ricostruisce la storia di circa 4,3 milioni di marchi (più di 2 miliardi e mezzo di lire) arrivati — dice — nelle casse della Spd o come finanziamenti per ricerche della fondazione «Friedrich Ebert» oppure sotto forma di abbonamenti a pubblicazioni di partito.

Tra il 1975 e il 1980, quando la Spd era al governo insieme con la Fdp, secondo lo «Spiegel» sono arrivati nelle casse della fondazione 2,76 milioni di marchi del gruppo Flick, frutto dei contatti tessuti tra gli altri dal responsabile della fondazione Ebert, e per lungo tempo tesoriere della Spd, Alfred Mau, morto nel 1983.

Per influenzare a proprio vantaggio l'attività politica della Spd, scrive lo «Spiegel», il gruppo Flick si è servito della consulenza di vari uomini della Spd e tra questi di un giornalista, Guenter Markscheffel, antinazista e combattente della resistenza.

L'attività di Markscheffel, secondo lo «Spiegel», è servita al gruppo Flick per tenersi informato sugli umori all'interno della Spd, in particolare riguardo al disinvestimento dalla Daimler Benz di una parte delle proprie azioni per investire all'estero il ricavato, come è poi avvenuto.

Markscheffer, che era stato compagno di università di Eberhard von Brauchitsch, alto dirigente della Flick, ha concluso la propria attività di consulente per il gruppo privato nel 1982, scrive lo «Spiegel», quando anche von Brauchitsch ha lasciato la Flick sull'onda delle prime rivelazioni sui finanziamenti ai partiti.

I versamenti a Markscheffel, così come quelli in un modo o nell'altro diretti alla Spd, e agli altri partiti del Parlamento tedesco Cdu eFdp, sono stati annotati in liste ora in possesso della commissione parlamentare di inchiesta, dall'allora capocontabile della Flick, Rudolf Diehl.

Lo «Spiegel», nell'articolo di questa settimana, riporta il calcolo ormai ufficiale sui finanziamenti versati da Flick a partiti politici tra il 1969 e il 1980, in base agli elenchi di Diehl: oltre ai già citati 4,3 milioni di marchi alla Spd, 6,4 milioni di marchi sono andati ai liberali Fdp e 15 milioni di marchi alla Cdu.

Lo scandalo Flick intanto si sta allargando anche in Austria. Secondo l'agenzia austriaca «Apa», tangenti del gruppo finanziario tedesco sarebbero state versate anche nelle casse della sezione del partito popolare (Övp) di Liezen, una cittadina della Stiria nord-occidentale.

Sempre secondo l'«Apa», l'ex deputato regionale e capo del partito popolare di Liezen, Karl Lackner, avrebbe ricevuto dalla Holding tedesca un «contributo» di 11 mila marchi (circa 7 milioni di lire) per le elezioni regionali del 1978. Da notare che Flick possiede, nella regione dell'Ennestal, dove si trova Liezen, una tenuta dove si reca di frequente a caccia.

Nel frattempo le indicazioni ancora provvisorie del voto nel Baden-Württenberg rimangono un nuovo successo dei verdi a danno dei socialdemocratici.

Le stime di ieri assegnavano su scala regionale alla Cud il 37 per cento dei voti (1980: 39,6), circa il 26 per cento a Spd (1980: 30,2) meno del cinque per cento ai liberali Fdp (1980: 5,3) e intorno al 15 per cento alle «associazioni elettorali» (1980: 18,3). I verdi, che nel 1980 erano rappresentati in pochissimi consigli delle 1100 circoscrizioni, sembra abbiano ottenuto quest'anno circa il 10 per cento. In alcune città hanno triplicato il numero dei mandati.

Un esercito «parallelo» preoccupa i filippini

MANILA — Serpeggia il nervosismo nelle forze armate filippine, dopo le accuse rivolte, la settimana scorsa, da una speciale commissione d'inchiesta agli alti gradi militari, e, in particolare, al capo di stato maggiore generale Fabian Ver, di aver organizzato il complotto per assassinare il leader dell'opposizione Benigno Aquino.

Il generale Fidel Ramos, nominato capo di stato maggiore delle forze armate in via temporanea al posto del generale Ver che ha preso un periodo di congedo, ha ordinato oggi un'inchiesta su una sorta di esercito «parallelo», forte di ventimila uomini, che, a quanto afferma il quotidiano filogovernativo «Bullettin Today», agirebbe come una società segreta in seno alle tre armi.

Questa associazione, secondo il quotidiano, si sarebbe autodenominata «El Diablo».

DANNEGGIATE DAGLI ATTENTATI MOLTE VIE DI COMUNICAZIONE

In Cile scoppiano le bombe della protesta Oggi annunciato il primo sciopero generale

SANTIAGO DEL CILE — Lo scoppio di una ventina di ordigni che hanno danneggiato vie di comunicazione e installazioni elettriche e l'arresto di decine di persone nei settori periferici di Santiago, sono stati ieri il bilancio di una nuova giornata di protesta antigovernativa e hanno dato il via all'azione repressiva.

L'attentato più grave è segnalato a Maquehua, dove un ponte è stato reso intransitabile, isolando così tutto il Sud da Santiago.

La sorveglianza della polizia nei punti chiave è stata visibilmente rafforzata. mentre nel centro di Santiago, bagnato da una fitta pioggia primaverile, erano parcheggiati fin dalle prime ore del mattino cellulari e idranti pronti ad entrare in azione.

Le autorità militari della zona metropolitana hanno emesso intanto un terzo bando dopo i primi che annunciavano repressioni severissime, che impone severe restrizioni alla stampa, in materia d'informazione sulla giornata di protesta di ieri, sullo sciopero indetto per oggi e sulle attività terroristiche.

Fonti politiche, ecclesiastiche e umanitarie hanno denunciato numerosi arresti da parte della polizia e dei servizi di sicurezza dello Stato, nelle ultime ore, in diversi punti della periferia di Santiago.

Un solo commissariato del popolare rione di San Miguel, a Sud della capitale, ha rinchiuso nelle sue camere di sicurezza quarantacinque persone, mentre il parroco del quartiere La Legua, Guido Peters, ha detto che nel suo settore non meno di cinquanta persone sono state arrestate.

Dopo dieci anni di opposizione silenziosa e diciotto mesi di «giornate di protesta», l'opposizione questa volta gioca la carta nuova dello sciopero generale. L'iniziativa è apparsa temeraria perfino a buona parte dell'opposizione: l'Alleanza democratica (il maggiore fronte di opposizione di cui fanno parte democristiani, radicali, socialdemocratici, alcuni settori socialisti e la destra repubblicana) ha preso le distanze dallo sciopero e ha proclamato in contemporanea una seconda giornata di protesta per oggi dopo quella di ieri.

Così, mentre alla semplice protesta di ieri hanno aderito tutte le forze d'opposizione, politiche e sociali, oggi una parte degli oppositori continuerà a protestare, mentre i sindacati tenteranno il primo sciopero dal 1973. Va ricordato che le giornate di protesta furono scelte dai partiti proprio in alternativa agli scioperi, per i quali si temeva una reazione spietata, eccessiva. Ora, almeno in alcuni settori, il timore della spietatezza del regime sembra essersi attenuato.

Va detto anche che neppure i sindacati appaiono determinati nella loro totalità ad attuare la protesta: i più decisi sono i vari organismi sindacali che fanno capo a Rodolfo Seguel, leader indiscusso dei minatori. Sull'incertezza degli altri pesa il bilancio delle precedenti giornate di «semplice» protesta, che registra 77 morti oltre a centinaia di feriti.

L'opposizione e la protesta, in Cile, non vengono ormai solo dai ceti popolari. Appena la scorsa settimana si sono tenute per la prima volta dal 1973 le elezioni studentesche, che hanno visto una vittoria schiacciante delle forze di opposizione.

PROGETTATO DAI CUBANI A FINI MILITARI

Grenada ha infine avuto il suo grande aeroporto Servirà solo al turismo

ST. GEORGE'S — L'aeroporto internazionale di Grenada, ancora in via di completamento, è stato ufficialmente inaugurato con l'atterraggio di un jet americano. La costruzione della pista era stata iniziata dai cubani e aveva suscitato, da parte degli Stati Uniti l'accusa secondo cui lo scalo era destinato a scopi militari. Tale accusa è stata giustificata a posteriori dai documenti trovati dopo l'operazione militare.

Dopo l'intervento Usa di un anno fa, la pista è stata completata con l'aiuto degli Stati Uniti. Domenica pomeriggio vi è atterrato un aereo della Pan American da New York con a bordo 80 passeggeri. Tra questi, esuli di Grenada, genitori di studenti della scuola medica Usa, e la vedova e la madre di uno dei 19 militari Usa morti nell'invasione.

La costruzione dell'aeroporto cominciò quasi cinque anni fa. Era stata a lungo progettata dai governanti dell'isola caraibica, i quali speravano che avrebbe portato sollievo all'economia, soprattutto con le facilitazioni per il turismo. Dopo che il partito di sinistra «Jewel» di Maurice Bishop prese il potere, i tecnici cubani usarono la dinamite per livellare le alture della penisola meridionale di Point Salines.

Nel marzo 1983, il Presidente Reagan, in un discorso televisivo, denunciò la costruzione dello scalo come finalizzata agli interessi militari cubano-sovietici. La pista è troppo lunga per normali aerei passeggeri, disse il Presidente degli Stati Uniti. Quasi 3000 metri di pista sono invece necessari per gli aerei militari.

In effetti, furono proprio aerei militari i primi ad atterrare sulla pista ancora in costruzione: i velivoli Usa che sbarcarono i marines il 25 ottobre 1983. L'invasione di Grenada fu decisa in seguito al colpo di stato di una fazione di ultrasinistra contro i leader Maurice Bishop.

L'amministrazione Reagan ritiene ancora che l'aeroporto sia più grande di quanto serve davvero a Grenada, ma, nel febbraio scorso, durante una visita del segretario di stato George Shultz, si acconsentì a fornire i finanziamenti per il completamento dei lavori, che Cuba aveva portato a circa tre quarti dalla fine. Gli Usa hanno dato 20 milioni di dollari (circa 38 miliardi di lire) e il Canada cinque.

Molto resta ancora da fare. Il servizio commerciale regolare non potrà probabilmente cominciare prima di dicembre. L'attuale scalo, Pearls, ha solo una pista di 1.600 metri non illuminata e si trova in una zona montagnosa a un'ora dalla capitale.

In rappresentanza degli Stati Uniti, alla cerimonia d'inaugurazione vi erano il sottosegretario di stato Charles Gillente, l'attuale incaricato d'affari a Grenada, Loren Lawrence, e l'ambasciatore Usa presso l'organizzazione degli stati americani, William Middendorf. Vi erano anche delegazioni di altri paesi.

i telegrammi

Orrore nel Maine

WASHINGTON — In preda ad un raptus religioso una coppia americana ha cotto nel forno la figlia di quattro anni. È accaduto ad Auburn, nel Maine. «Lucifero sta cuocendo nel forno», ha spiegato la madre della bambina — Cynthia Palmer, di 29 anni — ad una vicina di casa.

In combutta con il convivente, John Lane, di 36 anni, la donna ha chiuso la figlia nel forno bloccando lo sportello con una sedia. «Fatemi uscire», ha urlato più volte la piccola, le cui grida sono state coperte da inni di musica sacra.

Tamponamento: 5 morti in Austria

VIENNA — Cinque morti e 25 feriti sono il bilancio provvisorio di un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada occidentale nei pressi di Attergau (Austria superiore).

Finora non si ha un quadro definitivo della tragedia, perché numerose auto sono rimaste coinvolte in un gigantesco rogo. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, un camion tedesco, dopo aver tamponato un'autovettura, è piombato sull'altra corsia di marcia rovesciandosi. Di qui il tamponamento.

Giudice tedesco condanna il pubblico

BONN — Un giudice di Bonn, ha spedito in carcere, con pene comprese tra i tre e i cinque giorni, tutti e 32 gli spettatori a un processo

I 32, colpevoli di comportamento irrispettoso in tribunale, dove volevano assistere al processo del loro amico, si sono rifiutati di alzarsi in piedi all'ingresso dei giudici, e hanno finito per girare tutti insieme le spalle alla corte.

QUANDO L'ASTROLOGIA COINCIDE CON LE CALAMITÀ NATURALI

I topi cinesi celebrano il loro anno

PECHINO — Il 1984 è, secondo il calendario cinese, l'anno del topo, e i topi in Cina hanno deciso di celebrare l'avvenimento in grande stile.

Da tempo, infatti, le cronache cinesi non ricordavano una tanto massiccia razzia di grano: nel 1983, i famelici roditori erano riusciti a «spolverare» il 7 per cento della produzione totale di cereali, ma si calcola che, nell'84, i topi abbiano festeggiato i grandi successi dell'agricoltura cinese con maggiore impegno che non in passato.

Il fenomeno della proliferazione dei topi che, oltre ai granai, sembra amino frequentare grandi magazzini, impianti di trasformazione di generi alimentari e alberghi, ha assunto proporzioni talmente preoccupanti da costringere il governo di Pechino ad affrontare il problema nel prossimo piano economico quinquennale.

«Negli alberghi — precisano gli economisti cinesi — la presenza dei topi non dovrà in nessun caso superare il rapporto di tre roditori per cento stanze».

Anche il «Quotidiano del Popolo» denunciava, qualche settimana fa, la gravità del fenomeno e invitava «i responsabili del partito a intensificare, nei prossimi mesi, l'opera di derattizzazione».

Già negli anni 50, sotto la guida di Mao, la Cina aveva avviato la «campagna contro i quattro flagelli»: topi, cimici, mosche e zanzare, che infestavano il paese. Ma, nel corso della rivoluzione culturale, tra il 1960 e il 1970, i gatti, predatori naturali dei roditori, furono inspiegabilmente «marchiati» e messi «fuorilegge», una decisione questa che, a parere degli ecologisti cinesi, alterò profondamente l'equilibrio ambientale, con gravi conseguenze come l'eccessiva proliferazione dei topi.

I danni prodotti dai roditori in Cina non si limitano, però, esclusivamente all'agricoltura (nello scorso anno i contadini cinesi secondo le autorità hanno ucciso almeno 590 milioni di topi): quattro anni fa un topo riuscì a penetrare all'interno della sofisticata sala controllo del più grande stabilimento petrolchimico di Sciangai, provocando danni per ben 17 milioni di yuan, 11 miliardi e mezzo di lire.

Da rilevare frattanto che la corsa verso il capitalismo della Cina di Deng ha segnato una nuova tappa. Per la prima volta in più di 30 anni una banca cinese ha aperto conti correnti personali con annessi libretti degli assegni.

Si tratta della Banca industriale e commerciale di Sciangai. I conti correnti, per ora, sono 87, intestati a scienziati, medici, intellettuali e cinesi tornati dall'estero, tutti dell'elegante quartiere di Xuhui. Per aprire il conto è necessario un deposito minimo di 300 yuan.

RELIGIOSI E ANTIVIVISEZIONISTI CONTESTANO IL RICORSO AL BABBUINO

Dura polemica sul trapianto in California



Loma Linda — Dimostranti di opposte vedute sfilano davanti all'ospedale avventista: ai cartelli che esprimono ringraziamento ai medici per la vita salvata della piccola Baby Fae si contrappongono quelli che accusano i chirurghi di «torturare la neonata per farsi pubblicità»

LOMA LINDA — Mentre il decorso post-operatorio di Baby Fae, la bimba di due settimane sottoposta venerdì scorso a trapianto cardiaco, con la sostituzione del suo piccolo cuore malato con quello di un babbuino, è costantemente seguito dall'équipe medica guidata dal dott. Leonard Bailey, è esplosa la polemica tra i responsabili dell'ospedale avventista di Loma Linda (California), da una parte, e alcuni scienziati, che ritengono prematuro lo sviluppo degli interventi animali-uomo insieme ai militanti di numerosi gruppi antivivisezionisti dall'altra parte.

Un ente specializzato di ispirazione religiosa, incaricato di coordinare, a livello statale, le procedure della donazione di organi, accusa i ricercatori di Loma Linda di non aver «battuto tutte le strade possibili» per assicurarsi il cuore di un donatore umano».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TUTTI D'ACCORDO IN SENO AL CARTELLO ESCLUSA LA NIGERIA

L'Opec riduce le quote di produzione per difendere il prezzo del petrolio

Il livello complessivo è stato portato dai 17,5 milioni di barili al giorno a 16 milioni

GINEVRA — Tutti i Paesi dell'Opec sono d'accordo sulla necessità di ridurre la produzione petrolifera al fine di difendere i prezzi ufficiali sul mercato mondiale. Lo ha dichiarato il ministro saudita, Zaki Yamani. Solo la Nigeria ha fatto presente agli altri Paesi esportatori di petrolio di non essere in grado di ridurre la produzione.

Yamani ha precisato che qualsiasi taglio dovrà essere apportato al livello ufficiale di produzione Opec, attualmente di 17,5 milioni di barili al giorno, e non a livelli più bassi decisi unilateralmente dai singoli paesi.

In precedenza, Yamani aveva dichiarato che la produzione saudita è di circa 4 milioni di barili al giorno contro una quota Opec di 5 milioni.

Secondo la rivista «Middle East Economic Survey», i Paesi Opec si sarebbero accordati su un taglio produttivo di 1,5 milioni di barili rispetto al limite ufficiale di 17,5 milioni.

Un analista del settore ha calcolato che nel quarto trimestre il ricorso agli stock ammonterebbe a 1,5 milioni di barili al giorno con un tetto produttivo di 17,5 milioni e a 3 milioni con un tetto ridotto a 16 milioni.

Il comitato tecnico di vigilanza del mercato dell'Opec si era riunito domenica per elaborare le proposte da sottoporre ieri ai ministri. Il comitato, cui partecipano Algeria, Venezuela, Indonesia ed Emirati arabi uniti, aveva deciso di raccomandare ai ministri Opec di effettuare tagli alla produzione per ovviare ai problemi di mercato.

In particolare, già sabato, il ministro degli Emirati arabi uniti, Mana Said Oteiba, che presiede anche il comitato tecnico, aveva dichiarato a chiare lettere di essere a favore dei tagli alla produzione, ma di essere pronto ad ostacolare un accordo in tal senso, qualora non si giungesse, contemporaneamente, anche ad un'intesa sui differenziali di prezzo.

Sarebbero infatti questi ultimi — che premiano in questo momento i greggi pesanti a scapito di quelli più leggeri e più cari — a provocare i ribassi di prezzo accordati una decina di giorni fa da Norvegia, e successivamente, Gran Bretagna e Nigeria.

Il comitato di sorveglianza del mercato non ha però quantificato l'entità dei tagli, né indicato modalità precise per superare il problema dei differenziali.



Ginevra — Il tavolo delle trattative tra i ministri dell'Opec nella riunione d'emergenza (*Telefoto Upi*)

UNA SOLUZIONE TRANSITORIA PER IL 1985 NELLE INTENZIONI DEL MINISTRO

L'accordo sul costo del lavoro De Michelis propone il rinnovo

Negoziato a tre con il governo a mediare - Una parola a difesa del pacchetto Visentini

ROMA — Mentre i sindacati si riuniscono oggi per studiare la migliore strategia da opporre agli industriali sullo spinoso problema dei decimali di contingenza da De Michelis giunge una proposta sul tema della riforma del salario. Il ministro, intervenendo al dibattito organizzato dal Cer su «La politica dei redditi», ha osservato che per questo specifico problema l'85 rischia di non essere un anno decisivo.

«Le difficoltà che le parti sociali stanno incontrando nell'avvio di un negoziato potrebbero rendere necessario, ancora una volta, il ricorso a una soluzione transitoria, per evitare che la crescita del costo del lavoro sfugga di mano. Il governo è pronto a fare la sua parte, aprendo un nuovo tavolo di trattativa a tre e mettendo sul tappeto il recupero del fiscal drag, l'occupazione, i contributi, la fiscalizzazione degli oneri per le imprese».

«Le parti — ha sottolineato De Michelis — devono discutere da sole sul problema della riforma del salario per evitare l'estremo di chi, per mantenere aperto il dialogo, è disposto ad aspettare altri 18 mesi e l'estremo di chi, invece, vuole andare, subito, a uno scontro frontale».

Proprio per questo De Michelis propone di aprire un confronto a tre in cui la posta in gioco non sia tanto una riforma strutturale, bensì una soluzione transitoria per l'85: «Lo sforzo già fatto nell'84 per il contenimento del costo del lavoro — ha sottolineato il ministro — rende minore quello che si dovrà fare nell'85. Questo significa che se c'è la buona volontà si possono individuare soluzioni transitorie».

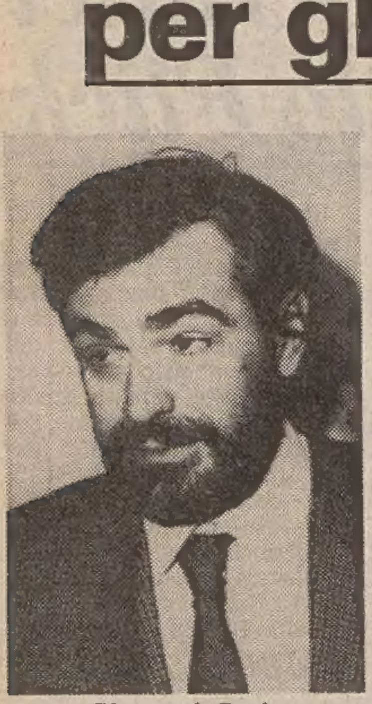
Secondo De Michelis, «sindacati, partiti e imprenditori stanno giocando col fuoco» in queste ore perché non si rendono conto che l'Italia non ha altre scelte di fronte a sé di quelle che vanno in direzione di una politica dei redditi. L'unica alternativa a queste scelte — ha aggiunto il ministro del lavoro — è quella di una politica economica «alla Reagan o alla Thatcher» che rischierebbe, però, di avere «alti costi in termini di democrazia».

De Michelis ha detto di «non comprendere la frenesia dei molti che oggi vogliono rimangiarsi» gli accordi del 14 febbraio scorso o «l'incubo che il tavolo della trattativa rappresenta per alcuni come Luciano Lama». Secondo il ministro, infatti, l'accordo del 14 febbraio, pur non essendo stato firmato dalla Cgil, ha prodotto l'anno di minor conflittualità sociale dell'ultimo decennio (gli scioperi del 1984 dovrebbero infatti risultare, a fine anno, meno della metà di quelli del 1983) e ha difeso i salari dei lavoratori meglio di quanto non sarebbe accaduto in assenza dei provvedimenti che seguirono l'accordo stesso.

La «proposta di mediazione» avanzata da De Michelis — secondo quanto ha detto lo stesso ministro — deriva dall'esigenza di evitare, da un lato, «uno scontro sociale tra qualche settimana, come vorrebbero alcuni in Confindustria» e, dall'altro, la «mancanza di decisioni per 18 mesi».

SI CHIUDE UN'INCHIESTA NE RESTA APERTA UN'ALTRA

Alla firma di Goria il decreto per gli illeciti della Zanussi



Giovanni Goria



Lamberto Mazza

ROMA — Il ministro del tesoro Goria firmerà oggi, o al massimo domani, il decreto, con la relativa ammenda, che chiude l'inchiesta amministrativa sui presunti illeciti valutari commessi dalla Zanussi durante la gestione Mazza.

La firma del decreto rappresenta una delle scadenze attese dalla Electrolux per poter varare il suo piano di intervento nell'azienda di Pordenone così come è stato messo a punto negli ultimi due giorni di trattativa.

Sull'altro fronte ancora aperto, quello dei debiti della Zanussi, domani si svolgerà a Londra la riunione delle banche estere creditrici del gruppo. Secondo quanto riferito dagli stessi ambienti bancari si cominciano ad intravedere segnali di schiarita. La Italian international bank, controllata dal Monte dei Paschi di Siena sembra aver abbandonato la propria posizione di intransigenza anche se, si fa notare, le sue proposte non sono ancora conformi alla soluzione assunta con le altre banche e cioè il pagamento del 90% dei debiti: 70% subito e 20% in sette anni senza interessi.

La riunione di domani, comunque, a parere degli istituti di credito non dovrebbe essere conclusiva. Intanto, sempre per domani, a Pordenone è stata decisa una mobilitazione dei dipendenti del gruppo Zanussi che sollecitano una rapida soluzione di tutta la vicenda.

NON APPLICATA LA NUOVA NORMATIVA

Dogane: denunciato direttore generale

VARESE — La Fai (Federazione autotrasportatori italiani) ha denunciato alla Corte dei conti — tramite il suo presidente nazionale Emanuele Remondini — il direttore generale delle dogane perché gli uffici di frontiera non hanno ancora applicato i nuovi diritti a carico degli autoveicoli adibiti al trasporto internazionale di cose importate temporaneamente dall'estero (extra Cee). Le dogane in sostanza continuano, per mancanza di disposizioni, a far pagare i vecchi diritti di 1000-1500 lire a tonnellata, mentre invece il 3 settembre scorso è entrata in vigore la nuova normativa che prevede diritti analoghi di 12 mila-18 mila lire la tonnellata.

Durante una riunione che si è svolta a Varese, la federazione autotrasportatori italiani ha sollecitato anche un incontro con la Svizzera per il rinnovo degli accordi bilaterali. Ciò in vista della nuova tassa svizzera in vigore dall'1 gennaio prossimo che obbliga tutti i veicoli stranieri a motore, di peso complessivo superiore ai 35 quintali, al pagamento di una tassa annuale.

Il comitato di presidenza della Fai ha deciso inoltre di proporre al consiglio nazionale e al comitato d'intesa il fermo dei servizi di trasporto su tutto il territorio nazionale «se le giuste attese degli operatori del settore non saranno nel frattempo tenute nella giusta considerazione».

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ORGANIZZATA OGGI A ROMA

Pacchetto Visentini Protesta artigiana

FIRENZE — Gli artigiani, dopo i commercianti, contestano le proposte Visentini in materia fiscale. Una manifestazione nazionale si terrà a Roma oggi.

In Toscana sono previste proteste locali: in tutte le province si terranno iniziative unitarie, mentre in sei province è prevista anche la serrata di laboratori e botteghe. I dirigenti delle organizzazioni regionali delle confederazioni artigiane (Cna, Casa e Frat-Confartigianato), che complessivamente rappresentano 80-90 mila delle 110 mila imprese artigiane della Toscana iscritte all'albo - hanno tenuto ieri una conferenza stampa a Firenze per sintetizzare i motivi della protesta.

I punti maggiormente contestati dalle proposte Visentini riguardano gli accertamenti induttivi, le misure riguardanti l'impresa familiare, le tesi secondo cui la contabilità semplificata sia fonte di evasione.

Gli artigiani sono, in sostanza per una giustizia fiscale che rispetti le caratteristiche della piccola impresa, salvaguardi l'impresa familiare, non metta sullo stesso piano l'impresa artigiana (che occupa mediamente 2,5 addetti) e la multinazionale, e non consenta accertamenti in violazione al codice civile.

La Confcommercio dal canto suo esprime «piena solidarietà» alle categorie artigiane impegnate nella loro iniziativa di protesta contro il provvedimento di governo in materia fiscale.

La Uil contesta le dichiarazioni di Turello

In merito alla manifestazione artigiana organizzata sabato alla Stazione marittima di Trieste, il segretario regionale della Uil ha inviato al presidente della giunta Biasutti una nota di riflessione. «Ho appreso dalla stampa — scrive Gianfranco Trebbi — che l'assessore regionale Turello ha partecipato alla manifestazione della Confederazione regionale degli artigiani sul tema «La protesta degli artigiani contro provvedimenti fiscali ingiustificati e dannosi». Ho appreso anche che l'assessore Turello ha espresso «l'adesione più completa all'iniziativa» affermando che «il progetto Visentini è inaccettabile, è discriminante, è errato nelle motivazioni di fondo ed errato negli effetti che produrrà».

«Posso anche comprendere, anche se politicamente e moralmente non condivido tale atteggiamento, che il neo eletto assessore all'Artigianato abbia un occhio di riguardo rispetto alle idee espresse dalla Confederazione regionale degli artigiani, anche quando queste dipendono, almeno di ciò sono convinto non a titolo personale ma a nome dei lavoratori contribuenti che rappresento, interessi corporativi che contrastano in maniera stridente con i più elementari principi di equità e di uguaglianza tra i cittadini. Ma sono rimasto sorpreso quando ho appreso, sempre dalla stessa fonte, che l'assessore in questione non ha parlato a titolo personale ed ha portato invece il «pieno appoggio della giunta regionale». Questo, egregio presidente mi preoccupa, e non poco. Io spero che le cose non stiano realmente così e che si tratti invece di un malinteso o di un incidente di percorso».

L'IMPEGNO DI SERVIRSI DELLA CULP ANCHE ALL'INTERNO DEI MAGAZZINI GESTITI DA PRIVATI

Le cooperative di facchinaggio contestano l'accordo tra compagnia portuale e utenza



Il recente accordo sottoscritto fra sindacati, Compagnia unica lavoratori portuali e utenza con la mediazione dell'Ente porto, ha scatenato le proteste dei dipendenti delle cooperative di facchinaggio, che temono di restare senza lavoro. L'accordo infatti, come abbiamo già riferito, prevede che gli utenti si impegnino a chiamare i lavoratori della Culp anche all'interno dei magazzini che gestiscono in proprio.

Per tutelare i facchini delle cooperative è sceso in campo lo stesso presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, Olinto Parma, il quale, in una nota, ha espresso «viva preoccupazione», a nome dell'intera federazione, «per la sorte dei lavoratori delle cooperative di facchinaggio operanti nel porto di Trieste.

«Le cooperative interessate — dice Parma — sono una mezza dozzina, ed occupano complessivamente circa 250 soci lavoratori. Esse svolgono per conto delle ditte da tanti anni determinati lavori che mai in passato erano stati effettuati dalla Compagnia portuale».

Pur comprendendo la necessità da parte della Compagnia di acquisire anche questi nuovi lavori — continua la nota — non si può dimenticare che i lavoratori delle cooperative hanno sempre svolto proficuamente il proprio lavoro, trascurato in passato dalla Compagnia.

«Non si tratta — dice Parma parlando dei soci — semplicemente di privati, ma di lavoratori che si sono associati in cooperative non soltanto per assicurarsi un'equa remunerazione, ma anche per ben determinati scopi sociali e mutualistici». Il presidente respinge quindi l'accusa, lanciata dai sindacati alle cooperative, di ricorrere al lavoro nero per poter praticare tariffe più basse. «Qui non si tratta — dice infatti — di privati, ma di cooperative, che applicano tariffe decise dalla commissione provinciale per il facchinaggio».

Insomma, i dipendenti delle cooperative non sono affatto intenzionati a farsi portare via il lavoro: «Noi non possiamo — conclude Parma — pagare lo scotto della crisi solo perché siamo i più deboli. Abbiamo già informato chi di dovere perché vengano difese tutte le componenti dei lavoratori operanti nel porto».

Frattanto, si è appreso che il 3 e 4 dicembre prossimi si riunirà a Vienna il «Kontaktcomitee» composto dalle delegazioni della Camera federale per l'economia austriaca e della Camera di commercio triestina. La delegazione italiana guidata dal presidente Tombesi, si ripromette di approfondire il problema dell'utilizzo del porto e delle sue infrastrutture operative e di collegamento da parte dell'utenza austriaca, che da tempo si dice sempre più interessata a servirsi dello scalo di Trieste purché siano risolti determinati problemi di ordine tariffario e funzionale.

In vista di questi impegni, Tombesi ha convocato per oggi alla Camera di commercio una riunione preparatoria per effettuare una consultazione fra tutte le parti interessate, in modo da concordare le posizioni da sostenere nel corso dei colloqui con la delegazione austriaca.

Nella circostanza, sarà anche messo a punto in via definitiva il programma per la «Giornata triestina» all'Università di Vienna, che sarà tenuta il 29 novembre prossimo allo scopo di aggiornare il corpo docente e gli studenti dei corsi superiori dell'ateneo sulle potenzialità e sulle strutture dello scalo portuale triestino inquadrato nel contesto delle relazioni fra Austria e Paesi del Centro-Europa da un lato, Adriatico e oltremare dall'altro.

Saranno tenute quattro relazioni-base, rispettivamente sull'evoluzione storica, sulla struttura e sulle funzioni attuali del porto, sulle infrastrutture di trasporto e sui punti franchi, il tutto commentato con audiovisivi. E' prevista la partecipazione anche di alcuni operatori economici triestini specializzati per i settori del legname, del caffè e delle spedizioni, i quali nelle fasi del dibattito potranno completare adeguatamente il quadro delle «facilities» offerte dal porto giuliano.

L. Mi.

Corso di formazione Eapt per manager portuali egizi

Un gruppo di una ventina di dirigenti e responsabili di settore del ministero dell'Industria egiziano hanno seguito ieri in porto un seminario sul sistema computerizzato di controllo delle operazioni portuali. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dell'ente Zanetti che ha illustrato loro le caratteristiche dello scalo triestino citando in particolare l'elevata professionalità del personale. Questa professionalità consente di impegnare l'ente in un'attività di formazione che finora si è rivolta particolarmente all'estero.

Gli ospiti egiziani rappresentano la terza esperienza internazionale in questo campo; un primo seminario di tre giornate ha interessato infatti altri 20 dirigenti portuali egiziani, il secondo, 13 esponenti di altrettanti paesi, per un corso di due giorni sulle tecniche portuali. Il porto svolge questa attività in stretto collegamento con l'Ancifap (Associazione nazionale centri Iri formazione e addestramento professionale) con la quale è in fase di avanzata predisposizione una convenzione. Responsabile del settore formazione per l'Ente porto è Giuliano Veronese, della direzione lavoro e relazioni industriali.

La convenzione prevede la vendita di know-how, cioè di conoscenza, con programmi specifici per lo svolgimento di questa attività. Sono previsti due indirizzi: svolgimento a Trieste di corsi di 5/6 mesi; analisi di situazioni in casa del «cliente» e presentazione di progetti conclusivi operativi (vi sono già due porti stranieri interessati).

In dodici ore il legname dall'Austria sulla nave

Un gruppo di 37 operatori del settore legno della Stiria, composto da proprietari di segherie ed esportatori, ha visitato il porto di Trieste nel quadro di un viaggio di studio nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Accompagnati dai funzionari dell'Ente porto, gli ospiti hanno visitato lo scalo legnami ed il porto, con particolare riguardo ai moli II e V, punti d'imbarco del legname austriaco diretto in particolare al Levante ed al Medio Oriente. Gli operatori stiriani hanno valutato positivamente attrezzature e strutture di carico, dichiarandosi anche soddisfatti per il servizio che lo scalo mette a disposizione per questo particolare traffico di transito.

Gli arrivi a Trieste di legname austriaco, per il successivo inoltro via mare, sono notevolmente alimentati dopo l'accordo concluso all'inizio del 1983 proprio con gli esportatori stiriani; si è passati infatti dalle 43 mila tonnellate del 1982, alle 208 mila dell'anno scorso. Nei primi 9 mesi di quest'anno gli arrivi di segati austriaci è ammontato a 117 mila tonnellate. Vi è stato quindi un certo rallentamento delle spedizioni dall'Austria rispetto allo scorso anno, determinato soprattutto dall'instabilità della situazione politico-militare nel Medio Oriente.

Va rilevato che per questo traffico sono stati realizzati tempi di trasporto particolarmente rapidi: nello spazio di 12 ore infatti il legname, partito in treno da Arnoldstein, è già in fase di carico sulle navi.

MA FRA USA E INGHILTERRA C'È LA GUERRA DELLE TARIFFE

Per le compagnie aeree i conti tornano in nero

MONTREAL — *Se non fosse per la «guerra delle tariffe» tra Gran Bretagna e Usa per i voli nordatlantici, la 40.a assemblea della Iata, l'associazione internazionale che raggruppa 134 compagnie aeree, passerebbe alla storia come la più idilliaca e la più ottimista, dopo l'annuncio del segretario generale, lo svedese Hammarskjoeld, che i conti sono tornati in nero. Anche per l'Italia le cose si sono messe al meglio e nella conferenza stampa che Nordio ha tenuto sono stati presentati i buoni risultati della nostra compagnia di bandiera.*

Il settore del trasporto aereo pare uscito dalla crisi. Le lunghe stagioni di conti in rosso sono finite. Hammarskjoeld ha però preferito parlare di «prima percezione della proverbiale striscia argentea nelle nubi all'orizzonte» pur riconoscendo, comunque, che i risultati conseguiti nel 1983 e nella prima metà del 1984 sono superiori alle previsioni espresse nel rapporto dell'anno scorso. Per il 1984 si prevede ora un profitto dei servizi internazionali valutato in 1,2 miliardi di dollari su un provento operativo passato dai 37,9 miliardi del 1983 a 41,5; e la tendenza dovrebbe continuare almeno nei due anni successivi, con un utile netto di 1,5 miliardi nell'85 e di 1,7 nell'86, rispettivamente su proventi operativi di 45,4 e di 49,5 miliardi di dollari.

Le previsioni si basano su una sostanziale stabilità nei fattori macroeconomici che hanno favorito la ripresa dell'economia mondiale e del traffico aereo in particolare. Hammarskjoeld ha sottolineato che i margini di profitto rimarranno «sottili come un wafer» ed estremamente vulnerabili, anche per le minime variazioni in peggio dell'economia mondiale. I risultati del traffico, dunque, sono incoraggianti: nell'83 le aviolinee hanno trasportato sui servizi regolari 400 milioni di passeggeri, un incremento del 3,2 per cento rispetto all'82, controbilanciato però da un calo del 6 per cento nel trasporto sui servizi charters. Nei servizi regolari, quelli internazionali hanno fatto registrare in termini di passeggeri, un aumento del 2,5 per cento contro un decremento del 4,6 per cento di quelli charters.

Un capitolo a parte — come accennato — merita la cosiddetta «guerra delle tariffe» scatenatasi tra il governo della Thatcher e 15 compagnie aeree (inglesi e americane) che vendono biglietti «agevolati» sulle rotte del Nord America. Per il governo inglese le iniziative sono giudicate antieconomiche. A Montreal nei corridoi della assemblea Iata se ne è parlato molto. Lo stesso Hammarskjoeld, a conclusione del suo intervento, ha detto che è «viva» la preoccupazione nella Iata per l'affermarsi della pericolosa tendenza verso forme di liberalizzazione delle tariffe che minacciano una vera e propria spaccatura fra le 134 compagnie aeree.

In poche righe

Credito italiano: sciopero

Le organizzazioni sindacali nazionali Fabi, Fib/Cisl, Fisac/Cgil, Uib/Uil dei lavoratori del Credito italiano hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria per l'intera mattinata di oggi per rimuovere la netta chiusura da parte aziendale all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto il 31 dicembre 1983.

Calza Bloch: tabulati

La segreteria provinciale della Fulta, avvisa tutte le lavoratrici e i lavoratori della Calza Bloch in cassa integrazione di recarsi allo studio Rossi (in piazza San Giovanni 6) per firmare i tabulati.

Assemblea alla Vm

Oggi alle ore 14 nella sala mensa della Vm di Trieste si terrà un'assemblea alla quale sono invitati tutti i cassintegrati.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Diego C.» (italiana), ag. Marittima Adriatica, imbarco toluolo, prov. Napoli, orm. molo 0; «Stella» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Tinhinan» (algerina), ag. Cima, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 61; «Bernhard S.» (germanica), ag. Martinoli, sbarco contenitori, prov. Abidian, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Khartoun» (sudanese), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Raba» (ungherese), ag. Amar, dest. Orano; «Krasnoarmeysk» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Amburgo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Rijeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Bernhard S.» (germanica), ag. Martinoli, dest. Abidian; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Khartoun» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Raba» (ungherese), ag. Amar, imbarco caraa, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Krasnoarmeysk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Athinai» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco varie, orm. riva 53; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, carrelli, orm. molo VII; «Rijeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Grazia Emme» (italiana), ag. Deschi, cellulosa, da Huelva; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, soya, da Venezia; «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Nadir» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Limassol.

Navi in partenza: «Mezenies» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Y. Kotsyubinskij» (sovietica), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Al Hodeidah» (saudita), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco farinacei; «B. Kerbabev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Balsa 9» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

La Cgil chiede che i decimali siano pagati

«La Confindustria, cercando di rimorchiare sulla sua posizione le altre associazioni padronali, ha chiaramente deciso di mostrare il suo vero volto e le sue vere intenzioni». In una nota, la Cgil afferma che «la decisione di non pagare il punto di contingenza maturato in virtù della somma dei decimali accantonati fino al mese di ottobre, non solo significa stravolgere gli accordi sottoscritti, ma anche chiudere sin dall'inizio la tanto proclamata disponibilità al dialogo con il sindacato e, invece, rilanciare una nuova fase di acuto scontro sociale.

«I dati — continua la Cgil — hanno ormai ampiamente dimostrato che la scala mobile non è elemento diretto d'inflazione, per cui continuare la guerra su questo fronte significa voler rimettere sempre e comunque in discussione il salario dei lavoratori e, allo stesso tempo, non risolvere la crisi economica del paese».

«L'atteggiamento della Confindustria, — dice ancora la nota — sta a dimostrare l'inneficacia dell'accordo del 14 febbraio da essa pervicacemente perseguito, e tale atteggiamento è tanto più strumentale e pericoloso in quanto si accompagna a tutta l'iniziativa promossa dalla Confcommercio contro un disegno di legge antievasione fiscale.

«Il movimento sindacale chiede pertanto al governo — conclude la Cgil — di isolare la Confindustria mantenendo gli accordi e facendo applicare concretamente quanto convenuto anche in sede ministeriale, e cioè, che i decimali vengono pagati.

ECONOMIA E FINANZA

DA VENERDÌ FINO AL 30 NOVEMBRE

Autotassazione A giorni il via

Da versare il 92% di quanto pagato nell'83

ROMA — Conto alla rovescia per l'autotassazione d'autunno. A partire da venerdì (il primo è infatti festa) ed entro il 30 novembre tutti i contribuenti dovranno versare l'acconto d'imposta sui redditi '84, calcolato in misura pari al 92% di quanto pagato per il 1983 (saldo di maggio '84 più acconto di novembre '83).

Il versamento potrà essere effettuato in banca, mediante delega di pagamento ma anche presso gli uffici postali, utilizzando gli appositi conti correnti. Le ricevute andranno conservate in quanto una delle due copie andrà allegata alla dichiarazione '85.

Ma vediamo, più nel dettaglio, come procedere all'autotassazione.

— Gli interessati: il versamento d'acconto riguarda Irpef, Irpeg ed Ilor. Alla scadenza di novembre saranno quindi interessate le persone fisiche ma anche le persone giuridiche. Per quanto riguarda in particolare le persone fisiche, dovranno fare il versamento quanti hanno pagato, a maggio, un'imposta superiore alle centomila lire.

— Sono, invece, esentati quanti percepiscono per la prima volta, quest'anno, redditi tassabili e non hanno quindi presentato la dichiarazione dei redditi a maggio scorso, e quanti, pur avendola presentata, prevedono, per l'84, di non avere altri redditi diversi da un unico reddito da lavoro dipendente o da pensione.

— Come si calcola l'acconto. Il caso più semplice è quello in cui le fonti di reddito siano rimaste uguali a quelle dell'anno precedente: in questo caso è sufficiente calcolare il 92% di quanto pagato nell'83. Attenzione però: perché l'acconto non risulti eccessivamente superiore al dovuto, è necessario tener d'occhio anche gli oneri deducibili. Se nell'84 si sono infatti sostenute spese mediche, stipulato premi di assicurazione sulla vita, pagati interessi passivi su mutui ipotecari per l'acquisto di immobili, il reddito tassabile risulterà decisamente inferiore a quello dello scorso anno. In questo caso converrà calcolare il 92% sul reddito presumibilmente conseguito a tutto l'84.

— Le «multe». Per i «ritardatari» o per quanti versano meno del dovuto, o non versano affatto, è previsto il pagamento di un interesse annuo del 12% dal giorno successivo a quello di scadenza (e cioè dal 1.o dicembre) fino alla data di scadenza del pagamento della cartella esattoriale inviata dall'ufficio, più una soprattassa del 15%. Se il «conto» con il fisco non sarà saldato neanche a maggio si applicherà invece una sovrattassa del 40%.

IN TEMPI BREVI

Nomine bancarie: prossima riunione del Cicr

ROMA — La convocazione del Cicr (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) per varare le nomine bancarie, dopo un anno di attesa e di ripetuti annunci, sembra finalmente imminente. Si tratta di decidere un nutrito pacchetto di rinnovi che riguardano una trentina di Casse di risparmio e alcuni fra i maggiori istituti di credito, primo fra tutti la Bnl.

«Stiamo mettendo a punto la documentazione — si afferma alla segreteria del Cicr, l'organismo a cui compete la decisione — ed una riunione del comitato potrebbe essere convocata in tempi non troppo lunghi».

«Credo sia da attendersi una decisione in tempi brevi, anche se non brevissimi», ha detto a sua volta il vicesegretario del Pri, Aristide Gunnella, che segue da vicino per il suo partito, la vicenda delle nomine.

FISSATO IERI A 1900,625 RISPETTO ALLE 1883,50 DI VENERDÌ

Il dollaro è ritornato sopra quota 1900 lire

Galvanizzato dall'imminenza delle elezioni presidenziali americane

ROMA — Il dollaro ha nuovamente infranto la barriera delle 1900 lire sulle piazze italiane, confermando la tensione al rialzo che deriva, secondo gli osservatori, soprattutto dall'imminenza delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. In Italia, la divisa Usa ha concluso gli scambi a quota 1900,625 lire, contro le 1897-1899 del mattino e le 1883,50 lire della chiusura di venerdì.

Un andamento del tutto analogo viene riscontrato anche a Francoforte, con un dollaro quotato a 3,0642 marchi al fixing, contro i 3,0338 marchi precedenti. Rispetto alla chiusura settimanale, la valuta americana guadagna pertanto oltre 17 lire e circa 3 pfennig.

Secondo gli operatori l'ascesa del dollaro di ieri sarebbe anzi stata frenata da timori di nuovi interventi sul mercato da parte della Bundesbank. L'istituto centrale tedesco si è astenuto da qualsiasi intervento nel corso del fixing. Di scarso peso, tranne che per la sterlina, avrebbero invece — sempre secondo gli osservatori — le decisioni della riunione ministeriale dell'Opec.

La Francia dal canto suo allenterà le redini creditizie il 1.o gennaio prossimo. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Pierre Beregovoy, precisando che a quella data verrà eliminato il tetto imposto agli istituti di credito per quanto attiene all'ammontare di prestiti che essi possono concedere. L'annuncio non ha destato sorpresa negli ambienti finanziari.

Argentina: svalutato il peso del 6%

BUENOS AIRES — La Banca centrale argentina al suo fixing della mattinata di ieri ha svalutato il peso argentino del 6,36% a 118,12 pesos per dollaro Usa da 110,60 di venerdì.

L'ultima svalutazione era stata effettuata il 9 ottobre scorso, mentre il movimento attuale conclude una serie di aggiustamenti al ribasso iniziata tre mesi fa.

La misura è stata attuata poco prima dell'inizio di una nuova tornata di negoziati a New York con le banche creditrici del Paese sudamericano che avevano richiesto appositamente all'Argentina dei provvedimenti per ridurre la forza del peso.

ANCORA QUALCHE SCOGLIO SULLA ROTTA DELLA LIBERALIZZAZIONE

Difficile depenalizzazione delle infrazioni valutarie

ROMA — La linea della «liberalizzazione» in campo valutario, proseguirà senza incertezze, anche se non è facile vincere una serie di resistenze, sviluppatesi nel periodo delle «restrizioni». È quanto assicura il ministro del commercio estero, Nicola Capria, interpellato dall'agenzia Italia a Montecitorio, sui tempi parlamentari del provvedimento di riforma della legge valutaria.

Il ddl del governo è all'esame di un comitato ristretto della commissione giustizia del Senato e nei giorni scorsi il relatore Marcello Gallo (Dc) e il senatore Filippo Cavazzuti (Sinistra indipendente) hanno illustrato alla stampa una serie di «nodi» che restano da sciogliere. Il principale riguarda modi e contenuti della «depenalizzazione» dell'infrazione valutaria.

Di fronte alla prospettiva di un allungarsi dei tempi perché il provvedimento venga esaminato prima dalla commissione plenaria, poi dall'aula, per passare successivamente alla camera, il ministro si mostra ottimista: «Ho preso conoscenza delle osservazioni del senatore Gallo — ha detto Capria — e penso che in settimana ci possano essere contatti per trovare soluzioni soddisfacenti e accelerare così l'iter».

La linea della «deregulation» valutaria, comunque, non si arresta nell'attesa dell'approvazione parlamentare del disegno di legge. Stanti le migliori prospettive della nostra economia, si percorre la strada dei provvedimenti amministrativi.

Se però per il «plafond» di valuta per i viaggi turistici o simili si è molto «liberalizzato» (anche per «ubbidire» alle disposizioni comunitarie) resta in vigore una norma che può procurare «fastidi» seri al cittadino: quella che gli impone di restituire fino all'ultimo... «cent» o «pfennig», o franco di ritorno da un viaggio.

Guai infatti a farsi trovare dalla finanza con qualche «spicciolo» in valuta estera in casa. Si potrebbe arrivare a stabilire che non è vietato possedere una certa somma in moneta straniera, o prevedere la restituzione solo a fine anno, ovviamente tutte sotto al «plafond». Anche a una liberalizzazione di questo tipo, Capria è favorevole.

L'ingresso della sterlina nello Sme

LONDRA — L'ingresso della sterlina nello «Sme» deve essere considerato attentamente, perché la partecipazione al sistema porta dei vantaggi. Lo ha dichiarato il governatore della Banca d'Inghilterra, Robin Leigh-Pemberton, osservando che fra gli aspetti da studiare figurano la compatibilità degli obiettivi delle disponibilità monetarie e dei tassi.

Leigh-Pemberton ha ribadito che per i tassi di cambio la Banca d'Inghilterra non ha obiettivi, ma tiene attentamente d'occhio i movimenti della sterlina e l'andamento della massa monetaria, nonché tutti gli aspetti indiretti, quali i tassi d'interesse reali e nominali, le prospettive di crescita economica, l'inflazione e la produzione.

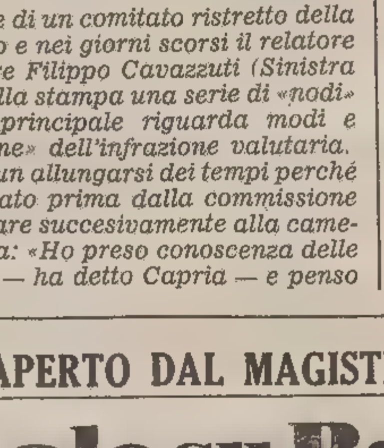
UN PROCEDIMENTO SAREBBE STATO APERTO DAL MAGISTRATO SVIZZERO

Un'inchiesta penale su Bagnasco afferma l'avvocato accusatore

ROMA — La magistratura svizzera ha aperto formalmente un'inchiesta penale nei confronti di Orazio Bagnasco e degli altri responsabili della gestione del fondo Europrogramme. Lo ha confermato Giuseppe Conte, uno dei due avvocati di Genova (l'altro è Michele Giacomini) che a luglio presentarono alla procura di Lugano un esposto contro l'attività di Europrogramme, per conto di una settantina di piccoli azionisti del fondo di investimento.

Conte, che con il suo collega Giacomini è stato convocato mercoledì a Lugano dal procuratore Paolo Bernasconi, non conosce le esatte motivazioni che hanno spinto il procuratore svizzero ad aprire l'inchiesta penale, ma fa presente che nell'esposto di luglio si indicavano — a parere degli avvocati italiani — una serie di reati previsti dal codice penale svizzero, fra i quali la gestione infedele, la truffa e l'estorsione.

Secondo Conte, «la denuncia risulta fondarsi su documentazione dalla quale emergerebbero le prove inoppugnabili di una condotta criminosa realizzata in danno dei sottoscrittori italiani del fondo». Viene confermato anche che la procura di Lugano (ne ha data comunicazione lo stesso Bernasconi ai due avvocati di Genova) ha avvertito dell'apertura del procedimento la commissione federale delle banche svizzere che, proprio nei giorni scorsi, aveva prorogato al 31 marzo 1985 il blocco dei riscatti di Europrogramme.



Orazio Bagnasco

No comment dei dirigenti Europrogramme

MILANO — Nessun commento da parte dei dirigenti del Fondo Europrogramme International — serie '69 — sull'azione legale proposta dagli avvocati Giuseppe Conte, Giuseppe Giacomini (entrambi di Genova) e Roberto Giannotti (di Milano), contro Orazio Bagnasco, presidente della società di gestione del fondo stesso, presso la procura pubblica di Lugano (Svizzera).

Si fa notare, comunque, che non è la prima volta che azioni del genere vengono intraprese (le precedenti sono state tutte archiviate) e che, per il momento, il procuratore Paolo Bernasconi — che si occupa del nuovo caso — non ha convocato nessuno di Europrogramme.

Per mercoledì 31 ottobre, infatti, il giudice svizzero ha convocato i legali citati, promotori dell'azione, con i quali discuterà preliminarmente la vicenda. Poi — si fa notare a Europrogramme — prenderà delle decisioni; prima di questo, non sapremo nulla.

A Europrogramme si sottolinea, comunque, che la gestione del fondo è sottoposta alla legge svizzera, che dispone i controlli periodici del caso. Eventuali azioni contrarie alla legge quindi se ci fossero state — si aggiunge sarebbero già emerse.

I legali vicini alla società di direzione del Fondo fanno notare che si sta cercando di strumentalizzare un esposto inoltrato al procuratore pubblico di Lugano, Paolo Bernasconi, da parte di alcuni avvocati italiani che curano gli interessi di 70 sottoscrittori dei 75 mila del fondo Europrogramme.

«In effetti — si fa rilevare; gli avvocati di cui sopra hanno inoltrato al procuratore pubblico Sottocenerino un esposto sull'operato del Fondo. E' prassi che il procuratore pubblico avvi una istruttoria tendente ad accertare il fondamento e la portata delle circostanze presentate dagli avvocati. L'avvio di una istruttoria, che è un atto doveroso delle autorità, non significa formalizzazione di una inchiesta anche nel senso del diritto italiano.

«I legali del Fondo stanno preparando un testo che sarà oggi stesso trasmesso all'agenzia di stampa Italia con la richiesta di rettificare l'informazione fornita, non essendo questa conforme alla realtà».

Contratto Selenia con l'Urss

ROMA — Un importante contratto con l'Unione Sovietica è stato firmato dalla Selenia, società capofila del raggruppamento Selenia Elsag (Rse), gruppo Iri-Stet. Il contratto prevede la fornitura di un sistema Atc per il centro di controllo di Mosca, destinato ad affiancarsi al sistema Tercas, attualmente operativo.

La Selenia ha già fornito in passato dieci radar per il controllo del traffico aereo la cui affidabilità ha contribuito a favorire questo ulteriore incremento dei rapporti commerciali con l'Urss. Inoltre, alcuni mesi fa, la Selenia ha assunto la supervisione tecnica della manutenzione sia dei radar installati che del sistema Tercas.

L'intero complesso costituisce uno dei più importanti sistemi per il controllo del traffico aereo tra quelli operanti nei paesi industrializzati. Il contratto — si afferma in una nota — rappresenta un ulteriore passo avanti verso la definizione di altre importanti forniture e verso una maggiore collaborazione.

■ G.M. — A tutto il 26 ottobre i sospesi alla General Motors degli Usa ammontavano a circa 41 mila unità e gli impianti chiusi a 10 su 29: lo ha annunciato la società stessa aggiungendo che per la carenza di parti e componenti dovuta allo sciopero presso la consociata canadese ha accusato nella decorsa settimana una perdita di produzione di 15.900 auto.

IL CONVEGNO DELLA TRIESTE CONSULT

Più efficienza delle banche con una nuova managerialità

Numerosi dirigenti bancari e docenti universitari hanno dibattuto i temi del marketing, del controllo di gestione, della pianificazione strategica e della gestione delle risorse umane, nel corso del convegno di Trieste promosso dalla «Trieste Consult» sotto gli auspici dell'Assobancaria e della Cassa di risparmio.

L'avv. Elio Tartaglia, vice direttore generale della Banca nazionale del lavoro, che ha presieduto il convegno, nel riassumere i risultati, è pervenuto alla conclusione che, nei due giorni di dibattito, sia chiaramente prevalsa la tesi di intensificare gli sforzi per tradurre in una operatività più proficua e concreta l'applicazione dei nuovi strumenti manageriali, ai quali però deve accompagnarsi un'accurata selezione dei soggetti idonei, per la loro personalità, ad assolvere compiti di responsabilità direttiva.

Il vero obiettivo, ancora non raggiunto, è quello di portare il sistema bancario ai livelli di efficienza e di penetrazione capillare conseguiti nei paesi più evoluti, così da estendere il servizio bancario ad una ben più vasta sfera di affari non solo nell'ambito degli operatori economici ma di tutti i cittadini.

Solo attraverso la riduzione dei costi, l'ampliamento dei servizi ed il miglioramento della loro qualità, ha concluso Tartaglia, potranno essere superati i problemi della disintermediazione bancaria (originata dall'intervento massiccio del Tesoro sul mercato finanziario ed ora anche dall'attività dei fondi di investimento), dell'erosione dei margini di profitto delle banche, conseguente all'accresciuta correnzialità, alla quale contribuiscono numerose banche estere entrate recentemente in competizione, nonché infine della maggiore rischiosità dei crediti erogati.

Convegno assicurazioni e società

Numerose e autorevoli rappresentanze delle organizzazioni socie dell'Unipol, delle amministrazioni locali, di partiti politici, di operatori economici e professionali, hanno seguito il convegno sul tema «Assicurazioni e società» che si è tenuto all'Espomego di Gorizia su iniziativa del consiglio regionale Unipol. Il convegno è stato introdotto da Giuseppe Burlo che ha sottolineato come nella rapida evoluzione sociale ed economica in atto nel Paese sia necessario rapportare le linee del servizio assicurativo per specifiche categorie di utenti e per dare maggiori garanzie alle attività produttive, soffermandosi particolarmente sul risparmio assicurativo previdenziale.

BORSE E MERCATI

Italmobiliare ai massimi

MILANO — Selettivi progressi nelle quotazioni con scambi in diminuzione.

La monotona ripetitività del mercato, che inanella sedute dai toni dimessi in termini sia di affari sia di prezzi, sembra far passare quasi del tutto inosservato il comportamento di alcuni titoli che con piccoli ma graduali progressi ritoccano di tanto in tanto i massimi annuali.

È questa una conferma dell'opera di raccolta del materiale attuata già da alcune settimane da operatori istituzionali. Così, mentre la quota ha registrato in termini di media ponderata una flessione dello 0,1% sui massimi annuali si sono portate le Italmobiliare (+3,9), Recordati (+3,5), Fondiaria (+1,5), Italcementi (+0,5).

Al listino sono migliorate anche le B.ca Cattolica del Veneto +3,2, Generali e Mediobanca +1,5, Worthington, Alleanza e Banco Lariano +1,1, C. Erba +0,8, F. Tosi +0,5.

Su basi calme sono terminate le Cent. Zinelli −4, Agricola −3,3, Stet −1,4, Bonifiche Siele −1,2, Fiat ord. Credit e Gemina −1, Fiat priv., Olivetti priv. −0,8, seguite da Burgo, B.co Roma, Cementir e Centrale.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/10	26/10
Alimentari e agricole		
Alivar	5930	5830
Bonifiche ferraresi	25050	25050
Eridania	8449	8455
Ibp	1780	1789
Ibp risp.	1572	1564
Mil. Agr. Vittoria	4980	4990
Perugina	1820	1815
Perugina risp.	1700	1693
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32360	32010
Ass. Ausonia	848	848
Comp Ass. Milano	18200	18200
C. Ass. Milano risp.	7875	7900
Comp. Latina	539	538
Comp. Latina priv.	440	460
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30350	29900
Italia Assicurazioni	8440	8490
L Abeille Italiana	29200	29200
La Fondiaria	50100	49320
Previdente	12040	11990
Ras	56000	55950
Sai	11050	11050
Sai priv.	11010	11000
Toro Assicurazioni	11400	11401
Toro priv.	8200	8160
Bancarie		
Banca agric.	4670	4640
Banca agric. priv.	2750	2790
Banca Comm. Ital.	15705	15705
Banca Catt Veneto	4200	4070
Banco di Roma	15470	15560
Banco Lariano	3240	3205
Credito Italiano	1880	1900
Credito Varesino	3900	3900
Interbanca priv.	17880	17870
Mediobanca	59700	58800
Cartarie editoriali		
Burgo	4860	4890
Burgo priv.	4010	3998
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2150	2144
Espresso	5400	5420
Mondadori	3620	3620
Mondadori priv.	1755	1755
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1304	1310
Pozzi	105	104,75
Pozzi risp.	110,50	110,25
Eternit	333	340
Eternit priv.	301,25	315
Italcementi	54080	53780
Italcementi risp.	39650	39750
Unicem	15750	15700
Unicem risp.	12500	12500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4559	4559
Caffaro	589	587,50
Caffaro risp.	615	613
Farmit C. Erba	8370	8300
Fidenza Vetr.	3755	3780
Italgas	1015	1015
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	27090	27100
Montedison	1174	1172
Perlier	6380	6380
Pierrel	1304	1306
Pierrel risp.	650	652
Rol	1605	1620
Saffa	5535	5535
Saffa risp.	5350	5340
Siossigeno	14900	14970
Snia Bpd	1872	1869
Snia Bpd risp.	1870	1850
Commercio		
La Rinascente	460	459
La Rinascente priv.	339,50	339
Silos di Genova	1120	1120
Standa	6600	6580
Standa risp.	6530	6530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	906	905
Ausiliare	7480	7490
Aut. Torino-Milano	3930	3950
Italcable	7051	7060
Nai	20,50	20,25
Nord Milano	5000	5000
Sip	1767	1799
Sip risp.	1825	1822
Tripcovich	5740	5740
Elettrotecniche		
Selm	2318	2303
Tecnomasio	488	459
Finanziarie		
Acqua Marcia	1330	1360
Agricola	13000	13450
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	102,50	101
Bon. Siele	22000	22275
Borgosesia	9590	9590
Borgosesia risp.	2590	2590
Brioschi	799	785
Buton	1840	1820
Centrale	2125	2132
Centrale risp.	1735	1742

	29/10	26/10
Centrale risp. priv.	1650	1630
Cir	8115	8120
Cir risp.	7900	7880
Cir risp. n.c.	5830	5805
Eurogest	1280	1280
Eurogest risp.	1285	1275
Eurogest risp. n.c.	1200	1200
Euromobiliare	5260	5249
Fidis	4287	4275
Breda	4130	4130
Finmare	24,50	23,50
Finrex	1100	1100
Finsider	44,25	46
Fiscambi	3770	3740
Gemina	500	505,50
Gemina risp.	522	520
Gim	3190	3210
Gim risp.	2245	2240
Ifi priv.	4560	4566
Ifil	5110	5110
Ifil risp.	3949	3950
Iniz. Edilizia	24980	24825
Invest	2802	2802
Italmobiliare	63800	61400
Mittel	1055	1051
Part. Finanz.	2420	2400
Pirelli Spa	1750	1750
Pirelli priv.	1650	1642
Pirelli risp.	1789	1788
Pirelli Co.	2980	2973
Rejna	13300	14300
Rejna risp.	16600	18850
Riva	3685	3690
Sarom	2340	2350
Schiapparelli	344,75	336
Sme	785	792
Smi	2238	2238
Smi risp.	1615	1612
Stet	2016	2045
Stet risp	2001	2000
Terme Acqui	922	922
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6280	6300
Attività imm.	2509	2515
Beni Imm. Italia	728	724
Beni Imm. It. risp.	680	678
Cogefar	1710	1734
Condotte d'Acqua	117,75	118
De Angeli Frua	1403	1451
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2190	2190
Inv. Imm. It. ris.	2195	2195
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	6930	6970
Mi Centrale risp.	6910	6910
Risanamento	6000	6100
Risanamento risp.	4865	4870
Sifa	3590	3579
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4215	4230
Fiat	1761	1780
Fiat priv.	1530	1543
Gilardini	11200	11120
Franco Tosi	16495	16400
Magneti	1190	1192
Magneti risp.	1229	1210
Olivetti ord.	6080	6060
Olivetti priv.	5080	5125
Olivetti risp.	5950	5925
Olivetti risp. n.c.	4708	4745
Sasib	4250	4249
Sasib priv.	4138	4140
Westinghouse	18360	18300
Worthington	1921	1900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	236,50	239
Cantieri Metal.	3477	3485
Dalmine	432	430
Falck	2625	2635
Falck risp.	2603	2603
Ilssa Viola	847	843
Magona	5210	5230
Pertusola	449	440
Trafilerie	3130	3110
Tessili		
Cent. Zinelli	42	43,75
Cantoni	2990	3000
Cucirini	1302	1305
Cascami Seta	3170	3160
Eliolona	915	925
Fisac	4590	4590
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1790	1800
Linificio risp.	989	994
Marzotto	1854	1870
Marzotto risp.	1960	1950
Olcese	44	43,25
Rotondi	12400	12300
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1638	1637
Acq. De Ferrari risp.	1680	1680
Condotte To	1880	1880
Ciga	4341	4325
Jolly Hotels	5130	5090
Pacchetti	53	53,25
Trenno	17335	17335

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1901,25	1890,—	1900,62
» USA TP	—,—	1830,—	—,—
Marco tedesco	620,30	617,—	620,35
Franco francese	202,43	201,—	202,41
Fiorino olandese	550,59	546,—	550,48
Franco belga	30,76	30,—	30,76
Lira sterlina	2300,—	2290,—	2299,80
Lira irlandese	1919,—	1885,—	1918,—
Corona danese	172,06	170,—	172,05
Ecu	1383,20	—,—	1383,15
Dollaro canadese	1441,—	1415,—	1440,90
Yen giapponese	7,71	7,55	7,71
Franco svizzero	756,03	749,—	755,94
Scellino austriaco	88,36	87,80	88,37
Corona norvegese	214,90	211,—	214,90
Corona svedese	218,82	215,50	218,85
Marco finlandese	298,41	295,—	298,43
Escudo portoghese	11,58	10,30	11,58
Peseta spagnola	11,07	10,70	11,07
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	9,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-9	—,—
Dracma greca TG	15,17	12,25	15,18
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,43%. (69,15); delle valute Cee 58,59% (58,59); di tutte le valute 63,07% (62,96).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20460-20660; argento 442660-453000; sterlina vc 148000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-154500; sterlina nc (post 73) 149000-154500; krugerrand 645000-665000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 117000-121000; marengo francese 117000-121000; marengo svizzero 117000-121000; marengo belga 117000-121000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	26.10	29.10
Generali*	29.750	30 360
Ras	56.000	56 000
Montedison*	1181 50	1172,50
Snia BPD*	1859	1868
Snia BPD risp.*	1860	1868
La Rinascente	460	460
La Rinascente priv.	338	340
Gerolimich e Comp.	220	220
G L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1790	1775
Sip risp.*	1860	1835
D. Tripcovich	5700	5720
Bastogi Irbs	104	102
Finmare	24	23
Finsider	50	46
Pirelli	1750	1750
Pirelli SpA god.1-4-84	1638	1650
Pirelli risp.	1790	1790
Sme	790	790
Stet*	2030	2018
Stet risp.*	2015	2005
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1766	1760
Fiat priv.*	1538	1529
Dalmine	435	436
Lane Marzotto	1860	1870
Lane Marzotto priv.	1930	1950
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4900
Iccu	1200	1200
So pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	16.000	16.500
Carnica Ass.	3650	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99,85
C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99,95
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	102,—
C.C.T. giu 86 sem 8,55%	101,75
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,10
C.C.T. ago 86 sem. 8,25%	101,60
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott 86 sem. 8,30%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,80
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,35
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,15
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. mag. 87 sem 8,65%	101,65
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,20
C.C.T. ago 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,50
C.C.T. Ecu 82/90 ann 11,50	99,15

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen 85 ann. 18%	100,30
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,05
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	100,85
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann 14%	99,10
B.T.P. ott 87 ann. 12%	95,35

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	295,—
Generali 12%	227,50

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

In lieve rialzo i valori, dopo essersi ripresi da uno scivolone iniziale. Incoraggianti le notizie dal fronte dei minatori in sciopero e per quanto riguarda i tassi Usa. Lenta tuttavia l'attività.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Mercato esiguo con selettivi interessi all'acquisto che hanno sollevato alcuni titoli dai minimi della sessione. L'attività è stata chiaramente condizionata dall'incertezza politica emersa dopo le dimissioni del presidente del Bundestag.

ZURIGO: DEBOLE

Prezzi deboli di riflesso alla flessione di Wall Street e per i rinnovati timori connessi all'apprezzamento del dollaro. Sono state trattate per la prima volta le azioni della Gavazzi.

PARIGI: CALMA

Scendono i valori durante la calma seduta odierna, soprattutto a causa di correzioni tecniche. L'indice è sceso dello 0,4% rispetto a venerdì.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1880-1905, franco francese 201-203, sterlina 2280-2310, franco svizzero 750-757, marco tedesco 614-620.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	11	11-1/4
Sterl. brit.	10-3/4	11	11-1/4
Marco ger.	6	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-3/4	5-3/4	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,02	—
Interfund	»	11,20	—
Italfortune	»	9,72	10,30
Italunion	»	7,44	8,07
Multinvest	»	23,63	(Risc.)
Capital Italia	»	10,20	—
Int. Sec. Fund.	»	8,29	—
Mediolanum	»	12,01	13,05
Europrogr.	fsv.	164,62	—
Rominvest	doll.	13,10	14,15
Robeco	fior.	67,30	—
Rolinco	»	64,00	—
Rasfund	lire	14.669	—
Fondo Tre R	lire	19 874	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,80 (+0,05 per cento rispetto al giorno precedente, +19,17 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.857
Imicapital	10.499
Imirend	10.495
Fundersel	10.266
Fondo Arca BB	10.093
Fondo Arca RR	10.097

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	336,81	(− 2,20)
Hong Kong	336,19	(− 1,45)
New York	336,25	(− 1,35)
Londra	336,25	(− 1,35)
Milano	340,54	(− 2,58)
Parigi	335,98	(− 2,76)
Zurigo	336,35	(− 1,76)

Bilanci e società

Mediobanca: dividendo Riserbo su Calabria

MILANO — «Nell'amicizia che tutti portiamo a Fausto Calabria, non possiamo che rispettare la sua decisione di non dimettersi dalla presidenza. Essendo egli assente, non mi sembra oltretutto giusto parlare di lui e dei suoi problemi» questo il solo spazio che per voce dell'amministratore delegato Silvio Salteri, l'assemblea di Mediobanca, che si è tenuta ieri a Milano per più di quattro ore e mezzo, ha dedicato alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto direttamente il presidente dell'Istituto di via Filodrammatici, arrestato due settimane fa con l'imputazione di falso in bilancio e di appropriazione indebita nell'ambito dell'inchiesta della magistratura milanese sulla presunta costituzione di fondi neri presso le società Iri Scai e Italstrade per 240 miliardi di lire.

Un altro accenno è stato fatto alla Spafid, la fiduciaria di Mediobanca attraverso la quale i presunti fondi neri sarebbero stati collocati su conti e in cassette di sicurezza. È stato sempre Silvio Saltieri a precisare: «Proprio per la sua veste di fiduciaria, Spafid ha un grado di autonomia gestionale estremamente elevato e non c'è alcuna possibilità per Mediobanca di interferire nella gestione di Spafid, che spetta ai suoi amministratori».

L'assemblea degli azionisti ha poi approvato a larga maggioranza (3 i voti contrari portatori di 214 azioni) il bilancio al 30 giugno 1984 chiuso con un utile netto di 86 miliardi di lire che, dopo assegnazioni alla riserva di 53 miliardi, consente la distribuzione, dal prossimo 20 novembre di un dividendo di 1.500 lire.

Euromobiliare: cresce l'utile

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1984 della Euromobiliare, che viene presentato oggi all'assemblea degli azionisti, si è chiuso con un utile di 3.586 milioni (contro 1.759 milioni nell'esercizio precedente) e consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 240 lire, invariato rispetto a quello dell'anno scorso ma riferito ad un maggior numero di azioni. Alle azioni con godimento 1.o febbraio 1984, provenienti dall'ultimo aumento di capitale effettuato, il dividendo spetterà nella misura di 100 lire.

Franco Tosi: utile

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Franco Tosi (controllata dalla Italmobiliare) ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1984 chiuso con un utile netto di 10 miliardi 980 milioni, con un aumento di 260 milioni rispetto all'esercizio precedente e la distribuzione di un dividendo di 700 lire per azione (invariato). Il bilancio consolidato di gruppo — come illustrato dal presidente Gaetano Cortesi — presenta un capitale investito di 436 miliardi, di cui 240 miliardi in immobilizzi netti (comprese partecipazioni per 13 miliardi) e 196 miliardi in circolante.

Imirend e Imicapital

MILANO — Nel primo trimestre di attività Imicapital e Imirend, i due fondi comuni italiani gestiti dall'Imigest e distribuiti dalla Fideuram, hanno raccolto sottoscrizioni per quasi 200 miliardi, saliti a fine ottobre a 280 miliardi di lire: per fine anno le previsioni sono di oltrepassare i 400 miliardi di lire sul totale di mille miliardi di lire complessivamente raccolti da Fideuram nel settore dei fondi comuni.

Gepi: capitale a 180 miliardi

ROMA — Imi, Eni, Iri ed Efim sono stati autorizzati a sottoscrivere l'aumento di capitale di 180 miliardi di lire della Gepi, la finanziaria pubblica per gli interventi di salvataggio delle aziende in crisi di proprietà dei tre enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'istituto mobiliare italiano. La relativa legge — entrata in vigore ieri con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» — autorizza il ministro del tesoro a conferire 90 miliardi al patrimonio dell'Imi ed il ministero delle partecipazioni statali ad aumentare di 30 miliardi di lire l'uno i fondi di dotazione di Eni, Iri ed Efim. I 180 miliardi necessari a questa operazione saranno prelevati dal fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio).

Leasing e factoring

ROMA — Vanno a gonfie vele i cosiddetti «nuovi strumenti finanziari». A fine anno, secondo previsioni elaborate dai tecnici dell'Associazione bancaria italiana (Abi), i contratti di leasing e factoring toccheranno i 20.000 miliardi di lire, complessivamente.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora per assistenza continua anziana, buona retribuzione, più vitto alloggio. Tel. 51204. 58377/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video IBM offresi anche part-time. Telefonare 767839 ore pasti. 58195/3

OFFRESI pulitrice a pizzerie bar negozi. Tel. 870260. 58385/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040-213134.

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione economica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000, 12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 138 P Publied 20124 Milano. 211/4

CONCESSIONARIA di pubblicità su quotidiani cerca subito per Trieste produttore con tanta voglia di lavorare. Si offre contratto agenti Enasarco, con minimo garantito interessante. Inviare nominativo con referenze a: Cassetta 20/P, Publied, 34121, Trieste. 111/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 58303/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 58329/6

CON Alfa Lum si risparmia. Controfinestre antibora, verande, verande a scomparsa, scuretti in alluminio laccato, serramenti isolanti, legno alluminio, zanzariere. Prima vedi Alfa Lum, poi decidi. Gorizia via XXIV Maggio 5/a, tel. 0481-32020. Fabbrica Gonars tel. 0432-993348. 2/6

DENTIERE malferme, traballanti, stabilizziamo. Riparazione protesi. Via Maiolica 1. 56982/6

ESEGUO traslochi trasporti in genere vuotature appartamenti cantine prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 3600/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni tel. 912490. 3683/6

OFFRESI pittore bravo libero subito. Tel. 231738. 58395/6

8 Istruzione

CORSO di taglio cucito Sitam. Iscrizioni via Reti 4 (piazza S. Giovanni) presso Lega nazionale ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 3502/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili tappeti orologi mobili giacenze ereditarie medaglie telefonare 760719. 3640/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio. Mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonate 760341, 630484. 3430/10

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera» via del Ponte 4/B tel. 65910. 3445/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3655/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il giardino via Mazzini 12, tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 3581/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14 B. Tel. 631641. 3586/12

A prezzo reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lamda) Spiridione 6. Riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3. Primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta valida sino al 10 novembre. Tocai Pinot bianco Collio pinot grigio Chardonnay 1.950. Aranciata pompelmo 1.5 plastica 850. Brachetto di Bersano 3.260. Soia Teodora 1650, whisky Crawford's 5550. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 3645/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 58096/14

ATTENZIONE: 3 mesi garanzia, pagamento fino a 60 mesi: A 112 Abarth 78, A 112 elite 82, Alfasud 1300 SV 82, Giulietta 1800 80, BMW 323i 79, 127 Sport 80, Panda 45 81, Fiesta 1300 S 79, Porsche 911 S 72, Range Rover 79, Rover 2400 T. D. 82, Golf 1100 GL 79, Golf Cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE Turbo 83, A 112 LX 83, Alfasud 1200 80, Giulietta 1600 82, BMW 320 M 60 81, A 112 Elegant 76, 77, 500 R 74, Panda 30 80, Ford Transit diesel fam. 78, Porsche 924 80, R 4 GTL 82, Golf Cabriolet 80, Golf Cabriolet 1.8 GLI 83, Volvo 244 GLE Turbo fam. 83, moto Honda 400 Four 77, Vespa PK 50 S 83, Gilera CB 1 82, moto Honda 500, Vespa P 200 E 82. Senza acconto, cambi usato con usato!!! AUTOCCASIONI via Romagna 6 040/61126. 3300/14

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 vende occasionissime. Fiat 131 Mirafiori 1.500.000, Mercedes 220 diesel 3.500.000, Alfetta 1800 ottima 1.800.000, altra 1.200.000, Audi 100 GL 76 lire 1.400.000, Giulia Nuova Super 1300 ottima lire 1.200.000, 500 L 950.000. Rateizzo. 3720/14

AUTOMOBILI revisionate soltanto 31.000 mensilmente: 127, R 5, 128, 125 Special, Simca, Escort. Tel. 62590. 3576/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 senza anticipo, cambiali: 500 L 71, 126 76, 127 Sport 81, 131 1.3 77, Ritmo 60 1100 81, Ritmo diesel 81, Uno 45 83, Giulietta 1.3 83, Giulietta 1.8 81, Alfetta GT 1.6 78, Alfasud Sprint 78, Renault 5 81, Peugeot 205 84. 3660/14

AUTOSALONE Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 948337 dispone: autovetture e fuoristrada nuove di fabbrica a prezzi incredibili, assortimento usato garantito. Prima di acquistare una autovettura passate da noi, potrete trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Possibilità permute e dilazioni, senza cambiali. 3667/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Enduro Maico 250 82, Suzuki 550 80, Suzuki 1100 80, Topolino 52, BMW 528i, Beta HPE 1.6, CX 2.0 Pallas, Fiesta, Alfasud 1.5 TI, Alfetta 1.8, 500 R, 126, 127, Ritmo 60, 65, Dyane 6, Dyane furgone, Canguro, Visa Super, R 5, Golf 1.1, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1510 LS, Peugeot 104, 305 SR, 305 diesel fam., 505 turbo diesel 82, 305 GT 84, 205 GTI 84. 3593/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato via Raffineria 6, tel. 040/725345. 3606/14

GIULIETTA 1.6 1980 km 37.000 perfette condizioni. Tel. 61098. T.A. 492/14

RITMO 60 CL 5 porte 1978 50.000 km unico proprietario. Tel. 824064. T.A. 481/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni Panauto concessionaria Opel zona industriale, tel. 820256: Fiat 127 Fiorino, BMW 320, Ford Fiesta, Escort, Ascona 1.2, Kadett 1.3 SR, Corsa 1.0, Rekord diesel, Citroen Dyane, Visa, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Maggiolino, A 112 E, Fiat 132 2000 81, R 5 GTL 83, Peugeot 104 ZL, Lancia Delta 1300 5 marce, Opel Kadett GTE 1800 84, Fiat 128 3 porte. 3639/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE vendo Camper Bedford diesel con mansarda, 5 posti letto, riscaldamento, wc, permute con autovetture, pagamento fino a 60 mesi. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 3300/15

16 Stanze e pensioni Richieste

PERSONA sola cerca stanza arredata in affitto massimo 150.000 mensili. Tel. 911324.

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 58383/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA giovane cerca miniappartamento decente in affitto lire 250.000 massimo. Tel. 911324. 58407/18

PER soddisfare richieste clienti referenziati amministrazione cerca appartamenti da affittare qualsiasi zona e grandezza. Massima serietà e garanzia. Tel. 630307 - 17-18. 3681/18

SIGNORA sola cerca appartamento. Telefonare dalle 12 alle 16. Tel. 60005. 58409/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale commerciale zona Locchi, mq 36 AGENZIA MERIDIANA 733275. 3577/19

AMMINISTRAZIONE affitta appartamenti a studenti famiglie referenziate non residenti; altri uso ufficio ambulatorio orario pubblico 17-18. 630307.

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autometano uso ufficio affitterei. Tel. 639648 serali. 0057903/19

ININTERMEDIARI affittasi locale periferico 100 mq possibilità servizi passo carraio. Tel. 418001. 58334/19

STAZIONE (adiacenze) I piano USO UFFICIO affittasi 5 vani servizio centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3643/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 003628/20

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.

(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.

(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

ALIGIULIA

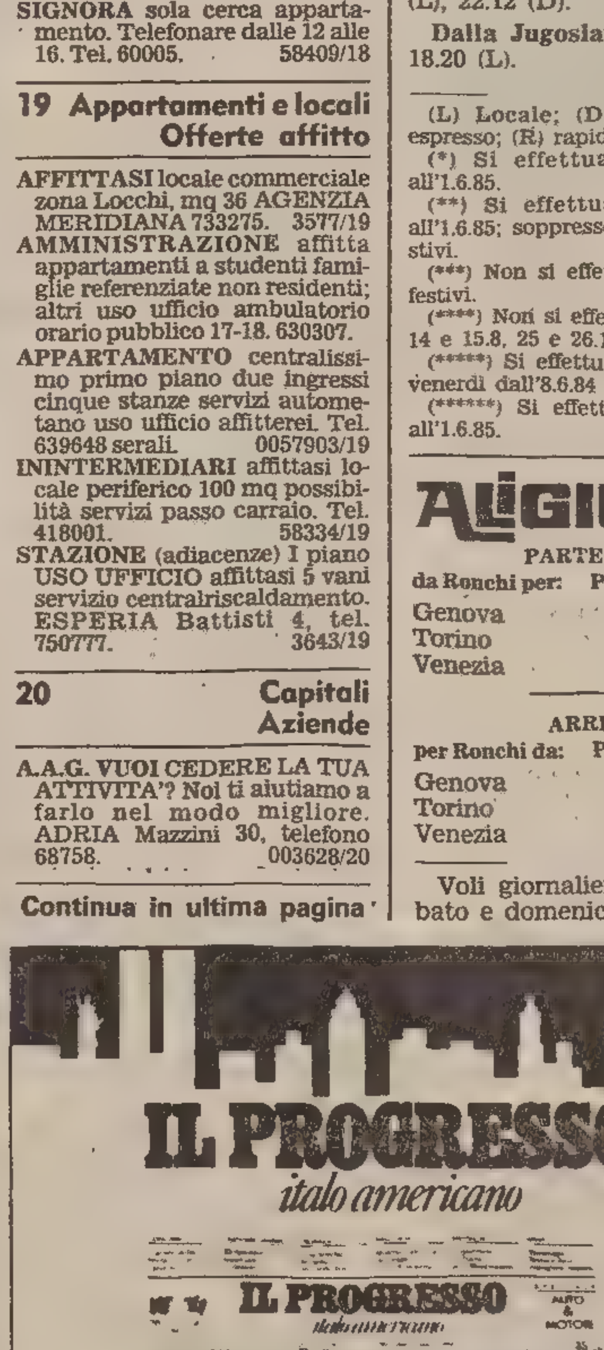
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	07.15	09.10
Torino	07.15	10.10
Venezia	07.15	07.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.45	21.40
Torino	18.45	21.40
Venezia	21.15	21.40

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.



aziende informano

A Sanremo la finale del Master Fideuram

Si è svolta sui campi del circolo tennis Sanremo la finalissima del Master Fedeuram di tennis per veterani che da aprile a settembre ha costituito il principale impegno agonistico dei tennisti meno giovani.

Al grande appuntamento ligure erano presenti i più forti giocatori delle quattro categorie in gara (over 35, over 45, over 55 e ladies), vale a dire i vincitori dei 39 tornei organizzati durante l'anno in Italia ma aperti anche alla partecipazione straniera. Il livello di gioco è stato ottimo soprattutto per quanto riguarda la manifestazione riservata agli over 35, una categoria ancora competitiva nell'ambito dei tornei «open».

Sanremo ha ospitato nel migliore dei modi un evento di tale importanza che la Fideuram, insieme con la Federazione italiana tennis, ha voluto offrire a coloro che amano il tennis e continuare a vincere in non più verdissima età.

Ricchi premi per i giocatori di Sanremo offerti, oltre che dalla Fideuram dai cosponsor Head, Casio e Kim.

Un tributo all'Italia Richard Ginori espone a San Francisco

Ancora una volta il made in Italy trionfa negli Stati Uniti. Nell'ambito di una manifestazione organizzata da Gump's a San Francisco denominata appunto «A tribute to Italy» Richard Ginori ha presentato 120 pezzi del museo di produzione (1735-1785) della prestigiosa azienda italiana. Tra gli oggetti presentati dalla Richard Ginori, i piatti originali col decoro «Coreana» realizzato nel 1740.

Un'iniziativa importante che non solo sottolinea il valore inalterato nel tempo della tradizione Richard Ginori ma anche il prestigio del made in Italy che si fa onore in tutto il mondo.

Notizie Troost Campbell - Ewald

Lance de Masi, Presidente della Troost Campbell-Ewald, ha chiamato Daniele Cima e Massimo Perrino a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Daniele Cima, Direttore Creativo dell'Agenzia dal gennaio 1984 ha, in questi pochi mesi, organizzato il suo reparto conferendogli un'impronta decisamente creativa. Di questa nuova creatività Troost abbiamo visto i primi risultati: campagne quali Bedford CF, Vini Santa Margherita, Palmera Tonno al Naturale, e l'acquisizione di un nuovo Cliente attraverso una gara creativa, Gucci, per il quale è in corso la campagna stampa 1984.

Massimo Perrino, recentemente nominato Direttore Servizio Clienti di Milano, è in Troost dall'ottobre 1983. Grazie anche alla precedente esperienza in Beiersdorf in qualità di Marketing Manager della Divisione Cosmed, ha saputo dare un notevole contributo strategico concettuale alla comunicazione dell'Agenzia.

Queste nomine testimoniano la volontà di de Masi di ufficializzare il ruolo di primo piano che questi collaboratori hanno assunto, insieme con Giorgio Gramazio e Agostino Bordignon, nell'opera di ristrutturazione e rinnovamento dell'Agenzia.

Nuove nomine alla Emmer

L'assemblea dei soci della Emmer s.r.l. Pubblicità e Marketing, presieduta dalla sig.ra Vanda Balsassarre Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è riunita dopo la recente scomparsa del Consigliere Delegato Romano Mariuccini ed ha nominato Consigliere Delegato il rag. Arnaldo Medori, già direttore amministrativo della Società ed il sig. Riccardo Dusi, direttore dell'agenzia. Le nuove nomine, suggerite da precisi obiettivi di continuità operativa, riconfermano il ruolo della Emmer nel mercato pubblicitario italiano e si inquadrano nella politica di professionalità e di sviluppo dell'Agenzia verso gli attuali e futuri clienti.

Scavolini sponsor di Rossini

Anche quest'anno si è svolto il «Rossini Opera Festival», il cui sponsor ufficiale è la Scavolini cucine.

Quest'iniziativa musicale, diventata ormai un appuntamento tradizionale nell'ambito delle manifestazioni culturali italiane, ha riscosso un ampio consenso di pubblico e di critica.

Ancora una volta l'industria, in questo caso la Scavolini cucine, è stata sensibile al richiamo della cultura e ha fornito un notevole contributo concreto all'insegna della partecipazione attiva per il miglioramento della qualità culturale della vita del Paese.

CRONACHE DELLO SPORT

Anche il rullo-Verona talvolta gira a vuoto

IL DERBY DI MILANO FINALMENTE È TORNATO INTERESSANTE

Liedholm e Hateley non spiegano da soli la resurrezione rossonera

Il campionato che torna a tingersi di azzurro per la doppia sfida amichevole con le due nazionali svizzere, è alla prima svolta importante della sua breve vita. Il Verona di Bagnoli che per un eccesso di zelo e di esagerato perfezionismo si attarda ancora a elogiare e, perché no, a ringraziare per tutto quello che gli sta regalando, ha chiuso il terribile ciclo degli scontri con le cosiddette grandi, con un altro significativo risultato utile, addirittura una vittoria sulla Fiorentina, dopo aver condannato alla resa Napoli, Udinese, Juventus e costretto al pareggio in casa loro Inter e Roma.

Il grido di guerra dei veronesi è ora diventato davvero un ruggito. Ma perché il fantastico volo della squadra veneta possa continuare a entusiasmare e a far paura insieme, occorre che i giocatori giallo-blù dimostrino contro formazioni definite, sulla carta, più deboli identica concentrazione e umiltà con cui si sono battuti finora.

Di fronte alla Fiorentina hanno interpretato il ruolo di leaders con spunti meravigliosi all'inizio fino a soggiogare letteralmente i poveri fiorentini per poi cadere in una fase di autentica sofferenza fisica e psicologica allorché gli avversari, benché non avessero smaltito completamente lo sforzo sostenuto mercoledì con l'Anderlecht, hanno tentato di raddrizzare il risultato. A questo punto le lamentele di Bagnoli hanno anche una loro ragion d'essere.

Intanto il Milan, appropriandosi meritatamente del derby di S. Siro, ha messo fuori la testa e ha agguantato il Torino al secondo posto in classifica. Liedholm in panchina e Hateley in campo stanno facendo di questa squadra il complesso più raffinato di tutto il calcio italiano. Pensare però che in pochi mesi un allenatore e un attaccante di recente importazione abbiano potuto incidere profondamente in un processo innovativo così rapido e producente, potrebbe suonare offesa grave a Di Bartolomei Wilkins, Virdis e Terraneo il cui contributo alla rinascita milanista spesso va dimenticato troppo frettolosamente. Lo può testimoniare proprio l'Inter che nel giorno più caldo del football ambrosiano, ha accettato molto sportivamente la sconfitta (non le accadeva dal '78 nella storia delle stracittadine meneghine) senza farsi tentare neanche dalla speculazione dell'episodio del petardo che ha sfiorato Zenga prima dell'inizio della ripresa.

Una vittoria dello sport e di tutta una società per rimettere un po' d'ordine, tra tanta strisciante provocazione, alla confusione. Poi nel suo spogliatoio Castagner avrà tutto il diritto per qualsiasi recriminazione di natura tecnica, ma sarà uno sfogo lecito e civile.

Anche a Genova, dove Sampdoria e Torino hanno confermato di essere le forze emergenti di questo campionato, non sono mancate le emozioni e gli stranieri da ambo le parti si sono eretti su tutti come i maggiori protagonisti.

E' finita in parità, ma il duello fra Junior e Souness e il finale strepitoso di Francis hanno abbellito la contesa di contorni affascinanti. Preziosa comunque anche la partecipazione di Mancini, Sclosa e Serena che hanno tentato di rendere più esaltante lo spettacolo, ma sono stati sfortunati nelle conclusioni cogliendo ciascuno un palo.

L'altro pareggio tra Juventus e Roma può persino sembrare il segno della decadenza delle due squadre. Anche se non possono dirsi ancora fuori dal giro dello scudetto, bianconeri e giallorossi stanno procedendo su ritmi stanchi, quasi inventati dalle circostanze. Il risultato torna a maggior merito per i romani che falcidiati da infortuni a raffiche e dalla severità di Casarin, hanno retto in dieci per circa un'ora alla superiorità numerica avversaria, procurandosi anche il gol della parità col più giovane dei suoi rampolli. Questo tipo di mutuo soccorso è forse l'ultima novità della stagione.

A rendere la classifica più corta ci hanno pensato Atalanta, Avellino, Como e Lazio, tutte vittoriose su squadre che ora navigano pericolosamente tra i marosi della tempesta. C'è chi ha colto il suo primo successo come la Lazio, chi si è divertito a giocare col pallottoliere come l'Avellino. Zico e Maradona si ritrovano così a lottare per non retrocedere. Una brutta esperienza che questa estate certamente non si sognavano di dover vivere in prima persona.

L'ultima annotazione riguarda il Como che, pur privo dei suoi stranieri (Müller e Corneliusson), ha trovato subito con Morbiducci, il recente acquisto ottobrino, il suo salvatore della patria infierendo impietosamente sulla crisi già grave dell'Ascoli che, come la Roma, è sempre alla ricerca affannosa della sua prima vittoria stagionale.

Totocalcio

Nella zona sono stati realizzati 12 tredici e 548 dodici. Il montepremi è di 18.372.632.356 lire. A Trieste un tredici con 5 dodici al bar gelateria Roiano in piazza Tre Pini. A Pordenone un tredici al bar Del Piero a San Quirino. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste 76, Gorizia 41, Udine 82, Pordenone 54.

SALTATO UN MUSCOLO DELLA SOLITA GAMBA AL CAPITANO BIANCONERO

Zico starà fermo almeno un mese L'Udinese lotta per la salvezza

UDINE — *Povera Udinese! Che momentaccio! La squadra di Vinicio ha veramente toccato il fondo. Non ci riferiamo solamente alla sconfitta-batosta di Avellino (l'arbitro Pirandola comunque assegnando agli irpini, quando il punteggio era ancora sull'1-1 un inesistente penalty ha dato una mazzata ai bianconeri), quanto al nuovo malanno subito da Zico, il brasiliano ha accusato uno stiramento. L'ennesimo in un mese, sempre alla gamba destra ma in un altro punto. Un guaio muscolare ben più grave di quello che Zico riportò in occasione della gara casalinga con la Lazio. Il dott. Pierino Commessatti, primario ortopedico dell'ospedale Gervasutta di Udine ha visitato il brasiliano ieri e gli ha prescritto due settimane di riposo assoluto.*

In campo tra un mese. *Ma è evidente, visti i precedenti, che Zico rimarrà lontano dai campi di gioco per oltre un mese. Ci sono speranze di rivederlo in occasione del match con la Roma del 2 dicembre ma è più probabile che Zico riprenda in pieno il 16 dicembre in occasione del match casalingo con l'Ascoli dopo la sosta del campionato.*

Situazione dunque molto grave in casa bianconera. I sogni di gloria stanno per svanire. Senza Zico, classifica oltretutto alla mano, l'Udinese dovrà più badare a non retrocedere piuttosto che a pensare di conquistare uno dei due posti per la partecipazione alla Coppa Uefa. La realtà è questa, inutile illudersi.

Il campionato è difficile, livellato com'è nei suoi valori. Chi parte male, vedi gli esempi di Milan, Napoli degli anni scorsi, ha scarse possibilità di capovolgere la situazione, soprattutto se viene a mancare per un lungo periodo l'uomo guida.

Accuse. *La tifoseria è annichilita. Appare stordita, delusa, rassegnata. Nessuno però vuole polemizzare per eventuali errori commessi da Vinicio o dai giocatori. Tutti sinora hanno svolto il loro dovere. Sta di fatto però che qualcuno sostiene che Zico avrebbe dovuto stare di più a riposo. Contro il Como è stato impiegato quando non era ancora completamente ristabilito. Ma ci si dimentica che è stato proprio il brasiliano a voler rientrare a tutti i costi, e ci si dimentica che alla vigilia del match con l'Avellino Zico era parso in buone condizioni fisiche. Del resto il muscolo stiratosi contro la Lazio ha tenuto bene. Si è sfilacciato un altro. Ma a parte questa considerazione, Edinho, amico di Zico, è stato sin troppo categorico nel prendere le difese del suo connazionale: «Qui si sta distruggendo Zico col volerlo mandare in campo a tutti i costi». E' un'accusa contro Vinicio e i medici? Pare non ci siano dubbi in proposito, ma in questo momento è necessario che la squadra rimanga unita più che mai per evitare un collasso.*

Arriva Bettega. *Il presidente Lamberto Mazza comunque rimane tranquillo. Ha fiducia nella squadra, nella bontà del lavoro di Luis Vinicio confortato anche dal fatto che l'ambiente è sano. «Non è il momento di esaminare la situazione» ha detto ieri mattina. Segno evidente che è convinto che torneranno presto tempi decisamente migliori. E i tempi migliori potrebbero coincidere con l'avvento di Bob Bettega. L'ex juventino si è sentito telefonicamente anche ieri con Braida, diesse bianconero, con il quale ha militato all'inizio della sua carriera nel Varese e con il quale è diventato sincero amico. Ha assicurato che l'Udinese è in testa alle sue preferenze per quanto concerne le squadre che lo hanno contattato».*

«Bettega si sbilancerà definitivamente — ha spiegato ancora Braida — in settimana». Sono convinto — ha detto il dirigente — che se qualche club non gli offrirà la luna, l'ex juventino firmerà per noi».

Guido Gomirato

PER L'ALLENATORE ALABARDATO ANCHE IL VENTO È RESPONSABILE DEL PAREGGIO COL PADOVA

Giacomini: i due punti li avremmo meritati



Affollata l'area del Padova: De Falco a terra *(Italfoto)*

Massimo Giacomini è un profondo conoscitore del calcio, e non solo di quello di casa nostra. Il football, insomma, per lui non ha veramente misteri. Il tecnico alabardato, in altre parole, sapeva benissimo che vincere due partite di fila in casa è impresa quasi impossibile, come sapeva che (anche la cabala vuole la sua parte), prima o poi sulla ruota di Valmaura sarebbe dovuto uscire anche il segno ics.

Sentite cosa diceva venerdì: «Non parliamo di grossa occasione favorevole. D'accordo, il calendario sembra darci una mano e tanto il Padova quanto la Sambenedettese sono squadre alla nostra portata. Vincere due partite di fila in casa, però, non è impresa che riesca molto spesso». Giacomini maghetto? No, semplicemente realista.

Sentite ora cosa ha detto il giorno dopo. «Peccato, veramente peccato, perché l'occasione, meglio le occasioni, per vincere questa partita c'erano, e parecchie anche. Ecco perché sostengo che, pur non disputando una gara eccezionale, meritavamo di incasellare i due punti».

— Questo Padova ha fatto penare parecchio.

«Ha saputo chiudersi sempre molto bene giocando con molta autorità. D'altra parte era prevedibile che adottasse uno schieramento prudente, considerato che doveva a tutti i costi fare almeno un punto. Nonostante abbia giocato abbastanza abbottonato, lo spazio per arrivare un paio di volte a rete lo abbiamo avuto».

C'era indubbiamente un po' di rabbia, non sbollita del tutto, nell'allenatore alabardato in partenza ieri mattina per Coverciano dove sino a questa sera prenderà parte a un corso di aggiornamento riservato a tutti i tecnici di serie A e B.

— Padova autoritario e bravo a chiudere ogni spazio, e siamo d'accordo, ma anche una Triestina che, soprattutto nel primo tempo, ha portato troppo la palla consentendo così agli avversari di chiudere tutti gli spazi.

«Chi è costretto ad attaccare, come doveva fare la Triestina, non è certo avvantaggiato quando c'è il vento, e sul terreno di gioco soffiava abbastanza forte. Le traiettorie si allungano e si accorciano a seconda dell'intensità delle raffiche e lanciare il pallone risulta sempre impresa veramente ardua. Il vento, insomma, ha costituito per noi una difficoltà in più, purtroppo. Nonostante ciò, come ho già sottolineato, le nostre pallegol le abbiamo costruite, le abbiamo avute. Se poi il pallone non entra, cos'altro possiamo fare?».

Non c'è, nonostante tutto, rassegnazione. La Triestina è terza in classifica a tre punti dal Pisa e a uno solo dal Bari, malgrado che nelle ultime due partite abbia incasellato un solo punto. Domenica arriva la Sambenedettese e la Triestina l'affronterà con una rabbia ancora maggiore per ritornare all'appuntamento con il successo.

Ieri mattina gli alabardati hanno svolto un leggero allenamento a Valmaura. Le condizioni dei giocatori sono abbastanza buone. I soli De Falco (due punti di sutura sul piede sinistro) e Romano (contusione al piede destro) sono usciti un po' malconci dalla partita con il Padova.

Oggi riposo assoluto per tutti. Domani mattina nuovo allenamento a Valmaura e giovedì pomeriggio l'amichevole con la Roma.

Claudio Nordio

Mezza Roma giovedì al Grezar

Non si può certo dire che la Triestina sia stata molto fortunata nell'accettare la data del primo novembre per l'amichevole contro la Roma. I giallorossi, infatti, non potranno impiegare Cerezo, infortunatosi domenica a Torino nella partita contro la Juventus e dovranno rinunciare anche a Giannini, l'autore del gol che ha permesso ai capitolini di uscire imbattuti dal campo bianconero, il quale è in Svizzera con la nazionale under 21.

Oltre a Cerezo e a Giannini, Eriksson e Clagluna non potranno schierare i tre giocatori convocati da Bearzot per la partita amichevole che gli azzurri disputeranno sabato a Losanna contro la Svizzera, e cioè il portiere Tancredi, Righetti e Bruno Conti. Una Roma, insomma, in formato ridotto.

I tecnici giallorossi, forse, riusciranno a recuperare Falcao, l'asso brasiliano assente anche domenica contro la Juventus.

La società alabardata ha fissato i seguenti prezzi per l'amichevole con la Roma: Tribuna centrale: lire 30.000 (ridotti per signore, militari e invalidi lire 25.000); tribuna laterale: lire 20.000 (ridotti 15.000; ragazzi 10.000); Gradinata centrale: lire 12.000 (ridotti 10.000; ragazzi 6.000); curve: lire 5.000 (ridotti 4.000; ragazzi 2.000). Per la gradinata centrale e le curve sono stati aboliti per questo incontro i biglietti numerati. Non saranno valide le tessere abbonamento. La prevendita prosegue alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

DOMANI IL PRIMO ATTO DELLA SFIDA SVIZZERA-ITALIA

Per la solita chioccia Vicini gli azzurrini di nuova covata

LOCARNO — Sono rimasti 16 i giocatori della under 21 azzurra che ieri hanno raggiunto Locarno, dove domani sera affronteranno la Svizzera nel primo impegno internazionale, anche se amichevole, del nuovo biennio. Dei 18 convocati, quattro hanno accusato infortuni: il bolognese Gazzaneo (frattura al dito di una mano, 25 giorni di gesso), il cremonese Galbagini (distorsione a una caviglia) e l'aretino Tovalieri (distorsione a un ginocchio) sono stati lasciati a casa mentre il romanista Giannini (contusione a un piede) è stato giudicato recuperabile e quindi è qui.

Alla comitiva è stato aggregato in tutta fretta Filippo Galli, lo stopper milanista che è così il secondo fuoriquota, accanto all'interista Zenga.

Under 21 appena rifondata e quindi subito mutilata per il suo primo appuntamento che Azeglio Vicini considera assai importante. Il tecnico azzurro avrebbe voluto fare una panoramica completa delle forze uscite da una prima cernita, contro questa Svizzera che si presenta piuttosto solida anche perché ha chiesto e ottenuto di poter presentare una formazione a livello di Under 23. Così ci saranno alcuni elementi — Ladner, Perret, Bernaschina e soprattutto Köller — che hanno già frequentato la nazionale A: Köller ad esempio, è convocato anche per Svizzera-Italia di sabato a Losanna.

«La Svizzera, soprattutto quando gioca in casa — sostiene Vicini — è piuttosto temibile, mentre noi abbiamo naturali problemi di amalgama. Ho 16 giocatori di 14 società differenti, è naturale che si debba ancora costruire la squadra. E quindi l'avvio sarà, come al solito, faticoso».

È un destino di questa rappresentativa dover essere rifondata quasi completamente ogni due anni. Alla carta d'identità non si può comandare. E così in questa nuova covata ci sono, come veterani, i soli sampdoriani Mancini e Vialli, oltre ai fuoriquota: in questo caso Filippo Galli e Walter Zenga (anche se quest'ultimo nella under 21 non ha mai giocato, ma è stato impiegato nell'Olimpica) e l'interista Ferri, che è infortunato ma che rappresenterà uno dei punti fermi, all'occorrenza, della formazione.

Nuova covata, nuovi problemi, nuove speranze. Come si presenta questa under rispetto a quelle che l'hanno preceduta? Vicini, il papà della squadra da sempre, chiede tempo per esprimersi: «Potrò essere preciso dopo alcune partite.

Ultima a Maribor la squadra Primavera

La formazione primavera della Triestina si è classificata all'ultimo posto nell'edizione 1984 del torneo internazionale giovanile di Maribor. I giovani alabardati infatti, sconfitti nelle semifinali dal Maribor per 2-0, nella finale per il terzo e quarto posto sono stati sconfitti con lo stesso risultato dalla Dinamo di Zagabria. Il successo finale in questo torneo internazionale è arriso agli ungheresi dello Zala che hanno superato per 2-0 il Maribor.

La squadra, rientrata in sede nella tarda serata di domenica, effettuerà oggi un leggero allenamento in Guardiella in preparazione al recupero del derby regionale di domani pomeriggio al Moretti contro l'Udinese. Probabilmente dovrà rinunciare a questa partita il centrocampista Zurini infortunato a una caviglia.

NOTE E CURIOSITÀ DAI CAMPI DELLA SERIE B

Pisa pronto a fare il vuoto con l'aiuto del calendario



Il portiere Benevelli tiene la palla saldamente *(Italfoto)*

Pisa con il vento in poppa. La squadra di Simoni si riconferma la più seria candidata a una delle poltrone della serie A. Diceva Simoni nei giorni scorsi: «Ora il calendario può darci la spinta per fare il vuoto, considerato che ospiteremo di fila il Lecce e il Cagliari». I pugliesi sono finiti k.o., ora vedremo se avrà visto giusto anche con il Cagliari.

* * *

Contro il Lecce, battuto per 3-1, sono stati ancora loro, i due stranieri, a farla da mattatori. Il danese Berggreen, infatti ha bissato il gol di Baldieri in apertura di partita e l'olandese Kieft ha siglato la terza rete. Con due stranieri così, il Pisa può veramente andare molto lontano.

* * *

Toscani solitari in vetta. Alle loro spalle solo il Bari ha tenuto il passo. La squadra di Bolchi ha prontamente riscattato la battuta d'arresto di Cagliari imponendo un nuovo stop (è il secondo fuori casa) al Genoa conservando così due punti di ritardo dalla capolista.

* * *

A trascinare il Bari è stato ancora una volta lui, Edy Bivi, autore di un gran gol su punizione. Un successo sofferto ma meritato, contro un Genoa ridotto in dieci uomini dopo soli 18' per l'espulsione di Bergamaschi. Quest'ultimo rischia una lunga squalifica. Dopo la notizia del provvedimento, infatti, Bergamaschi ha tentato più volte di aggredire l'arbitro Baldi, sempre fermato a stento dai compagni.

* * *

Tempi duri, quindi, per il Genoa e per Burgnich. I rossoblù, infatti, in sette giornate hanno raccolto solo sei punti e, indicati da tutti fra i grandi protagonisti, si trovano a muovere i loro passi nelle posizioni di coda, o quasi.

* * *

Detto del Lecce e del Bari, rimane ancora da aggiungere qualche cosa sull'Arezzo e sulla Triestina. Gli aretini sono incappati nella terza battuta d'arresto fuori casa. La squadra di Riccomini è scivolata questa volta a Catania permettendo ai siciliani di cogliere la prima vittoria stagionale, propiziata da un gol di Ermini.

* * *

Il Padova ha colto a Valmaura il suo primo punto esterno della stagione. La squadra di Rambone, dopo aver incontrato nelle prime sette domeniche tutte le squadre che stazionano nei quartieri alti della classifica, è attesa ora da un cammino un po' in discesa.

* * *

Nel folto gruppetto di squadre che insegue di un punto la Triestina, rimasta da sola nella scia di Pisa e Bari, continua a stupire il Pescara. L'undici di Catuzzi, sempre vittorioso in casa, ha iniziato a fare punti anche lontano dal campo amico. Domenica è uscito imbattuto da Taranto. I pugliesi hanno molto da recriminare sulle tante occasioni sprecate. Il solo Traini, infatti, si è mangiato tre gol fatti nel breve giro di 12 minuti.

* * *

Il Cesena non riesce a vincere una partita in casa. Anche l'Empoli è uscito imbattuto dal «Mannuzzi». I toscani, per primi in vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Cinello, sono stati raggiunti in apertura di ripresa da una rete di Sala. Vano l'assedio degli uomini di Buffoni per rovesciare il risultato.

* * *

Ha vinto invece la sua prima partita il Parma. Gli emiliani, che presentavano per la prima volta Bertoneri e Lombardi, hanno dovuto sudare parecchio per pervenire al successo. Il primo tempo, infatti, è stato tutto di marca lombarda (palo di Boccafresca) e solo a 9' dal termine Torresin è capitolato su una girata di testa di Barbuti.

* * *

Sesto pareggio per il Perugia, abbonato ormai al segno ics. Alla squadra di Agroppi non è bastato nemmeno Novellino, il simpatico Monzon degli anni d'oro dei grifoni ritornato dopo sei anni con la squadra umbra. Per il Bologna di Pace, invece, sono tre i punti in due partite dopo l'esonero di Santin.

* * *

Respira un po' la Sambenedettese dopo il successo di domenica a spese del Campobasso che invece si trova quanto mai nei guai. Il golpartita è giunto solo a due minuti dalla conclusione grazie alla infallibile mira dagli undici metri di Borgonovo. L'azione che ha provocato la massima punizione è costata l'espulsione dell'ex alabardato Perrone. In campo, a San Benedetto del Tronto, c'erano tre alabardati: Perrone e Trevisan nelle file degli ospiti e Ruffini sulla panchina dei padroni di casa.

* * *

Minimo stagionale in fatto di gol. Dopo aver stabilito otto giorni fa il record (25 segnature), domenica gli attaccanti della serie cadetta avevano le polveri bagnate. Solo 10, infatti, i gol messi a segno.

* * *

Bivi si è ulteriormente avvantaggiato nella graduatoria dei cannonieri. Con il gol che ha messo sulle ginocchia il Genoa, è arrivato a quota sei. Alle sue spalle avanzano minacciosi il danese Berggreen del Pisa, Cipriani del Lecce e Borgonovo della Sambenedettese i quali hanno raggiunto a quota quattro Tovalieri.

* * *

Mai, prima d'ora, tanti 0-0. Domenica le partite finite a reti inviolate sono state quattro. La paura di perdere, insomma, consiglia alcuni allenatori a tatticismi esasperati.

* * *

Quattro in tutto le espulsioni. Due riguardano i giocatori e due un allenatore e un d.s. L'episodio, abbastanza curioso, è accaduto a Cesena dove l'arbitro Pellicanò ha allontanato dalla panchina tanto l'allenatore Guerrini quanto il d.s. Pini.

NORD

■ **NUOTO PINNATO** — Trionfo italiano nella 21.a edizione della traversata delle anse della Marna: Paolo Vandini ha vinto, per la quinta volta, percorrendo i km 10,200 in un'ora 9'14". Anche tra le donne Paola Montabone ha ottenuto il successo.

Premio a Bearzot e il calcio 1984

FIRENZE — «Scusatemi se a 57 anni mi emoziono ancora nel ricevere un premio; ma questo, dedicato al ricordo di un grande maestro come Giovanni Ferrari, è uno dei più ambiti che mai abbia avuto». Così Enzo Bearzot, ha ringraziato nel ricevere al centro tecnico di Coverciano il primo premio intitolato a Giovanni Ferrari, una medaglia d'oro con l'effigie del due volte campione del mondo e poi responsabile e tecnico nel settore del calcio italiano, all'apertura del convegno che, per due giorni, vede riuniti gli allenatori delle otto squadre finaliste agli ultimi Campionati europei, vinti dalla Francia, assieme a quelli delle squadre di serie A e B e i rappresentanti delle federazioni europee.

«Risultanze e prospettive: Europa '84» il tema delle due giornate di incontro-dibattito sulle tematiche del calcio europeo, che Fini, direttore del settore tecnico della Figc, e il vicepresidente della Figc Cestani, hanno introdotto con calorosi saluti specialmente agli ospiti stranieri fra cui il vice presidente dell'Uefa Vaclav Jira e i tecnici Mircea Lucescu (Romania), Fernando Cabrita (Portogallo), Sepp Piontek (Danimarca), Miguel Muñoz (Spagna) e Michel Hidalgo (Francia).

La Coppa Trieste

Un terzetto al comando dopo la settima giornata sia in serie A che in serie B. Tra le elette con 11 punti troviamo appaiate in vetta alla classifica: Montuzza, Rapid Maxim e Tecno Julia. Tra i cadetti, invece, primeggiano a quota 10: Saab Antonucci, Serramenti Barnobi e Bomboniere Viola. In C l'Acli Cologna (p. 12) ancora solitaria in vetta.

Serie A — F.G. Errenorcia-Dino Caffè 2-1; S. Ginnastica Triestina-Acli S. Luigi Sabre 2-2; Pizzeria 2002-Buffet Dory 3-2; Terni Pizz. Casa Rossa—Riviera New And Best 4-1; Rapid Maxim-Taverna Babà 4-1; Api Giubilo Moquette-Duke Masé 8-0; Tecno Julia-Gavinel Est Est Est Birra 8-0; Montuzza-Capitolino 5-5.

Serie B — Centro Autoradio Hi-Fi-Bragozzo 8-1; Pizzeria Piedigrotta-Cooperativa Alfa I 4-3; C.G.S.-Zoppolato 5-5; C.A.T. Centralgrafica-Gretta Chewing Gum da giocare; Triestina Club A come Alabarda-Carrozzeria Esse GI 4-2; Bomboniere Viola-Saab Antonucci 2-1; Pizzeria Michele-Romano da giocare; VE.CO Casa del Parmigiano-Serramenti Barnobi 4-4.

Serie C — Circolo Sottufficiali-Scorcola Fiamma 3-2; Torrefazione Malabar-Invicta Endas 1-1; Barriera Pulizie S. Giusto-Pizzeria Vulcania 2-2; Acli Cologna-Pizzeria Marechiaro 3-0; Il Quadro-Supermercato Jez 5-1; Utat Viaggi-Victoria 9-1; Rozzol Rondinelle-C.L. Portuali 4-3; Supermercato Altura-Inferno di Dante 2-2.

Se. M.

Calcio Csi

I campionati giovanili sono giunti alla quarta giornata. Ha preso il via anche il torneo di calcio femminile.

Giovanissimi coppa Sanitas A: Servola B-Don Bosco A 3-8; Portuale-S. Nazario 4-2; Giarizzole-N.P. Gretta 12-3; S. Luigi-CR Sanitas B 2-1; Aurisina-S. Andrea 6-0; Club Altura-Sanitas A 0-4; Servola-Montasio 1-6; Chiarbola-Olimpia 1-1.

Cuccioli—Campionato Csi: Olimpia-AP Gretta A 8-1; Servola-NP Gretta B 3-5; Montebello-Don Bosco A r.i.c.; Club Altura-Roianese 1-1; Soncini-AP Gretta B r.i.c; Fulgor-NP Gretta A r.i.c.

Colibrì—Coppa Supercaffè — Giarizzole-Muggesana 7-3; S. Vito-Sanitas 0-5; Fulgor-Pellicano r.i.c.; Olimpia A-S. Luigi 10-1. Supercaffè-Don Bosco r.i.c.; Club Altura-Chiarbola 3-2; Olimpia B-Soncini C 2-2.

Juliano rassicurato dal presidente Ferlaino

NAPOLI — Antonio Juliano resta al suo posto. Il presidente Ferlaino gli ha confermato ufficialmente la fiducia del Napoli intervenendo nelle polemiche di ordine societario rimbalzate nei giorni scorsi sui giornali. «Pur nel rammarico per i risultati negativi della squadra — afferma in una dichiarazione Ferlaino — la mia fiducia nello staff dirigenziale del Napoli rimane immutata. Insieme tenteremo di capire e superare i problemi che attualmente esistono».

Le polemiche erano sorte dopo la conclusione della campagna di trasferimenti di autunno. Un consigliere del Napoli aveva rivolto critiche all'operato di Juliano. Come è noto il Napoli ha acquistato un solo giocatore, il giovane De Simone, mentre ha ceduto l'attaccante De Rosa.

MONFALCONE — Cambio della guardia sulla panchina del Monfalcone dopo il deludente avvio di campionato, culminato con la pesante sconfitta di domenica sul campo del Cussignacco. Mario Deotto che era subentrato a Gimmy Medeot tre mesi fa, all'inizio della presente stagione, è stato sostituito con Giorgio Valentinuzzi, popolare tecnico monfalconese.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: delle regionali ride la sola Australian

DE SISTI ANALIZZA LO SCIVOLONE DELLA STEFANEL A RIMINI

Dillon e Coleman in scarsa vena principale causa della sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Proprio dieci anni fa un trentenne di belle speranze si presentò a De Sisti. Il ferrarese allenava a Vigevano, e quel simpatico romagnolo purosangue di Forlimpopoli, che voleva entrare nel mondo del basket per intraprendere la carriera di allenatore, gli ispirò subito fiducia. De Sisti lo scelse come «vice» insegnandogli i primi rudimenti di questo duro lavoro.

Dieci anni dopo, appunto, Pasini, ormai allenatore di A/1, dopo esser passato per varie città fra le quali Brindisi, dove ha lanciato Fischetto, si è trovato di fronte il maestro e l'allievo ormai maturo, sconfiggendoli entrambi. Se Pasini ha scoperto nella guardia Cecchini il suo uomo partita, De Sisti ha recriminato sul mancato recupero di Dillon e sulla scarsa vena di Coleman.

«Forse il non aver avuto vicino Tim lo ha condizionato, certo che questa non è la vera Stefanel. Potremo ammirarla solo con i due americani a pieno servizio. Altri aspetti della sconfitta? Il terzo fallo di Fischetto, la troppa velocità che ci ha fatto perdere alcuni palloni e i rientri ritardati in alcune azioni d'attacco».

Alla vigilia si pensava che a fare la differenza sarebbero state le prove di Dal Seno da una parte e di Lanza e Riva dall'altra, essendo gli altri duelli bilanciati tra vittorie e sconfitte. La realtà è stata pero' un'altra. Innanzi tutto il forfait di Dillon e i troppi falli hanno costretto De Sisti, quasi sempre alla zona con un Cecchini purtroppo in grande giornata (3 su 3 da tre punti nella ripresa); in secondo luogo soprattutto Coleman ha deluso nell'uno contro uno con Wansley che doveva essere scontato a favore della 37.a scelta dei «pro» quest'anno. Ma veniamo alle pagelle.

FISCHETTO: come sempre discreto al tiro (5 su 7, 2 su 3 dai 6,25) continua a caricarsi però presto di falli. A Rimini ha perso fra l'altro quattro palloni senza recuperarne alcuno. Che abbia sofferto un po' l'emozione rivedendo Pasini? **VOTO 5/6.**

LANZA: lo abbiamo visto buttarsi in tuffo su un pallone assieme ad un avversario, cosa che conferma buona volontà. A referto ha segnato un preciso 3 su 3 al tiro e ai liberi, cinque rimbalzi, una stoppata data, un assist e due palle perse. Il suo primo inserimento, operato con una zona, ha fruttato la temporanea parità. **VOTO 6.**

RIVA: non è al meglio della condizione e in settimana ha saltato qualche allenamento. Completamente abulico in quei quindici minuti che ha giocato: cinque falli, meno tre nel bilancio fra palloni persi e recuperati, zero rimbalzi, uno su due al tiro. Ancora in ritardo quando difende mentre in attacco stenta a entrare nei giochi. **VOTO 5.**

COLEMAN: ha difeso contro Wansley subendolo mentre sulla carta, tecnicamente ci sono notevoli differenze a favore di Ben. Tredici punti, 50 per cento al tiro, sette rimbalzi, tre palle perse e due recuperate sono troppo poco. Dopo Reggio Emilia è entrato in crisi e in Romagna ha proseguito sulla strada negativa intrapresa con Napoli. Veramente irriconoscibile. **VOTO 5.**

VITEZ: con Bertolotti costituisce il tandem che ha reso di più. A referto 6 su 10 (1 su 2 dai 6,25) e tredici punti, quattro rimbalzi e due assist. Qualche incertezza indietro, ma Cecchini aveva una mira inesorabile. **VOTO 6/7.**

BERTOLOTTI: grande condottiero soprattutto nella ripresa: 23 punti, 8 su 15 con soluzioni che riuscivano a tenere in partita la Stefanel nonché 7 su 8 ai liberi, 5 rimbalzi difensivi e due offensivi, un assist, meno due nel bilancio fra perse e recuperate. La sua grinta deve essere di esempio per tutti gli altri. **VOTO: 7.**

DILLON: otto minuti di prova, ma il recupero dopo l'infortunio non c'è stato. Non giudicabile.

BOBICCHIO: anche per lui otto minuti, spartiti nei due tempi, un assist. Non giudicabile.

Fabio Cescutti

MENTRE GLI UDINESI SI PREPARANO PER IL DERBY DI TRIESTE

Drazen Dalipagic la meraviglia dell'Australian contro l'Honky

UDINE — *«Cosa c'è da meravigliarsi? Io ho soltanto fatto il mio dovere: ogni domenica scendo in campo per vincere, e contro l'Honky mi è riuscito proprio tutto. Ho trentatré anni, e mi sento davvero bene. Quanto posso giocare ancora? Chi lo sa, anche due o tre anni. Però già da tempo sto pensando di ritirarmi al termine di questa stagione». Chi parla è Drazen Dalipagic, protagonista della domenica cestistica, grazie soprattutto a quei 48 punti che ha fatto segnare a referto. Lui è tranquillo, con i piedi ben saldi per terra.*

Quella prestazione di domenica è stata archiviata sotto l'ordinaria amministrazione.

«Ho pensato più volte di ritirarmi a fine stagione: la famiglia è a Belgrado, riesco di rado a vedere mia moglie Sonja e i miei due ragazzi, Davorin e Sonia. Davorin, che ha otto anni, va a scuola in Jugoslavia, vorrei stare più tempo con loro. Però — aggiunge — un altro anno lo potrei ancora fare qui con l'Australian».

Ma parliamo di domenica. Dalipagic non ha soltanto sforacchiato la retina avversaria a suo piacimento. Si è anche divertito a far giocare i propri compagni: lo testimoniano i 9 assist distribuiti, ma anche i 6 rimbalzi catturati e le 10 palle recuperate.

«Quest'anno gioco molto tranquillo, a mio agio, perché il professore mi schiera come guardia: il segreto della mia prestazione sta tutto lì. Aiuto Bettarini, sono maggiormente coinvolto nell'azione, mi diverto di più. Continuo a segnare tanto? In allenamento — spiega il capocannoniere della serie A — il professore ci dice di fare cinquanta tiri, e allora io ne approfitto e ne f a c c i o c e n t o - centocinquanta».

Finalmente, poi, sulle scale del «Carnera» è tornato il grande pubblico, oltre cinquemila persone e un tifo d'inferno.

«È davvero un giocatore in più al nostro fianco, giocare sospinti dall'incitamento del pubblico vuol dire operare con una motivazione, grandissima, in più».

E il tifo ha colpito, positivamente, anche Nater. Non conosceva il pubblico udinese e il primo incontro è stato eccezionale.

«A Los Angeles — ha raccontato nel dopo partita — il pubblico non segue con questa passione le partite: è stata una bellissima sorpresa».

Intanto già si staglia all'orizzonte la sagoma del derby, in programma al palazzetto di Chiarbola. Dopo tanti incontri in precampionato, quello di domenica prossima varrà per i due punti.

«Sì — commenta Praja — sento in giro molta attesa per questa partita, ma per me non cambia molto. Giocare contro Trieste o contro Fabriano, o Simac, per me è lo stesso: io gioco per vincere, entro in campo caricato al massimo. Poi, comunque, fra una settimana anche Swen Nater sarà ancora più integrato nel nostro gioco e quindi sarà ancora più utile all'Australian: con lui sotto i tabelloni non solo io, ma tutti i miei compagni giocano più tranquilli; tiriamo senza assilli, ben sapendo che c'è Swen pronto a catturare i rimbalzi».

Guido Barella

I GORIZIANI NON SI SONO SOTTRATTI ALLA REGOLA

Anche la Segafredo a Cremona cade per «mal di trasferta»

GORIZIA — Il fattore campo ha ripreso il sopravvento anche in A 2. Solo due delle otto partite del quinto turno si sono concluse con la vittoria delle squadre viaggianti. Vincendo a Brindisi la Rover ha accentuato la crisi del Landsystem: superando Perugia il Brescia ha consolidato la sua posizione di leader, in compagnia del Cic di Livorno e della Cida.

La Segafredo che continua a registrare alti e bassi non si è sottratta alla regola, perdendo a Cremona un confronto dai più volti, dalle fasi nettamente distinte a favore dell'una e dell'altra formazione. Costretta all'inseguimento da un black-out prolungatosi dal 4' al 13' (parziale di 27 a 4 per i cremonesi, senza un solo canestro segnato su azione) la Segafredo ha avuto delle repliche notevoli, prima della fine del tempo e all'inizio della ripresa, che l'hanno portata anche a un estemporaneo sorpasso, per merito soprattutto di Ardessi ma poi è ricaduta nella mediocrità, sotto i colpi di Vernon Smith e del carneade Lottici. Oltre a King sono nettamente mancati gli altri italiani (dieci punti in cinque!).

ARDESSI — Assieme a Mayfield è stato l'unico a cercare di salvare in qualche modo la barca che faceva acqua. Ha giocato una ripresa super. È stato l'artefice del sorpasso che ha rimesso la squadra in gioco e per altre due volte ha portato la Segafredo a un'incollatura dai cremonesi. Il suo grosso bottino personale (32 punti) non è stato però sufficiente a tappare tutte le falle. **VOTO 8.**

MAYFIELD — Ha disputato un ottimo primo tempo (15 punti); nella ripresa non si è mosso però altrettanto bene. **VOTO 7.**

KING — Decisamente in ombra. Ha commesso errori su errori. È stata solo una giornata storta? **VOTO 5.**

SFILIGOI — Una prova mediocre la sua. Non è mai «entrato» in partita. **VOTO 5.**

BON — Anche lui è apparso irriconoscibile rispetto a sette giorni fa. **VOTO 5.**

BULLARA — È uscito annichilito dal confronto con il play dei «lattai», Simone Lottici, chi era costui? **VOTO 5.**

BIAGGI — Non si è messo in evidenza come in altre occasioni. **VOTO 6.**

NOBILE — Si è dato da fare, senza molta fortuna. **VOTO 6.**

Giancarlo Bulfoni

LA SGT LEDISAN AL SECONDO STOP ESTERNO DI QUESTO INIZIO DI STAGIONE

Turcinovich: «La forza dell'Hermes la sola spiegazione della sconfitta»

Se la Sgt Ledisan potesse depennare una trasferta tra quelle proposte dal calendario senza dubbio farebbe volentieri a meno d'andare a trovare l'Hermes Milano. Due sconfitte l'anno scorso, una, sonante con quasi venti punti di scarto, in questo campionato. Per le biancocelesti, relegate ora in quarta posizione in coabitazione con il Lanerossi, si tratta del secondo stop esterno della stagione. Da addebitarsi al mal di trasferta o a quale altra magagna? Lo chiediamo a Miro Turcinovich.

«Soprattutto alla forza dell'avversario, direi — risponde il coach —. Abbiamo retto bene nel primo tempo, trovandoci addirittura in vantaggio in qualche frangente. Nella ripresa loro si sono scatenate. La Ceschia si è esaltata trafiggendoci da tutte le parti e Caldato e Rossi l'hanno imitata.

«Dopo il primo break di 8-0 — prosegue — subito siamo passati dalla difesa individuale alla zona 2-3, poi alla 1-2-3, infine di nuovo a "uomo". Non è servito a niente, il loro show è continuato ugualmente. Nei minuti finali ci è venuta a mancare anche la Pollard, uscita per un leggero stiramento alla gamba destra e loro hanno finito in carrozza».

Tra le singole a chi il voto più alto?

«Tanya si è tenuta sul 50 per cento al tiro, ma Campiglio ha adottato su di lei una marcatura molto intelligente alternando prima Rossi, poi Caldato, Stille Ceschia ed evitando così che una sua giocatrice si caricasse di troppi falli. Ho visto molto bene la Trampus, benché limitata dai falli. Non mi è dispiaciuta la Monti. Discreta Huez. Purtroppo ci sono venuti a mancare i punti delle guardie».

Prima della fine del girone d'andata vi attendono delle trasferte a Spinea e a Busto Arsizio e la Comense a Chiarbola. Per una squadra partita con ambizioni di play-off il tris è d'obbligo.

«Finora tutte le nostre dirette rivali sono riuscite a vincere almeno una volta fuori casa. Anche noi dobbiamo colmare questa lacuna».

Nel frattempo il basket triestino scopre nelle serie minori due alfieri che non perdono un colpo. In B l'Interclub Muggia fa come il Verona di Bagnoli nel calcio: predica umiltà e prudenza, non vuole riflettori puntati su di sé ma intanto sta facendo fuori tutte le avversarie più insidiose e guida in beata solitudine la classifica.

Dopo aver maramaldeggiato a S. Bonifacio, la squadra di Perin ha concesso il bis piegando di misura tra le mura amiche della palestra «Pacco» il temutissimo Montecchio Maggiore, molto dotato quanto a esperienza e centimetri. Alle muggesane il merito di aver risolto l'incontro costringendo al fallo nelle concitate battute finali le «lunghe» rivali.

In serie C continua la marcia vincente della matricola Under.

Una bella realtà che, proseguendo di questo passo, potrebbe vedersi spalancare le porte della poule promozione. Contro le venete i punti delle triestine sono stati così distribuiti: Mattesi 20, Giordano 8, Bertocchi 10, Amadei 2, Cester 6, Pertichino 4, Trimboli 9, Crucitti 8, Fortunato 3, Degli Ivanissevich 1.

Roberto Degrassi

BASKET DI LIVELLO, DA DICEMBRE

Le squadre italiane nelle Coppe europee

MILANO — Il basket europeo si avvia, a partire da dicembre, alle fasi tecnicamente più «vere» delle varie competizioni: con il girone finale a sei nella Coppa dei campioni maschile, con i mini-girone dei «quarti» in Coppa delle coppe e in coppa Korac e nei tornei femminili. Questo il secondo turno del quale si giocano le gare di andata, è da considerarsi, quindi, interlocutorio.

Almeno, non le dobrebbe riservare alle sei dquadre italiane che vi sono impegnate: Bancoroma e Granarolo in Coppa campioni, Ciaocrem e Peroni in Korac, Carisparmio Avellino in Ronchetti. La sesta è la Fiorella Vicenza che tuttavia si è accordata con l'Elizur Tel Aviv per disputare entrambi gli incontri in Veneto la prossima settimana.

Il torneo di maggior prestigio, la Coppa campioni, riserva al Bancoroma una trasferta tranquilla a Istanbul contro l'Efes. La squadra di Bianchini è in grandi condizioni, il primato in classifica lo testimonia. Non possono essere i turchi a impensierirla. Qualche problema per la Granarolo ad Atene contro il Panathinaikos che, in casa propria, esprime un rendimento eccellente.

Atene propone un doppio impegno per le formazioni italiane. Mercoledì, infatti, gioca nella capitale greca anche il Ciaocrem Varese che esordisce in Korac affrontando la seconda squadra ateniese il Panonios.

E' al primo impatto la Peroni Livorno chiamata a giocare, sempre per la Korac, a Warrigton contro il Cars. Nella Korac entreranno in scena al prossimo turno le altre due formazioni italiane, Jollycolombani Cantù e Simac Milano che, per il loro recente passato ai vertici delle Coppe europee, sono state ammesse direttamente ai momenti «caldi». Idem per Indesit Caserta, promossa d'ufficio ai quarti della Coppa delle coppe.

In Ronchetti la Carisparmio gioca in Polonia a Rybnik. Tra tutti quelli delle italiane, è forse l'impegno più gravoso.

BASKET

Giudice sportivo

A/1: multa di 1.400.000 lire a Cantine Riunite; squalifica per una gara all'allenatore del Bancoroma Valerio Bianchini; ammoniti Carlo Recalcati (Jollycolombani) e il dirigente Gianni Pastorino (Cantine Riunite).

A/2: due giornate di squalifica a Grifone Perugia e 500 mila di ammenda; 1.500.000 lire a Landsistem Brindisi; 500 mila a Cida San Giorgio; 200 mila a Latini Forlì e 100 mila a Sebastiani Rieti.

GIOCATORI: squalifica per due giornate a Earl Williams (Brindisi); una giornata a Stanley Mayehew (Perugia) e Greg Wiltyer (Brescia); deplorazione a Marco Palumbo (Brescia) e Charles Kupec (Violarc).

■ TENNISTAVOLO — Il Centro Scarpe Prato ha superato il secondo turno della Coppa delle Fiere battendo i greci del Tataula Atene 5-1. Con l'identico punteggio i francesi del Trinità sport Nizza hanno superato il Marcozzi Cagliari.

NEL BASKET MINORE CONSOLANO LE VITTORIE NELLE CATEGORIE INFERIORI

Due triestine inceppate in C1

Le due formazioni triestine della C1 sembrano essersi inceppate dopo un avvio promettente. Unite nella sventura, da tre settimane restano a mani vuote. Lo Jadran incappa nel secondo scivolone (o harakiri?) casalingo della stagione e concede i due punti al non irresistibile Ceam Bologna. E intanto le prime in classifica ingranano la quarta... La Leasest viene travolta a Treviso dalla Stefanel. La difesa bianco-granata sopporta ben centoundici punti sul groppone.

Consola i cestofili locali il tris di vittorie collezionato nelle categorie inferiori. In C2 l'Inter 1904 ha regolato il Savoia Bolzano controllando sempre l'incontro, eccezion fatta per i minuti iniziali, con discreta disinvoltura. I tiratori amaranto sono andati a nozze dalla linea dei 6,25 metri: ben sette le «bombe» a referto divise tra Parigi, Lombardi, Furlan e Micol.

Regolari e bravissime le triestine della D. Il Don Bosco, benché privo di Marizza, mette sotto lo scorbutico Conegliano 88-76. Con un asfissiante pressing a tutto campo e un efficace contropiede i biancoverdi hanno inferto nella ripresa agli avversari la bellezza di 26 punti di scarto (57-31). Molto bene Bortolot e Del Piero.

Prezioso come sempre l'apporto di Trani ai rimbalzi. Sugli scudi anche la Sgt-Caffè Eisner che espugna il campo del Geos Cervignano. Nella squadra di Cavazzon il topscorer è stato Giraldi con 25 punti.

R. D.

Risultati e classifiche

SERIE B: Italelektra-Abc 90-62; Mapier-Pool 84 81-77; Kid Land-Panapesca 99-91; Vigorelli-Monza 65-57; Maltinti-Imco 78-69; Mauri-Nordica 88-81; Vigevano-Citrosil 87-103; Oece-Fornaciari 117-70.

CLASSIFICA: Citrosil, Nordica e Abc 8; Imco, Oece, Vigorelli, Italelektra, Maltinti, Mapier e Mauri 6; Kid Land e Monza 4; Pool 84, Vigevano e Panapesca 2; Fornaciari 0.

SERIE C1: Jadran-Ceam 69-71; Stefanel-Leasest 111-79; Italmonfalcone-Americanino 66-76; Futura-Udine Nord 72-76; Virtus PD-Pedrini 85-66, Banca Monte-Celli 67-65; Tre Stelle-Oderzo 95-79, Pulloveria-Fulgor 87-77.

CLASSIFICA: Virtus PD e Americanino 10; Pulloveria, Udine Nord e Pedrini 8; Fulgor 6; Jadran, Stefanel, Italmonfalcone, Tre Stelle, Banca Monte e Ceam 4; Celli, Leasest e Futura 2; Oderzo 0.

SERIE C2: Inter 1904-Savoia 94-85; Peressini-Interspar 96-71; Car-Copia-Mogliano 71-70; Eraclea-Berton 91-95; Roncade-Mobilcucine 64-74; Stars BO-Full 68-90; Budrio-Cento 75-72.

CLASSIFICA: Peressini 6; Full, Mobilcucine, Mogliano, CarCopia, Budrio e Interspar 4; Berton, Cento, Inter 1904, Roncade e Stars 2; Eraclea e Savoia 0.

SERIE D: Rivignano-Gazzera 73-65; Mobilcasa-Mestrina 56-67; Geos-Sgt 68-76; Don Bosco-Conegliano 88-78; Virtus UD-Arte 85-114; Leasing-Favaro Veneto 90-81; S. Marco-Amici Basket 59-70.

CLASSIFICA: Rivignano e Arte 6; Sgt, Don Bosco, Leasing, Conegliano, Amici Basket e Mestrina 4; Favaro e S. Marco 2; Geos, Virtus UD, Mobilcasa e Gazzera 0.

PROMOZIONE: Scoglietto-Barcolana 76-85; Kontovel-Stella Azzurra Fruttetna 89-86; Bor Radenska-Santos 99-89, Polet-Alabarda 49-99, Cus-Ferroviario 74-86; Libertas-Inter Muggia 84-65.

CLASSIFICA: Alabarda, Barcolana, Kontovel, Ferroviario e Libertas 4; Stella Azzurra Fruttetna e Bor Radenska 2; Polet, Inter Muggia, Santos, Scoglietto e Cus 0.

RIUNIONE A MONACO

La Fiba su giocatori naturalizzati

MONACO — Si è riunita a Monaco la commissione di eleggibilità della Fiba con la partecipazione del segretario generale della Fip Giovanni Petrucci. Le più importanti decisioni sono state le seguenti: dal 1985 la Federazione nazionale per le gare ufficiali seniores devono inviare alla Fiba trenta giorni prima della manifestazione un elenco massimo di 24 giocatori.

Non è stata accolta la richiesta dell'Aba Usa di vietare gli incontri di squadre affiliate alla Fiba con club di professionisti Usa. È stato mantenuto il periodo di 3 anni dall'invito della documentazione alla Fiba per la naturalizzazione dei giocatori.

In poche righe

BASKET SERIE D

S. Marco-Amici del Basket 59-70

AMICI DEL BASKET: Rizzetto 3, Ferraris 4, Artico 4, Corsolini 3, Pellegrin 3, Giontella 2, Corazza 8, Vincenzotti 17, Boccalon 26, Di Giovandomenico.

MESTRE — Trasferta positiva degli Amici del Basket Zanette Pordenone che hanno espugnato il campo del San Marco grazie ad una costante supremazia ai rimbalzi ed alla solita vena al tiro dell'esterno Boccalon. O pordenonesi sono rimasti sotto nel punteggio fino al 12' quando il coach Consonni ha ordinato ai suoi una difesa a zona due-tre che è risultata alla fine la chiave vincente della partita.

Da quel momento in poi tutte le offensive del San Marco si sono infrante davanti al granitico schieramento difensivo degli Amici, che con i lunghi Rizzetto e Vincenzotti (14 rimbalzi a testa) hanno fatto il bello e il cattivo tempo sotto i tabelloni.

C. F.

Morto il papà di Dibiasi

BOLZANO — È deceduto a Bolzano all'età di 74 anni, Carlo Dibiasi, padre del pluricampione olimpionico e tecnico federale della Fin Klaus. Carlo Dibiasi è stato uno dei pionieri dell'evoluzione tuffistica italiana. Campione italiano assoluto di tuffi dalla piattaforma dal 1933 al 1936, ha partecipato alle Olimpiadi di Berlino ottenendo la migliore prestazione azzurra (10.o dalla piattaforma). Ha gareggiato sino al '57 quando già allenava il giovane Klaus. Dal 1969 al 1976 è stato allenatore federale, partecipando così attivamente a tutti i più grandi successi del figlio.

Militari campioni del mondo di judo

ROMA — La rappresentativa militare italiana di judo ha conquistato la medaglia d'oro, aggiudicandosi il titolo di campione del mondo, al termine del campionato della confederazione internazionale sport militare, conclusosi a Seul.

La rappresentativa era composta da sei carabinieri e quattro finanzieri. La squadra italiana per aggiudicarsi il titolo ha battuto la Francia, la Corea e il Belgio.

Nuovi sponsor di Victory 83

PERUGIA — La Ibp e la Perugina sono entrate nel «Consorzio Italia» per la sponsorizzazione di «Victory 83», la barca che difenderà i colori dello Yacht Club Italiano nella sfida per l'America's Cup in Australia, nel 1987. Lo ha annunciato Bruno Buitoni, presidente delle due società, che ha precisato che «il contributo non è limitato a un finanziamento né all'utilizzazione, a fini pubblicitari, del marchio». «Questa iniziativa — ha spiegato — ci vede impegnati direttamente nella ricerca tecnologica per la fornitura di prodotti alimentari ad alto valore energetico all'equipaggio che si è appena laureato campione del mondo di vela nella classe 12 metri».

Auto: «Processo» a Prost

BOLOGNA — Niki Lauda e Alain Prost, gli amici rivali protagonisti del mondiale di F. 1, sono in Italia per affrontare i retroscena e i motivi tecnici della loro sfida. Mentre è stato registrato il terzo successo di Lauda, resta apertissimo il dibattito sull'incredibile sconfitta di Alain Prost, vincitore di sette Gran Premi su sedici. A questo proposito le firme più autorevoli del giornalismo automobilistico hanno partecipato a un «processo» indetto dal settimanale «Autosprint» a carico del pilota francese della McLaren. Valutati i suoi successi e i suoi errori, soprattutto la sua sfortuna. Prost è stato assolto.

Sci: tassa sul «fondo» in Francia

PARIGI — Lo sci di fondo sarà tassato in Francia a partire dal prossimo anno con un'imposta a beneficio delle amministrazioni locali che servirà al mantenimento delle piste. Lo ha annunciato il senatore Jean Faure secondo il quale la nuova tassa, sotto forma di «bollo» come quello delle autovetture, sarà di 60 franchi (circa 12.000 lire italiane) per gli adulti e della metà per i ragazzi.

DICHIARAZIONI DI BINDI

«Domenica sportiva» e orari da correggere

ROMA — Il consigliere della Rai, Sergio Bindi, ha dichiarato: «la decisione di dare un orario "civile" alla "Domenica sportiva" si dimostra quanto mai opportuna e il direttore generale Agnes ha interpretato, con sensibilità, la richiesta che in tal senso era stata avanzata nel consiglio della Rai. Infatti, si era creata una situazione insostenibile, confermata clamorosamente domenica sera: la domenicale trasmissione sportiva è andata in onda tardissimo e si è conclusa verso le 0.30 (con la serie B penalizzata).

«Un assurdo che ha fatto perdere alla Rai milioni di ascoltatori, considerando anche la concorrenza che l'azienda ha fatto a se stessa, poiché dalle ore 23 a Roma, Milano e Torino (tanto per citare alcuni esempi) le «private» hanno trasmesso partite di calcio vendute appunto dalla Rai. E non credo che i tifosi della Roma, del Torino e di Milan-Inter abbiano preferito il servizio pubblico.

«C'è, inoltre, da considerare — ha proseguito Bindi — che il pool sportivo Rai, con grande sensibilità, è riuscito a far spostare, per sabato prossimo, dalle 20.30 alle 19.30 l'incontro di calcio Svizzera-Italia (le locandine riportavano già l'orario serale) proprio per non danneggiare "Fantastico". Non pare sia chiedere troppo eguale sensibilità verso il Tg1 e lo stesso pool sportivo (a parte un doveroso rispetto verso i telespettatori in generale, e verso i tifosi in particolare)».

■ SVEZIA — Göteborg e Norrköping sono le finaliste della Coppa di Svezia di calcio e si disputeranno il trofeo in due partite, andata e ritorno, rispettosamente il 31 ottobre e il 2 novembre.

TENNIS: TORNEO REGIONALE INDOOR

Un successone a Servola

Sui campi di via San Lorenzo in Selva di Servola della St Terni, si è conclusa la terza edizione del torneo regionale indoor di tennis per giocatori e giocatrici di categoria C e non classificati. La manifestazione, che ha visto in gara numerose racchette provenienti dai vari sodalizi della regione, ha ottenuto un grosso successo anche sotto l'aspetto tecnico. Non è infatti azzardato dire che si è trattato della migliore edizione di questo torneo indoor.

Nel singolare maschile il successo è andato al lombardo Gianni Castiglioni. Approdato alla finalissima dopo aver battuto Russo in tre set, Castiglioni si è trovato di fronte Mauro Elia del Tc Triestino il quale nel penultimo turno aveva avuto ragione di Cossutta.

La finale, giocata a buon ritmo da parte di entrambi, è stata una autentica battaglia. Castiglioni, vinto il primo set per 6-4, doveva cedere nella seconda partita ad Elia che si imponeva con il medesimo risultato. Il terzo e decisivo set vedeva una leggera supremazia del lombardo che chiudeva con il punteggio di 6-2.

Nel singolare femminile il successo è arriso alla goriziana Paola Voli. Nella finalissima, opposta alla friulana Vianello del Tc Morena, la Voli si imponeva in tre set con il punteggio di 2-6, 6-3 e 6-3.

Dettaglio. Singolare maschile (semifinali): Castiglioni b. Russo 5-7, 6-1, 6-4; Elia b. Cossutta 6-1, 6-3. Finale: Castiglioni b. Elia 6-4, 4-6, 6-2. Singolare femminile (semifinali): Voli b. Sabbadini 6-4, 7-5; Vianello b. Kozsler 1-6, 6-4, 6-2. Finale: Voli b. Vianello 2-6, 6-3, 6-3.

Il rally dell'Himalaia

NUOVA DELHI — La Nissan-24 ors del keniota Jayant Shah, guida, dopo la prima tappa, la classifica provvisoria del Rally automobilistico dell'Himalaia che si snoda su tracciato di 3.800 chilometri.

■ TENNIS — L'italiano Massimo Zampieri ha vinto il Torneo Ford di tennis, battendo in finale il cileno Ricardo Acuna per 6-2, 4-6, 6-4.

GLI ALABARDATI CON BUONA PREPARAZIONE SI RIPRESENTANO NEL CAMPIONATO DI A2

Triestina hockey sabato col Viareggio

Sabato la Triestina hockey si ripresenterà al via del campionato di A2; a differenza della scorsa stagione, iniziata con una preparazione sommaria ed affrettata a causa di fattori esterni, il campionato 1984-85 sembra nascere sotto migliori auspici in casa alabardata.

E lo stesso allenatore Claudio Fonda, al suo secondo anno sulla panchina rossoalabardata, a parlarne:

«Quest'anno indubbiamente partiamo con maggiore serenità rispetto alla scorsa stagione. La squadra ha potuto effettuare una preparazione atletica agli ordini di Pasquale Conca e presentarsi così alla fase tecnico-tattica fisicamente a punto. Sul campo ho poi visto i giocatori allenarsi con grande volontà per assimilare gli schemi da me predisposti. Abbiamo effettuato due partite amichevoli precampionato, con Zoppas e Ferroviario, e in entrambe le occasioni ho visto una formazione valida, anche se naturalmente il test più probante sarà costituito dal campionato, dove la musica sarà certamente diversa».

— Si ritiene comunque soddisfatto del livello raggiunto?

«Certo. Il nostro obiettivo rimane comunque la disputa di un campionato dignitoso, diciamo un centro classifica, che ci metta al riparo da ogni pericolo e ci consenta di dare soddisfazioni ai tifosi in misura maggiore rispetto alla passata stagione. I giocatori che compongono la rosa li considero tutti all'altezza della A2 e ho notato con piacere un positivo inserimento dei nuovi.

«Per puntare più in alto comunque sarebbe necessario qualche ritocco. Ci sono ancora in regione giocatori triestini che potrebbero accasarsi con noi e farci fare un salto di qualità notevole (Kalik e De Angelini ndr). Ma non si potrà fare nulla fino alla riapertura delle liste a dicembre. Nel frattempo la squadra che ho a disposizione sono certo che darà soddisfazioni ai tifosi».

— Quali saranno le avversarie più temibili?

«Il livello globale si è sicuramente alzato. Tutte le squadre della A2 si sono rinforzate, per cui anche il nostro compito sarà più difficile. Le favorite dovrebbero essere comunque Trissino e Seregno, che puntano senza dubbio alla promozione e possiedono i mezzi per farlo».

La Triestina debutterà in casa sabato alle 21 al Palasport di Chiarbola. Il primo avversario degli alabardati sarà l'Hockey Viareggio.

Ugo Salvini

Pongisti locali in graduatoria nazionale

La commissione tecnica nazionale ha diramato le classifiche relative ai pongisti per la stagione 84-85. Così risultano suddivisi i migliori atleti regionali. Quattro giocatrici, tra le prime dieci d'Italia e precisamente: Cergol (2), Donda (5), Doljak (8), Milic (9).

Seconda categoria nazionale figurano sempre tra le donne: Sedmach, Musina e Ursic. Maschi: Saltarini, Infantolino, Laera e Coceani.

Hanno superato il relativo esame per istruttori federali di terza categoria: Milocco, Cecchini, Hauser, Salerno, Arnoe, Tarlao e Pittini.

Anche la categoria dei direttori di gara si è ingrandita con l'ingresso di sette nuovi arbitri provinciali: Mascelloni, Carrera, Romano, Crisettig, Pisapia, Torrenti e Cossetto.

Pelaschier promette vittoria

SINGAPORE — L'equipaggio italiano che prenderà parte dal 2 al 5 novembre prossimi alla «Australia Cup», una delle più prestigiose competizioni velistiche al mondo, ha compiuto una breve sosta a Singapore, da dove è ripartito alla volta di Perth (Australia nord occidentale). Lo «skipper» azzurro, Mauro Pelaschier, ha dichiarato all'Ansa di nutrire buone speranze di conquistare per il secondo anno consecutivo l'ambito trofeo.

CRONACHE DELLO SPORT

Corona d'alloro per Pizzolato re di New York


Orlando Pizzolato incoronato re di New York dopo la trionfale maratona (Telefoto Ap)

TRIONFO ITALIANO: ANCHE LA FOGLI SUL PODIO

Tante crisi ma una grande volontà Orlando racconta la sua maratona

NEW YORK — «Non ho mai avuto tanto caldo. È stata una cosa pazzesca che ha condizionato i risultati e le prestazioni di tutti. Io personalmente sono stato malissimo, praticamente correvo per raggiungere il rifornimento successivo dove poter prendere altra acqua da buttarmi addosso». Orlando Pizzolato, 26 anni, studente di fisioterapia a Ferrara e primo italiano ad avere vinto la prestigiosa maratona di New York, è rilassato e festeggia nella stanza dello «Sheraton Hotel» la sua vittoria e quella di tutto il team azzurro (Gianni De Madonna è arrivato quinto. Laura Fogli terza tra le donne). Il tecnico federale, Giampaolo Lenzi, apre una bottiglia di champagne.

— Pizzolato, alcuni giornalisti americani hanno detto che lei ha vinto perché come italiano era preparato al caldo...

«Ma neanche per idea: in Italia è già da un mese che fa freddo. Quello di oggi era un caldo da ferragosto e anche di più. E poi c'era il 98 per cento di umidità».

— Ci racconti la sua gara...

«Si è risolta a metà, nonostante i bruciori di stomaco, i crampi e i due conati di vomito che nella seconda parte della corsa mi hanno spaventato».

— Fino a metà corsa il suo nome non è mai comparso nel tabellone...

«Sì, ho corso nel primo gruppone, insieme a 60-70 altri atleti, sino a metà. Poi, entrato in Queens, ho sentito che potevo forzare e ho accelerato in progressione».

— Ha mai pensato di essere raggiunto?

«Beh, ero sicuro che Rod Dixon avrebbe ripetuto il colpo dell'anno scorso, quando in dirittura finale superò Smith. Invece continuavo a voltarmi indietro, anche quando ho rallentato per i crampi, e non vedevo nessuno. Ho rallentato volontariamente per cercare di recuperare. Ad un certo punto comunque ho capito che andavo troppo piano, anzi mi ero lasciato andare in blocco. Ma la cosa è successa a tutti per il caldo, così sono riuscito a riprendermi».

— Quando ha capito che avrebbe vinto?

«Soltanto ad un miglio dalla fine».

— A parte la soddisfazione, che cosa ricorderà della gara?

«Il rumore assordante, le urla della gente, mi hanno perfino chiamato per nome ed hanno gridato "Italia, Italia", non so come abbiano fatto a riconoscermi. E poi le sirene della polizia, la grandissima confusione al di fuori del comune: era tutto talmente assordante che faceva male».

— Prima della gara, avrebbe scommesso su di sé?

«Sinceramente pensavo di poter arrivare tra il 15.mo e il 20.mo posto. Comunque anche se ho vinto la maratona più importante della mia carriera oggi a New York, non mi sono espresso al meglio tecnicamente ma solo fisiologicamente proprio a causa del clima orribile».

— Oltre ai 25 mila dollari di premio, lei ha vinto una Mercedes Benz. La porterà in Italia?

«Non credo, mi hanno detto che ci sono problemi, penso che verrà convertita in controvalore. E poi comunque a Ferrara basta la bicicletta e, tra l'altro, lì si corre tutti. E credo che sia la città italiana dove in percentuale ci sono più maratoneti. È come il Central Park».

Accanto a Pizzolato, **Laura Fogli** appare calma e riposata.

— L'anno scorso è arrivata seconda, quest'anno è terza. Si sente delusa?»

«No, in realtà quest'anno mi sono concentrata soprattutto sulle Olimpiadi e non su New York. Comunque, certo, se fossi andata meglio non mi sarei dispiaciuta».

— Lei è stata seconda per buona parte della gara. Che cosa le è successo?

«Nulla, semplicemente che l'inglese mi ha superata e io l'ho lasciata andare...»

— Ha mai pensato di poter prendere la Waitz?

«No, era impossibile».

— Ci riproverà l'anno prossimo?

«New York è importante, ma non lo so... A settembre c'è la Coppa Europa...».

Niccolò D'Aquino

DA MUGGIA A TRIESTE LE «VECCHIE GLORIE»

Marcia, che passione! Importante è partecipare


«Bella forza. In bicicletta... Guarda noi» sembrano commentare dando l'esempio questi concorrenti colti dall'obiettivo del fotografo alla partenza da Muggia (Italfoto)



Stremati ma soddisfatti Nello Dessì (a destra) e Romolo Pelliccia, primo e secondo classificato, si mettono in posa per una simpatica foto-ricordo (Italfoto)

PANINI MODENA, SANTAL PARMA E CUS TORINO SUBITO ALLA RIBALTA IN A1

Partiti i maggiori campionati di pallavolo «Passeggiata» in laguna per il Vb Udine

Come dettava il pronostico, le tre «big» del massimo torneo nazionale di volley si sono imposte con una certa tranquillità nella prima partita di campionato: Panini Modena e Santal Parma si sono sbarazzate rispettivamente del Chieti e della Virtus Sassuolo, non certo in grado di recitare parti di primo piano in questa stagione, mentre il Cus Torino è andato addirittura ad espugnare il difficile campo del Lozza Belluno, che non ha impiegato lo straniero Uriarte.

Il Cus Torino anticiperà ad oggi la sua seconda di campionato (contro il Kutiba), poiché sabato prossimo — diretta alla Tv alle 14.45 — affronterà il Sanitas Madrid per il primo turno della Coppa Campioni.

Risultati: Santal Pr-Virtus Sassuolo 3-0; Panini Mo-Chieti 3-1; Kutiba Falconara-Gonzaga Mi 2-3; Lozza Bl-Cus Torino 0-3; Zinella Bo-Americanino Pd 3-1; Bistefani At-Codyeco S. Croce 3-1.

Classifica: Cus Torino, Santal, Panini, Zinella, Bistefani, Gonzaga 2; Kutiba, Gdyeco, Americanino, Chieti, Sassuolo, Lozza O.

A/2 MASCHILE

Risultati: Serenissima Ve-Volley Ball Udine 0-3 (10-15, 3-15, 2-15); Thermomec Pd-Arrital Fontanafredda 3-1 (10-15, 15-7, 15-9, 15-11); Valeo Mondovì-Tre Valli Jesi 3-2; Carisparmio Ra-Dipo Vimercate 0-3; Dondi Fe-Mantova 3-2; Steton Carpi-Volley Arezzo 3-0.

Classifica: Volley Ball Ud, Dipò, Termomec, Steton, Mondovì, Dondi 2, Serenissima, Arrital, Tre Valli, Carisparmio, Mantova, Arezzo O.

In pratica una passeggiata in laguna per il VBU contro la neo costituita Serenissima, che si affida soprattutto alla vena del bulgaro Mrankov.

Il sestetto friulano, tra l'altro, ha presentato in panchina, fugando i dubbi sulla sua possibile utilizzazione, il triestino Ezio Longo, finalmente accasatosi ad Udine dopo una lunghissima trattativa. Purtroppo l'atleta giuliano non è sceso sul terreno di gioco e sinceramente non si comprende come mai, proprio in questo genere di incontri dal risultato quasi scontato, il giocatore (seppure non ancora inserito negli schemi del sestetto, come si afferma) non venga impiegato.

Risultato negativo solo in parte quello dell'Arrital Fontanafredda sul campo patavino del Thermomec. Se il 3-1 non fa una grinza, bisogna ricordare che nel Fontanafredda lo statunitense Lindberg è ancora infortunato, Beccegato non ha ancora trovato l'accordo con la società ed il triestino Coretti si è messo a disposizione dell'Arrital soltanto da pochi giorni. In prospettiva, quindi, la squadra può soltanto migliorare.

COPPA DI LEGA

Superando la Torriana Gradisca per 2-0 (15-7, 15-3) nella terza ed ultima giornata della prima fase della coppa di Lega femminile — per club di serie B e C/1 — l'OMA di Trieste passa al turno successivo in programma, presumibilmente a metà dicembre.

Negli altri incontri di questa giornata, disputatasi a Rupingrande con l'organizzazione dello Sloga, l'OMA ha superato sempre per 2-0 lo Sloga di Banne (15-9, 15-10) e la Torriana, infine, ha battuto le ragazze dell'altopiano carsico per 2-1 (13-15, 15-11, 15-5).

La classifica finale della prima fase, pertanto, vede l'OMA al primo posto seguita, nell'ordine, dalla Torriana e dallo Sloga.

TROFEO AICS

Per ricordare l'80.o anniversario della fondazione dell'Inter 1904, si è svolto il Trofeo Aics (Associazione italiana circoli sportivi) che è stato appannaggio della formazione friulana del Volley Ball Udine, militante nella serie C/2 regionale.

Il sestetto udinese ha superato nella finale per il primo posto l'Inter 1904, composta da Blocher, Zappi, Caputi, Cherin, Chicco, Corsi, Cian, Giannolla, Momich, Giulio e Marco Rovre, per 3-1 (15-11, 15-6, 4-15, 15-11), mentre nella «piccola finale» per il terzo posto il San Sergio ha avuto ragione per 3-2 sul Volley '80 Duke.

Nel corso delle eliminatorie, l'Inter si era imposta per 3-0 sul San Sergio ed il VBU per 3-2 sul Volley '80.

R. M.

RUGBY C 2

Selvazzano 0
Armes 14

PRIMO TEMPO 0-4

MARCATORI: 23' meta Mogorovich n.t., 54' meta Accettulli n.t., 60' meta Pagani t. G. Metz.

SELVAZZANO: Marchetto, Beltrame, Marcato, Squadrin, Marcello, Luise, Geremia, Chiesa, Cera, Zotti, Fabbri, Giorio, Tosatto, Chioggia, Sartori, Coltro.

ARMES: Dolmi (st Metz R.), Penco, Riosa, Mogorovich, Marsi (st Russo), Metz A., Nicotera, Minatelli, Pagani, Percat, Petelin, Metz G., Accettulli, Rossi, Battig.

PADOVA — Perentorio successo dell'Armes che va a vincere con autorità anche sul difficile campo del Selvazzano dopo aver maramaldeggiato in casa la settimana precedente con lo sprovveduto Castelfranco.

L'inizio della gara è tutto dei padroni di casa che forse sperano di portarsi subito in vantaggio e di costringere gli avversari alla rincorsa. Invece i triestini riescono a contenere molto bene le folate offensive dei veneti. Anzi, dopo una ventina di minuti di inutili sforzi da parte loro, è proprio l'Armes a passare. Mischia sui 5 metri, palla a Mogorovich che la appoggia di prepotenza oltre la linea di meta. Il Selvazzano tenta di reagire ma non ottiene nulla. Al contrario nel corso della ripresa cala vistosamente e il «quindici» guidato da Robi Metz può incrementare sensibilmente il suo vantaggio. Segna due mete, una ne trasforma; ma potrebbe segnarne anche molte di più.

P. D.

IL PUNTO SULLA C2 DI RUGBY DOPO TRE GIORNATE

Fiamma e Armes rulli compressori Ma i «veci» trevigiani fanno paura

La lotta per la promozione sarà a tre squadre. Lo avevamo ipotizzato non più tardi di una settimana fa, ora ne siamo praticamente certi. Quindi, a contendersi i due posti utili per accedere ai vari spareggi che portano in C1 a parer nostro saranno: La Fiamma Ts, 6 punti in 3 gare, 136 punti segnati, appena 9 subiti; l'Armes Ts, 4 punti in 2 partite, 72 punti all'attivo, unica squadra a non averne subito ancora nemmeno uno; il Vecio Rugby Tv, che vanta un interessante 86 a 9, in 2 partite giocate (e vinte). Le altre squadre per il momento non ci sono. O se ci sono aspettano la primavera per uscire dal letargo.

Fiamma e Armes rulli compressori dunque. Fino ad ora, è certo, hanno fatto meglio rispetto all'anno scorso; specie il secondo. Chè la prima, dopo tutto, ad uno spareggio promozione ci era pur arrivata. Logica conclusione. Se le cose stanno realmente come stiamo dicendo (ovvero 3 squadre in lotta per 2 posti), è matematico che almeno una delle 2 triestine arrivi agli spareggi. Ci siamo sbilanciati troppo?

Breve disamina della terza giornata. La Fiamma, pur senza premere sull'acceleratore, ha infierito sulle «anatre». Partite che si concludono con punteggi così vistosi non hanno senso; ci vien da pensare se non sarebbe opportuno creare una categoria più in basso della C2 (chiamandola D o in qualsiasi altro modo...). Cioè, dagli attuali due gironi di C2, farne uno solo di C2 e uno di D.

L'Armes ha dimostrato una volta di più di essere in gran forma, vincendo anche in trasferta. Il Vecio Rugby si è imposto nel derby di Treviso realizzando 5 mete, trasformandone una e piazzando tra i pali una punizione; il Vini Pavan ha reagito con una sola meta, trasformata, ed un piazzato. Ed infine, il Castelfranco non ce l'ha fatta nemmeno col Portogruaro ma, vista l'esiguità del punteggio, ne ha messo in risalto la scarsa consistenza.

P.P.D.

Risultati
Vecio Rugby-Vini Pavan 25-9
Selvazzano-Armes 0-14
Castelfranco-Portogruaro 4-9
Fiamma-The Ducks 82-3
Ha riposato Mira.

Classifica: Fiamma p. 6 (g. 3), Armes (2), Vecio Rugby (2) p. 4; Portogruaro (3), Vini Pavan (3) p. 3; Mira (2) p. 2; Selvazzano (3) p. 2; Castelfranco (3) e The Ducks (3) 0.

■ UNDER 19 — Giovedì 1 novembre, alle ore 14.30, sul campo di San Luigi, per il campionato «Under 19» la Fiamma Ts affronta l'Udine.

■ TENNIS — Lo statunitense Tim Wilkinson ha vinto il torneo Volvo Grand Prix di Vienna, dotato di 100 mila dollari, battendo il cecoslovacco Pavel Slozil 6-1, 6-1, 6-2.

DOMANI ALL'AUDITORIUM LA CERIMONIA DI CHIUSURA DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ 1984

Nella giornata mondiale del risparmio piccolo omaggio ai campioni di domani

Domani 31 ottobre, «Giornata mondiale del risparmio», alle ore 12 si terrà, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, la manifestazione di chiusura dei Giochi della Gioventù 1984 durante la quale saranno distribuiti dei riconoscimenti, offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste, agli atleti e accompagnatori presenti nelle varie fasi nazionali dei Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi.

Nel corso della cerimonia sarà offerto uno spettacolo con le «Marionette di Podrecca» e ai ragazzi intervenuti la Cassa di Risparmio di Trieste offrirà un omaggio.

Come è noto la Provincia di Trieste ~~ha~~ conquistato, nei vari giochi, ben 21 medaglie, 7 d'oro, 6 d'argento e 8 di bronzo. In chiusura della manifestazione a tutti gli intervenuti sarà distribuita la pubblicazione con i risultati delle gare provinciali.

Questo l'elenco degli atleti che si sono classificati entro i primi tre nelle varie fasi nazionali dei Giochi della Gioventù 1984 (Orvieto/Chianciano/Roma).

Ginnastica ritmico-moderna: Centro Olimpia Campi Elisi (oro), Biasutti Enrichetta, Colombin Romina, Erario Roberta, Greblo Sara, Ledo Raffaella, Scarpa Roberta, Zettin Alessandra.

Pentathlon moderno femminile: A.S. Edera (oro), Sorini Corinna, Mendietta Elena, Moro Elena, Nicolli Cristina.

Canottaggio: Simonelli Stefano (oro).

Pattinaggio artistico (oro): Buchbinder Barbara.

Nuoto - Salvamento: Squadra Centro Coni VV.FF. (oro), Pitteri Barbara, Sverko Fabiana, Angelini Federica.

Lancio salvagente: Lisiak Francesca.

Atletica leggera (argento): Calzi Tanja.

Sci d'erba: Sci Cai Trieste (argento): Grimalda Cristina.

Pattinaggio artistico (argento): Giannino Simone.

Vela (argento): Rochelli Vittorio.

Nuoto - Salvamento: Biathlon individuale - Cas - VV.FF. (argento), Pitteri Barbara, Trasporto Sacchetto (argento), Angelini Federica.

Pentathlon moderno maschile: U.S. Triestina Nuoto (bronzo), Toich Mattia, Baldassi Massimiliano, Baldassi Stefano, Zanot Alessandro.

Pentathlon moderno femminile (bronzo): Moro Clara.

Nuoto - Salvamento: Cas - VV.FF. (bronzo), Pitteri Barbara, Sverko Fabiana.

Sci d'erba: Sci Cai Trieste (bronzo), Bavcar Larissa, Grimalda Cristina, Marchi Luca, Serafini Ugo.

■ BASEBALL — Cuba ha vinto il titolo mondiale di baseball battendo gli Stati Uniti 10-1. Alla vittoria di Cuba erano presenti 55 mila spettatori tra cui il presidente Fidel Castro. L'Italia si è piazzata undicesima.

Corsi judo

La Società Ginnastica Triestina nell'intendimento di avvicinare quanti più giovani possibile allo sport, ha indetto per il mese di novembre dei corsi gratuiti di avviamento al judo della durata di un mese. I corsi si terranno nella palestra judo della Ginnastica.

Tutti coloro che fossero interessati alla partecipazione ai corsi potranno rivolgersi direttamente al dirigente della sezione d, mentre per qualsiasi informazione potranno telefonare alla segreteria sociale, telef. 755651.

■ PALLAMANO — L'Italia si è classificata quarta nel torneo d'Olanda di pallamano vinto dall'Ungheria. Nell'ultimo incontro gli azzurri sono stati sconfitti dalla Francia 23-22.

Arrivederci al prossimo anno



Il baseball dice arrivederci alla prossima stagione.

La fase regionale del campionato allievi di baseball è stata dominata anche quest'anno dalle squadre dell'Isontino. Il successo è arriso alla formazione della Goriziana Carni di Ronchi che ha preceduto in classifica il Ranger Redipuglia e la Polisportiva San Lorenzo Isontino. La prima formazione triestina in classifica è il nove delle Decorazioni Maschietto del Villaggio del Pescatore classificatasi al quarto posto davanti al Cab Gorizia, alla Julialpina, al Monfalcone e al Pordenone.

Nella foto ecco la squadra delle Decorazioni Maschietto allenata da Roberto Cecotti (in piedi da sinistra) Medelin, Miorin, Cimadori, Bandini, Sandrin e il coach De Mori; accosciati: Koat, Mauri, Bernobich, Sannini e Sauro.

Notiziario pescasportivo

ATTIVITA' PRO 1985

Mentre volge al termine la stagione 1984, la Fips ha iniziato il programma agonistico per il prossimo anno (non si conoscono ancora però le date e le località in cui si svolgeranno i campionati italiani delle varie specialità). Alla prima selettiva di pesca con canna ben centoquaranta concorrenti, divisi in quattordici settori, si sono ritrovati sulla diga Rizzo. Nella classifica per società prima è stata la Ecocleaning Pt, che ha preceduto la Totelco Marion e la Terni; al quarto posto l'Orca e al quinto il gps Amatori. Questi i vincitori di settore: Maican (Amatori); Quarantotto (Orca); Oliva (Terni); Perin (Marion); Colombetta (Marion); Brunelli (Terni); Lo Presti (Marion); Tulliach (Orca); La Porta, Cvietissa, Crea e Gentilli (tutti della Ecocleaning); Nadalin (Terni); Laska (Marion).

NATALE CON CANNA

Organizzata dalla Fips si è svolta la prima gara con canna da natante pro 1985. Tra gli 85 concorrenti (di quattordici società) c'è stata una selezione durissima soprattutto a causa del poco pescato. Ha vinto la Ecocleaning Pt, seguita da Marion Totelco, Dopolavoro ferroviario, Rio Ospo, Terni Lido Venezia, Orca. I vincitori delle quattro imbarcazioni: Laporta, Cocciolo e Gentilli, tutti della Ecocleaning Pt, e Lo Presti della Marion Totelco.

COPPA IGNIS

Verrà disputata l'11 novembre la Coppa Ignis, gara a squadre per società. La manifestazione, divenuta ormai una classica della provincia di Trieste, sarà valida quest'anno anche quale ultima prova del campionato provinciale. La competizione si svolgerà sulla diga del porto vecchio e sulla diga Rizzo.

«EL CALDERON»

Per i giorni dal 31 ottobre al 4 novembre il settore promozionale della Fips ha organizzato a Rovigno il quinto «Calderon», incontro fra pescasportivi triestini e veneziani di pesca da natante. Saranno in gara anche donne e «Pierini».

ASSEMBLEA FIPS

Si terrà a Roma il 3 e 4 novembre l'assemblea nazionale dei delegati Fips. La riunione riveste particolare interesse perché l'unico punto all'ordine del giorno figura l'approvazione del nuovo statuto federale che ha subito sostanziali variazioni.

Bocce: Italia intercontinentale

LIMA — La nazionale italiana di bocce ha conquistato per la seconda volta la Coppa intercontinentale che si è disputata a Lima (Perù). Gli azzurri hanno bissato il successo dello scorso anno a Chiasso in Svizzera. A questa seconda edizione della Coppa erano presenti oltre all'Italia, la Svizzera, il Perù, l'Argentina, il Canada e il Paraguay.

Premiazione bocce

Si svolgerà giovedì la cerimonia della premiazione dei campionati provinciali di bocce per la stagione 1984. Alla manifestazione che avrà inizio alle 10.30 nella sede dell'A.B. Triestina, in via Revoltella, prenderanno parte gli esponenti dell'UBI provinciale, recentemente eletti per il quadriennio 1985-88 e tutti i giocatori affermatisi nel corso della stagione appena conclusasi.

NUOVO INTERESSE PER LA DISCIPLINA

Invito al pentathlon moderno

I rappresentanti della Triestina nuoto e dell'Edera nuoto, che a Roma si sono espressi egregiamente nel pantathlon moderno, stanno ancora gioendo per i successi ottenuti alla finale dei Giochi della Gioventù. La loro soddisfazione, più che meritata, premia anche il responsabile provinciale del Pentathlon moderno dott. Silvio Montello che da diversi anni si è impegnato per far sì che in questa nobile disciplina Trieste riprenda quella posizione di rilievo che sino a pochi anni fa occupava.

Il suo costante lavoro è stato premiato con i successi ai Giochi della Gioventù, ma ora le speranze si ripongono su due giovani Andrea Budula, di 15 anni, e Gianni Peditto, di 14, che dopo aver dominato per anni le scene dei Giochi ora, essendo troppo grandi per quella manifestazione, si accingono a fare il loro ingresso nell'agonismo.

Il compito si presenta certamente più difficile, in quanto le prove non saranno più solamente nuoto e corsa ma a queste si aggiungeranno la scherma, l'equitazione ed il tiro a segno, Budula e Peditto hanno però già dimostrato molta grinta unita ad un'enorme voglia di fare e ciò, in futuro, non potrà che portare a dei successi.

Nel frattempo si sono riaperte le iscrizioni ai corsi di Pentathlon che saranno divisi in tre sezioni. La prima, dagli otto agli undici anni, darà ai giovani atleti le indicazioni necessarie per iniziare la pratica di questa disciplina che prevede nuoto, scherma e corsa. La seconda fascia va dai dodici ai quattordici anni ed, oltre ad una intensificazione degli allenamenti di nuoto, corsa e scherma, prevede alcuni elementi di equitazione. La fascia successiva è quella prettamente agonistica.

Chiunque fosse interessato ad iniziare la pratica di questa disciplina sportiva, molto indicata a chi ha già delle conoscenze di nuoto, può rivolgersi, per ottenere informazioni, alla segreteria del Centro Olimpia, presso la scuola Campi Elisi, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19, oppure telefonando al responsabile provinciale dott. Montello dalle 18 alle 20 al numero telefonico 213215.

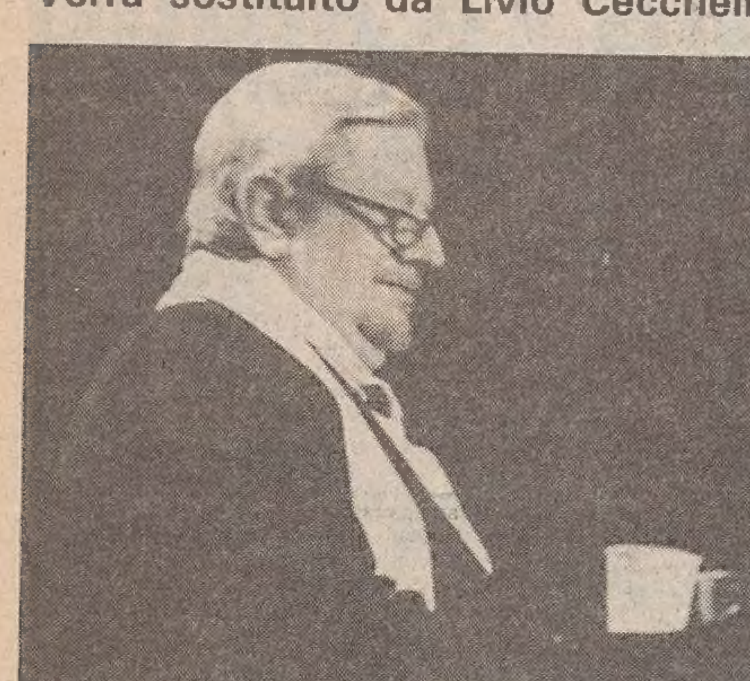
D. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SOSPESA «FRÄULEIN POLLINGER»

Franco Nebbia colpito da infarto

Verrà sostituito da Livio Cecchelin



Franco Nebbia, il popolare presentatore e show man (57 anni a dicembre) impegnato in questi giorni nello spettacolo «Fräulein Pollinger» che Giorgio Pressburger ha messo in scena al Politeama Rossetti, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore di Trieste.

Domenica Nebbia ha accusato dei forti dolori al torace. In un primo tempo è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza, ma ieri, dopo un'ulteriore visita, i medici hanno deciso di trasferirlo all'unità coronarica, dove sembra gli sia stato riscontrato un infarto.

La prognosi è riservata, e il maestro Nebbia dovrà comunque rimanere lontano dalle scene per almeno due mesi.

Le recite di «Fraulien Pollinger» sono state sospese per le giornate di martedì 30 e mercoledì 31 ottobre, per poter permettere un'adeguata sostituzione e per garantire il livello musicale e di interpretazione che caratterizza il clima e l'atmosfera dello spettacolo. Il maestro Nebbia sarà sostituito dal maestro Livio Cecchelin, ben noto al pubblico triestino per la sua alta professionalità e capacità artistica.

Il turno fisso del martedì viene spostato a martedì 6 novembre e quello del mercoledì a mercoledì 7 novembre.

AL TEATRO «ZANON» DI UDINE

In molti stasera aspettando Godot

Riproposta di un piccolo grande classico

UDINE — (R. C.) E' uno dei pezzi più coccolati del Novecento. E anche uno dei più maltrattati. Metterlo in scena sembra una faccenda da ragazzi: un albero magrolino (sintetico, se possibile), palandrane, soprabiti, grigi, neri (ottimi se polverosi) e poi capricorni, sciarpe, o stracci da bohème barbona, e scarpacce, preferibilmente sfondate. Se non capita fra le mani di un Otomar Krejča o di un Carlo Quartucci, o ancora in quelle del Piccolo milanese, sta sicuramente nel repertorio di qualche residuo gruppo di sperimentali, nelle speranze dei giovani d'accademia, nelle memorie artigiane delle volonterose filodrammatiche.

«Aspettando Godot» è insomma un piccolo grande classico. Dal 1953, quando Roger Blin lo mise per la prima volta in scena a Parigi, Théatre de Babylone, non c'è stato palcoscenico che non l'abbia ospitato o che non abbia sperato di farlo.

Vi si narra la vicenda — e questo lo sanno tutti perché il piccolo grande classico un suo posticino, nelle antologie scolastiche, se lo è conquistato da anni — vi si narra, dunque, una storia che non è una storia: Vladimir e Estragon, vagabondi e serali frequentatori di una strada di campagna con albero, attendono (talvolta in compagnia di Pozzo e Lucky) un tal Godot che, bontà sua, non si farà mai vivo: non vuole, non può o più probabilmente non esiste neanche. Simbolo? Metafora? Segno? E di che?

Stasera «Aspettando Godot» va in scena allo Zanon, e mancarvi sarebbe un peccato. Non perché la questione si risolva quanto perché a porla è la persona più qualificata: «Beckett directs Beckett», Samuel Beckett che per l'occasione è regista di sé stesso e di quella singolare, straordinaria, umanissima compagnia che è il San Quentin Drama Workshop.

CON LA «BRUCKNER» DI LINZ

Concerto-premio domani al Verdi

«Musica per orchestra» dello jugoslavo Rojko

L'Orchestra Bruckner di Linz che domani renderà visita a Trieste per dar vita (ore 20.30) al concerto al teatro Verdi, è uno dei più accreditati complessi d'Austria. Le sue origini risalgono al 1803, anno della fondazione del teatro di Linz, capoluogo della Bassa Austria.

Per alcuni decenni l'orchestra svolse attività prevalentemente teatrale ed ebbe modo di prodursi molto di rado nel repertorio sinfonico. Nei primi anni della sua esistenza, l'Orchestra di Linz ebbe contatti con lo stesso Beethoven che soggiornò nella città bagnata dal Danubio, in casa del fratello dove completò la sua Ottava Sinfonia. Strettissimi furono invece i legami con Anton Bruckner che visse a lungo a Linz, esercitando la professione di musicista e d'insegnante.

Dalla scorsa stagione la direzione stabile è affidata a Roman Zeilinger, laureato in lettere e musicologia all'Università di Vienna.

La visita che l'Orchestra linziana compie a Trieste rientra negli scambi artistico-culturali nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria e l'organizzazione della tournée è stata affidata al Cankariev Dom di Lubiana, il centro musicale polivalente sede della Filarmonica.

Se non poteva mancare il nome di Anton Bruckner dal programma, ed infatti l'intera seconda parte della serata sarà dedicata alla Quarta Sinfonia, la più popolare e nota come «Romantica», acquistano rilievo anche i brani: «Musica per orchestra» di Uros Rojko, un giovane compositore jugoslavo premiato al Concorso di composizione di Linz, e la Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra di Mozart; i solisti saranno due eminenti professori della stessa orchestra, la spalla Heinz Haunold e Walter Haas.

INAUGURAZIONE DIRETTA DA LOVRO VON MATACIC

Strizza l'occhio al popolare la stagione sinfonica Rai

Tra l'altro verranno eseguiti i concerti di Beethoven per pianoforte e orchestra

ROMA — Salirà sul podio Lovro Von Matacic, uno dei direttori più amati in Italia e nel mondo, per dirigere il concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica della Rai di Roma, che sarà eseguito l'8 dicembre prossimo — secondo la tradizione — nell'auditorium del Foro Italico. In programma: «Ave Verum» e «Requiem in Re Minore» di W. A. Mozart.

L'annuncio è stato dato ieri, in un'ala dell'Auditorium, mentre avveniva il cambio della guardia tra il direttore artistico uscente maestro Gianluigi Gelmetti, chiamato ad assumere un ruolo analogo al Teatro dell'Opera, e Gioacchino Lanza Tomasi, il quale, nominato due settimane fa suo successore, viene sostituito da Gelmetti nelle funzioni da lui svolte finora nel tempio della lirica romano.

Il ringraziamento a Gelmetti e il benvenuto a Lanza Tomasi sono stati dati dal direttore della sede regionale della Rai per il Lazio, Angelo Guglielmi.

Elaborato in anticipo, com'è consuetudine, il cartellone dei concerti sinfonici della Rai che saranno eseguiti da un'orchestra portata a livelli qualitativamente pregevoli da Gelmetti, rivendica la paternità di questi.

Nell'illustrarlo, Gelmetti ne ha messo in risalto le prerogative: una maggiore popolarità del repertorio rispetto al passato; i cinque concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven; «omaggi» per i trecentenari della nascita di Bach, Haendel e Domenico Scarlatti, oltre che per il centenario di Ives.

I concerti saranno complessivamente 25, preceduti da tre dedicati a Goffredo Petrassi (3, 10, 17 novembre prossimo) e si concluderanno l'8 giugno 1985. Prima dell'inizio, sarà affidato l'incarico al nuovo direttore del coro, essendo Ine Meister passata all'Opera assieme a Gelmetti.

Quali le presenze più significative di questa stagione? Tra i direttori, oltre a Von Matacic: Eliahu Inbal, che torna nella capitale italiana dopo una lunga assenza, Franco Mannino; Giorgio Carnini (famoso anche come organista); Hans Vonk; Lotar Zagrosech, per la prima volta a Roma; Massimo Pradella; Gianandrea Gavazzeni. Tra gli esecutori: i pianisti Gherard Oppitz, Alexander Lonquich, Claudio Arrau.

Novità? Tre cantate di Ravel per soli coro e orchestra nel concerto del 12 gennaio '85 diretto da Hubert Soundant; voci su temi popolari siciliani (9 maggio, ciclo «Roma 900 musica», direttore Luciano Berio).

Una ripresa interessante quella del concerto del 23 febbraio '85, già eseguito in occasione della Sagra Umbra, diretto dal maestro Mannino («Missa pro defunctis» dello stesso Mannino). Tra i giovani che saliranno sul podio, Paolo Olmi, che dirigerà il concerto n. 1 in Sol minore di Bruch (9 febbbraio '85).

Con le celebrazioni di Bach, Haendel, Scarlatti, Ives, un doveroso ricordo di Domenico Guaccero, il compositore pugliese che, con la sua prematura scomparsa, ha lasciato un vuoto considerevole nel mondo della musica: di Guaccero sarà proposta una delle sue ultime opere, «Il sole e le altre stelle», nel concerto del 9 marzo diretto da Gianluigi Gelmetti.

La chiusura dei concerti coinciderà con quello che vedrà assolvere le funzioni di direttore una delle promesse attuali: Umberto Benedetti Michelangeli (in programma, Haendel e Mozart).

I programmi di Lanza Tomasi? Una utilizzazione di tipo industriale dell'orchestra della Rai, come avviene in altri paesi dell'Europa, nonostante la serie di difficoltà esistenti; alternare, per principio e consapevolezza, «novità» con «repechages» in funzione del gradimento del pubblico.

«AMARCORD» NOSTRANO CON IL CANTAUTORE UMBERTO LUPI AL CRISTALLO

«Spritz», un cocktail musicale mezzo austriaco mezzo triestino

Australia: terra di canguri, ma anche meta di tanti triestini che vi sono andati a vivere, ormai molti anni fa. Sembra che siano 36.000, compresi figli e nipoti, fra Melbourne e Sydney, fra Adelaide e Canberra. Nei prossimi giorni, mentre qui saranno ancora in corso le celebrazioni per il trentennale del ritorno di Trieste all'Italia, riceveranno una visita: quella di Umberto Lupi, cantante dialettale e simbolo di una certa «triestinità» in musica.

Va in Australia a tenere la sua terza tournée in quattro anni, a beneficio pressoché esclusivo degli emigrati triestini laggiù. Le due volte precedenti, nel 1981 e nel 1982, si è guadagnato l'appellativo di «ambasciatore» delle canzoni triestine nel mondo. E con questo terzo tour (rimarrà in terra australiana per più di due mesi), sembra deciso a consolidare questo rapporto con chi lo ha già accolto in maniera entusiasta.

Ma prima di partire, Lupi ha voluto salutare idealmente Trieste, presentando il suo nuovo spettacolo al Teatro Cristallo. Domenica pomeriggio si è quindi esibito nella dimensione che probabilmente gli è più consona: pubblico non numerosissimo, ma pronto a partecipare, a cantare in coro ritornelli noti e meno noti di una città abituata a ritrovarsi nelle sue osterie, «a magnar, bever e cantar».

Quello di Umberto Lupi è uno spettacolo tutto dialettale, dalle presentazioni alle canzoni, dalle battute agli interventi del pubblico, che il cantante quasi sollecita e puntualmente ottiene.

Le sue doti di intrattenitore sono indubbie, perfezionate da anni e anni di esperienza come artista di piano-bar.

Da tempo, Lupi porta avanti un lavoro di recupero e rivisitazione di vecchi motivi popolari legati alla storia di questa città: episodi di storia vera (uno risalente addirittura alla fine del secolo scorso), corsi e ricorsi di una Trieste di cinquant'anni fa (ed ecco i motivi di Cecchelin), marcette ironiche sul periodo seguito alla fine dell'ultima guerra, caratterizzato dalla presenza in città degli anglo-americani.

Il motivo del suo successo è legato proprio al piacere con cui i triestini si guardano indietro anche in musica, con una punta di autocompiacimento, quasi a voler rivivere una fetta del proprio passato collettivo. Cantano in coro e sembrano voler e poter dimenticare i problemi del presente.

Oltre alle vecchie canzoni, l'artista ha presentato al Cristallo, con l'ausilio di basi preregistrate, i brani del suo nuovo album, intitolato «Spritz» come lo spettacolo. Un cocktail nostrano, mezzo austriaco e mezzo triestino, proprio come la bevanda più popolare nei bar di questa città.

Carlo Muscatello

Storie di donne: Giulia



Roma — Per la serie «13 storie di donne» giovedì 1 novembre alle ore 22 andrà in onda su Raiuno il film di Fred Zinnemann «Giulia». Nella foto: Vanessa Redgrave e Jane Fonda *(Ansa)*

7 giorni alla TV

È tornato il sereno (variabile)

Passata è la tempesta, odo i networks fare festa... Anzi, a fare festa sono adesso in tanti: re Berlusconi, ovviamente, cui hanno restituito la luce degli occhi suoi televeggenti, i divoratori di telenovelas, reintegrati nel diritto di saziarsene a volontà, il governo, che sulle prime se l'era vista brutta ma oggi si ritrova in mano una patata che non scotta quasi più, infine la stessa Rai, che pur non avendo responsabilità dirette nell'accaduto, ha rischiato l'attacco frontale di larga parte dell'opinione pubblica convinta, a torto, che nel black-out delle tv private ci avesse pure lei messo lo zampino.

Virtù taumaturgica dei decreti-legge! Proprio uno di questi (è cosa ormai nota), approvato in gran fretta dalla maggioranza di governo, ha riportato il sereno, variabile si capisce, nei cieli televisivi che oggi riappaiono sgombri di nuvole temporalesche ancorché intasati, come al solito, di film, di telefilm, di Gei Ar risorti nei colori triviali e smaglianti del loro fascino resistibile: così numerosi e assembrati sui teleschermi pubblici e privati, che non basterebbe una pattuglia di vigili per regolarne il traffico nell'ora di punta.

Il vantaggio, però, è che costano relativamente poco: si risparmia quattro-cinque sere e si sciala le altre due o tre con i megaspettacoli da Grande Barnum. Dalle noccioline ai miliardi.

Ma questi sono giorni di pace ritrovata e non saremo certo noi ad «oscurarli». Le signore non si toccano nemmeno con un fiore, diceva qualcuno che la sapeva lunga. A noi, invece, che la sappiamo corta, basterà porgere un ramoscello d'ulivo a vinti e vincitori, ma specialmente alla tv pubblica verso la quale, malgrado ambasce e malumori che spesso ci procura, inclinano le nostre preferenze.

E allora, tanto per cambiare musica, ricorderemo, indivinate cosa? Un film, di Raiuno: quel «Torna a casa Lassie» (regia di Fred M. Wilcox, 1943), che venerdì scorso ha riesumato la sua «odissea» a quattro zampe, per gettare l'esca al «Dossier» di Piero Angela sui rapporti tra l'uomo e l'amico dell'uomo, ovvero sull'intelligenza, i condizionamenti, l'evoluzione storico-genetica, le capacità affettive e di apprendimento del cane.

Personalmente, ho fatto le ore sconvenienti. A causa del film? No, non proprio. «Torna a casa Lassie», zeppo di canditi emotivi e zuppo di sciroppi dolciastri, fatti colare sul pelo del cane cinematografico secondo i metodi dello «star system», è un tipico prodotto della vecchia Hollywood. E, nel caso nostro, un mero pretesto per il dibattito che ne è seguito.

Ma, appunto il dibattito ci è parso, questa volta, articolato, fruttuoso e persino avvincente. Anche perché, dopo qualche increscioso episodio di cronaca di cui si è reso protagonista, è invalsa l'abitudine di criminalizzare il nostro amico cane, di schiaffarlo in prima pagina come il «mostro» assieme a killer di mafia e camorra, a ladri e terroristi, senza in realtà sapere nulla di lui, dei suoi istinti, dei meccanismi che governano i suoi comportamenti ecc...

Così, forse soltanto per edificare, a rifugio delle nostre cattive coscienze nei suoi riguardi, un castello di apatiche, e naturalmente spesso infondate, certezze. Cave canem? Sì, ma prima ancora: Cave hominem.

Ber.

De Palma accusato di imitare Hitchcock

NEW YORK — Mai come per l'uscita del suo ultimo film, «Body Double», il regista Brian De Palma è stato accusato dai critici americani di «plagiare» il «maestro del giallo», Alfred Hitchcock.

Per «Body Double», «Variety» e il «New York Times» rimproverano a De Palma gli eccessivi riferimenti a «Vertigo» («La donna che visse due volte») e a «Rear Window» («La finestra sul cortile»).

Anche nella scelta della protagonista femminile del film i critici hanno voluto vedere un ulteriore estremo di «plagio»: si tratta infatti di Melanie Griffith, figlia di Tippi Hedren, che fu la protagonista di «Gli uccelli».

CON PIRANDELLO OGGI A GORIZIA

Bosetti al «Verdi»



Gorizia — Oggi alle 20.30 al teatro «G. Verdi» s'inaugura la stagione di prosa con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello proposti dalla cooperativa Teatro Mobile. Nella foto Le Pera, Giulio Bosetti e Lina Sastri in una scena

Prime visioni

E.B. Clucher: «Non c'è due senza quattro»

«Non c'è due senza quattro». Regia: E. B. Clucher (Enzo Barboni). Soggetto e sceneggiatura: Marco Tullio Barboni. Attori: Bud Spencer, Terence Hill, April Clough. Fotografia: Silvano Ippoliti (colore). Musica: Francesco Micalizzi. Durata: 105'

La figura del sosia ha stimolato spesso e volentieri i creatori di storie. Senza andare a scomodare il sommo Dostoevskij e rimanendo nell'ambito del cinema, basterà ricordare l'ottimo uso che ne fece John Ford, ispirandosi a un romanzo di Burnett in «Tutta la città ne parla», dove Edward G. Robinson impersonava sia un timido impiegato che un temibile gangster, che avevano la ventura di somigliarsi come due gocce d'acqua (l'idea fu ripresa con risultati non altrettanto felici da Paolo Villaggio; il film ci pare si chiamasse «Fracchia, la belva umana»).

C'è poi, più concretamente, l'attore che assomiglia in modo incredibile a un famoso personaggio storico al punto di rimanere prigioniero per tutta la carriera. E' quanto capitò all'attore tedesco Otto Gebühr che interpretò non sappiamo quante volte il personaggio di Federico II, re di Prussia, rivivendo le sue gesta dalla gioventù alla vecchiaia.

Più imbarazzante il caso del georgiano Mikhaijl Ghelovani, il quale a partire dal 1939, cioè dal film «Il quartiere di Viborg» in poi, fu l'interprete fisso di Stalin. Imbarazzante poiché dopo la morte di Stalin, la messa sotto accusa del «culto della personalità» e la scomparsa dei film che lo ritraevano, sciogliendo appunto inni alla sua personalità, di Ghelovani non si sentì più parlare, dato e non concesso che gli fosse ancora possibile cambiare ruolo.

A ricordarci Ghelovani ci ha pensato però «Non c'è due senza quattro» dove Bud Spencer e Terence Hill, il primo sassofonista di New Orleans in libertà vigilata, il secondo campione di Windsurf, vengono chiamati a New York da una misteriosa società incaricata a procurare dei sosia ai loro clienti che, per motivi di sicurezza o di opportunità, preferiscono far svolgere ad altri i compiti loro assegnati.

Sul film non c'è molto da dire. I due amiconi, che poi amiconi non sono (si guardano in cagnesco e si uniscono solo al miraggio di una congrua parcella), sono chiamati a sostituire per una settimana due ricchissimi cugini brasiliani, cui la concorrenza cerca di impedire la firma di un importante contratto.



Terence Hill e Bud Spencer insieme nel film di E. B. Clucher

La somiglianza dei tratti somatici, non è accompagnata da altrettanta somiglianza sul piano caratteriale. Li dividono non solo l'appartenenza a due diverse, anzi opposte, classi sociali, non solo la diversa educazione (anzi, per quel che riguarda i due sosia la mancanza di educazione), ma addirittura le caratteristiche sessuali, poiché i due sosia sono «machi», quanto i due modelli sono affeminati, al limite della pederastia.

Da tali premesse poteva scaturire un filmetto godibile se gli autori — Barboni padre e figlio — non si fossero limitati a ripetere per l'ennesima volta lo schema della coppia Spencer-Hill, talché — visto che si parla di sosia — il concetto potrebbe essere esteso anche ai film da loro interpretati.

Abbiamo addirittura l'impressione che se qualcuno cambiasse tali scene, mettendo quelle di un film al posto di quelle di un altro, nessuno se ne accorgerebbe. In ciò, autori e attori di questi films stanno vivendo di rendita sul successo dei primi (il ciclo di «Trinità»). Ma è una soluzione che dà scarse garanzie di sopravvivenza con concorrenti che si chiamano «Guerre stellari» e «Indiana Jones» e si rivolgono su per giù allo stesso pubblico. E con ben altre armi a disposizione.

Callisto Cosulich

CON «ARIANNA A NASSO» E «COSÌ FAN TUTTE»

Esaurito il Bolscioj per il teatro di Dresda

MOSCA — Mentre il complesso del Bolscioj di Mosca si trova in tournée a Kisanjev, la capitale della Moldavia, a Mosca è giunto l'intero complesso del Teatro di stato di Dresda per presentare due opere del repertorio tedesco.

Questa tournée degli artisti della Germania Orientale in Unione Sovietica è stata organizzata in occasione delle celebrazioni delle giornate di cultura germanica in Urss e oltre alle recite nella capitale comprende anche diversi spettacoli e concerti a Leningrado e in alcune altre città.

I più importanti spettacoli sono naturalmente quelli al teatro Bolscioj dove abbiamo assistito alle recite di «Così fan tutte» di Mozart e di «Arianna a Nasso» di Strauss. Si tratta di due spettacoli collaudati e molte volte eseguiti anche durante le tournée all'estero, in Inghilterra, Spagna, Giappone, Germania Ovest eccetera (due anni fa questo teatro è venuto anche a Venezia per presentare due opere del repertorio tedesco).

Nell'opera di Mozart le parti principali sono state interprete dal soprano sloveno Anna Pusar, una Fiordiligi di rare qualità non soltanto vocali ma anche sceniche. Brava anche Elizabeth Wilke nella parte di Dorabella.

L'artefice principale di questo divertente spettacolo è stato il regista Joachim Herz. Buona scenografia di Bernhard Schröter. L'orchestra è stata diretta dal nuovo direttore stabile, l'olandese Hans Vonk, il quale aveva l'eccellente supporto della celebre orchestra della Staatskapelle di Dresda, una delle più famose in Europa.

Come nella prima opera, anche nell'altra Anna Pusar nel ruolo di Arianna ha ripetuto una creazione di alto livello. Nel ruolo del compositore il mezzo soprano Ute Walter si è anche distinta, come pure il tenore Klaus König.

Tutte le recite sono state esaurite fino all'ultimo posto.

Dragan Lisac

«METROPOLIS» E «YENTL» AI POSTI D'ONORE

Migliore colonna sonora «Le Bal» di Ettore Scola

ROMA — «Ballando ballando» (Le Bal) di Ettore Scola ha vinto «Colonna sonora - secondo Festival di musiche da film e di sigle televisive» organizzato dall'Ente dello spettacolo - Centro cattolico cinematografico svoltosi a Roma dal 22 al 27 ottobre.

Il secondo e il terzo premio sono andati, rispettivamente, a «Metropolis» e «Yentl».

Il film di Ettore Scola è prevalso su altri 12 film in concorsco scelti per il festival da una giuria d'esperti, le cui colonne sonore rappresentavano elemento significativo nell'opera cinematografica.

Una giuria di spettatori ha stabilito la seguente graduatoria: «Ballando ballando» di Ettore Scola punti 3,63; «Metropolis» di Fritz Lang 3,52; «Yentl» di Barbra Streysand 3,50; «Windsurf, il vento nelle mani» di Claudio Risi 3,45; «Break Dance» di Joel Silberg 3,23; «Furyo» di Nagisa Oshima 3,21; «Noi tre» di Pupi Avati 3,36; «Beat street» di Stan Lathan 3,32; «Koyaanisqatsi» di Godfrey Reggio 3,00; «Lucida Follia» di Margarethe von Trotta 2,82; «In punta di piedi» di Giampiero Nele 2,74; «Chewingum» di Biagio Proietti 2,60 e infine «Christine, la macchina infernale» di John Carpenter 2,45.

Oltre mille spettatori hanno assistito alle proiezioni dei film presentati alla manifestazione che si è aperta con la proiezione del film, fuori concorso, «Carmen» di Francesco Rosi. 761 sono stati gli spettatori votanti.

Tutte le proiezioni dei film sono state precedute da brevi presentazioni da parte di esperti. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Agis, Franco Bruno, i registi Giampiero Nele, Biagio Proietti, Claudio Risi e Pupi Avati.

La cerimonia della premiazione avverrà la sera dell'8 novembre, durante uno spettacolo che si svolgerà nel Teatro Tenda Pineta, ripreso dalla prima rete tv e trasmesso in differita nei giorni successivi.

Appuntamenti

Sacro e profano nella musica del '600

Oggi alle ore 18 nella sala da musica del Centro musicale dell'Università di Trieste, in via dell'Università 1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cumt, durante la quale verrà presentato il programma di seminari e corsi preparati dal laboratorio per la musica antica sul tema «Sacro e profano nella musica del XVII secolo».

Iscrizioni al British Film club

Ancora oggi, domani e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 all'ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità continua l'iscrizione al British Film club.

Rassegna film sloveni per le scuole

Si apre oggi al cinema Ariston la prima rassegna di film sloveni per le scuole. Apre il ciclo «Deseti brat» (Il decimo fratello) di Vojko Duletic.

«Napolitane» per il principe Carlo

Questa sera nel Castello di Duino, al concerto in onore del principe Carlo d'Inghilterra, il tenore e chitarrista Giuseppe Botta canterà, accompagnandosi con il liuto, alcune «napolitane» scritte nella seconda metà del '500 da Giacomo Gorzanis, «cieco pugliese, habitante nella città di Trieste».

«Montenegro tango» all'Alcione

Solo oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Dusan Makavejev «Montenegro tango» con Erald Josephson.

Il Teatro Mobile domani a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro comunale la cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti, presenterà «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Spettacolo in turno libero.

Scialiapin sepolto in patria

MOSCA — Sessantadue anni dopo aver lasciato la madrepatria sulla scia della rivoluzione bolscevica, i resti di Fiodor Scialiapin, il più grande basso della storia operistica russa, sono stati inumati con una solenne cerimonia fra gli eroi della vita e della cultura sovietici.

Mentre la bara, una cassa di legno non pregiato, veniva calata «nel ricco suolo della madrepatria», in sottofondo si udivano le note di un lamento funebre di Jule Massenet cantate da Scialiapin. Sotto una pioggia battente si erano radunati decine di invitati fra cui alcune stelle del Bolscioi e i tre figli superstiti del cantante che hanno ricoperto la tomba di fiori. Poi il tenore Ivan Kozlovsky ha deposto una corona di spighe di grano.

Scialiapin, che morì nel 1938, è stato sepolto accanto alla figlia Irina, in una sezione del cimitero di Novodevicht dove riposano anche due dei suoi più grandi contemporanei. Il tenore Leonid Sobinov e il soprano Antonina Nezhdanova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella? - Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? - L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark - A cura di Piero Angela.*
15.00 *Cronache italiane.*
15.30 *Dse Schede - Matematica.*
16.00 *Jackson Five - Cartone animato.*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite - Telefilm.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il cacciatore di cervi - 1.a parte.*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.*
18.30 *Aubrey - Cartone animato.*
18.40 *Trapper John - Telefilm.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Cari amici vicini e lontani... - Prima serata.*
22.15 *Telegiornale.*
22.25 *Prima e dopo la bomba.*
23.30 *Tg 1 - Notte.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
23.40 *Dse - Essere donna, essere uomo.*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg 2 - Come noi.*
13.30 *Capitol - 130.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem.*
16.00 *Mostri in concerto.*
16.25 *Dse - Valentina, l'isola felice - 7.a puntata.*
16.55 *Due e simpatia - 7.a puntata.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Dombey & figlio - Telefilm.*
18.05 *Victor e Maria - Cartoni animati.*
18.20 *Tg 2 - Sportsera.*
18.30 *L'ispettore Derrick - Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.20 *Tg 2 - Lo sport.*
20.30 *Il giorno del delfino - Film con George C. Scott. Regia di Mike Nichols.*
22.15 *Tg 2 - Stasera.*
22.25 *Appuntamento al cinema - A cura dell'Anicagis.*
22.30 *Tg2 Dossier - Il documento della settimana.*
23.20 *Il brivido dell'imprevisto - Telefilm.*
23.50 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative.*
16.00 *Dse - Oceanografia.*
16.30 *Dse - Tecnologia dei materiali.*
16.55 *Piccola storia della musica.*
17.15 *Dadaumpa - Antologia del varietà televisivo.*
18.15 *L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *TV 3 Regioni - Programmi a diffusione regionale.*
20.05 *Dse - Racconti popolari: «Le avventure di Ghino di Tacco».*
20.30 *Tg 3 - Speciale.*
21.30 *Il jazz: musica bianca e nera.*
22.20 *Tg 3.*
22.55 *Jacques Offenbach - di Georges Neveux.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.51: Gr1-Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni: radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «La Certosa di Parma» di Stendhal (14), sceneggiato da A. Moriconi, regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: festival del jazz; 18: Onda verde radiouno automobilismo; 18.05: Spazio libero: i programmi dell'accesso: cifre; 18.30: Musica sera: di Riccardo Caggiago; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1850-1915, di C. Stefano (10), regia di G. Visentini; 20.41: Intervallo musicale; 21.30: Bach: concerto Gran Burghese n. 1, dirige H. Von Karajan; 21.30: Discoteca Fonit-Cetra; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.04: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 7.55: Tribuna politica: confronto Pci-Pr-Pli; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Le sorprese del venerdì», regia di M. Ventriglia; 9.10: Discogame; 10: Specie Gr2 motori; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regione e onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Cinci». Al termine «La voce del fonografo», canzoni e ricordi; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.29: 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55:, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede - Arte applicata, storia dell'incisione (4); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 22.10: Fatti, documenti e persone: Raffaello Pettazzori, la religione di questo mondo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Lontano dagli occhi (5); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale radio - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Dossier Koprivišče (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; 15: I giovani ai giovani; 16: Tribuna sportiva; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima pagina: noi e la musica; 18: Spazio aperto per la prosa: Tone Partljič; 18.35: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Legittima difesa»; 9.30: «Amici per la pelle», film con Richard Hatch, Susanne Benton, Doug Chapin, regia di Noel Nosseck; 11.30: «Giorno per giorno», sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford: «Un delitto assurdo» con James Garner; 13.00: Telecronaca basket: Marr Rimini-Stefanel; 14.30: La famiglia Bradford: «Fate l'amore e non la guerra»; 15.30: «Giorno per giorno», sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman: «Volo verso l'oblio» con Linda Carter; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: A-Team: «Con le buone o con le cattive» con George Peppard; 21.25: Simon & Simon: «La lista»; 22.30: Telecronaca calcio: Triestina-Padova. Al termine: Fatti e commenti (replica).

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita» (replica); 16.55: Tg flash; 17.00: «L'ammiraglio è uno strano pesce», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Il terzo invitato», telefilm; 21.30: L'informatore sanitario, tavola rotonda; 22.30: «Un napoletano nel Far West», film.

Telepordenone

11.25: Prima pagina; 11.30: «Cielo e spazio», documentario; 12.00: «Dr. Kildare», telefilm; 12.30: Merchander robot, cartoni animati; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Squadra speciale anticrimine», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 14.15: Avventura, documentario; 14.30: «Cara, cara», telenovela; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.00: Merchander robot, cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Dr. Kildare», telefilm; 20.25: «Cara, cara», telenovela; 21.15: «L'incendio di Roma», film; 23.00: Cronache notte; 23.05: «Project Ufo», telefolm; 0.05: Film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick van Dike», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Dick van Dike», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «Sangaree», film; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telefriuli

12.15: «Lucy show», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Budford, cartoni animati; 13.30: «Bellamy», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Caccia tragica», film; 17.00: Godzilla e Budford, cartoni animati; 18.00: «Bellamy», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica», telenovela; 20.30: «La parata dell'impossibile», film; 22.25: Calcio: Triestina-Padova.

Canale 5

8.30: «In casa Lawrence», telefilm; 9.30: «Paura d'amare», film; 11.30: Help, gioco musicale; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: «Sentieri», teleromanzo; 14.25: «General Hospital», teleromanzo; 15.25: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.25: Il mondo degli animali; 17.00: «Galactica», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: Zig-zag, gioco a quiz con R. Vianello, S. Mondaini e S. Mariani; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Dynasty», telefilm; 23.25: «la dolce vita», film con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg, regia di Federico Fellini.

Teleantenna-Tmc

15.55: Telefilm: «New Scotland Yard»; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals. Il lago dei castori, 1.a p; 18.00: Telefilm Gente di Hollywood: «Uno, due, tre piangi!»; 18.50: Teleantenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.25: Commedia in musica: Nemici per la pelle: «Elemento sorpresa»; 19.55: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.25: Film: «Puppet»; 22.00: Rugby. Campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: Tv scuola: Festa a Parigi, telefilm della serie Kim & Co. La persistenza della memoria, II parte, documentario della serie Cosmos. Cartoni animati; 18.35: «Medical Center», telefilm; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti: I Baruya, II parte, documentario; 20.20: «Ossessuine nuda», film con Catherine Deneuve, Marilù Tolo, regia di Marcel Camus; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento professionale per medici: «Il trattamento chirurgico del carcinoma della mammela»; 22.45: «L'amico Filippo», dramma tv.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Alla conquista del mondo»; 10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «Una piccola città»; 11.15: Telenovela: «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm: «Star Trek»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: «Grizzly Adams»; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Film: «Non è più tempo di eroi», regia di Robert Aldrich, con Michael Caine e Henry Fonda; 22.15: Sport spettacolo: Il catch; 23.15: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 24.30: Film: «L'amante di ferro».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Retequattro

8.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 9.00: «La fortuna si diverte», film; 10.20: «I giorni di Brian», telefilm; 11.15: «Samba d'amore», telenovela; 12.00: «Febbre d'amore», telenovela; 12.45: «Alice», telefilm; 13.15: «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.14: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50: «Delitto al microscopio», film; 17.00: «La regina dei mille anni»; 17.30: Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», telenovela; 18.45: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama»; 20.25: «Il furto è l'anima del commercio», film; 22.30: «Quo vadiz?», replica; 23.50: «Il segno della legge», film con Henry Fonda, Anthony Perkins, regia di Anthony Mann; 1.20: «Hawaii, squadra 5-0», telefilm.

SU RAIUNO DAL 12 GENNAIO

Il «Telecommando» per non annoiarsi

Programma di varietà con la regia di Trapani

MILANO — Negli studi televisivi della Rai di Milano il regista Enzo Trapani sta preparando il varietà del sabato sera che Raiuno trasmetterà dal prossimo 12 gennaio, nella stessa collocazione di «Fantastico 5».

«Telecommando», questo il titolo delle otto puntate del programma, nasce da un'idea originale: il telespettatore, disponendo oggi di molti canali televisivi su cui sintonizzarsi, servendosi di una comoda scatoletta, passa con poca fatica da un canale all'altro.

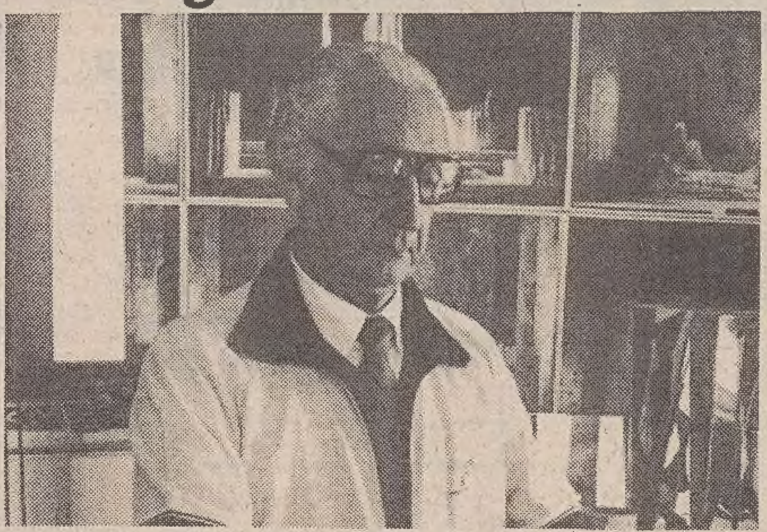
Enzo Trapani si sostituirà al telecomando. Per un'ora e mezzo sarà lui stesso a cambiare di continuo genere di rappresentazione: dal balletto alla canzone, dall'attrazione alla gag, dal mezzobusto del telegiornale alla rubrica religiosa, e così via.

Il programma avrà insomma lo stesso ritmo frenetico di quelli che il telespettatore si costruisce da sé, giocando appunto col «cambiacanale».

Protagonisti dello spettacolo, curato da Alfonso Cucci, sono Pippo Franco (che canta anche la sigla d'inizio, «Puffi Puffi»), Marine Jahan (la «vera» ballerina di «Flashdance», in Italia per la prima volta), il coreografo-ballerino Vince Paterson, Amii Stewart (interprete anche della sigla finale, «Try Love»), Romina Power (col meglio del suo repertorio).

Scene di Gianni Villa, costumi di Ruggero Vitrani, coreografie di Luiselle Arcari e Geoffrey Ricker, orchestra diretta da Toni De Vita.

Protagonista Nino Perizi

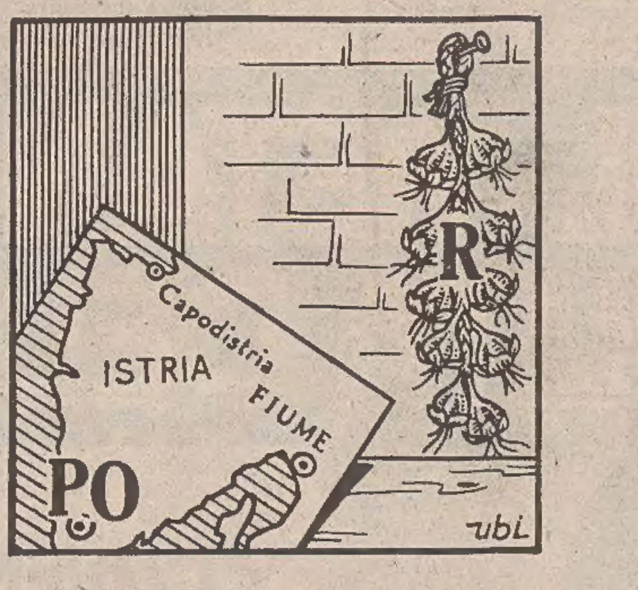


Questa sera alle 19.30 su Raitre andrà in onda la quarta puntata di «Arte in Regione», trasmissione televisiva dedicata agli artisti ed ai musei del Friuli-Venezia Giulia. Lo spazio monografico sulle personalità del mondo dell'arte che vivono e lavorano in regione, curato da Mario Licalsi e Roberto Damiani, sarà dedicato oggi a Nino Perizi. La parte sui musei, curata da Gabriella Brussich Guagnini, avrà come protagonista il Castello di Miramare.

(Foto Stravisi)

REBUS (Frase: 8, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Scia M; edicole OT; tè RI = sciame di coleotteri.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C/B) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pincha Steinberg, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Domani alle ore 20.30 concerto straordinario dell'Orchestra Bruckner di Linz. Direttore Roman Zeilinger, solisti Heinz Haunold, Walter Haas. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30 spettacolo per le scuole, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Marionette di Podrecca.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. E' sospeso lo spettacolo «Fraülein Pollinger». Il turno fisso del martedì viene spostato a martedì 6 novembre.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5 diretto da Pio Toffoletto. Giovedì 1 novembre alle **16.30**, sabato 3 alle **16.30** e domenica **4** alle **16.30**, continuano le repliche della brillantissima commedia «Tra moglie e marì... no stè metterme mi!» tre atti dialettali di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da questa sera dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** Dal Festival di San Sebastian '84 il nuovo divertente e provocatorio film di Paul Mazurski: «Mosca a New York», con Robin Williams e Maria Conchita Alonso ...quando un artista sovietico «defeziona» e sceglie la «libertà»... Ultimi giorni.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Body Talk». Due superdonne disposte a perdere ogni tabù in un hard-core insuperabile. Severamente v.m. 18. Da domani il colosso di Gerard Damiano: «Fantasy».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14. IV settimana. Ultimo definitivo giorno.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Intrecci caldi e duri». Eccezionali le ragazze (svedesi!), le scene e il soggetto. Una luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non c'è due senza quattro». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer.
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Blue nude». Luce rossa. Severam. v.m. 18. Solo oggi.

AURORA. 17. Una delle ultime fortissime produzioni americane nel campo dell'«Hard core»: il supervietato «Estate viziosa a Ibiza», sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor.
CAPITOL. Oggi riposo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Dolce peccato», Sirpa Lane. Luce rossa. V.m. 18.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Solo oggi a richiesta: ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Montenegro tango» (Perle e porci) con Erland Josephson e Susan Anspach. L'ultimo grande film del geniale regista di «Sweet movie» colore. V.m. 18 anni. Domani «Carmen story» di Saura.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Veronica Voss», di R. W. Fassbinder con Hilmar Thate e Cornelia Froboess. Orso d'oro al Festival di Berlino. V.m. 14. Domani «Sul lago dorato». Premio Oscar.
RADIO. 15.30, 21.30. Luce rossa! Rossa!! Rossa !!! «La chiave di Jennifer» vi aprirà le porte della pornografia proibita! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Indiana Jones, il tempio maledetto». A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 31/10 ore **20.30**: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con G. Bosetti, M. Bonfigli, M. de Francovich, L. Marinoni. Regia di G.P. Griffi. Prevendita biglietti martedì mercoledì ore 10-12 e 17-19 biglietteria del Teatro.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Nudo e crudele». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Condominio erotico». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Il giorno del delfino



George C. Scott

«Il giorno del delfino» (Raidue, ore 20.30). Film diretto nel 1973 da Mike Nichols, con George C. Scott, Trish Van Devere, Paul Sorvino, John Dehner, Elisabeth Wilson, John Korbes. Il dott. Terrel, specialista nel comportamento degli animali e dei delfini in particolare, riesce a far «parlare» il delfino Alfa e la sua compagna Beta. I servizi segreti decidono di rapire i due animali e usarli per un attentato al Presidente...

* * *

«Cari amici vicini e lontani... »(Raiuno, ore 20.30). Cinque serate un po' intime un po' no per i 60 anni della radio. Un programma di Arbore, Pazzaglia, Zappalà, Macchia e Voglino. Regia di Sandro Spina. Allo studio 5 di via Teulada, ricostruito come un vecchio studio radiofonico di via Asiago, Renzo Arbore, autore e presentatore del programma, riceve gli amici che hanno contribuito alla crescita e alla notorietà della radio: Sordi, Gassman, Ugo Tognazzi, Monica Vitti e tantissimi altri.

* * *

«Prima e dopo la bomba» (Raiuno, ore 22.25). Di Leandro Castellani, un programma a cura di Maricla Sellari (5): Novemila Hiroshima.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Raidue, ore 23.20). Telefilm «La morte arriva al mattino» con Cherie Lunghi, Mory Watson e Carol Drinkwater.

* * *

«Il jazz: musica bianca e nera» (Raitre, ore 21.30). A cura di Alfonso De Liguoro. «Spyro Gyra in concerto», regia di Gino Goti.

* * *

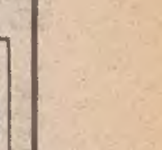
«Jacques Offenbach» (Raitre, ore 22.55). «Les bouffes parisiens di Georges Neveux» con Michel Serrault, Claude Pieplu, Annie Sinigalia, regia di Michel Boisrond.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



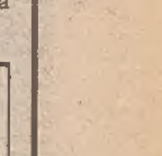
Una presa di posizione troppo dura e intransigente potrebbe incriminare un rapporto, controllate il vostro temperamento e fate attenzione ad una questione in apparenza poco importante, forse dovrete modificare le vostre idee e ridimensionare certe spese.



Qualcosa vi spinge all'azione, ma siete sicuri che la direzione sia giusta? Nelle piccole cose può andar tutto bene, ma per le iniziative importanti è meglio proceder con calma, occuparsi delle questioni preparatorie, esaminare con attenzione gli aspetti burocratici.



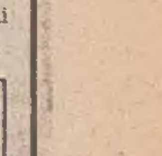
La giornata sarà caratterizzata da strane inquietudini e una certa instabilità in ogni settore; cercate di essere più sereni e scaricate la tensione parlando dei vostri problemi con amici fidati. Non siate remissivi con chi soffoca la vostra personalità.



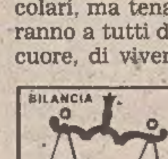
Non tutto il male viene per nuocere e da una situazione che ora può sembrarvi negativa riuscirete a ricavare dei vantaggi. Siete perfettamente capaci di fare delle buone scelte però, per qualche giorno, non siate troppo impazienti, usate più la mente che le braccia.



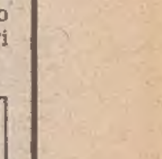
Ora non è facile conciliare lavoro, famiglia, interessi personali, ma quando vi impuntate e impegnate a fondo riuscite a risolvere bene i vostri problemi. Concedetevi qualcosa di piacevole per tener su lo spirito... pensare solo ai doveri logora la salute!



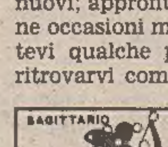
Siete molto impegnati a intraprendere, creare o concludere, a soddisfare le vostre ambizioni; non tutti otterranno dei risultati spettacolari, ma tenacia e forza di volontà consentiranno a tutti di sistemare le cose che stanno a cuore, di vivere felici e contenti (forse).



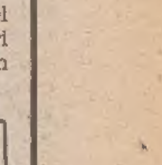
Saranno in primo piano problemi familiari, lavorativi e questioni economiche; considerate con attenzione i rischi di un affare prospettato nell'avvenire e se guadagnate più denaro del previsto non spendetelo con leggerezza, vi sarà sicuramente utile più avanti.



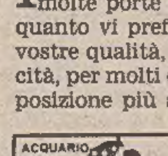
Una maggior energia e fiducia in voi stessi vi sta aiutando a realizzare progetti vecchi e nuovi; approfittate del dinamismo e delle buone occasioni ma non sovraffaticatevi, concedetevi qualche pausa di riposo se non volete ritrovarvi completamente esauriti.



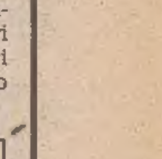
Sempre ottimisti e fiduciosi supererete gli eventuali ostacoli, un po' di prudenza tuttavia non guasterà, non tutte le persone del vostro ambiente sono ben disposte nei vostri confronti. Situazioni decisamente insolite in campo affettivo per alcuni... non scottatevi.



Il vostro spirito tenace e combattivo vi apre molte porte e in genere riuscite ad ottenere quanto vi prefiggete; cercate di valorizzare le vostre qualità, rendete evidenti le vostre capacità, per molti è il momento di conquistare una posizione più soddisfacente.



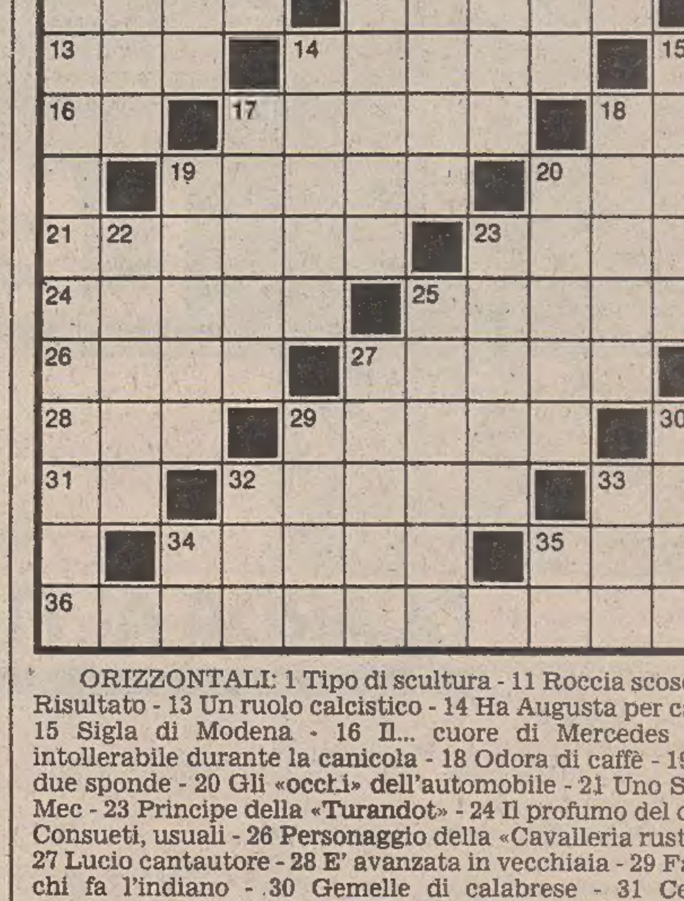
Siate precisi in ciò che fate e chiari nello spiegarvi, eviterete ritardi, disguidi, incomprensioni e riuscirete a portare in porto i vostri impegni senza troppe difficoltà. Regalatevi qualche spazio di svago ma non perdete troppo tempo in sogni e chiacchiere.



Non evitate le occasioni di mettervi alla prova, è possibile che riuscirete a fare un bel colpo. In questo periodo non pensate troppo all'amore ma occupatevi seriamente del lavoro, degli studi, fate dei progetti con gli amici... vi attendono delle belle soddisfazioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Tipo di scultura - 11 Roccia scoscesa - 12 Risultato - 13 Un ruolo calcistico - 14 Ha Augusta per capitale - 15 Sigla di Modena - 16 Il... cuore di Mercedes - 17 E' intollerabile durante la canicola - 18 Odora di caffè - 19 Unisce due sponde - 20 Gli «occhi» dell'automobile - 21 Uno Stato del Mec - 23 Principe della «Turandot» - 24 Il profumo del caffè - 25 Consueti, usuali - 26 Personaggio della «Cavalleria rusticana» - 27 Lucio cantautore - 28 E' avanzata in vecchiaia - 29 Fa il finto chi fa l'indiano - 30 Gemelle di calabrese - 31 Centro di montagna - 32 Ghiottoneria per asini - 33 Comitato di Liberazione Nazionale - 34 Ministro del sultano - 35 Joan, celebre cantante - 36 Sfila in passerella.

VERTICALI: 1 Ornano polsi femminili - 2 Stanzoni di tribunale - 3 Società per Azioni - 4 Si dice ipotizzando - 5 La rifugge il sognatore - 6 Divinità degli Egizi - 7 Il nome di Toffolo - 8 Andate in breve - 9 Le ultime in corteo - 10 Si conferiscono per meriti particolari - 14 Affligge il fissato - 15 Fu ucciso dalla Corday - 17 Piena fino all'orlo - 18 Allatta figli altrui - 19 Il nome della Pitagora - 20 Errore di calciatore - 22 Pesce d'acqua dolce - 23 Istruito, sapiente - 25 Il nome della Mondaini - 27 Il nome della Day - 29 Agenzia sovietica di informazioni - 30 Il nome di Guinness - 32 Tutto questo - 33 Club Alpino Italiano - 34 Consonanti in video - 35 Poco brillante.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 GR; 3 topo; 6 olà; 8 FE; 9 ipo; 11 ballon d'essai; 15 imbarcadero; 16 Babbo Natale; 17 ai; 18 oi; 19 Teo; 20 storto; 23 gelso; 24 senior; 25 Enit; 26 do; 27 Balaton; 30 testa di rapa; 32 ei; 33 arredi; 34 PV; 35 sci; 36 iena; 37 mai.

VERTICALI: 1 Lobi; 2 Galba; 3 Tenco; 4 preda; 5 poi; 7 lambite; 8 forbito; 9 israelita; 10 Paolo Stoppa— 12 laboriosa; 13 Dana; 14 settenari; 17 asso; 21 onde; 22 orbare; 23 gelida; 28 Aden; 29 navi; 30 tic; 31 tri; 32 es.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. NEGOZIO centrale 400 mq con licenze IX - XII - XIV cedesi senza inventario. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 003628/20

A.G. CARTOLIBRERIA giocattoli zona validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 003628/20

BAR con deposito sottostante cedesi urgente causa altri impegni. Tel. 732835. 58272/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avviatissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale. 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima tabella XIV 0481/45283. 1000/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050287/20

PRESTITI finanziamenti mutui immobiliari leasing recupero crediti assicurazioni. 61890 mattino. 3542/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833 - Gorizia 0481/84307. 050287/20

29.500.000 zona Foraggi libero matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento IV piano vendesi buone condizioni. Minimo contanti 12.000.000 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 100 mq appartamento recente centrale 422824. 22/21

CERCO appartamento panoramico 100 mq tratto solo con privati 630120. 121/21

COMPRO contanti piccolo appartamento centro telefonare 43368 ore 12.30-14. 58402/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 946269. 3633/21

SIT Studio Immobiliare Triestino srl passo Goldoni 2, cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. HORTIS libero rimesso nuovo 2 stanze tinello cucinino bagno vendesi 32.000.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 003628/22

ACIT 734866 zona Tribunale vendesi appartamento uso studio professionale tristanze cucina confort trattative riservate. 3625/22

ACIT 734866 Commerciale prossima consegna bistanze soggiorno cucina bagno autometano terrazza vista splendida. 3625/22

ACIT 734866 Baiamonti attico bistanze soggiorno cucina servizi autometano 100 mq terrazza posto macchina altro bistanze cucina confort 40.000.000. 3625/22

AGENZIA Meridiana 733275 VALMAURA, recente, rifinitissimo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazzo. 3577/22

AGENZIA Meridiana Mansarda centrale, oltre 150 mq da ristrutturare; altra 60 mq. Contanti 8 milioni, rimanenza mutuo concesso. 3577/22

ALPICASA Besenghi perfetto camera cucina ripostiglio poggiolo cantina 733229. 25/22

ALPICASA Rossetti recente buono stato cucinino tristanze 52.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA recente perfetto soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 32.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Combi settimo piano mq 85 vendo tel. 631793. 3658/22

APPARTAMENTO libero Ciamician mq 130 adatto a circolo vendo tel. 631793. 3658/22

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle rive vendesi tel. 763025. 3558/22

CANARUTTO 69349 zona Piazza Garibaldi negozio con appartamento sovrastante. Affarone. 3675/22

CANARUTTO 69349 Barcola bellissimo attico con mansarda. Rifiniture accurate. 3675/22

CANARUTTO 69349 Duino appartamento in villa, due stanze, saloncino, bagno, cucina, cantina, garage, giardino condominiale. 3675/22

CANARUTTO 69349 Opicina appartamenti primingresso varie metrature, tutti i comfort. Box. 3675/22

CANARUTTO 69349 Opicina bellissima villa; tre stanze, salone, cucina, terrazze, taverna, garage, 1000 mq terreno. Ottimo prezzo. 3675/22

CANARUTTO 69349 Barcola ville signorili fronte mare con giardini alberati. 3675/22

CANARUTTO 69349 zone centrali negozi (muri) con possibilità diverse attività. 3675/22

CANARUTTO 69349 Corso II piano, quattro stanze, cucina, servizi; IV cinque stanze, cucina, servizi. Parzialmente da restaurare. 3675/22

CANARUTTO 69349 Roiano piccolo attico occupato, terrazza vista mare. Prezzo conveniente. 3675/22

BIBIONE fronte mare appartamento mq 60 circa ingresso, soggiorno, cottura, due camere doppie, bagno, bellissima terrazza panoramica, posto auto, posizione incantevole 6.000.000 contanti, 42.500.000 avanzamento lavori; possibilità mutui. 0431/430391. 3/22

BIBIONE vista mare 38.500.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento lavori. Vantaggiosi mutui. 0431/430391 - 511067. 3/22

CASETTA con due appartamenti da restaurare paraggi S. Giovanni vendesi tel. 271875. 58295/22

CENTRALE 1.o piano, tranquillissimo, luminoso, 2 camere, cameretta, cucina, 33.000.000. Telefonare 768800. 3662/22

CORONEO bassa appartamento signorile salone 6 stanze cucina servizi poggioli ascensore riscaldamento soleggiato. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MATTEOTTI ulitmo piano, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SS. MARTIRI 4 stanze, cucina, bagno, restaurato, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SANZIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore 72.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMPRESA vende boxes indipendenti prontingresso luce acqua prezzi interessanti agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 3676/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso bistanze, tristanze, accessoriati. Mutuo ventennale incluso contributo regionale. Prezzi tutto compreso. Mutuo max L. 50.000.000, costo mensile pari a L. 390.000. Facilitazioni di pagamento. Informazioni sul posto via Carpineto 5, 9.30-12, 14-18, tel. 814311. 3676/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 metri mare 66.500.000 impresa vende villetta schiera giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, una cameretta, doppi servizi, posto auto, mutuo 50%. Accettasi permuta. 0431/57002 - 430391. 3/22

LOCALE d'affari libero 100 mq zona Giardino pubblico uffici Regione vendesi. 766676. 19/22

MANSARDA da ristrutturare zona Rive vendesi. Tel. 763025.

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo casetta abitabile su due piani giardino mq 200, 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi centralissimo soggiorno cucina 1 camera ripostiglio arredamento nuovissimo prezzo interessante. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Ronchi recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box 60.000.000. 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende 2 stanze stanzino cucina bagno terrazza cantina V piano 34.000.000. Visite oggi e mercoledì ore 15-16, Galilei 1, suonare Harsany. 58389/22

QUADRIFOGLIO zona BUONARROTI elegante in signorile palazzina salone da sogno cucina 2 stanze doppi servizi terrazza box vista panoramica. 630175. 12/22

OPICINA
In elegante palazzina via Biancospino 28/1
IMPRESA VENDE
appartamento esclusivo su due piani con mansarda. FINITURE PER CLIENTELA ESIGENTE.
TEL. POMERIGGIO 040/422660

QUADRIFOGLIO CORONEO condominio recente panoramico cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio terrazza. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE estremamente luminoso piano alto cucina saloncino matrimoniale 2 stanzette servizi ripostiglio. 631171. 12/22

RABINO 762081 Giardino pubblico magazzino 40 mq munito corrente 10.000.000. 14/22

RABINO 762081 Crispi 30 mq altezza 4,70 metri 2 fori munito acqua corrente, 39.500.000. 14/22

RABINO 762081 San Francesco 170 mq completamente ristrutturato servizio riscaldamento passo carraio 1 foro 2 vetrine 124.000.000. 14/22

RAVASCLETTO - Zoncolan, montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433/66167 ore serali. 2028/22

ROSSETTI - **REVOLTELLA** casa recente matrimoniale cucina abitabile tutti comforts. Tel. 208176. 58391/22

UFFICIO - **AMBULATORIO** due stanze sala d'aspetto servizi CORSO ITALIA. Tel. 208176. 58391/22

UFFICIO centralissimo 6 stanze 2 entrate servizi; altro mq 300 lussuosissimo adatto anche pensionato prestigio, circolo vendonsi. Tel. 743469. 3626/22

VESTA vende villino libero zona Opicina su due piani con 900 mq di terreno cantina e garage. Telefonare 730344 Gallina 4. 3623/22

VESTA vende villino libero zona Servola di recente costruzione su due piani con riscaldamento a metano posto macchina. Tel. 730344. 3623/22

VESTA vende libero zona Barriera lussuoso due stanze salone grande cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3623/22

VESTA vende libero zona Marina piano alto luminoso tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3623/22

VESTA vende liberi Campanelle in casa completamente ristrutturata con riscaldamento a metano stanza soggiorno cucina wc con doccia lire 50.000.000; altro con mansarda lire 65.000.000. Tel. 730344. 3464/22

VIALE (paraggi) soleggiato 4 stanze, cucina, bagno gabinetto separati vendesi. Tel. 743469. 3626/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì